



Assemblea

RESOCONTO STENOGRAFICO

ALLEGATI

ASSEMBLEA

1^a seduta pubblica

venerdì 23 marzo 2018

Presidenza del presidente provvisorio Napolitano

INDICE GENERALE

<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i>	5
<i>ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo)</i>	

INDICE

<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i>	
PER L'APERTURA DELLA XVIII LEGISLATURA	
*PRESIDENTE.....5	
SULLA NOMINA A SENATORE A VITA DI LILIANA SEGRE	
PRESIDENTE.....7	
CORTE COSTITUZIONALE	
Presidenza e composizione.....7	
UFFICIO DI PRESIDENZA PROVVISORIO	
Costituzione.....8	
GIUNTA PROVVISORIA PER LA VERIFICA DEI POTERI, COSTITUZIONE. PROCLAMAZIONE DEI SENATORI SUBENTRANTI	
PRESIDENTE.....8, 9	
UFFICIO DI PRESIDENZA	
Votazioni per l'elezione del Presidente.....9	
Votazioni a scrutinio segreto11, 14	
GRUPPI PARLAMENTARI	
Per la composizione.....15	
ANNUNZIO DI PRESENTAZIONE DI ATTI E DOCUMENTI DELLA XVII LEGISLATURA15	
ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI SABATO 24 MARZO 201815	
<i>ALLEGATO B</i>	
ANNUNZIO DI RICHIESTE DI DELIBERAZIONE IN MATERIA DI INSINDACABILITÀ PERVENUTE NELLA PRECEDENTE LEGISLATURA17	
DISEGNI DI LEGGE	
Disegni di legge della XVII Legislatura da intendersi ripresentati18	
Annunzio di presentazione18	
MOZIONI E INTERROGAZIONI	
Mozioni36	
Interrogazioni40	
Interrogazioni orali con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento41	
COMUNICAZIONI RELATIVE AD ATTI E DOCUMENTI DELLA XVII LEGISLATURA60	
GRUPPI PARLAMENTARI	
Ufficio di Presidenza60	
Variazioni nella composizione.....60	
COMMISSIONI PERMANENTI	
Variazioni nella composizione.....60	
Approvazione di documenti.....61	
	Trasmissione di documenti.....62
	COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI
	Trasmissione di documenti.....63
	COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA
	Trasmissione di documenti.....63
	COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA
	Trasmissione di documenti.....63
	COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO FISCALE
	Trasmissione di documenti.....63
	COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUL FEMMINICIDIO, NONCHÉ SU OGNI FORMA DI VIOLENZA DI GENERE
	Trasmissione di documenti.....64
	COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SULLE CAUSE DEL DISASTRO DEL TRAGHETTO MOBY PRINCE
	Trasmissione di documenti.....64
	COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI
	Trasmissione di documenti.....64
	COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUL SISTEMA BANCARIO E FINANZIARIO
	Trasmissione di documenti.....65
	UFFICIO PARLAMENTARE DI BILANCIO
	Trasmissione di documentazione.....65
	INSINDACABILITÀ
	Richieste di deliberazione65
	DISEGNI DI LEGGE
	Ritiro66
	PROGETTI DI ATTI E DOCUMENTI DELL'UNIONE EUROPEA
	Trasmissione67
	Deferimento a Commissioni permanenti67
	CAMERA DEI DEPUTATI
	Trasmissione di atti74
	GOVERNO
	Composizione.....75
	Trasmissione di atti per il parere75
	Richieste di parere per nomine in enti pubblici84

Trasmissione di atti e documenti	86	ENTI PUBBLICI E DI INTERESSE PUBBLICO	
Comunicazione dell'avvio di procedure d'infrazione .	98	Trasmissione di documenti.....	104
AUTORITÀ GARANTE DELLA CONCORRENZA E DEL MERCATO		PARLAMENTO EUROPEO	
Trasmissione di documenti	99	Trasmissione di documenti.....	105
GARANTE DEL CONTRIBUENTE		ASSEMBLEA PARLAMENTARE DEL CONSIGLIO D'EUROPA	
Trasmissione di atti.....	99	Trasmissione di documenti.....	117
CORTE COSTITUZIONALE		COMMISSIONE EUROPEA	
Trasmissione di sentenze	100	Trasmissione di progetti di atti normativi per il parere motivato ai fini del controllo sull'applicazione dei prin- cipi di sussidiarietà e di proporzionalità	118
CORTE DEI CONTI		INTERROGAZIONI	
Trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti.....	100	Apposizione di nuove firme	125
Trasmissione di documentazione.....	102	Annunzio di risposte scritte.....	125
CONSIGLIO DI STATO		Interrogazioni	133
Trasmissione di atti.....	103	Ritiro	221
REGIONI E PROVINCE AUTONOME		<i>AVVISO DI RETTIFICA</i>	222
Trasmissione di atti.....	103		
CONSIGLI REGIONALI E DELLE PROVINCE AUTONOME			
Trasmissione di voti.....	104		

N.B. – *L'asterisco indica che il testo del discorso è stato rivisto dall'oratore*

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del presidente provvisorio NAPOLITANO

(Il senatore Napolitano, presidente provvisorio ai sensi dell'articolo 2, comma 1, del Regolamento, sale al banco presidenziale).

PRESIDENTE. La seduta è aperta *(ore 10,32)*.

Per l'apertura della XVIII legislatura

*PRESIDENTE. *(Si leva in piedi)*. Onorevoli senatrici e senatori, il mio più cordiale saluto e augurio a voi tutti che sedete in quest'Aula, con speciale, affettuosa attenzione a quanti vi entrano per la prima volta; a tutti voi che sedete qui, grazie al consenso e alla fiducia dei cittadini elettori, qualunque sia la forza politica che ciascuno è stato chiamato a rappresentare.

Questa XVIII legislatura nasce da un'ampia e appassionata partecipazione elettorale e il nostro punto di riferimento non possono dunque essere oggi che le espressioni della volontà popolare che ne sono chiaramente scaturite.

Il voto del 4 marzo ha rispecchiato un forte mutamento nei rapporti tra gli italiani e la politica, quale si era venuta caratterizzando da non pochi anni a questa parte. Si è trattato di un voto che non solo ha travolto certezze e aspettative di forze politiche radicate da tempo nell'assetto istituzionale e di Governo del Paese. Esso ha messo in questione tradizioni, visioni e sensibilità che erano a lungo prevalse. Gli elettori hanno premiato straordinariamente le formazioni politiche che hanno espresso le posizioni di più radicale contestazione, di vera e propria rottura rispetto al passato.

La contestazione è scaturita da forti motivi sociali: disuguaglianze, ingiustizie, impoverimenti e arretramenti nella condizione di vasti ceti comprendenti famiglie del popolo e della classe media. In modo particolare, ha pesato il senso di un cronico, intollerabile squilibrio tra Nord e Sud, tale da generare una dilagante ribellione nelle Regioni meridionali, così come si è espressa nel voto.

Sono stati condannati in blocco, anche per i troppi esempi da essi dati di clientelismo e corruzione, i circoli dirigenti e i gruppi da tempo stancamente governanti in quelle Regioni. Queste reazioni hanno mostrato quanto poco avesse convinto l'autoesaltazione dei risultati ottenuti negli ultimi anni da Governi e da partiti di maggioranza.

In termini politici generali, ha contato molto nelle scelte degli elettori il fatto che i cittadini abbiano sentito i vecchi partiti, i partiti tradizionali, lontani e chiusi rispetto alle sofferte vicende personali di tanti e a diffusi sentimenti di insicurezza e di allarme.

Tutto ciò va messo in relazione con il tempo che stiamo vivendo: è il tempo della globalizzazione, dell'instabilità e della crisi generale della politica nei Paesi dell'Occidente; è il tempo di incessanti, sconvolgenti cambiamenti negli equilibri mondiali; cambiamenti sempre più difficili da padroneggiare. Da qui, l'inquietudine che è dilagata tra gli italiani.

Sulla scena politica nazionale il voto del 4 marzo ha determinato un netto spartiacque a inequivocabile vantaggio dei movimenti e delle coalizioni che hanno compiuto un balzo in avanti clamoroso nel consenso degli elettori e che quindi, di fatto, sono oggi candidati a governare il Paese. In pari tempo, il partito che nella scorsa legislatura aveva guidato tre esecutivi ha subito una drastica sconfitta ed è stato respinto all'opposizione. Difficoltà peraltro nascono dal dato obiettivo che nessuna delle forze premiate dagli elettori ha conquistato la maggioranza assoluta dei seggi nelle due Camere.

Occorre comunque corrispondere alle scelte del corpo elettorale e delineare la strada per il prossimo futuro del Paese. Alcuni elementi possono concorrere ad allargare l'orizzonte. Si tratta in sostanza di far leva sull'interesse generale dell'Italia. Esso poggia innanzitutto sul senso, che non può mancare, di un comune destino italiano ed europeo. Per quanto, anche a questo proposito, nulla può più darsi per irreversibile o scontato. Infatti, per una larga parte degli elettori, l'Europa è apparsa più come un insieme di costrizioni che come un insieme di idealità e di opportunità. È apparsa segnata da divisioni e incertezze dinanzi all'ondata dei richiedenti asilo e al tema dell'immigrazione, ma tutto ciò non toglie che l'Europa resti il solo ancoraggio per un'Italia che voglia contare nel mondo globale. Con le Istituzioni europee, le nuove forze di Governo e di opposizione italiane avranno da discutere e far valere le loro proposte circa gli indirizzi da seguire, già fra breve in Europa. Ma nel quadro imprescindibile di rapporti anche giuridici e di interessi internazionali rispetto a cui nessuno può pensare di ripartire da zero, anche perché all'integrazione europea si debbono conquiste che nel nostro sentimento più profondo ci appartengono e che nessuno di noi può, a cuor leggero, lasciare che si dissolvano. Conquiste di pace, di sviluppo economico e qualità sociale, di diritti civili; conquiste oggi purtroppo esposte a rischi estremi, non esclusa la stessa basilare conquista della pace.

Fare i conti con queste incognite e complessità è indubbiamente interesse generale dell'Italia, condivisibile da quanti rappresentano, pur da opposte sponde, l'Italia nel nuovo Parlamento.

Aggiungo che, nell'ulteriore sviluppo del confronto politico istituzionale sulla base del voto del 4 marzo, bene comune da garantire al Paese - chiunque sia chiamato a governare - è la non violenza. Occorre scongiurare la violenza in tutte le sue motivazioni e le sue forme. Sappiamo dove possono condurre le spirali di violenza. Non dimentichiamo gli anni Settanta. Abbiamo appena ricordato l'anniversario della strage di via Fani e quindi del rapimento e della tormentosa prigionia di Aldo Moro, fino alla sua barbara uccisione. Ci resta e ci è caro il lascito prezioso della sua riflessione autocritica, del suo messaggio di libertà e di dialogo.

Il confronto politico va egualmente liberato anche da qualsiasi nostalgia o indulgenza verso il regime della violenza che con il fascismo ha dominato per vent'anni l'Italia.

Infine è da considerarsi meritorio e importante il fatto che le forze pronte a governare il Paese sulla base del consenso degli elettori abbiano dichiarato di volersi assumere le proprie responsabilità, nel senso di evitare qualsiasi deriva distruttiva per il Paese. Di certo per aprire, nell'attuale scenario, nuove prospettive al Paese sono insieme essenziali il rispetto della volontà popolare e il rispetto delle prerogative del Presidente della Repubblica al quale rivolgo, a nome di voi tutti, l'espressione calorosa della nostra stima e fiducia. *(Generali applausi)*.

Onorevoli senatrici e senatori, all'ordine del giorno in questa legislatura si pone, impegnativamente per tutti, il tema del rendere più partecipata ed efficiente, attraverso tutti i canali di riforma percorribili, la nostra democrazia.

La prima riforma ormai acquisita è quella, davvero rilevante, del Regolamento del nostro stesso Senato perché la nostra, non possiamo dimenticarlo, è una democrazia rappresentativa nei suoi fondamenti ideali e funzionali, cui corrisponde una forma parlamentare di Governo. Questa fu, e rimane, la scelta meditata dell'Assemblea costituente. Nostro dovere è irrobustire quella scelta che non presenta nessuna sostenibile alternativa.

Nel solco ideale della Costituzione repubblicana, cari onorevoli senatrici e senatori, ogni evoluzione e trasformazione sollecitata dalla più ampia espressione della volontà popolare, può essere messa validamente alla prova.

Grazie per l'attenzione. *(Generali applausi)*.

Sulla nomina a senatore a vita di Liliana Segre

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, do di seguito lettura di alcune comunicazioni pervenuteci che sono di interesse per l'Assemblea.

Il Presidente della Repubblica, con decreto in data 19 gennaio 2018, ha nominato, ai sensi dell'articolo 59, secondo comma, della Costituzione, senatrice a vita Liliana Segre per avere illustrato la Patria con altissimi meriti nel campo sociale. *(Generali prolungati applausi. L'Assemblea si leva in piedi)*.

Il vostro applauso mi risparmia - ma lo aggiungo egualmente - il caloroso e rispettoso saluto di benvenuto che rivolgo alla nostra nuova collega.

Corte costituzionale, Presidenza e composizione

PRESIDENTE. Con lettera dell'8 marzo scorso, il dottor Giorgio Lattanzi ha comunicato, ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 87 dell'11 marzo 1953, la propria elezione a Presidente della Corte costituzionale.

A nome di tutti i senatori invio i migliori auguri di buon lavoro al nuovo Presidente. *(Applausi)*.

Il Presidente della Repubblica, con lettera del 24 febbraio 2018, ha comunicato che, con decreto in pari data, ha nominato giudice della Corte costituzionale il professor Francesco Viganò.

Costituzione dell'Ufficio di Presidenza provvisorio (ore 10,47)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: «Costituzione dell'Ufficio di Presidenza provvisorio».

A norma dell'articolo 2, comma 2, del Regolamento, invito i senatori Laforgia, Pirovano, Rampi, Borghesi, Lupo e Di Micco, che risultano essere i più giovani - grande pregio - senatori presenti in Aula (*Applausi*), a prendere posto al banco della Presidenza per esercitare le funzioni di Segretari provvisori.

(I senatori Segretari provvisori prendono posto al banco della Presidenza).

La giovinezza è stata constatata *de visu*.

Costituzione della Giunta provvisoria per la verifica dei poteri e proclamazione dei senatori subentranti (ore 10,49)

PRESIDENTE. Il secondo punto all'ordine del giorno reca: «Costituzione della Giunta provvisoria per la verifica dei poteri e proclamazione dei senatori subentranti».

La Giunta provvisoria ha il compito di effettuare gli accertamenti relativi alla proclamazione a senatore dei candidati che subentrano ai senatori eletti in più collegi elettorali.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del Regolamento, la Giunta provvisoria è costituita dai senatori membri della Giunta delle elezioni del Senato della Repubblica della precedente legislatura che sono presenti alla seduta, in numero non inferiore a sette.

Invito, pertanto, i senatori Alberti Casellati, Buccarella, Caliendo, Crimi, Cucca, Giarrusso, Ginetti, Malan, Stefani e Stefano a riunirsi immediatamente nell'adiacente sala Pannini.

Sospendo la seduta, che riprenderà non appena la Giunta provvisoria avrà concluso i propri lavori.

(La seduta, sospesa alle ore 10,48, è ripresa alle ore 12,41).

La seduta è ripresa.

Comunico che la Giunta provvisoria per la verifica dei poteri ha concluso i propri lavori. Invito pertanto il senatore Segretario provvisorio a dare lettura dei candidati subentranti.

LUPO, *segretario provvisorio*. Informo che la Giunta provvisoria per la verifica dei poteri ha comunicato di aver preso atto, sulla base delle proclamazioni pervenute dagli Uffici elettorali regionali, dell'elezione di alcuni senatori in più Regioni e - per le sostituzioni cui occorre provvedere nei seggi resisi in conseguenza vacanti, ai sensi dell'articolo 19 della legge elettorale per il Senato - ha riscontrato che nelle sottoindicate Regioni risultano primi dei non eletti i seguenti candidati:

nella Regione Campania: per la lista «Partito democratico», Valeria Valente, in sostituzione del senatore Matteo Renzi;

nella Regione Emilia-Romagna: per la lista «Forza Italia», Enrico Aimi, in sostituzione del senatore Paolo Romani; per la lista «Partito democratico», Paola Boldrini, in sostituzione della senatrice Valeria Fedeli;

nella Regione Friuli-Venezia Giulia: per la lista «Partito democratico», Tatjana Rojc, in sostituzione del senatore Tommaso Cerno;

nella Regione Lazio: per la lista «Lega», Anna Bonfrisco, in sostituzione del senatore Matteo Salvini; William De Vecchis, in sostituzione del senatore Alberto Bagnai; Gianfranco Rufa, in sostituzione della senatrice Giulia Bongiorno; per la lista «Liberi e uguali», Loredana De Petris, in sostituzione del senatore Pietro Grasso; per la lista «Forza Italia», Francesco Maria Giro, in sostituzione della senatrice Anna Maria Bernini;

nella Regione Liguria: per la lista «Lega», Francesco Bruzzone, in sostituzione del senatore Matteo Salvini;

nella Regione Lombardia: per la lista «Lega», Luigi Augussori, in sostituzione del senatore Christian Solinas; Simone Pillon, in sostituzione di Matteo Salvini; Massimiliano Romeo, in sostituzione della senatrice Giulia Bongiorno; per la lista «Partito democratico», Alan Ferrari, in sostituzione della senatrice Valeria Fedeli;

nella Regione Piemonte: per la lista «Fratelli d'Italia con Giorgia Meloni», Giovanbattista Fazzolari, in sostituzione della senatrice Daniela Garnero Santanchè; per la lista «Lega», Giorgio Maria Bergesio, in sostituzione della senatrice Simona Pergreffi; Cesare Pianasso, in sostituzione della senatrice Giulia Bongiorno;

nella Regione Puglia: per la lista «Forza Italia», Anna Carmela Minuto, in sostituzione della senatrice Licia Ronzulli;

nella Regione Toscana: per la lista «Lega», Tiziana Nisini, in sostituzione della senatrice Erika Stefani; Manuel Vescovi, in sostituzione del senatore Alberto Bagnai; per la lista «Partito democratico», Caterina Biti, in sostituzione della senatrice Roberta Pinotti;

nella Regione Umbria: per la lista «Partito democratico», Leonardo Grimani, in sostituzione del senatore Matteo Renzi;

nella Regione Veneto: per la lista «Fratelli d'Italia con Giorgia Meloni», Adolfo Urso, in sostituzione della senatrice Daniela Garnero Santanchè.

PRESIDENTE. Do atto alla Giunta di queste sue comunicazioni e proclamo quindi senatori della Repubblica i candidati subentranti. (*Generali applausi*).

Avverto che da oggi decorre, nei confronti dei nuovi proclamati, il termine di venti giorni per la presentazione di eventuali reclami.

Votazione per l'elezione del Presidente (ore 12,56)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: «Votazione per l'elezione del Presidente».

Per l'elezione del Presidente del Senato si procederà, ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento, con votazione a scrutinio segreto. Ricordo che in questo scrutinio per l'elezione è richiesta la maggioranza assoluta dei componenti del Senato, e cioè 161 voti.

Per consentire il più ordinato svolgimento delle operazioni di voto, davanti al banco della Presidenza è stata approntata, come di consueto, una cabina. I colleghi senatori, immediatamente prima dell'ingresso in cabina, riceveranno dagli assistenti parlamentari una scheda che, dopo il voto, gentilmente depositeranno nell'apposita urna all'uscita dalla cabina stessa.

Dichiaro aperta la votazione a scrutinio segreto.

Invito il senatore Segretario provvisorio a procedere all'appello dei senatori in ordine alfabetico. Preciso che ci sarà una sola chiama.

Essendo chiaro a ciascuno qual è la sua collocazione nell'ordine alfabetico, prego ciascuno di prepararsi al momento in cui toccherà a quella lettera. *(Applausi)*.

(La senatrice segretario provvisorio Lupo e, successivamente, il senatore segretario provvisorio Laforgia fanno l'appello).

Prendono parte alla votazione i senatori:

Abate, Accoto, Agostinelli, Aimi, Airola, Alberti Casellati, Alderisi, Alfieri, Anastasi, Angrisani, Arrigoni, Auddino, Augussori

Bagnai, Balboni, Barachini, Barbaro, Barboni, Battistoni, Bellanova, Berardi, Bergesio, Bernini, Bertacco, Berutti, Biasotti, Binetti, Bini, Biti, Bogo Deledda, Boldrini, Bonfrisco, Bongiorno, Bonifazi, Bonino, Borghesi, Borgonzoni, Bossi Simone, Bossi Umberto, Bottici, Botto, Bressa, Briziarrelli, Bruzzone, Buccarella

Calderoli, Caliendo, Campagna, Campari, Candiani, Candura, Cangiini, Cantù, Carbone, Cario, Casini, Casolati, Castaldi, Castellone, Castiello, Catalfo, Cattaneo, Causin, Centinaio, Cerno, Cesaro, Ciampolillo, Cioffi, Ciriani, Cirinnà, Collina, Coltorti, Comincini, Conzatti, Corbetta, Corrado, Craxi, Crimi, Croatti, Crucoli, Cucca

D'Alfonso, D'Angelo, D'Arienzo, Dal Mas, Damiani, De Bertoldi, De Bonis, De Falco, De Lucia, De Petris, De Poli, De Siano, De Vecchis, Dell'Olio, Dessi, Di Girolamo, Di Marzio, Di Micco, Di Nicola, Di Piazza, Donno, Drago, Durnwalder

Endrizzi, Errani, Evangelista

Faggi, Fantetti, Faraone, Fattori, Fazzolari, Fazzone, Fede, Fedeli, Fenu, Ferrara, Ferrari, Ferrazzi, Ferrero, Ferro, Florida, Floris, Fregolent, Fusco

Galliani, Gallicchio, Gallone, Garavini, Garnero Santanché, Garruti, Gasparri, Gaudiano, Ghedini, Giacobbe, Giammanco, Giannuzzi, Giarrusso, Ginetti, Giro, Giroto, Granato, Grassi, Grasso, Grimani, Guidolin

Iannone, Iori, Iwobi

L'Abbate, La Mura, La Pietra, La Russa, Laforgia, Lanièce, Lannutti, Lanzi, Laus, Leone, Lezzi, Licheri, Lomuti, Lonardo, Lorefice, Lucidi, Lupo

Magorno, Maiorino, Malan, Mallegni, Malpezzi, Manca, Mangialavori, Mantero, Mantovani, Marcucci, Margiotta, Marilotti, Marin, Marinel-

lo, Marino, Marsilio, Martelli, Marti, Masini, Matrisciano, Mautone, Merlo, Messina Alfredo, Messina Assunta Carmela, Mininno, Minuto, Mirabelli, Misiani, Modena, Moles, Mollame, Montani, Montevecchi, Monti, Moronese, Morra

Nannicini, Napolitano, Nastri, Naturale, Nencini, Nisini, Nocerino, Nugnes

Ortis, Ortolani, Ostellari

Pacifico, Pagano, Papatheu, Paragone, Parente, Paroli, Parrini, Patriarca, Patuanelli, Pazzaglini, Pellegrini Emanuele, Pellegrini Marco, Pepe, Pergreffi, Perilli, Perosino, Pesco, Petrocelli, Pianasso, Piarulli, Pichetto Fratin, Pillon, Pinotti, Pirovano, Pirro, Pisani Giuseppe, Pisani Pietro, Pittella, Pittoni, Pizzol, Presutto, Pucciarelli, Puglia

Quagliariello, Quarto

Rampi, Rauti, Renzi, Riccardi, Ricciardi, Richetti, Ripamonti, Rivolta, Rizzotti, Rojc, Romagnoli, Romani, Romano, Romeo, Ronzulli, Rossi, Rossomando, Rubbia, Rufa, Ruspandini, Russo

Saccone, Salvini, Santangelo, Santillo, Saponara, Saviane, Sbrana, Sbrollini, Schifani, Sciascia, Segre, Serafini, Siclari, Sileri, Siri, Solinas, Stabile, Stancanelli, Stefani, Stefano, Steger, Sudano

Taricco, Taverna, Tesei, Testor, Tiraboschi, Toffanin, Toninelli, Tosato, Totaro, Trentacoste, Turco

Unterberger, Urraro, Urso

Vaccaro, Valente, Vallardi, Vanin, Vattuone, Verducci, Vescovi, Vitali, Vono

Zaffini, Zanda, Zuliani.

Dichiaro chiusa la votazione e dispongo che l'Ufficio di Presidenza provvisorio proceda allo spoglio delle schede in seduta pubblica.

Desidero sinceramente ringraziare i senatori Segretari per la loro collaborazione.

Invito due senatori Segretari a portare l'urna sul banco della Presidenza.

(I senatori Segretari provvisori procedono allo spoglio delle schede. Il Presidente provvisorio procede alla lettura delle schede che gli vengono passate dal Segretario generale e le porge a sua volta ai senatori Segretari provvisori che prendono nota dei voti espressi).

Invito i senatori Segretari provvisori a procedere al computo dei voti, per quanto non mi pare siano presenti particolari complessità. Comunque, abbiamo bisogno egualmente del computo conclusivo.

(I senatori Segretari provvisori procedono al computo dei voti).

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto per l'elezione del Presidente del Senato:

Senatori presenti	317
Senatori votanti	317
Maggioranza assoluta dei componenti del Senato	161
Voti dispersi	5
Schede bianche	312
Schede nulle	0

Poiché nessun senatore ha conseguito la maggioranza assoluta dei voti dei componenti del Senato, occorre procedere, ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento, a una seconda votazione a scrutinio segreto, con la medesima maggioranza richiesta, che avrà luogo questo pomeriggio alle ore 17.

La seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 14,20, è ripresa alle ore 17,02).

Votazione per l'elezione del Presidente (ore 17,02)

PRESIDENTE. Ricordo agli onorevoli colleghi che, ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento, dobbiamo procedere alla seconda votazione a scrutinio segreto per l'elezione del Presidente del Senato. Anche in questa votazione è necessaria la maggioranza assoluta dei componenti dell'Assemblea, cioè 161 voti.

Dichiaro aperta la votazione a scrutinio segreto.

Invito il senatore Segretario provvisorio a procedere all'appello dei senatori in ordine alfabetico.

(La senatrice segretario provvisorio Pirovano e, successivamente, il senatore segretario provvisorio Di Micco fanno l'appello).

Prendono parte alla votazione i senatori:

Abate, Accoto, Agostinelli, Aimi, Airola, Alberti Casellati, Alderisi, Alfieri, Anastasi, Angrisani, Arrigoni, Astorre, Auddino, Augussori

Bagnai, Balboni, Barachini, Barbaro, Barboni, Battistoni, Bellanova, Berardi, Bergesio, Bernini, Bertacco, Berutti, Biasotti, Binetti, Bini, Biti, Bogo Deledda, Boldrini, Bonfrisco, Bongiorno, Bonifazi, Bonino, Borghesi, Borgonzoni, Bossi Simone, Bossi Umberto, Bottici, Botto, Bressa, Briziarrelli, Bruzzone, Buccarella

Calderoli, Caliendo, Campagna, Campari, Candiani, Candura, Cangiini, Cantù, Carbone, Cario, Casini, Casolati, Castaldi, Castellone, Castiello, Catalfo, Cattaneo, Causin, Centinaio, Cerno, Cesaro, Ciampolillo, Cioffi, Ciriani, Cirinnà, Collina, Coltorti, Comincini, Conzatti, Corbetta, Corrado, Craxi, Crimi, Croatti, Crucoli, Cucca

D'Alfonso, D'Angelo, D'Arienzo, Dal Mas, Damiani, De Bertoldi, De Bonis, De Falco, De Lucia, De Petris, De Poli, De Siano, De Vecchis, Dell'Olio, Dessi, Di Girolamo, Di Marzio, Di Micco, Di Nicola, Di Piazza, Donno, Drago, Durnwalder

Endrizzi, Errani, Evangelista

Faggi, Fantetti, Faraone, Fattori, Fazzolari, Fazzone, Fede, Fedeli, Fenu, Ferrara, Ferrari, Ferrazzi, Ferrero, Ferro, Florida, Floris, Fregolent, Fusco

Galliani, Gallicchio, Gallone, Garavini, Garnero Santanché, Garruti, Gasparri, Gaudiano, Ghedini, Giacobbe, Giammanco, Giannuzzi, Giarrusso, Ginetti, Giro, Girotto, Granato, Grassi, Grasso, Grimani, Guidolin

Iannone, Iori, Iwobi

L'Abbate, La Mura, La Pietra, La Russa, Laforgia, Lanièce, Lannutti, Lanzi, Laus, Leone, Lezzi, Licheri, Lomuti, Lonardo, Lorefice, Lucidi, Lupo

Magoni, Magorno, Maiorino, Malan, Mallegni, Malpezzi, Manca, Mangialavori, Mantero, Mantovani, Marcucci, Margiotta, Marilotti, Marin, Marinello, Marino, Marsilio, Martelli, Marti, Masini, Matrisciano, Mautone, Merlo, Messina Alfredo, Messina Assunta Carmela, Mininno, Minuto, Mirabelli, Misiani, Modena, Moles, Mollame, Montani, Montevecchi, Monti, Moronese, Morra

Nannicini, Napolitano, Nastri, Naturale, Nencini, Nisini, Nocerino, Nugnes

Ortis, Ortolani, Ostellari

Pacifico, Pagano, Papatheu, Paragone, Parente, Paroli, Parrini, Patriarca, Patuanelli, Pazzaglini, Pellegrini Emanuele, Pellegrini Marco, Pepe, Pergreffi, Perilli, Perosino, Pesco, Petrocelli, Pianasso, Piarulli, Pichetto Fratin, Pillon, Pinotti, Pirovano, Pirro, Pisani Giuseppe, Pisani Pietro, Pittella, Pittoni, Pizzol, Presutto, Pucciarelli, Puglia

Quagliariello, Quarto

Rampi, Rauti, Renzi, Riccardi, Ricciardi, Richetti, Ripamonti, Rivolta, Rizzotti, Rojc, Romagnoli, Romani, Romano, Romeo, Ronzulli, Rossi, Rossomando, Rubbia, Rufa, Ruspandini, Russo

Saccone, Salvini, Santangelo, Santillo, Saponara, Saviane, Sbrana, Sbroliini, Schifani, Sciascia, Segre, Serafini, Siclari, Sileri, Siri, Solinas, Stabile, Stancanelli, Stefani, Stefano, Steger, Sudano

Taricco, Taverna, Tesei, Testor, Tiraboschi, Toffanin, Toninelli, Tosato, Totaro, Trentacoste, Turco

Unterberger, Urraro, Urso

Vaccaro, Valente, Vallardi, Vanin, Vattuone, Verducci, Vescovi, Vitali, Vono

Zaffini, Zanda, Zuliani.

Dichiaro chiusa la votazione. Ringrazio per questa faticosa chiama i senatori Segretari provvisori e le gentili assistenti parlamentari.

Dispongo che l'Ufficio di Presidenza provvisorio proceda allo spoglio delle schede in seduta pubblica.

Invito due senatori Segretari provvisori a portare l'urna sul banco della Presidenza.

(I senatori Segretari provvisori procedono allo spoglio delle schede. Il Presidente provvisorio procede alla lettura delle schede che gli vengono passate dal Segretario generale e le porge a sua volta ai senatori Segretari provvisori che prendono nota dei voti espressi).

Invito i senatori Segretari provvisori a procedere al computo dei voti.
(I senatori Segretari provvisori procedono al computo dei voti).

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto per l'elezione del Presidente del Senato:

Senatori presenti	319
Senatori votanti	319
Maggioranza assoluta dei componenti del Senato	161

Hanno ottenuto voti i senatori:

Bernini	57
Bonino	2
Calderoli	1
Napolitano	1
Voti dispersi	0
Schede bianche	255
Schede nulle	3

Poiché nessun senatore ha conseguito la maggioranza assoluta dei voti dei componenti del Senato, ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento, occorrerà procedere nella giornata di domani, sabato 24 marzo, alle ore 10,30, a una terza votazione nella quale sarà sufficiente la maggioranza assoluta dei voti dei presenti, computando fra i voti anche le schede bianche.

Per la composizione dei Gruppi parlamentari

PRESIDENTE. Ricordo che, a norma dell'articolo 14, comma 2, del Regolamento, entro tre giorni dalla prima seduta, ogni senatore eletto è tenuto a indicare alla Presidenza del Senato il Gruppo del quale intende far parte.

Annunzio di presentazione di atti e documenti della XVII legislatura

PRESIDENTE. Comunico che, dopo lo scioglimento delle Camere, sono pervenuti alla Presidenza gli atti e i documenti indicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Comunico, inoltre, che sono pervenute alla Presidenza interrogazioni con richiesta di risposta scritta, pubblicate sempre nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ordine del giorno per la seduta di sabato 24 marzo 2018

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica domani, sabato 24 marzo, alle ore 10,30, con il seguente ordine del giorno:

Votazione per l'elezione del Presidente

La seduta è tolta (*ore 18,33*).

Allegato B**Annunzio di richieste di deliberazione in materia di insindacabilità
pervenute nella precedente Legislatura**

Sono mantenute all'ordine del giorno le seguenti richieste di deliberazione in materia di insindacabilità, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, trasmesse, congiuntamente ai relativi atti processuali, rispettivamente:

dal Tribunale Ordinario di Torino - Sesta sezione penale, in applicazione dell'articolo 3, comma 4, della legge 20 giugno 2003, n. 140, nell'ambito di un procedimento penale nei confronti del signor Stefano Esposito, senatore all'epoca dei fatti, già *Doc. IV-ter*, n. 15, della XVII legislatura (*Doc. IV-ter*, n. 1);

dal Tribunale Ordinario di Roma - Sezione del Giudice per le indagini preliminari, in applicazione dell'articolo 3, comma 4, della legge 20 giugno 2003, n. 140, nell'ambito di un procedimento penale nei confronti del senatore Maurizio Gasparri, già *Doc. IV-ter*, n. 16, della XVII legislatura (*Doc. IV-ter*, n. 2);

dal Tribunale Ordinario di Roma - Sezione del Giudice per le indagini preliminari, in applicazione dell'articolo 3, comma 4, della legge 20 giugno 2003, n. 140, nell'ambito di un procedimento penale nei confronti del dottor Vincenzo D'Alia, senatore all'epoca dei fatti, già *Doc. IV-ter*, n. 17, della XVII legislatura (*Doc. IV-ter*, n. 3).

Sono altresì mantenute all'ordine del giorno le seguenti richieste di deliberazione in materia di insindacabilità, avanzate ai sensi dell'articolo 3, comma 7, della legge 20 giugno 2003, n. 140:

nell'ambito di un procedimento civile pendente dinanzi al Tribunale Ordinario di Roma (come da atto di citazione notificato il 15 giugno 2017) nei confronti del signor Stefano Esposito, senatore all'epoca dei fatti, in cui è parte in qualità di convenuto;

nell'ambito di un procedimento penale pendente dinanzi la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma nei confronti del dottor) Ciro Falanga, senatore all'epoca dei fatti;

nell'ambito di un procedimento civile pendente presso il Tribunale di Roma nei confronti della senatrice Paola Binetti;

nell'ambito di un procedimento civile pendente presso la Corte di Appello di Catanzaro nei confronti del signor Raffaele Iannuzzi, senatore all'epoca dei fatti.

Gli atti relativi ai predetti procedimenti saranno inviati alla Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari, non appena costituita.

Disegni di legge della XVII Legislatura da intendersi ripresentati

Il seguente disegno di legge, rinviato alle Camere dal Presidente della Repubblica, ai sensi dell'articolo 74 della Costituzione, con messaggio in data 27 ottobre 2017, si intende ripresentato per la corrente Legislatura:

Amati ed altri. - "Misure per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo" (1) (*S. 57/bis della XVII Legislatura*).

A norma dell'articolo 74, secondo comma, del Regolamento, i seguenti disegni di legge d'iniziativa popolare, presentati nella XVII Legislatura, si intendono nuovamente presentati nella presente Legislatura:

Disegno di legge costituzionale. - "Indizione di un referendum di indirizzo per la rifondazione di un'Unione europea democratica e federale basata sui popoli e sulle regioni, per l'adesione all'Area Euro limitata ai territori che rispettano il pareggio di bilancio e per il coinvolgimento del popolo nelle procedure di approvazione dei trattati europei" (2) (*S. 544 della XVII Legislatura*);

Disegno di legge costituzionale. - "Introduzione del principio di ammissibilità per i referendum abrogativi sulle leggi tributarie e di ratifica dei trattati internazionali" (3) (*S. 545 della XVII Legislatura*);

Disegno di legge costituzionale. - "Indizione di un referendum di indirizzo sull'adozione di una nuova moneta nell'ordinamento nazionale in sostituzione dell'euro" (4) (*S. 1969 della XVII Legislatura*);

Disegno di legge. - "Misure urgenti per la massima tutela del domicilio e per la difesa legittima" (5) (*S. 2433 della XVII Legislatura*).

Disegni di legge, annuncio di presentazione

Senatore Grasso Pietro

Legge istitutiva della Commissione parlamentare antimafia (6)
(presentato in data 23/03/2018);

senatore Candiani Stefano

Norme in materia di caregiver familiare e delega al Governo per la piena integrazione della figura del caregiver familiare nell'Ordinamento giuridico della Repubblica italiana (7)
(presentato in data 23/03/2018);

senatore Marcucci Andrea

Concessione di un credito di imposta per favorire erogazioni liberali a sostegno delle associazioni e delle società sportive dilettantistiche e introduzione di agevolazioni fiscali a sostegno dello sport (8)
(presentato in data 23/03/2018);

senatori Unterberger Juliane, Durnwalder Meinhard, Steger Dieter
Disposizioni concernenti l'erogazione anticipata dell'assegno di mantenimento a tutela del minore (9)
(presentato in data 23/03/2018);

senatori Steger Dieter, Unterberger Juliane, Durnwalder Meinhard
Ratifica ed esecuzione della Carta europea delle lingue regionali o minoritarie, fatta a Strasburgo il 5 novembre 1992 (10)
(presentato in data 23/03/2018);

DDL Costituzionale

senatori Steger Dieter, Unterberger Juliane, Durnwalder Meinhard
Modifiche allo statuto speciale per il Trentino-Alto Adige/Sudtirolo per il trasferimento della competenza regionale in materia di ordinamento degli enti locali alle province autonome di Trento e in Bolzano (11)
(presentato in data 23/03/2018);

senatori Unterberger Juliane, Durnwalder Meinhard, Steger Dieter
Istituzione della corte d'appello e della procura generale della Repubblica in Bolzano (12)
(presentato in data 23/03/2018);

senatori Unterberger Juliane, Durnwalder Meinhard, Steger Dieter
Agevolazioni fiscali e in materia di assegno per il nucleo familiare in favore delle famiglie numerose o con figli disabili e di quelle che si trovano al di sotto della soglia di povertà (13)
(presentato in data 23/03/2018);

senatori Durnwalder Meinhard, Steger Dieter, Unterberger Juliane
Disposizioni in materia di risoluzione anticipata delle convenzioni per gli impianti fotovoltaici installati nelle aree terremotate e per piccoli impianti fotovoltaici fino a 3 kw (14)
(presentato in data 23/03/2018);

senatori Durnwalder Meinhard, Steger Dieter, Unterberger Juliane
Modifiche al decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, concernenti il trasferimento delle imprese agricole costituite in maso chiuso (15)
(presentato in data 23/03/2018);

senatori Steger Dieter, Unterberger Juliane, Durnwalder Meinhard
Ripristino della festività di San Giuseppe nella data del 19 marzo (16)
(presentato in data 23/03/2018);

senatori Unterberger Juliane, Durnwalder Meinhard, Steger Dieter
Disposizioni in favore delle madri lavoratrici in materia di età pensionabile
(17)
(presentato in data 23/03/2018);

senatori De Poli Antonio, Binetti Paola, Saccone Antonio
Norme di principio e interventi per la promozione e il sostegno della famiglia (18)
(presentato in data 23/03/2018);

senatori Durnwalder Meinhard, Steger Dieter, Unterberger Juliane
Modifiche all'articolo 39 del decreto legislativo 3 dicembre 2010, n. 205, in materia di tracciabilità dei rifiuti per le imprese agricole e introduzione dell'articolo 185-*bis* al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, concernente la gestione dei rifiuti costituiti da materiale agricolo o forestale naturale non pericoloso (19)
(presentato in data 23/03/2018);

senatori Durnwalder Meinhard, Steger Dieter, Unterberger Juliane
Modifica all'articolo 10 della legge 18 aprile 1975, n. 110, in materia di porto e uso di armi durante rievocazioni storiche e manifestazioni folcloristiche (20)
(presentato in data 23/03/2018);

senatori Durnwalder Meinhard, Steger Dieter, Unterberger Juliane
Modifica dell'articolo 52 della legge 10 febbraio 1953, n. 62, in materia di composizione della Commissione parlamentare per le questioni regionali (21)
(presentato in data 23/03/2018);

DDL Costituzionale

senatori Steger Dieter, Unterberger Juliane, Durnwalder Meinhard
Disposizioni per l'indizione di un referendum di indirizzo concernente l'autorizzazione alla ratifica dei trattati che comportino un'ulteriore estensione dell'Unione europea (22)
(presentato in data 23/03/2018);

senatori Unterberger Juliane, Durnwalder Meinhard, Steger Dieter
Modifiche al codice di procedura penale e alle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del medesimo codice, di cui al decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271, in materia di revisione del processo a seguito di sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo (23)
(presentato in data 23/03/2018);

DDL Costituzionale

senatori Durnwalder Meinhard, Steger Dieter, Unterberger Juliane
Distacco dei comuni di Cortina d'Ampezzo, Livinallongo del Col di Lana e Colle Santa Lucia dalla regione Veneto e loro aggregazione alla regione au-

tonoma Trentino-Alto Adice/Sudtirolo, ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione (24)
(presentato in data 23/03/2018);

DDL Costituzionale

senatori Durnwalder Meinhard, Steger Dieter, Unterberger Juliane
Norme per il riconoscimento della riserva di posti nel consiglio provinciale di Belluno e nel consiglio regionale del Veneto in favore della minoranza linguistica ladina della regione Veneto presente nei territori dei comuni di Cortina d'Ampezzo, Livinallongo del Col di Lana e Colle Santa Lucia (25)
(presentato in data 23/03/2018);

senatori Steger Dieter, Unterberger Juliane, Durnwalder Meinhard
Riconoscimento di festività religiose agli effetti civili (26)
(presentato in data 23/03/2018);

senatori De Poli Antonio, Saccone Antonio
Disciplina dell'affido per l'integrazione familiare e sociale delle persone anziane (27)
(presentato in data 23/03/2018);

DDL Costituzionale

senatori Unterberger Juliane, Durnwalder Meinhard, Steger Dieter
Modifiche agli articoli 103 e 113 della Costituzione, in materia di organi della giustizia amministrativa e di tutela giurisdizionale contro gli atti della pubblica amministrazione (28)
(presentato in data 23/03/2018);

DDL Costituzionale

senatori Durnwalder Meinhard, Steger Dieter, Unterberger Juliane
Modifiche agli statuti delle regioni ad autonomia speciale, concernenti la procedura per la modificazione degli statuti medesimi (29)
(presentato in data 23/03/2018);

senatori Unterberger Juliane, Durnwalder Meinhard, Steger Dieter
Modifica alla tabella A allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, per la riduzione dell'aliquota dell'imposta sul valore aggiunto relativa ai prodotti di prima necessità per l'infanzia (30)
(presentato in data 23/03/2018);

DDL Costituzionale

senatori Durnwalder Meinhard, Steger Dieter, Unterberger Juliane
Modifiche all'articolo 138 della Costituzione concernenti la procedura per l'approvazione delle leggi costituzionali (31)
(presentato in data 23/03/2018);

senatori Unterberger Juliane, Durnwalder Meinhard, Steger Dieter

Modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, concernenti il sostegno alla maternità e l'introduzione del congedo di paternità obbligatorio (32)
(presentato in data 23/03/2018);

senatori Steger Dieter, Unterberger Juliane, Durnwalder Meinhard
Disposizioni per l'esercizio del voto per corrispondenza in occasione delle elezioni politiche, europee e amministrative nonché dei referendum previsti dalla Costituzione (33)
(presentato in data 23/03/2018);

Senatori Steger Dieter, Unterberger Juliane, Durnwalder Meinhard
Modifiche alla legge 27 dicembre 2001, n. 459, in materia di esercizio del diritto di voto da parte dei cittadini italiani residenti all'estero (34)
(presentato in data 23/03/2018);

DDL Costituzionale
senatori Durnwalder Meinhard, Steger Dieter, Unterberger Juliane
Modifiche allo statuto speciale per il Trentino-Alto Adige/Sudtirolo in materia di competenza legislativa esclusiva della regione e delle province autonome di Trento e di Bolzano (35)
(presentato in data 23/03/2018);

DDL Costituzionale
senatori Unterberger Juliane, Durnwalder Meinhard, Steger Dieter
Modifica all'articolo 13 dello Statuto speciale della regione Friuli-Venezia Giulia, in materia di elezione del Consiglio regionale (36)
(presentato in data 23/03/2018);

senatori Steger Dieter, Unterberger Juliane, Durnwalder Meinhard
Ratifica ed esecuzione del Protocollo aggiuntivo alla Convenzione-quadro europea sulla cooperazione transfrontaliera delle collettività o autorità territoriali, fatto a Strasburgo il 9 novembre 1995 (37)
(presentato in data 23/03/2018);

senatori Steger Dieter, Unterberger Juliane, Durnwalder Meinhard
Ratifica ed esecuzione della Convenzione dell'Organizzazione internazionale del lavoro C 169 su popoli indigeni e tribali, fatta a Ginevra il 27 giugno 1989 (38)
(presentato in data 23/03/2018);

senatori Durnwalder Meinhard, Steger Dieter, Unterberger Juliane
Modifica all'articolo 3 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, di cui al regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, in materia di carta d'identità bilingue, italiana e ladina, per i cittadini dei comuni di Cortina d'Ampezzo, Livinallongo del Col di Lana e Colle Santa Lucia della regione Veneto (39)
(presentato in data 23/03/2018);

senatori Unterberger Juliane, Durnwalder Meinhard, Steger Dieter
Modifiche al testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, di cui al regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, in materia di riunioni pubbliche (40)
(presentato in data 23/03/2018);

senatori Steger Dieter, Unterberger Juliane, Durnwalder Meinhard
Modifiche alla legge 25 maggio 1970, n. 352, in materia di referendum per il distacco di comuni e province da una regione e per l'aggregazione ad altra regione (41)
(presentato in data 23/03/2018);

senatori Steger Dieter, Unterberger Juliane, Durnwalder Meinhard
Norme per la tutela della minoranza linguistica ladina della regione Veneto (42)
(presentato in data 23/03/2018);

DDL Costituzionale
senatori Steger Dieter, Unterberger Juliane, Durnwalder Meinhard
Modifiche al testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo statuto speciale per il Trentino-Alto Adige/Sudtirolo per l'attribuzione dell'autonomia integrale alle province autonome di Trento e di Bolzano (43)
(presentato in data 23/03/2018);

DDL Costituzionale
senatore Quagliariello Gaetano
Introduzione della clausola di sovranità rispetto al diritto dell'Unione Europea (44)
(presentato in data 23/03/2018)

senatori De Poli Antonio, Binetti Paola, Saccone Antonio
Disposizioni in materia di tutela dei minori nell'ambito della famiglia e nei procedimenti di separazione personale dei coniugi (45)
(presentato in data 23/03/2018);

senatore Marino Mauro Maria
Misure per lo sviluppo economico, produttivo e occupazionale dei territori di confine della regione Piemonte (46)
(presentato in data 23/03/2018);

senatore Marino Mauro Maria
Delega al Governo per la revisione del catasto (47)
(presentato in data 23/03/2018);

senatore Marino Mauro Maria
Disposizioni in materia di locazione con riscatto (48)
(presentato in data 23/03/2018);

senatore Marino Mauro Maria

Disposizioni in materia di certificazione tributaria e premialità fiscale (49)
(presentato in data 23/03/2018);

senatore Marino Mauro Maria
Norme per l'educazione alla cittadinanza economica (50)
(presentato in data 23/01/2018);

senatore Marino Mauro Maria
Disposizioni per il trattamento pensionistico e risarcitorio del personale appartenente al comparto sicurezza, difesa, vigili del fuoco e soccorso pubblico, con infermità o lesioni dipendenti da fatti di servizio non suscettibili di miglioramento (51)
(presentato in data 23/03/2018);

senatore Marino Mauro Maria
Disposizioni concernenti la riorganizzazione delle agenzie fiscali (52)
(presentato in data 23/03/2018);

senatore Marino Mauro Maria
Disposizioni in materia di termine prescrizione per il diritto alla restituzione di somme giacenti su conti e depositi bancari (53)
(presentato in data 23/03/2018);

senatore Collina Stefano
Delega al Governo per la revisione e il riordino della normativa relativa alle concessioni demaniali marittime, lacuali e fluviali ad uso turistico-ricreativo (54)
(presentato in data 23/03/2018);

senatore Patriarca Edoardo
Disposizioni per il riconoscimento e il sostegno dell'attività di cura e assistenza familiare (55)
(presentato in data 23/03/2018);

senatore Patriarca Edoardo
Disciplina dei trust istituiti in favore di persone in situazioni di svantaggio (56)
(presentato in data 23/03/2018);

senatrice Malpezzi Simona Flavia
Disciplina della professione di geometra e norme per l'adeguamento delle disposizioni concernenti le relative competenze professionali (57)
(presentato in data 23/03/2018);

senatore Patriarca Edoardo
Misure per favorire l'invecchiamento attivo della popolazione attraverso l'impiego delle persone anziane in attività di utilità sociale e le iniziative di formazione permanente (58)

(presentato in data 23/03/2018);

senatrice Cirinna' Monica

Disposizioni in materia di contrasto alle discriminazioni motivate dall'orientamento sessuale e dall'identità di genere (59)

(presentato in data 23/03/2018);

senatrice Cirinna' Monica

Disposizioni in materia di contrasto alla discriminazione matrimoniale (60)

(presentato in data 23/03/2018);

senatore Quagliariello Gaetano

Disposizioni per la prevenzione del rischio sismico, per la ricostruzione post terremoto e la messa in sicurezza del patrimonio immobiliare, nonché per l'adozione di un Piano antisismico nazionale (61)

(presentato in data 23/03/2018);

senatore Quagliariello Gaetano

Disposizioni in materia di prevenzione e di lotta al degrado urbano, nonché per la sicurezza metropolitana (62)

(presentato in data 23/03/2018);

senatore Quagliariello Gaetano

Disposizioni in materia di riqualificazione e rigenerazione urbana, contrasto al degrado e al disagio urbano, ambientale e sociale, per la promozione dell'inclusione e della coesione sociale (63)

(presentato in data 23/03/2018);

senatore Quagliariello Gaetano

Disposizioni in materia di accorpamento e riordino delle autorità amministrative indipendenti (64)

(presentato in data 23/03/2018);

senatore Quagliariello Gaetano

Norme per garantire la libertà di educazione e la responsabilità educativa dei genitori (65)

(presentato in data 23/03/2018);

senatore Quagliariello Gaetano

Modifiche alla legge 19 febbraio 2004, n. 40, in materia di reati di surrogazione di maternità e di commercio di cellule e tessuti di origine umana nonché in materia di accesso alle informazioni sulle proprie origini (66)

(presentato in data 23/03/2018);

senatore Quagliariello Gaetano

Disposizioni in materia di regolamentazione, trasparenza e classificazione delle fondazioni e delle associazioni politiche (67)

(presentato in data 23/03/2018);

senatore Quagliariello Gaetano

Nuovo patto fiscale. Delega al Governo per l'introduzione dell'aliquota unica al 20 per cento sui redditi delle persone fisiche e l'ampliamento della no tax area con modulazione basata sui carichi di famiglia (68)

(presentato in data 23/03/2018);

senatore Quagliariello Gaetano

Regime di aiuti e norme per favorire l'accesso al mercato dei capitali alle start-up innovative (69)

(presentato in data 23/03/2018);

senatori Grasso Pietro, De Petris Loredana, Errani Vasco, Laforgia Francesco

Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza (70)

(presentato in data 23/03/2018);

senatori Parente Annamaria, Astorre Bruno

Istituzione dell'Autorità garante delle competenze acquisite in situazioni di apprendimento e di lavoro (71)

(presentato in data 23/03/2018);

senatrice De Petris Loredana

Nuove disposizioni per la disciplina delle attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi (72)

(presentato in data 23/03/2018);

senatrice De Petris Loredana

Istituzione dell'Autorità indipendente per la tutela del risparmio e delega al Governo per la redazione di un testo unico per la tutela del risparmio (73)

(presentato in data 23/03/2018);

senatrice De Petris Loredana

Istituzione di un piano pluriennale di assunzioni a tempo indeterminato nelle scuole e modifiche alla legge 13 luglio 2015, n. 107 (74)

(presentato in data 23/03/2018);

senatrice De Petris Loredana

Principi per la tutela, il governo e la gestione pubblica delle acque e disposizioni per la ripubblicazione del servizio idrico (75)

(presentato in data 23/03/2018);

senatrice De Petris Loredana

Modifiche al Codice civile e ulteriori disposizioni per la tutela degli animali (76)

(presentato in data 23/03/2018);

senatrice De Petris Loredana

Norme per l'inclusione della conoscenza e dell'addestramento all'uso delle risorse della nonviolenza nell'ambito dei percorsi didattici per l'istruzione, la formazione e l'aggiornamento del personale delle forze di polizia (77)

(presentato in data 23/03/2018);

senatrice De Petris Loredana

Delega al Governo per la separazione tra banche commerciali e di investimento (78)

(presentato in data 23/03/2018);

senatrice De Petris Loredana

Disposizioni per favorire la definizione delle sofferenze bancarie a carico di famiglie ed imprese (79)

(presentato in data 23/03/2018);

senatrice De Petris Loredana

Delega al Governo in materia di garanzie di segretezza del voto degli italiani all'estero e norme per la semplificazione in materia di raccolta di firme per i referendum e per la presentazione delle liste elettorali (80)

(presentato in data 23/03/2018);

senatrice De Petris Loredana

Nuove disposizioni in materia di delitti contro specie di fauna e flora protette (81)

(presentato in data 23/03/2018);

senatrice De Petris Loredana

Abolizione del numero chiuso o programmato per l'immatricolazione presso le università (82)

(presentato in data 23/03/2018);

DDL Costituzionale

senatrice De Petris Loredana

Modifica all'articolo 9 della Costituzione in materia di protezione della natura (83)

(presentato in data 23/03/2018);

senatori Laforgia Francesco, De Petris Loredana, Errani Vasco, Grasso Pietro

Misure in materia di tutela dei lavoratori contro i licenziamenti illegittimi (84)

(presentato in data 23/03/2018);

senatori Errani Vasco, De Petris Loredana, Grasso Pietro, Laforgia Francesco

Nuove disposizioni in materia sanitaria (85)

(presentato in data 23/03/2018);

senatori De Petris Loredana, Errani Vasco, Grasso Pietro, Laforgia Francesco

Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo (86)
(presentato in data 23/03/2018);

senatore Quagliariello Gaetano

Disposizioni per il rilancio del Sud e in materia di istituzione della Zona economica speciale (ZES) nella macroregione meridionale (87)
(presentato in data 23/03/2018);

senatore Quagliariello Gaetano

Modifiche al testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, nonché in materia di responsabilità degli amministratori (88)
(presentato in data 23/03/2018);

senatore Quagliariello Gaetano

Norme in materia di indipendenza, trasparenza e terzietà delle Autorità indipendenti (89)
(presentato in data 23/03/2018);

DDL Costituzionale

senatore Cerno Tommaso

Modifiche alla parte seconda della Costituzione per assicurare il pieno sviluppo della vita democratica e la governabilità del Paese (90)
(presentato in data 23/03/2018);

senatore Marino Mauro Maria

Detrazioni per spese di ristrutturazione edilizia effettuate da contribuenti di età superiore a settantacinque e a ottanta anni (91)
(presentato in data 23/03/2018);

senatori Boldrini Paola, Iori Vanna

Istituzione e disciplina della Rete nazionale dei registri dei tumori e dei sistemi di sorveglianza e del referto epidemiologico per il controllo sanitario della popolazione (92)
(presentato in data 23/03/2018);

senatori Iori Vanna, Boldrini Paola

Modifiche alla legge 26 luglio 1975, n. 354, in materia di relazioni affettive tra i detenuti e i figli minorenni (93)
(presentato in data 23/03/2018);

senatori De Poli Antonio, Saccone Antonio

Modifiche al codice penale e altre disposizioni concernenti i delitti contro la vita e l'incolumità individuale, nonché istituzione del Fondo di garanzia per le vittime di reati (94)
(presentato in data 23/03/2018);

senatori De Poli Antonio, Binetti Paola, Saccone Antonio

Aumento del trattamento minimo di pensione per i coltivatori diretti, i coloni, i mezzadri e gli imprenditori agricoli a titolo principale (95)

(presentato in data 23/03/2018);

senatore De Poli Antonio

Modifiche alla legge 11 febbraio 1992, n. 157, recante norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio (96)

(presentato in data 23/03/2018);

senatori De Poli Antonio, Binetti Paola, Saccone Antonio

Disposizioni per la destinazione di una quota del 5 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche al finanziamento delle organizzazioni senza scopo di lucro, della ricerca scientifica e sanitaria e dell'università in base alle scelte dei contribuenti (97)

(presentato in data 23/03/2018);

senatori De Poli Antonio, Saccone Antonio

Modifiche al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, in materia di organizzazione delle aziende sanitarie locali, di livelli di assistenza per le prestazioni sociali e di dirigenza medica, nonché delega al Governo per il trasferimento delle competenze in materia di formazione del personale dalle università al Servizio sanitario nazionale (98)

(presentato in data 23/03/2018);

senatore De Poli Antonio

Disposizioni concernenti le funzioni di autorizzazione e di controllo, in materia di prevenzione degli incendi (99)

(presentato in data 23/03/2018);

senatori De Poli Antonio, Saccone Antonio

Riforma della legislazione speciale per la salvaguardia di Venezia e della sua laguna (100)

(presentato in data 23/03/2018);

senatore De Poli Antonio

Modifiche all'articolo 110 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, di cui al regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, in materia di installazione e di impiego di apparecchi e congegni per il gioco d'azzardo nei locali pubblici (101)

(presentato in data 23/03/2018);

senatore De Poli Antonio

Modifica dell'articolo 639 del codice penale in materia di deturpamento e imbrattamento di cose altrui (102)

(presentato in data 23/03/2018);

senatore De Poli Antonio

Norme per la destinazione di una quota del 5 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche al sostegno di attività senza fini di lucro di carattere umanitario o di rilevanza culturale e sociale (103)

(presentato in data 23/03/2018);

senatore De Poli Antonio

Istituzione della "Giornata nazionale della sicurezza sul lavoro" (104)

(presentato in data 23/03/2018);

senatore De Poli Antonio

Disposizioni per la predisposizione del Programma nazionale per la mobilità ciclistica nonché per la realizzazione della rete degli itinerari ciclabili d'Italia (105)

(presentato in data 23/03/2018);

senatore De Poli Antonio

Disposizioni in materia di partecipazione dei lavoratori alla gestione e ai risultati dell'impresa (106)

(presentato in data 23/03/2018);

senatore De Poli Antonio

Norme in materia di sicurezza nelle istituzioni scolastiche (107)

(presentato in data 23/03/2018);

senatori De Poli Antonio, Binetti Paola, Saccone Antonio

Istituzione dell'Autorità garante dei diritti della famiglia (108)

(presentato in data 23/03/2018);

senatori De Poli Antonio, Binetti Paola, Saccone Antonio

Norme per la promozione del parto fisiologico e la salvaguardia della salute della partoriente e del neonato (109)

(presentato in data 23/03/2018);

senatore De Poli Antonio

Disposizioni per la riorganizzazione e l'efficienza del mercato dei prodotti petroliferi e per il contenimento dei prezzi dei carburanti per uso di autotrazione (110)

(presentato in data 23/03/2018);

senatore De Poli Antonio

Disposizioni per il riequilibrio del carico fiscale della famiglia e introduzione del contributo alla genitorialità (111)

(presentato in data 23/03/2018);

senatori De Poli Antonio, Saccone Antonio

Agevolazione tributaria per favorire l'avvio di attività autoimprenditoriali da parte dei lavoratori in mobilità (112)

(presentato in data 23/03/2018);

senatori De Poli Antonio, Saccone Antonio

Disposizioni concernenti la facoltà di rinunzia all'accredito contributivo presso l'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti o le forme sostitutive ed esclusive della medesima, da parte dei lavoratori dipendenti del settore privato e autonomi che abbiano maturato il diritto alla pensione di anzianità con il sistema retributivo (113)

(presentato in data 23/03/2018);

senatori De Poli Antonio, Binetti Paola, Saccone Antonio

Agevolazioni fiscali e altre disposizioni per sostenere l'accesso dei giovani all'abitazione principale (114)

(presentato in data 23/03/2018);

senatori De Poli Antonio, Saccone Antonio

Disposizioni in materia di ricerca e di utilizzo di tessuti e di cellule staminali a fini terapeutici (115)

(presentato in data 23/03/2018);

senatore De Poli Antonio

Disposizioni per il riconoscimento dei diritti delle persone affette da epilessia (116)

(presentato in data 23/03/2018);

senatore De Poli Antonio

Modifiche alla legge 4 luglio 2005, n. 123, concernenti lo svolgimento di indagini diagnostiche per l'accertamento della celiachia nei bambini di età compresa tra sei e dieci anni (117)

(presentato in data 23/03/2018);

senatore De Poli Antonio

Norme in materia di mediazione familiare nonché modifica all'articolo 155-*sexies* del codice civile, concernente l'ascolto dei minori nei casi di separazione dei coniugi (118)

(presentato in data 23/03/2018);

senatori De Poli Antonio, Saccone Antonio

Norme per il sostegno e l'incremento della natalità (119)

(presentato in data 23/03/2018);

senatore De Poli Antonio

Disposizioni per la valorizzazione delle tifoserie e la partecipazione delle famiglie alle manifestazioni sportive del calcio (120)

(presentato in data 23/03/2018);

senatore De Poli Antonio

Concessione di una medaglia d'onore e di un indennizzo ai cittadini italiani militari e civili deportati e internati nei campi di concentramento nazisti e destinati al lavoro coatto, o ai loro eredi (121)
(presentato in data 23/03/2018);

senatore De Poli Antonio
Disposizioni in materia di donazione del corpo post mortem e di utilizzo dei cadaveri a fini di studio, di ricerca scientifica e di formazione (122)
(presentato in data 23/03/2018);

senatore De Poli Antonio
Disposizioni in favore dell'arte contemporanea (123)
(presentato in data 23/03/2018);

senatori De Poli Antonio, Saccone Antonio
Concessione di benefici previdenziali al personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco esposto all'amianto (124)
(presentato in data 23/03/2018);

senatore De Poli Antonio
Disposizioni per l'attivazione di politiche in favore dei giovani (125)
(presentato in data 23/03/2018);

senatore De Poli Antonio
Norme in materia di pluralismo informatico e di incentivazione allo sviluppo di formati open standard (126)
(presentato in data 23/03/2018);

senatori De Poli Antonio, Saccone Antonio
Agevolazioni fiscali e altre norme a sostegno dell'accesso all'abitazione per le giovani famiglie (127)
(presentato in data 23/03/2018);

senatore De Poli Antonio
Disposizioni in materia di accertamenti diagnostici neonatali obbligatori per la prevenzione e la cura delle malattie metaboliche ereditarie (128)
(presentato in data 23/03/2018);

senatore De Poli Antonio
Disposizioni in materia di tutela dei diritti della famiglia e istituzione dell'Autorità garante della famiglia (129)
(presentato in data 23/03/2018);

senatore De Poli Antonio
Disposizioni per la realizzazione della rete di cure palliative (130)
(presentato in data 23/03/2018);

senatore De Poli Antonio

Disposizioni per rafforzare l'assistenza dei pazienti in stato vegetativo o di minima coscienza cronici (131)
(presentato in data 23/03/2018);

senatori De Poli Antonio, Binetti Paola
Istituzione della "Giornata nazionale della famiglia" (132)
(presentato in data 23/03/2018);

senatore De Poli Antonio
Modifica all'articolo 10 del decreto legislativo 6 aprile 2006, n. 193, in materia di uso di medicinali in deroga per il trattamento veterinario di animali non destinati alla produzione di alimenti (133)
(presentato in data 23/03/2018);

senatore De Poli Antonio
Istituzione dell'Agenzia per l'utilizzo delle risorse idriche (134)
(presentato in data 23/03/2018);

senatore De Poli Antonio
Modifiche al decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 109, in materia di valutazione della situazione economica dei soggetti che richiedono prestazioni agevolate (135)
(presentato in data 23/03/2018);

senatore De Poli Antonio
Disciplina dei consulenti familiari a tutela e sostegno della famiglia, della maternità, dell'infanzia e dei giovani in età evolutiva e istituzione dell'Autorità nazionale per le politiche familiari (136)
(presentato in data 23/03/2018);

senatore De Poli Antonio
Disposizioni concernenti l'impiego delle persone anziane da parte delle amministrazioni locali per lo svolgimento di lavori di utilità sociale (137)
(presentato in data 23/03/2018);

senatore De Poli Antonio
Modifiche all'articolo 2495 del codice civile, in materia di cancellazione delle società di capitali dal registro delle imprese, e all'articolo 26 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, in materia di variazioni dell'imponibile relativo a operazioni soggette all'imposta sul valore aggiunto per mancato pagamento (138)
(presentato in data 23/03/2018);

senatore De Poli Antonio
Istituzione di un sistema integrato di protezione civile (139)
(presentato in data 23/03/2018);

senatori De Poli Antonio, Binetti Paola

Introduzione dell'articolo 317-*ter* del codice civile, concernente il diritto di visita dei nonni (140)
(presentato in data 23/03/2018);

senatori Binetti Paola, De Poli Antonio
Disposizioni concernenti l'ammissione ai corsi di laurea e alle scuole di specializzazione in medicina e chirurgia nonché l'esame di abilitazione all'esercizio della professione medica (141)
(presentato in data 23/03/2018)

senatori Binetti Paola, De Poli Antonio
Modifiche all'articolo 2 del decreto-legge 14 gennaio 2004, n. 2, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 marzo 2004, n. 63, in materia di riconoscimento di titoli di istituzioni universitarie di rilevanza internazionale (142)
(presentato in data 23/03/2018);

senatore De Poli Antonio
Modifiche al codice penale, all'articolo 7 della legge 2 ottobre 1967, n. 895 e all'articolo 4 della legge 18 aprile 1975, n. 110, per contrastare il possesso illegale di armi, strumenti da taglio e coltelli (143)
(presentato in data 23/03/2018);

senatore De Poli Antonio
Modifica alla tabella F allegata alla legge 8 agosto 1995, n. 335, relativa ai cumuli tra trattamenti pensionistici ai superstiti e redditi del beneficiario, e disposizioni per l'incremento della pensione sociale e dell'assegno sociale (144)
(presentato in data 23/03/2018);

senatore De Poli Antonio
Norme in materia di servizi di informazione in favore degli utenti dei servizi pubblici (145)
(presentato in data 23/03/2018);

senatori De Poli Antonio, Saccone Antonio
Disposizioni in favore della ricerca sulle malattie rare, della loro prevenzione e cura, per l'istituzione di un fondo a ciò destinato nonché per l'estensione delle indagini diagnostiche neonatali obbligatorie (146)
(presentato in data 23/03/2018);

senatori De Poli Antonio, Saccone Antonio
Disposizioni in materia di ospedalizzazione domiciliare per i malati terminali (147)
(presentato in data 23/03/2018);

senatore De Poli Antonio
Istituzione della Fondazione nazionale per il sistema delle orchestre giovanili e infantili in Italia (148)

(presentato in data 23/03/2018);

senatore De Poli Antonio

Disposizioni per favorire la valorizzazione e lo sviluppo sostenibile delle isole minori (149)

(presentato in data 23/03/2018);

senatore De Poli Antonio

Disposizioni a sostegno delle famiglie con bambini affetti da malattie rare (150)

(presentato in data 23/03/2018);

senatore De Poli Antonio

Delega al Governo e altre disposizioni concernenti l'esercizio del microcredito e misure per la sua promozione e diffusione (151)

(presentato in data 23/03/2018);

senatore De Poli Antonio

Istituzione dell'Agenzia nazionale per lo studio della fisiologia e della fisiopatologia dei processi di comunicazione intra e intercellulare (152)

(presentato in data 23/03/2018);

senatore De Poli Antonio

Modifiche all'articolo 639 del codice penale e altre disposizioni in materia di deturpamento e imbrattamento di beni di interesse culturale (153)

(presentato in data 23/03/2018);

senatore De Poli Antonio

Modifica all'articolo 49 del decreto legislativo 13 ottobre 2005, n. 217, e altre disposizioni per la perequazione del trattamento economico e normativo del personale dirigente e direttivo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco con quello del corrispondente personale delle Forze armate e di polizia (154)

(presentato in data 23/03/2018);

senatore De Poli Antonio

Disposizioni concernenti l'autogoverno delle istituzioni scolastiche e la libertà di scelta educativa delle famiglie, nonché la riforma dello stato giuridico dei docenti (155)

(presentato in data 23/03/2018);

senatore De Poli Antonio

Modifiche agli articoli 86 e 90 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, in materia di trattamento tributario delle cooperative edilizie a proprietà indivisa (156)

(presentato in data 23/03/2018);

senatore De Poli Antonio
Disposizioni in materia di trattamenti pensionistici dei lavoratori del settore ferroviario (157)
(presentato in data 23/03/2018);

senatore De Poli Antonio
Modifiche all'articolo 1 del decreto-legge 3 gennaio 2006, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 gennaio 2006, n. 22, recante disposizioni urgenti per l'esercizio domiciliare del voto per taluni elettori (158)
(presentato in data 23/03/2018);

senatore De Poli Antonio
Modifica all'articolo 1 della legge 7 giugno 1991, n. 182, in materia di svolgimento delle elezioni dei consigli provinciali e comunali (159)
(presentato in data 23/03/2018);

senatore De Poli Antonio
Istituzione dell'albo della figura professionale dell'osteopata (160)
(presentato in data 23/03/2018);

DDL Costituzionale
senatori Durnwalder Meinhard, Steger Dieter, Abate Rosa Silvana, Unterberger Juliane
Modifiche alla parte seconda della Costituzione, concernenti la forma di Governo, nonché la composizione e le funzioni del Parlamento (161)
(presentato in data 23/03/2018);

senatore Quagliariello Gaetano
Disposizioni in materia di valorizzazione e sviluppo delle Aree protette, dei Parchi e delle montagne. Modifiche alla legge quadro 6 dicembre 1991, n. 394 (162)
(presentato in data 23/03/2018);

senatore Stefano Dario
Istituzione dell'insegnamento di storia e civiltà del vino (163)
(presentato in data 23/03/2018).

Mozioni

BORGONZONI, CENTINAIO, ARRIGONI, AUGUSSORI, BAGNAI, BARBARO, BERGESIO, BONFRISCO, BONGIORNO, BORGHESI, Simone BOSSI, Umberto BOSSI, BRIZIARELLI, BRUZZONE, CALDEROLI, CAMPARI, CANDIANI, CANDURA, CANTU', CASOLATI, DE VECCHIS, FAGGI, FERRERO, FREGOLENT, FUSCO, IWOBI, MARIN, MARTI, MONTANI, NISINI, OSTELLARI, PAZZAGLINI,

Marco PELLEGRINI, PEPE, PERGREFFI, PIANASSO, PILLON, PIROVANO, Pietro PISANI, PITTONI, PIZZOL, PUCCIARELLI, RIPAMONTI, RIVOLTA, ROMEO, RUFA, SALVINI, SAPONARA, SAVIANE, SBRANA, SIRI, SOLINAS, STEFANI, TESEI, TOSATO, VALLARDI, VESCOVI, ZULIANI - Il Senato,

premessi che:

da diversi anni, nell'ambito delle sedi istituzionali e dei *media*, si discute sulla necessità del potenziamento del sistema autostradale e tangenziale di Bologna, in considerazione degli ingenti volumi di traffico, autostradale e non, che attraversano la città e rendono inadeguato l'attuale sistema viario, specialmente nelle ore di punta e nei periodi di esodo per le festività;

nel tempo sono state avanzate diverse ipotesi di soluzione, tra passante nord, passante sud e passante di mezzo, con sopraelevazioni, interramenti e allargamenti; la soluzione del "passante autostradale nord Bologna, potenziamento tangenziali e opere stradali connesse" è stata anche inserita nel 1° allegato Infrastrutture al Documento di economia e finanza (DEF) 2013, approvato dal CIPE con delibera n. 26/2014, ma il procedimento amministrativo relativo al progetto non ha avuto seguito, anche perché è stato fortemente contestato dalla popolazione;

attualmente, risulta in avanzato stato di approvazione il progetto presentato da Autostrade per l'Italia SpA con il titolo "Autostrada A14 - tratto Bologna Borgo Panigale - Bologna San Lazzaro - Potenziamento in sede del sistema autostradale e tangenziale di Bologna", meglio conosciuto come "passante di Bologna" o "passante di mezzo";

tale progetto prevede il potenziamento in sede a tre corsie più emergenza dal chilometro 9+100 al chilometro 22+231 dell'autostrada A14 e l'ampliamento a tre corsie più emergenza e a 4 corsie più emergenza nel tratto dallo svincolo di Castel Maggiore allo svincolo di Bologna Fiera della tangenziale di Bologna;

come risulta dal sito del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, la commissione VIA e VAS ha emesso il parere n. 2560 del 24 novembre 2017, sulla compatibilità ambientale del progetto definitivo, positivo con una serie di prescrizioni e raccomandazioni, che ha seguito il parere favorevole con prescrizioni e raccomandazioni della Regione Emilia-Romagna espresso con delibera n. 1202 del 2 agosto 2017;

dalla stampa si apprende che anche il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ha formulato un parere favorevole con prescrizioni e che si è ora in attesa dell'imminente emanazione del decreto di valutazione di impatto ambientale (VIA), congiunto tra i due Ministeri, che darebbe il via libera per l'approvazione definitiva dell'opera in sede di conferenza dei servizi;

tuttavia, il progetto risulta fortemente contestato dalla popolazione locale, come evidenziato anche dal numero cospicuo di osservazioni del pubblico inviate in sede di procedimento di VIA;

tale progetto sarebbe in contrasto con i vigenti strumenti di pianificazione territoriale, regionale, provinciale e comunale e, per dichiarazione degli stessi enti firmatari dell'accordo preliminare, rappresenta un potenzia-

mento non ritenuto necessario da parte di tutti e da tanti ritenuto inadeguato e inutile ai fini della risoluzione dei problemi della congestione del traffico;

i cittadini temono, soprattutto, l'inevitabile ulteriore aumento del traffico veicolare privato transitante nell'agglomerato di Bologna, che incrementerebbe gli impatti ambientali da inquinamento, avvicinandosi ancora di più alle abitazioni, e pregiudicherebbe la già precaria qualità dell'aria nella città con gravi conseguenze negative per la salute pubblica;

la popolazione locale ritiene opportuna un'indagine epidemiologica, per conoscere la situazione delle patologie dovute all'inquinamento atmosferico nelle zone adiacenti all'attuale infrastruttura e poter così realmente giudicare eventuali aumenti futuri di tali patologie nello scenario *post operam*;

inoltre, i cittadini bolognesi lamentano la mancata applicazione della Convenzione di Aarhus, in merito ai diritti di accesso alle informazioni e di partecipazione del pubblico ai processi decisionali e alla giustizia in materia ambientale, denunciando una palese forzatura sul metodo con cui si è pervenuti alla decisione e sui tempi di approvazione del progetto: in particolare, mentre per il progetto del "passante nord" si è discusso giustamente per anni, sviscerando la questione in ogni minimo dettaglio prima di abbandonare il progetto, per il progetto del "passante di mezzo" non sono state date le stesse opportunità, magari contingentando meglio i tempi; anzi, il progetto è stato presentato alla cittadinanza già definito, permettendo limitate discussioni sulle alberature o sulle barriere antirumore;

si riporta il comma 4 dell'articolo 4 della Convenzione di Aarhus che recita: "Ciascuna parte provvede affinché la partecipazione del pubblico avvenga in una fase iniziale, quando tutte le alternative sono ancora praticabili e tale partecipazione può avere un'influenza effettiva"; sulla base di tale comma, i comitati dei cittadini interessati hanno chiesto, purtroppo senza effettive risposte da parte delle competenti autorità, la revisione e l'aggiornamento degli atti di pianificazione, la riapertura del processo di partecipazione pubblica sul PRIT 2025 da parte della Regione, la predisposizione di un programma di monitoraggio della qualità dell'aria lungo l'intero asse autostradale e tangenziale, volto a verificare il reale stato dei superamenti giornalieri dei limiti massimi consentiti per gli inquinanti PM10, PM2,5, biossido di azoto e ozono;

il comitato dei cittadini bolognesi ha denunciato un'assoluta strumentalità del percorso del "confronto pubblico" svolto, nonché la sua inutilità ai fini partecipativi, poiché tale processo non ha potuto esercitare alcuna influenza significativa sul progetto e sulla valutazione delle alternative progettuali;

risulta presentata al Parlamento europeo una petizione (n. 1432/2016) sulla realizzazione del progetto denominato "passante di Bologna"; la petizione è stata discussa presso la Commissione petizioni del Parlamento europeo l'11 luglio 2017; durante la discussione, la Commissione europea ha dichiarato che non intende intraprendere alcuna azione supplementare nel caso, alla luce del fatto che la maggioranza delle questioni sollevate rientrano nelle competenze delle autorità nazionali; contro il parere della Commissione europea sono state depositate controdeduzioni, e la peti-

zione risulta tuttora aperta presso la Commissione petizioni del Parlamento europeo;

tra le questioni sollevate rientra quella dei contrasti tra la normativa nazionale su appalti e concessioni e l'accordo politico del 15 aprile 2016, firmato per il potenziamento del nodo tangenziale-A14 di Bologna, tra il Presidente del Consiglio dei ministri *pro tempore*, il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, il sindaco di Bologna, il presidente della Regione, il consigliere delegato alle infrastrutture, mobilità e viabilità della Città metropolitana di Bologna e la società Autostrade;

la petizione evidenzia che, ai sensi dell'accordo del 15 aprile 2016, Autostrade per l'Italia SpA, concessionaria della A14, "affiderà la realizzazione delle corsie supplementari a una delle sue controllate senza indire alcuna gara ad evidenza pubblica per la selezione dei costruttori";

la Commissione europea osserva che la direttiva 2014/23/UE, sulle concessioni, "non contiene alcuna disposizione specifica che sancisce che il concessionario che non è stato selezionato mediante procedura di evidenza pubblica (mancanza di concorrenza a monte) sia obbligato a garantire la concorrenza a valle. Tuttavia, tale obbligo è previsto dalla legislazione italiana (...) Pertanto, se l'accordo del 15 aprile 2016 di cui sopra prevedeva disposizioni in violazione dell'articolo 177 del Codice, tale violazione potrebbe e dovrebbe essere sanata dalle autorità amministrative e giudiziarie competenti in Italia";

infatti, l'articolo 177 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recante il codice dei contratti pubblici, prevede che i titolari di concessioni autostradali, già in essere alla data di entrata in vigore del codice, non affidate con la formula della finanza di progetto, ovvero con procedure di gara ad evidenza pubblica secondo il diritto dell'Unione europea, sono obbligati ad affidare una quota pari al 60 per cento dei contratti di lavori, servizi e forniture relativi alle concessioni di importo pari o superiore a 150.000 euro e relativi alle concessioni, mediante procedura ad evidenza pubblica;

pertanto, in ordine all'eventuale futura realizzazione dell'opera, occorre verificare, da parte delle autorità competenti, l'applicazione della citata disposizione e la legittimità di eventuali accordi dal contenuto diverso;

inoltre, i lavori di cantiere per l'ampliamento in sede dell'autostrada e tangenziale creerebbero gravi disagi alla circolazione dei veicoli in autostrada e sulle complanari, per un periodo estremamente lungo inizialmente stimato in 5-8 anni; per tutti questi anni saranno inevitabili i danni alla salute dei residenti, per polveri, sostanze inquinanti e rumore, nonché agli edifici circostanti per vibrazioni da cantiere e per incremento dei fenomeni di subsidenza in una zona già soggetta a questi fenomeni;

il sistema autostrada-complanari rappresenta una barriera per le comunicazioni e per lo sviluppo delle aree poste a nord, crea interferenze negative reciproche con la viabilità ordinaria e provoca pericolose interferenze in caso di incidenti, in particolare per la mancanza delle vie di fuga in un'area densamente abitata;

urbanisti di valore concordano nel ritenere che la scelta del "passante di mezzo" rappresenti un grave errore urbanistico e costituisca una grave ferita nel tessuto urbano della città di Bologna;

si tratta pertanto di un'opera giudicata "inaccettabile" dal territorio, che nasce a giudizio dei proponenti del presente atto di indirizzo con gravi e riconosciuti difetti e sulla base di scelte politiche arbitrarie e imposte senza essere precedute da confronti pubblici effettivi con i cittadini interessati,

impegna il Governo, stante l'approssimarsi della fine del proprio mandato, a non procedere all'ulteriore corso del procedimento amministrativo di approvazione del "passante di mezzo", evitando di assumere decisioni di estrema importanza per la città di Bologna, come appunto la realizzazione di una tale opera fortemente contestata dalla popolazione locale.

(1-00001)

Interrogazioni

STEFANO - *Ai Ministri delle infrastrutture e dei trasporti e dell'economia e delle finanze* - Premesso che, a quanto risulta all'interrogante:

il piano industriale di Enav è stato presentato dal consiglio di amministrazione dell'ente all'indomani della data fissata delle elezioni per il rinnovo del Parlamento italiano, in un momento in cui vige la *vacatio* delle Camere e il Governo in carica può gestire solo l'ordinaria amministrazione;

dal consiglio di amministrazione, contestualmente a un bilancio che segna nuovamente utili *record* e ratifica un ulteriore incremento del dividendo "premium", è stato approvato un progetto di ristrutturazione dei servizi, articolato in due fasi, e che prevede il ridimensionamento di 44 dei 49 impianti Enav, l'accorpamento quindi degli stessi e la centralizzazione della produzione in due "super centri" individuati in Roma e Milano;

tale decisione comporterebbe, per la sola Puglia, la perdita di circa 200 posti di lavoro ad alta tecnologia per effetto della chiusura del controllo di avvicinamento Apulia, che serve gli aeroporti di Bari e Brindisi, e del centro *radar* di Brindisi (Brindisi ACC);

la scelta temporale con la quale si intende procedere a questo riordino suscita perplessità in ragione del fatto che si prevede per prima la chiusura di Brindisi ACC, il controllo di avvicinamento Apulia e tutti i restanti avvicinamenti del Sud Italia, e solo successivamente ad un arco di tempo individuato in 5-10 anni, si prevede analoga operazione a carico di Padova ACC, facendo sembrare quindi l'operazione che interessa il Mezzogiorno d'Italia come una sorta di censurabile "laboratorio" per testare gli effetti di questo riordino;

tale riordino prevede il trasferimento dell'intera forza lavoro di Brindisi ACC a Roma, il mantenimento comunque di una struttura di proprietà della società a Brindisi per implementare il centro di controllo di torre da remoto, dove i servizi del traffico aereo su aeroporti quali Pescara e Brindisi - Papola verrebbero forniti, attraverso telecamere e sensori, da personale non fisicamente presente nei suddetti luoghi ma "a distanza" e infine l'investimento necessario ad approntare il nuovo "super centro" di Milano. Tutti

elementi che vanno a costituire un sensibile aggravio di spesa senza l'altrettanta certezza dei previsti guadagni;

l'implementazione di un nuovo centro per torri di controllo "da remoto" a Brindisi non è incompatibile, ma complementare ai servizi attualmente erogati e può contribuire all'eventuale ampliamento dell'occupazione in questi servizi accessori, come lo è stato la sala simulazione implementata per gli sviluppi tecnologici per 8 unità del territorio, diplomate del locale istituto aeronautico "Carnaro";

Enav ha in corso un piano, con decorrenza il 24 maggio 2018, che attribuisce ulteriori quote di spazio aereo all'ACC di Brindisi e apre nuove settorizzazioni, con particolare attenzione alla gestione dei picchi di maggior traffico, e che richiederebbe l'assunzione di nuovo personale controllore;

questo piano di riordino andrebbe di fatto a sottrarre ulteriori posti di lavoro in un territorio in cui tasso di disoccupazione è elevato, e a cui si aggiungerebbero quelli dell'Aeronautica militare costituenti il servizio di coordinamento e controllo;

tra i centri di controllo di ENAV SpA, quello di Brindisi è ad oggi il più produttivo in termini di ricavi prodotti per unità di personale impiegato, nonché da anni protagonista di incrementi di volato, e conseguentemente di fatturato, a doppia cifra;

da un punto di vista strettamente tecnico, il trasferimento di questi servizi potrebbe essere controproducente, perché potrebbe venire fortemente limitata la sicurezza garantita dalla ridondanza della copertura radio *radar* che in questi anni è stata necessaria a sopperire alle non infrequenti avarie di vario genere verificatesi a Roma ACC,

si chiede di sapere se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza dei fatti e se non ritengano necessario intraprendere, ciascuno per le proprie competenze, iniziative volte a far riconsiderare le disposizioni che interessano i servizi erogati dal centro *radar* di Brindisi alla luce degli elementi addotti in premessa.

(3-00001)

Interrogazioni orali con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento

BONINO - *Ai Ministri degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell'interno* - Premesso che:

il 15 marzo 2018, da quanto si è appreso dalla stampa, da filmati e dichiarazioni pubbliche di testimoni, la nave "Open Arms", dell'organizzazione non governativa catalana "ProActiva", sarebbe stata oggetto di gravissime minacce da parte della Guardia costiera libica nel corso di un evento SAR in mare a 73 miglia dalla costa libica;

la nave, dopo aver risposto a una segnalazione di *distress* di un'imbarcazione in acque internazionali da parte del Centro nazionale di coordi-

namiento di soccorso marittimo (MRCC) di Roma, inizia le operazioni di soccorso e porta in salvo alcune decine di persone;

successivamente, riceve un'altra richiesta di intervento per una seconda imbarcazione, ma in fase di avvio delle operazioni di recupero riceve la comunicazione da MRCC Roma di fermarsi, essendo già intervenute le motovedette libiche e avendo recuperato le decine di persone a bordo per riportarle in Libia;

arriva subito dopo un'ulteriore richiesta da Roma per un terzo intervento di soccorso e salvataggio da prestare a un'imbarcazione in *distress* sempre in acque internazionali e partono le operazioni di recupero dei naufraghi da parte dei gommoni di Open Arms, donne e bambini innanzitutto;

nel corso delle operazioni, MRCC Roma informa Open Arms che il coordinamento delle operazioni SAR deve passare alla guardia costiera libica. Mentre i volontari stanno eseguendo il recupero delle persone, un pattugliatore libico si interpone nelle operazioni. Gli uomini della Guardia costiera libica, armati, minacciano l'equipaggio dell'organizzazione spagnola, come risulterebbe dal video diffuso nei giorni scorsi: "Tre minuti. Vi do un ultimatum di tre minuti per venire qui. Se non ci consegnate i negri li ammazzo", così un ufficiale della marina libica al megafono. E subito dopo: "Avete tre minuti per consegnarci e stanno diventando tre secondi". Le minacce sarebbero continuate per quasi due ore fino a quando i libici consentono alla Open Arms di completare le operazioni e portare in salvo i naufraghi, tra cui donne e bambini, per lo più eritrei;

nella fase successiva dell'evento SAR, l'imbarcazione spagnola attende istruzioni da Roma sul luogo dove sbarcare le 218 persone salvate, tra le quali una madre con la propria figlia neonata, in gravissime condizioni di salute, che viene poi affidata con un trasbordo di emergenza alle autorità di Malta;

intorno alle 18 di venerdì 16 marzo, in seguito alla richiesta ufficiale del Governo spagnolo a quello italiano, arriva da parte delle autorità italiane l'assegnazione del porto di Pozzallo (Ragusa), dove l'imbarcazione giunge sabato 17 mattina;

a Pozzallo, la nave di Open Arms viene successivamente sottoposta a sequestro preventivo: ipotizzato dalla procura di Catania il reato di associazione a delinquere per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina a carico di tre persone dell'organizzazione non governativa;

considerato che:

non essendo stata legittimata a livello internazionale un'area SAR libica, anche in ragione della mancanza dei requisiti per essere riconosciuta dall'International maritime organisation (IMO) e, dunque, non sussistendo la responsabilità di alcuno Stato sull'area del mar libico a sud di quella maltese e confinante con le acque territoriali della Libia, la vicenda si è svolta in acque internazionali all'interno di una zona SAR di competenza di MRCC Roma, primo intervenuto che ha la responsabilità di attivarsi per salvare le barche in pericolo e condurle in un porto sicuro, come sottolineato dalla ASGI (Associazione per gli studi giuridici sull'immigrazione);

il salvataggio con rinvio in Libia dei migranti parrebbe violare le convenzioni internazionali, perché nessun porto libico può attualmente esse-

re considerato "luogo sicuro", ai sensi della Convenzione per la ricerca e il soccorso in mare del 1979, e le norme in materia di soccorso in mare impongono agli Stati il rispetto degli obblighi derivanti dal diritto internazionale in materia di rifugiati, tra i quali innanzitutto il "principio di non respingimento";

nessuna delle condizioni richieste dal diritto internazionale e marittimo in materia di asilo può essere soddisfatta in Libia, sia in ragione dello stato di guerra civile in cui versa il Paese, sia in mancanza di norme di diritto interno in merito, tanto che, i rifugiati (come attestato anche dall'UNHCR) sono reclusi in centri di detenzione, in condizioni disumane e oggetto di violenze sistematiche;

il commissario per i diritti umani del Consiglio d'Europa, in una lettera al Ministro dell'interno Minniti del settembre 2017, ha chiesto di chiarire se siano in atto respingimenti indiretti attraverso la Guardia costiera libica e in che modo sia coinvolta l'Italia;

il centro di coordinamento dei soccorsi di Tripoli, con cui comunica MRCC Roma nelle operazioni SAR, sarebbe parte dell'accordo tra il Governo libico e quello italiano del febbraio 2017 e attualmente (come si apprende da alcune testate giornalistiche) si troverebbe a bordo della nave "Tremitti" della Marina italiana, nel porto di Tripoli;

la motovedetta libica, 648 Ras Jadir, del terzo evento SAR del 15 marzo sembra essere la stessa ritratta il 15 maggio, a Tripoli, durante la conferenza stampa per la riconsegna delle imbarcazioni, rimesse a nuovo, da parte del Governo italiano a quello libico, alla presenza del ministro Minniti;

considerato infine che l'UNHCR, come dichiarato dal rappresentante in Libia, è presente insieme all'OIM (Organizzazione internazionale per le migrazioni) in 12 punti sulla costa dove vengono sbarcati i migranti intercettati in mare dalla Guardia costiera libica; i migranti vengono registrati dalle 2 organizzazioni per individuare i potenziali rifugiati, per poi essere affidati al Dipartimento per il contrasto all'immigrazione irregolare libico che procede a smistarli nei centri di detenzione,

si chiede di sapere:

quali azioni si intenda intraprendere nei confronti del Governo libico di fronte alle gravi minacce rivolte nel corso del terzo salvataggio del 15 marzo all'organizzazione non governativa spagnola nell'ambito di un evento SAR sotto la responsabilità italiana;

su quali basi di diritto marittimo internazionale siano state date da MRCC Roma indicazioni alla nave "Open Arms" in merito all'assunzione del coordinamento da parte dei libici e se corrisponda al vero che i soccorritori dell'organizzazione spagnola siano stati esplicitamente sollecitati da Roma a trasferire i profughi già salvati sulla motovedetta libica per il successivo approdo in Libia;

quali siano nel dettaglio gli accordi tra il Governo italiano e l'interlocutore libico in merito al supporto di cui si parla nel *memorandum* del febbraio 2017, all'art. 1, e se e in quali ambiti sia coinvolto personale di corpi italiani nell'istituzione e gestione del centro di coordinamento di soccorso libico a Tripoli;

quante persone siano state intercettate dalla Guardia costiera libica nel secondo evento SAR del 15 marzo; in quale porto della costa libica siano approdati; quanti di loro abbiano incontrato gli operatori UNHCR e OIM nei punti di sbarco e quanti di loro siano stati ritenuti bisognosi di protezione internazionale; in quale centro di detenzione siano stati trasferiti.

(3-00002)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

CATTANEO - *Al Ministro dell'economia e delle finanze* - Premesso che:

il 25 novembre 2015, con il decreto-legge n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 gennaio 2016, n. 9, recante "Misure urgenti per interventi nel territorio", sono stati stanziati i primi fondi per Human Technopole (HT), il progetto lanciato il 10 novembre del medesimo anno dal Presidente del Consiglio dei ministri per un nuovo polo di ricerca da realizzarsi in parte delle aree ex Expo, per il quale "lo Stato è pronto a investire 150 milioni all'anno per i prossimi 10 anni";

al comma 2, dell'art. 5, del decreto-legge si prevede che "è attribuito all'Istituto Italiano di tecnologia (IIT) un primo contributo di 80 milioni di euro per l'anno 2015 per la realizzazione di un progetto scientifico e di ricerca, sentiti gli enti territoriali e le principali istituzioni scientifiche interessate" e che "IIT elabora un progetto esecutivo che è approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze";

l'iniziativa del Governo ha sollevato molte critiche da parte del mondo accademico e istituzionale proprio a causa del finanziamento destinato ad IIT, individuato dall'Esecutivo quale unico beneficiario dell'operazione in modo arbitrario e discrezionale, senza cioè alcuna selezione e competizione pubblica, libera e trasparente tra proposte di enti e ricercatori, affinché venisse selezionata la visione e la proposta progettuale migliore per il Paese;

a valle delle critiche richiamate, è stato adottato, il 16 settembre 2016, un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di parziale riarticolazione che ridisegna la *governance* del progetto: sarà creato un ente terzo, autonomo e "dotato di adeguato finanziamento", incaricato di dare attuazione al progetto HT;

il dibattito che si è generato sul progetto Human Technopole, ha portato comunque ad un approfondimento istituzionale sull'IIT, al fine di identificare le motivazioni che hanno portato il Governo in prima battuta alla sua selezione quale ente beneficiario per HT;

il 4 agosto 2016 il Senato ha disposto l'esame di un affare assegnato alle Commissioni riunite 7ª (Istruzione pubblica, beni culturali), 12ª (Igiene e sanità), annunciato nella seduta antimeridiana n. 675 del medesimo giorno, concernente la realizzazione del progetto per il nuovo polo di ricerca dopo Expo Milano 2015, denominato "Italia 2040 Human Technopole". A con-

clusione dell'affare, il 22 dicembre 2017 è stata approvata dalle Commissioni riunite la risoluzione Doc. XXIV, n. 92;

nell'ambito del primo ciclo di sedute, che ha visto partecipare anche i Ministri delle politiche agricole alimentari e forestali delegato all'Expo (20 ottobre 2016) e dell'istruzione, dell'università, e della ricerca (17 novembre 2016), il 26 ottobre 2016 si è tenuta l'audizione di rappresentanti dell'IIT. A seguito di tale audizione, a partire dall'8 novembre si è sviluppato un carteggio con la dirigenza di tale Istituto, in merito ad un supplemento documentale finalizzato, tra l'altro, alla necessità di assicurare la disponibilità pubblica di tutti i bilanci di IIT (ad oggi inevasa) e ad avere esatta cognizione delle ragioni delle partite di giro di centinaia di milioni osservabili nella documentazione e banche dati pubbliche, sui conti intestati all'Istituto;

a seguito di tale istanza, il 1° marzo 2017 (resoconto sommario n. 428) è stata pubblicata sul sito del Senato ulteriore documentazione inviata da parte dell'IIT e acquisita dalle commissioni fin dal 5 dicembre 2016;

ad integrazione di tali informazioni trasmesse e pubblicate, a seguito di puntuale analisi fattuale di quanto riportato, emergono le seguenti problematiche:

a) quanto alla pubblicazione dei bilanci, in primo luogo si osserva che non si forniscono, né si danno indicazioni circa la reperibilità dei bilanci dell'IIT, le cui sole ultime tre annualità, senza peraltro avere cognizione dei bilanci di previsione, sono risultati reperibili sul sito istituzionale (reperibilità solamente dal 7 giugno 2016, nonostante i numerosi interventi parlamentari che dalla nascita dell'ente ad oggi, sottolineavano la necessità di chiarezza circa le modalità operative dell'ente);

b) quanto al meccanismo di erogazione dei fondi dallo stato ad IIT, nella lettera del 5 dicembre 2016, in risposta alla presidenza della 12^a Commissione permanente (Igiene e sanità) del Senato circa un quesito sollevato relativo alle "partite di giro" compiute da IIT, l'Istituto produce una "Nota esplicativa", contenente un diagramma di flusso che mostra come i fondi ricevuti dallo Stato siano contabilizzati prima dal proprio istituto cassiere, quindi da questi trasferiti attraverso una partita di giro al conto di Tesoreria e poi di volta in volta riportati da questo conto nuovamente all'istituto cassiere a fronte di idonea documentazione di spesa (mensile). Non è chiarito, né è rinvenibile altrimenti in via implicita, quale sia la ragione di siffatto giro contabile (dallo stato all'istituto cassiere, quindi al conto di tesoreria, e finalmente di nuovo all'istituto cassiere). Peraltro, l'esempio numerico fornito da IIT (che permette il pareggio dei saldi, con 100 milioni trasferiti dallo stato, 80 milioni spesi e 20 accantonati in Banca d'Italia) non risulta reggere ad un'analisi in cui siano usati i numeri reali tratti dal Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici (SIOPE, il sistema di rilevazione telematica degli incassi e dei pagamenti effettuati dai tesoriери di tutte le amministrazioni pubbliche). Qualora infatti ai numeri di esempio forniti da IIT nella "Nota esplicativa" si sostituiscano le cifre reali delle partite di giro documentate in SIOPE, si osserva che le somme in entrata differiscono dalla sommatoria di spese e accantonamenti; l'esempio semplificato fornito da IIT non è quindi idoneo a spiegare il reale andamento dei flussi finanziari come rilevati da SIOPE;

c) quanto alla tracciabilità finanziaria asseritamente garantita dai dati sui flussi di IIT documentati in SIOPE, l'analisi dei dati SIOPE evidenzia come una quantità molto rilevante di denaro sia spostata dall'istituto cassiere verso altri conti di IIT in altre banche utilizzando una voce generica (codice 8999, "altre partite di giro in uscita"). In taluni anni, queste particolari partite di giro eccedono il valore stesso del *budget* annuo erogato dallo Stato (sono cioè di molto superiori a 100 milioni). Poiché il sistema SIOPE monitora solo il conto presso l'istituto cassiere, e non quelli presso le altre banche di IIT, di fatto si perde la tracciabilità della destinazione finale di questi fondi, in contraddizione con le dichiarazioni di IIT circa la trasparenza finanziaria dell'ente che sarebbe garantita dal sistema SIOPE (ed anche in contrasto con le finalità dichiarate del sistema). In particolare, dal 2009 al 2015, in questo modo si perde contezza della destinazione finale di 683.843.637,19 euro (dati SIOPE). È da osservare inoltre che il bilancio di IIT, redatto in forma civilistica e che quindi non contiene un rendiconto finanziario, non consente di tracciare una corrispondenza tra le voci SIOPE corrispondenti a queste partite di giro e i corrispondenti impegni di spesa;

d) quanto allo sbilanciamento tra partite di giro in entrata e partite di giro in uscita, i codici SIOPE 4999 e 8999 corrispondono alla voce "altre partite di giro", rispettivamente in entrata ed in uscita. IIT afferma, nella risposta alla presidenza della Commissione Igiene e Sanità del 5 dicembre 2016, che tali operazioni consistono rispettivamente in movimentazioni da altri conti di IIT verso il conto cassiere e da quest'ultimo ad altri conti di IIT (fuori perimetro SIOPE). La tipologia "altre partite di giro" appare completamente sbilanciata nei saldi, sia per quanto riguarda singoli anni (per esempio nel 2009 entrano 22.040.081,84 di euro ed escono 157.384.711,08 euro, cifra superiore al *budget* annuo), sia per quanto riguarda l'intero periodo di osservazione (dal 2009 al 2015 vi sono entrate per un totale 548.090.539,75 di euro a fronte di uscite pari ad un totale di 683.843.637,19 euro). Nel complesso, quindi, vi sono meno entrate di quanto non siano le uscite ed è difficile capirne la *ratio* in mancanza di espresse delucidazioni (anche considerato, giova ripeterlo, che il bilancio di IIT è di tipo civilistico quindi privo di rendiconto finanziario);

e) quanto alla giustificazione giuridica fornita per le partite di giro, nella risposta fornita alla presidenza della Commissione la dirigenza IIT afferma che il meccanismo di flusso finanziario che si evince dalla tracciatura SIOPE, e specificamente quello inerente alle partite di giro, deriverebbe dagli obblighi connessi all'emanazione da parte del Ministero dell'economia e delle finanze di un decreto ministeriale del 16 giugno 2010, il n. 49506, peraltro non rinvenibile, né sul sito del Ministero, né in alcuna delle banche dati comunemente in uso. Tale osservazione sembra contraddetta dalla circostanza rinvenibile dai dati SIOPE che rivelano come l'uso delle partite di giro nella modalità descritta risalga almeno al 2009 (per i periodi precedenti non esistono dati SIOPE), precedente quindi alla disciplina richiamata;

f) quanto alle partite di giro in entrata, si osserva che la Corte dei conti, riunitasi il 20 dicembre 2016, con la determina n. 144/2016, depositata in segreteria il 9 gennaio 2017, ha innovato la sua attività pregressa, sia dal punto di vista procedurale adottando per la prima volta nella "storia" del-

le relazioni sull'IIT due determine nello stesso anno, sia apparentemente nel merito, con una scansione temporale successiva alla circostanza che della questione delle "partite di giro" avesse fatto esplicita menzione la firmataria del presente atto di sindacato ispettivo il 26 ottobre 2016 nell'ambito dei lavori dell'affare assegnato n. 827, trattando per la prima volta delle "partite di giro". In tale relazione la Corte dei conti tratta del tema nei seguenti termini, lasciando comunque impregiudicate le criticità su esposte: "La peculiare configurazione del conto cassiere rispetto al conto di Tesoreria necessita di una particolare rilevazione ai fini SIOPE dei movimenti fra i suddetti conti. Il trasferimento dallo Stato a Banca d'Italia si configura come una reale entrata per la Fondazione e come tale viene rilevata ai fini SIOPE. Peraltro non essendo tale evento rilevato dal Cassiere, si opera tramite l'emissione di una reversale contestualmente compensata da un equivalente mandato di pagamento emesso nelle partite di giro che dà evidenza dell'appostazione di tali somme nel conto di Tesoreria e non sul Cassiere stesso. Parimenti, i trasferimenti effettuati nelle modalità sopra esposte, dal conto di Tesoreria al Cassiere non avendo connotazione di reale entrata sono contabilizzati ai fini SIOPE come partite di giro." La Corte si riferisce evidentemente alle partite di giro in entrata, identificate come il veicolo attraverso cui le risorse dello Stato sono trasferite all'IIT; eppure tale meccanismo appare di anno in anno variare: in taluni esercizi finanziari le somme in entrata sono appostate come partite di giro in entrata (come nell'esercizio finanziario 2015 cui si riferisce l'ultima relazione, codice SIOPE 4999), mentre in altri anni, nonostante vi siano partite di giro sotto lo stesso codice, le somme ricevute dallo Stato sono contabilizzate più appropriatamente sotto la voce codice 1212 "Trasferimenti correnti dallo Stato senza vincolo di destinazione" (come nell'esercizio finanziario 2009, in cui la voce "altre partite di giro" 4999 è largamente inferiore ai fondi ricevuti), in altri anni ancora si osservano flussi finanziari in entrata di entità paragonabile a quanto ricevuto dallo Stato contabilizzati sotto entrambe le voci ("altre partite di giro in entrata" e "Trasferimenti correnti dallo Stato senza vincolo di destinazione"), con ciò rendendo scarsamente intellegibile la ricostruzione fornita nell'ultima determina della Corte;

il presente atto di sindacato ispettivo ne reitera uno analogo, 4-07196, presentato il 16 marzo 2017 e sollecitato in data 24 aprile, 25 maggio, 1° agosto e 12 settembre 2017, nel corso della XVII Legislatura, senza ricevere alcuna risposta,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno adottare ogni misura idonea a:

chiarire, per il pregresso, la specifica e concreta destinazione dei fondi pubblici erogati dal 2009 al 2015, con particolare riguardo ai 683.843.637,19 euro contabilizzati come partite in uscita nel sistema SIOPE, della cui destinazione finale non è dato conoscere attingendo ai solo dati SIOPE;

chiarire definitivamente la necessità della pubblicazione di tutti i bilanci dell'ente IIT, preventivi e consuntivi;

chiarire definitivamente il meccanismo alla base della contabilizzazione delle partite di giro in entrata e in uscita di IIT e la ragione sottostante

l'adozione di tale meccanismo per questo e non per altri enti e istituti sottoposti a tracciabilità SIOPE;

adottare modalità di erogazione, gestione e controllo dei flussi di denaro dal Ministero dell'economia e delle finanze all'IIT, diverse da quelle oggi in essere, in quanto non rispondenti all'esigenza di trasparenza e tracciabilità di risorse pubbliche, laddove, come richiamato in premessa, emergano irriducibili anomalie nella gestione delle risorse (ancor più evidenti se confrontate ad altre realtà di ricerca di analoghe dimensioni) che impediscano la concreta e effettiva conoscibilità, di fatto sottraendo tali risorse anche al tracciamento del sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici (SIOPE), quanto all'impiego effettivo, delle cospicue risorse pubbliche erogate continuativamente da oltre un decennio all'Istituto italiano di tecnologia.

(4-00001)

CATTANEO - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'economia e delle finanze* - Premesso che:

la fondazione denominata Istituto italiano di tecnologia (IIT) nasce come "fondazione di diritto privato" con il decreto-legge n. 269 del 2003, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 326 del 2003, con una dotazione, disciplinata dall'articolo 4, di un ingente finanziamento pubblico annuo, pari a 50 milioni di euro per l'anno 2004 e 100 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2005 al 2014. Il medesimo articolo stabiliva, inoltre, quale scopo della fondazione "promuovere lo sviluppo tecnologico del Paese e l'alta formazione tecnologica, favorendo così lo sviluppo del sistema produttivo nazionale. A tal fine la fondazione instaura rapporti con organismi omologhi in Italia e assicura l'apporto di ricercatori italiani e stranieri operanti presso istituti esteri di eccellenza (comma 1)";

nonostante la citata legge di conversione n. 326 del 2003 prevedesse un finanziamento pubblico per 10 anni, con termine nel 2014, ad oggi esso continua senza interruzioni, né termine ultimo, in quanto il comma 10 dell'art. 4, che fissava il limite temporale all'autorizzazione di spesa per il finanziamento di IIT, è stato modificato nel 2005 con la legge n. 266 del 2005 (legge finanziaria per il 2006), eliminando il termine temporale di 10 anni, fatto che avveniva due soli anni dopo l'istituzione dell'ente, quando cioè era ancora in fase di progettazione e di "startup" e prima che esistessero elementi per valutarne l'attività, la produttività e il beneficio per il sistema Paese. In particolare, la modifica introdotta nel testo di legge rideterminava il finanziamento "in 80 milioni di euro per ciascuno degli anni 2006, 2007 e 2008, e in 100 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2009", abolendo contestualmente la frase che nella legge istitutiva di IIT prevedeva un termine ultimo e cioè l'autorizzazione della spesa "dal 2005 al 2014";

nel 2014, anno in cui si sarebbe dovuto interrompere il finanziamento originario, in forza della legge istitutiva, il disegno di legge contenente il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015 e il bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017, nel programma 17.15, dal titolo "Ricerca di base e sviluppo tecnologico", prevedeva per IIT circa 96 milioni di

euro annui per il triennio 2015-2017. Sempre nel 2014, la legge n. 190 (legge di stabilità per il 2015), al comma 176 dell'art. 1, ha stabilito una rideterminazione della spesa autorizzata, con un incremento "di 3 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2015";

nel *dossier* sulla legge di stabilità per il 2015, con previsione di spesa per il triennio 2016-2018, al fondo integrativo speciale per la ricerca nazionale, che nella legge di stabilità dell'anno precedente doveva destinare 26 milioni nel biennio 2015-2017, cifra che viene diminuita a 25 milioni nel triennio 2016-2018, si osserva che le risorse annue per IIT sono invece aumentate (passando da 96 a 99 milioni di euro) e coprono un ulteriore anno di finanziamento (il 2018). Analizzando la relazione preparata per la Camera, a fine 2014, di presentazione della legge finanziaria, si osserva che per il triennio di programmazione 2015-2017, le risorse destinate ad IIT costituiscono il terzo investimento per dimensione, tra quelli pianificati nel bilancio del Ministero dell'economia e delle finanze;

con il decreto-legge n. 185 del 2015, recante "Misure urgenti per interventi nel territorio", convertito, con modificazioni, dalla legge n. 9 del 2016, sono stati stanziati i primi fondi per Human Technopole (HT), prevedendo, al comma 2 dell'art. 5, che: "è attribuito all'Istituto Italiano di tecnologia (IIT) un primo contributo di 80 milioni di euro per l'anno 2015 per la realizzazione di un progetto scientifico e di ricerca, sentiti gli enti territoriali e le principali istituzioni scientifiche interessate" e che "IIT elabora un progetto esecutivo che è approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze";

al patrimonio di IIT, dal 2008 sono da aggiungersi anche i 129 milioni del patrimonio della disciolta fondazione IRI, come specificato dall'articolo 17 del decreto-legge n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133 del 2008. In quell'anno, presidente dell'IIT era il professor Vittorio Grilli che allora ricopriva anche la carica di direttore generale del tesoro, oltre ad essere membro del consiglio di amministrazione della fondazione IRI, sulla cui opportunità di essere partecipe, fin dall'istituzione dell'ente IIT, di una molteplicità di funzioni e responsabilità sono da intendersi integralmente richiamate le considerazioni e i quesiti sollevati nell'atto di sindacato ispettivo, 3-01443, pubblicato il 24 febbraio 2004, a firma dei senatori Modica, Tessitore e Bassanini;

risulta da numerose determinazioni della Corte dei conti, che la maggior parte delle risorse dell'ex fondazione IRI, giacciono da anni presso i conti correnti fruttiferi dell'ente IIT, nonostante la legge, nel conferirle all'Istituto, esplicitamente dicesse che erano "destinate al finanziamento di programmi per la ricerca applicata finalizzati alla realizzazione, sul territorio nazionale, di progetti in settori tecnologici altamente strategici e alla collaborazione passiva con centri di ricerca pubblici e privati ad elevato contenuto tecnologico";

inoltre, malgrado il finanziamento ordinario di 50 milioni di euro per il 2004 e delle centinaia di milioni per gli anni successivi già richiamati, risulta che l'IIT abbia ricevuto "in aggiunta" un "prestito/erogazione" di 100 milioni di euro da parte della Cassa depositi e prestiti (CDP), i cui costi finanziari sono a carico del Ministero dell'economia, ovvero di tutti i cittadini.

Invero tale ulteriore erogazione trova la base normativa in forza dell'art. 4, comma 7, del decreto-legge n. 269 del 2003 istitutiva di IIT, laddove prevede che i soggetti fondatori (Ministero dell'economia) possono disporre la devoluzione di risorse all'Istituto fino a 2 anni dopo la pubblicazione dello statuto e la CDP è "autorizzata" (non obbligata) all'emissione di obbligazioni e alla contrazione di prestiti per un controvalore massimo di 100 milioni di euro, cifra che, si aggiunge così (per legge) al finanziamento ordinario; non è però chiaro perché l'Istituto abbia inteso avvalersene nel termine massimo possibile, in un periodo in cui aveva grandi disponibilità di risorse ancora da spendere, per poi accantonarli nel proprio patrimonio, dove ancora giacciono, così sottraendo risorse alla ricerca scientifica nazionale; né sono chiari i dettagli dell'avvenuta erogazione, le sue ragioni originarie (cioè previste all'atto dall'erogazione), né soprattutto i costi del prestito sopportati dal Ministero dell'economia, ovvero i tassi di prestito, cui si è vincolati prima e dopo la rinegoziazione del 2011, i termini dell'estinzione, eventuali rinegoziazioni ed il costo totale per il cittadino;

ciò che è noto è che l'erogazione ulteriore (rispetto alle risorse pubbliche esposte) pari a 100 milioni di euro (di "prestito") da CDP a favore di IIT viene ripagata a CDP dal Ministero dell'economia (dai cittadini); tale assegnazione "aggiuntiva" rispetto al finanziamento ordinario, di cui non sono mai state spiegate necessità, modalità e costi, non è mai comparsa nelle presentazioni dell'ente, in cui si ricapitolano le erogazioni dello Stato;

tale erogazione di 100 milioni avveniva con un decreto del Ministero dell'economia del marzo 2004 (il cui ragioniere generale era il professor Vittorio Grilli, negli 8 anni successivi direttore generale, viceministro e poi Ministro dell'economia) il quale autorizzava CDP (che vedrà il professor Vittorio Grilli nel consiglio di amministrazione a partire dal maggio 2005 e per i successivi 6 anni) all'erogazione a favore di IIT (il cui commissario unico era il professor Vittorio Grilli, carica trasformata in presidenza per i successivi 12 anni);

si stima che il costo di quei 100 milioni di euro aggiuntivi (rispetto al finanziamento ordinario) erogati da CDP al commissario unico di IIT, senza che ve ne fosse un'evidente necessità, potrebbe arrivare a 200 milioni di euro;

si può calcolare quindi che in aggiunta al finanziamento ordinario, pari a circa 100 milioni di euro annui, ai 128 milioni provenienti dalla liquidazione di IRI (oltre alle altre piccole e continue erogazioni segnalate), IIT costi allo Stato altri 300 milioni di euro circa, di cui 100 milioni di "prestito" ottenuto da CDP (ente pubblico) e altri circa 200 milioni di esborso da parte del Ministero dell'economia per ripagare a CDP un prestito, con i relativi interessi, a IIT non necessario, come dimostrato dall'abnormità di un accantonamento di risorse giacenti sui conti correnti dell'ente, pari ad oltre mezzo miliardo di euro, noto alla stampa come "tesoretto", qualificato dall'ente quale "risparmio di buona gestione" o "risparmio della fase di start up" ma che, considerando l'ulteriore aggiunta del "prestito" da CDP, si configura ancora di più come sovradimensionamento dei fondi pubblici erogati rispetto alle reali esigenze dell'ente, già oggetto di interrogazioni a risposta immediata in Senato (seduta n. 706 del 20 ottobre 2016);

l'ammontare di fondi pubblici erogati a IIT, fondazione di diritto privato, nel corso di 14 anni corrisponde a circa 1,7 miliardi di euro, contando solo i finanziamenti erogati e non quelli già impegnati, e rappresenta, in base ai dati SIOPE 2015, il 97 per cento delle entrate di un ente che rivendica la propria natura giuridica privata;

sarebbe necessario sapere se e di quanto il costo effettivo del prestito di 100 milioni di euro erogato da CDP a IIT si discosti dalla stima di costo di circa altri 200 milioni di esborso da parte del Ministero per ripagare CDP, visto che tutte le informazioni in merito non sono pubbliche e che il costo a carico dell'erario per restituire il prestito erogato da CDP andrà sostenuto pure se l'IIT chiudesse. Finché non saranno chiariti questi aspetti, i costi sostenuti dallo Stato per le ricerche dell'ente e le cifre impegnate per IIT, così come esposti fino ad oggi dall'ente non possono considerarsi veritieri;

queste informazioni si rendono necessarie per avere contezza di quanto IIT costi realmente al cittadino e quanto venga sottratto alla libera e paritetica competizione nazionale per l'accesso alle risorse dello Stato da parte di studiosi e ricercatori meritevoli in quelle stesse discipline e che patiscono di non concorrere con le loro idee, con danno al Paese, causato dall'assenza di valutazioni comparative che impedisce di stabilire se esistano idee migliori finanziabili rispetto a quelle che sono sostenute con un'erogazione non competitiva che favorisce un ente di diritto privato messo in condizioni di ricevere in modo privilegiato finanziamenti *ad libitum*;

il presente atto di sindacato ispettivo ne reitera uno analogo, 4-07234, presentato il 22 marzo 2017 e sollecitato in data 24 aprile, 25 maggio, 1° agosto e 12 settembre 2017, nel corso della XVII Legislatura, senza ricevere alcuna risposta,

si chiede di conoscere se il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro in indirizzo non ritengano opportuno, in relazione alla devoluzione sistematica di risorse pubbliche per la ricerca destinate all'Istituto italiano di tecnologia, a partire dalla legge istitutiva n. 326 del 2003, chiarire urgentemente i seguenti aspetti:

perché il termine originariamente previsto per il finanziamento pubblico di IIT, ente di diritto privato, che avrebbe dovuto finire nel 2014, sia stato eliminato per legge a nemmeno due anni dalla nascita dell'Istituto, in assenza di qualunque analisi e valutazione di pubblica utilità ed anzi nell'evidenza dell'incapacità di spendere i fondi già erogati;

la finalità con cui un ente, già abbondantemente finanziato per legge e a casse piene (disponeva di 101 milioni di euro al momento della richiesta del prestito), abbia deciso o sia stato messo in grado di usufruire di fondi aggiuntivi, previsti dalla legge, ma tuttavia opzionali, nella massima cifra disponibile, al costo di scaricare sui cittadini il pagamento del capitale e gli ingenti interessi;

quale sia stata l'"analisi del bisogno" e se fu mai presentata, in considerazione del fatto che si generarono subito cospicui accantonamenti come la storia ha dimostrato, sottolineando la scarsa capacità pubblica di previsione delle necessità dell'ente e quindi un quantomeno inefficiente uso del denaro pubblico;

chi abbia discusso e autorizzato tra il 2004 e il 2005 l'erogazione di tale aggiuntiva ingente quota di denaro pubblico per un ente che non era ancora dotato in misura significativa né di risorse umane né di laboratori, né aveva provato in alcun modo la sua capacità di spesa;

quale sia, ad oggi, il costo sostenuto dallo Stato per questa erogazione aggiuntiva e opzionale;

quando verrà estinto tale rapporto debitorio;

perché e chi abbia deciso nel 2011 di rinegoziare i tassi di questo prestito e con quali penali a carico del Ministero dell'economia e delle finanze;

quanto, complessivamente, costeranno al cittadino i 100 milioni di euro aggiuntivi che IIT ha ricevuto;

per quale ragione la maggior parte delle risorse finanziarie dell'ex fondazione IRI giacciono ancora nel patrimonio di IIT, contrariamente a quanto previsto dalla legge, che destinava all'Istituto tali fondi;

chi e perché, a fronte di un'ulteriore riduzione del finanziamento alla ricerca pubblica nazionale, abbia deciso di aumentare di 3 milioni annui il trasferimento di fondi pubblici ad IIT, come evidenziato nel *dossier* di approfondimento sulla legge di stabilità per il 2015;

se non si ravvisi, a fronte di queste ed ulteriori notizie circa la gestione finanziaria e patrimoniale di IIT, ente avente natura giuridica privata, che riceve continuativamente fondi pubblici (fino a il coprire 97 per cento dei suoi costi, dati SIOPE 2015), il tutto senza alcuna valutazione istituzionale e comparativa, uno stridente contrasto nell'affidare, seppure in via transitoria fino a 24 mesi e con una contabilità separata, proprio a questo ente la realizzazione, senza un'evidenza di peculiari competenze finanziarie, gestionali o scientifiche per farlo, di un progetto ambizioso quale quello che si annuncia essere Human Technopole, con tanto di dotazione pari ad 80 milioni di euro;

quale sia, ad oggi, il costo totale sostenuto dallo Stato per IIT, includendo ivi ogni forma di finanziamento diretta o indiretta, e quali le risorse già impegnate per il futuro finanziamento dell'Istituto, in ragione di quali fonti normative.

(4-00002)

BONFRISCO, ARRIGONI, IWOB, PIROVANO, Pietro PISANI, PUCCIARELLI, FUSCO, BAGNAI, PAZZAGLINI - *Al Ministro dell'interno* - Premesso che:

da quanto si apprende dalle notizie riportate dagli organi di stampa, in concomitanza dell'anniversario del rapimento di Aldo Moro, il centro sociale CPA, ubicato nello stabile occupato di via Villemagna a Firenze, ha ospitato come relatrice la brigatista rossa Barbara Balzerani, mai pentita e da sempre autoproclamata prigioniero politico;

in questa occasione, la Balzerani ha affermato testualmente: "C'è una figura, la vittima, che è diventata un mestiere, questa figura stramba per cui la vittima ha il monopolio della parola. Io non dico che non abbiano diritto a

dire la loro, figuriamoci. Ma non ce l'hai solo te il diritto, non è che la storia la puoi fare solo te";

a seguito di quanto accaduto, la procura di Firenze ha aperto un fascicolo conoscitivo con relazione informativa redatta dalla Digos sull'evento. Sempre in relazione al fatto, Lorenzo Conti, figlio del sindaco di Firenze Lando Conti, ucciso dalle Br nel 1986, ha presentato un esposto presso la Procura della Repubblica nei confronti della Balzerani per diffamazione, vilipendio e oltraggio alla memoria nei confronti di tutti i familiari delle vittime del terrorismo;

il centro popolare autogestito di via Villamagna occupa abusivamente una struttura di proprietà comunale da circa un decennio, un'occupazione che rappresenta un contrasto evidente con il tentativo di reperire e recuperare strutture pubbliche in favore di coloro che ne facciano richiesta nei termini di legge;

è importante che lo Stato e le istituzioni tutte siano sempre garanti della legalità e onorino la memoria delle vittime del terrorismo,

si chiede di sapere:

quali provvedimenti di competenza il Ministro in indirizzo intenda adottare per evitare che si possano organizzare incontri pubblici dando spazio ai terroristi non pentiti per raccontare in modo apologetico una delle pagine più buie della nostra Repubblica, per giunta infamando la memoria delle vittime;

se non ritenga opportuno intervenire per sgombrare e restituire alle comunità cittadine i beni immobili occupati abusivamente con fini di propaganda politica e ideologica antagonista.

(4-00003)

ARRIGONI, CANDIANI, PAZZAGLINI, BRIZIARELLI, BONFRISCO, TESEI, BAGNAI, FUSCO - *Al Presidente del Consiglio dei ministri* - Premesso che:

ad un anno e mezzo dagli straordinari eventi sismici che, dal 24 agosto 2016, hanno colpito il Centro Italia, la ricostruzione stenta a partire, anche per il verificarsi di una serie di problematiche soprattutto procedurali;

nell'ambito delle proroghe concesse con gli ultimi provvedimenti legislativi della XVII Legislatura, con il comma 5 dell'art. 2-*bis* del decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2017, n. 172, è stata prevista la compilazione e presentazione delle schede AeDES, da parte dei tecnici professionisti, corredata della relativa perizia giurata e della documentazione, entro la data del 31 marzo 2018, pena la cancellazione del professionista dall'elenco speciale, il mancato riconoscimento al professionista del compenso per l'attività svolta e l'inammissibilità della domanda di contributo di cui all'articolo 8 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, per il soggetto colpito dal terremoto;

gli ordini professionali territoriali lamentano un quadro complesso e difficoltoso di operatività per i tecnici professionisti, in quanto, per moltissimi casi, le notifiche delle schede FAST (schede cui devono seguire le

schede AeDES) sono state sostituite dalla pubblicazione in data vicina alla scadenza o sono state notificate tardivamente; oltre a ciò, i Tribunali presso cui devono essere giurate le schede AeDES lamentano un notevole sovraccarico di lavoro e non riescono a fronteggiare la grande richiesta nei tempi;

inoltre, con il comma 4, lettere *b*) e *c*), dell'art. 2-*bis* è stato modificato l'articolo 8, comma 4, del decreto-legge n. 189, prevedendo, in particolare, la presentazione agli uffici speciali per la ricostruzione della documentazione relativa ai danni di lieve entità, entro la data del 30 aprile 2018, pena l'inammissibilità della domanda di contributo, e la possibilità per il commissario straordinario di disporre il differimento di tale termine, per una sola volta e comunque non oltre il 31 luglio 2018;

purtroppo, l'accavallarsi di tali scadenze con il passaggio alla XVIII Legislatura aggrava la preoccupazione della popolazione interessata e dei professionisti incaricati, anche e soprattutto in ordine al gran numero di progetti ancora da presentare;

le note degli uffici speciali per la ricostruzione delle regioni Marche e Umbria, del 13 marzo 2018, inviate ai sindaci e agli ordini professionali, testimoniano infatti la situazione critica in atto, visto che solo per la regione Marche sono ancora attese 14.235 perizie giurate (AeDES), mentre sono stimati in circa 5.000-6.000 i progetti di ricostruzione per danni lievi ancora da presentare;

l'avvicinarsi delle date di scadenza degli importanti adempimenti per l'accesso ai contributi della ricostruzione post-terremoto crea ansie e paure nei cittadini colpiti dallo sciame sismico, anche in considerazione del dilatarsi dei tempi per il ritorno alle normali condizioni di vita e di lavoro;

peraltro, mentre il termine del 30 aprile 2018, per la presentazione delle domande di contributo relativo agli interventi di riparazione per danni lievi, potrebbe essere prorogato dal commissario del Governo per la ricostruzione, fino al 31 luglio, come espressamente previsto dal citato comma 4, l'imminente termine del 31 marzo 2018, per la presentazione delle schede AeDES e le perizie giurate, è stabilito da una norma di legge, senza prevedere una possibilità di proroga con provvedimento commissariale e, pertanto, un'eventuale proroga potrà essere contenuta solo in una norma di rango primario;

non sarebbe corretto colpire le categorie professionali, poiché esse non solo hanno dato il loro pronto contributo nelle prime fasi del *post* emergenza, ma sono anche indispensabili per il buon esito della ricostruzione;

la proroga dello stato di emergenza, prevista dal Consiglio dei ministri del 22 febbraio 2018, dimostra le difficoltà riscontrate nel periodo *post* terremoto e, quindi, la necessità di prorogare anche i termini previsti per gli adempimenti procedurali da parte dei tecnici incaricati,

si chiede di sapere se il Presidente del Consiglio dei ministri intenda convocare urgentemente il Consiglio dei ministri per adottare un decreto-legge per l'immediato differimento delle due scadenze, sia per la presentazione delle schede AeDES sia per la presentazione delle domande di contributo relative agli interventi di riparazione per danni lievi, allo scopo di risolvere effettive difficoltà nel rispetto dei termini per i professionisti inte-

ressati e per i cittadini colpiti dal sisma del Centro Italia 2016-2017 ed evitare ovvie ripercussioni negative sul processo di ricostruzione.

(4-00004)

PAZZAGLINI, ARRIGONI, CANDIANI, BRIZIARELLI, BONFRISCO, TESEI, BAGNAI, FUSCO, PITTONI - *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca* - Premesso che, a quanto risulta agli interroganti:

nei giorni scorsi gli amministratori dei Comuni montani marchigiani colpiti dai terremoti dell'agosto e dell'ottobre 2016 sono stati informati dai dirigenti scolastici degli istituti della zona che, per il prossimo anno scolastico, alla luce della situazione attuale degli iscritti, le scuole subirebbero "un forte taglio di organici con conseguenze negative per tutto il territorio";

per l'anno scolastico 2017/2018 invece il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, con la circolare n. 0021315 del 15 maggio 2017, aveva esortato gli Uffici scolastici regionali a garantire, nei comuni colpiti, indipendentemente dal numero degli iscritti, gli stessi organici assegnati prima degli eventi sismici, anche se in deroga ai parametri normalmente applicati sulla base del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 81, recante "Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133";

l'Ufficio scolastico regionale delle Marche, da quanto riportato nella nota dei dirigenti scolastici, però, non sembrerebbe intenzionato a prorogare questa decisione anche per il prossimo anno scolastico;

le principali istituzioni regionali e i rappresentanti politici si stanno facendo portavoce delle forti preoccupazioni espresse da amministratori locali, genitori e docenti delle aree del cratere sismico per quella che appare essere una decisione inevitabile, che non consentirebbe di porre rimedio alla grave situazione sul territorio, così da mitigare le difficoltà di quanti vivono la ricostruzione e vanno supportati con servizi essenziali, come la scuola, in termini efficienti e compiutamente funzionali;

per non parlare dei disagi dei docenti che devono affrontare ingiustificati trasferimenti, in forza di una distribuzione degli organici esasperatamente ancorata a soli principi numerici e medie aritmetiche, inadeguata a rispondere ad un grave evento come un sisma;

una drastica riduzione del corpo docente non costituisce il modo migliore per far rientrare i residenti nei comuni di provenienza, una volta ultimata la realizzazione delle SAE (soluzioni abitative di emergenza). Conseguenza inevitabile sarebbe lo spopolamento delle aree interne, impoverendo ulteriormente l'offerta scolastica nelle zone terremotate delle Marche, costringendo, così, gli alunni a spostarsi o ad iscriversi magari fuori dalla propria provincia;

accorpare classi con un numero di alunni inferiore rispetto alle direttive ministeriali, ignorando il fatto che ciò in parte è determinato dal mancato rientro di alcune famiglie nei territori appunto per l'indisponibilità delle

SAE, e conseguentemente tagliare il numero dei docenti non può e non deve essere la soluzione nelle zone colpite dal sisma. Bisogna garantire la presenza dello stesso numero di insegnanti anche nelle classi sottodimensionate. Il territorio ha delle esigenze specifiche che devono essere rispettate, in caso contrario non saranno solo i professori a rimetterci, bensì tutta la comunità che si vedrebbe pesantemente lesa nel suo diritto fondamentale di ritornare a vivere nei propri territori d'origine,

si chiede di sapere:

perché non sia stata derogata anche per l'anno scolastico 2017/2018 la citata norma per la quantificazione delle piante organiche;

perché non si stia facendo quanto possibile per consentire il rientro delle famiglie, essendo evidente che la riduzione di un servizio fondamentale come quello scolastico andrebbe ad inficiare il lavoro di ricostruzione;

perché non si sia ritenuto indispensabile non penalizzare ulteriormente le comunità già duramente colpite.

(4-00005)

DE PETRIS - Ai Ministri dello sviluppo economico e del lavoro e delle politiche sociali - Premesso che:

l'azienda Tim, che dal 2016 risulta essere il marchio unico dei servizi di Telecom Italia SpA, è attualmente di proprietà francese. La società Vivendi, già al controllo con circa il 24 per cento del capitale ordinario, da qualche mese ha infatti dato inizio ad un'attività di direzione e coordinamento su Tim. L'amministratore delegato è invece, dal 28 settembre 2017, l'israeliano Amos Genish;

l'azienda conta circa 50.000 dipendenti, anche se l'indotto condurrebbe a numeri di gran lunga superiori;

da qualche anno si sono moltiplicate le criticità per i lavoratori, a causa di una politica di forte contenimento dei costi che si è ripercossa sui salari e sui diritti del personale;

le contestazioni delle associazioni di piccoli azionisti e investitori di Telecom Italia, nonché le mobilitazioni sindacali susseguitesì con frequenza nel corso degli ultimi anni, hanno condotto ad un diffuso malessere che rischia di minare l'efficienza di una delle imprese più strategiche del Paese;

le maggiori preoccupazioni (che, tra l'altro, hanno creato tensioni anche all'interno del consiglio di amministrazione con le dimissioni dell'amministratore delegato nel marzo 2016) hanno riguardato la volontà di Vivendi di aumentare il contenimento dei costi interni: una prospettiva che avrebbe significato un intervento negativo sui livelli occupazionali dell'azienda, con migliaia di licenziamenti;

e, in effetti, è proprio ciò che sta avvenendo in queste settimane: nell'ultimo incontro con i sindacati risulta essere stato presentato un piano industriale di 6.500 esuberanti, di cui 4.000 prepensionamenti e 2.500 esodi incentivati;

viene inoltre previsto il ricorso alla cosiddetta solidarietà espansiva per circa 20 minuti al giorno, finalizzata all'assunzione di 2.000 lavoratori:

ciò non fa altro che scaricare i costi delle necessarie assunzioni sugli attuali dipendenti Tim;

è tra l'altro in atto la scalata della società da parte di un fondo americano, Elliott, che sta scatenando una guerra di azionariato per il controllo di Tim: un evento che desta una grande preoccupazione, poiché mette le telecomunicazioni italiane sotto il ricatto della speculazione finanziaria;

tra l'altro, in assenza di un accordo con le organizzazioni sindacali, l'azienda ha già minacciato di voler procedere in modo unilaterale, ricorrendo alla procedura di cassa integrazione straordinaria;

appare anomalo che la più grande azienda di telecomunicazioni del Paese, con tutto il patrimonio di competenze umane e di risorse tecnologiche e digitali all'avanguardia, sia ostaggio di gruppi aventi come unico scopo la speculazione e il profitto alle spalle dei lavoratori;

in un'intervista a "La Stampa" di qualche mese fa il presidente Arnaud de Puyfontaine ha dichiarato di avere "grandi ambizioni per Tim. Riguadrerà crescita, successo, innovazione e la capacità di essere considerata la migliore tra i concorrenti europei. Per la prima volta potrà trarre beneficio da un azionista forte, con una visione di lungo termine e che ha investito più di 4 miliardi. Altro che invasori: porteremo soluzioni vincenti, daremo a Tim un'agilità certo non tipica di un'ex monopolista. Tim non sarà mai francese: è e sarà una società italiana";

non è chiaro come tutto ciò dovrebbe tradursi nella realtà, data la volontà di privarsi di 6.500 dipendenti;

si segnala come, tra l'altro, attraverso Tim passino informazioni e dati sensibili di cittadini e istituzioni politiche e non,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza dei fatti riportati e se non intendano fornire elementi su quanto sta avvenendo in Tim;

quali iniziative urgenti, anche a carattere normativo, intendano avviare per salvaguardare i livelli occupazionali e i progetti industriali di sviluppo in un settore strategico come quello delle telecomunicazioni, che presenta tra l'altro aspetti connessi con la sicurezza nazionale;

se non ritengano opportuno valutare di assumere iniziative normative per rafforzare gli strumenti di controllo e di soluzione in merito all'acquisizione di quote azionistiche in un settore fondamentale come quello delle telecomunicazioni, anche attraverso l'istituto della *golden share* o del *golden power*, che conferisce poteri speciali al Governo, con la possibilità di apporre un veto o particolari condizioni sulle operazioni concernenti *asset* strategici, qualora emergesse un grave pregiudizio per gli interessi pubblici legati al buon funzionamento della rete di telecomunicazione.

(4-00006)

BOLDRINI - Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti - Premesso che:

a partire dal 18 maggio 2018, la strada statale 16 tra Pontelagoscuro, frazione del comune di Ferrara, e Santa Maria Maddalena, frazione del comune di Occhiobello (Rovigo), sarà interrotta al traffico, in entrata e in usci-

ta, per la durata di circa 4 mesi, in ragione di urgenti lavori di ristrutturazione e consolidamento del cavalcavia sul fiume Po;

tali interventi, seppure necessari per garantire la sicurezza di un'importante infrastruttura viaria di collegamento tra l'Emilia-Romagna e il Veneto, hanno creato un clima di grande preoccupazione e incertezza tra le istituzioni locali e soprattutto tra i cittadini che utilizzano quotidianamente il ponte per i loro spostamenti o per raggiungere il posto di lavoro, scuole ed attività commerciali;

per tutto il periodo dei lavori di ristrutturazione e consolidamento del cavalcavia, i cittadini residenti nel territorio delle province di Ferrara e Rovigo avranno a disposizione, come unica alternativa ai loro spostamenti, soltanto il vicino tratto autostradale, con aggravio di tempi di percorrenza e di costi;

le associazioni di categoria di entrambe le province di Ferrara e Rovigo sono scese in campo per esprimere le proprie preoccupazioni per il danno imprenditoriale, di particolare rilievo per moltissime piccole e medie imprese dei diversi comparti produttivi;

per evitare tali disagi, le istituzioni locali, i cittadini e le imprese hanno richiesto e sono in attesa di soluzioni alternative volte a ridurre i disagi che saranno provocati dall'avvio dei lavori di ristrutturazione del cavalcavia,

si chiede di sapere:

quali siano le valutazioni del Ministro in indirizzo sui fatti riportati e quali iniziative intenda adottare al fine di ridurre la tempistica dei lavori di ristrutturazione del cavalcavia tra Pontelagoscuro e Santa Maria Maddalena e i disagi per i cittadini e le imprese;

se non ritenga opportuno che la società Autostrade per l'Italia renda gratuito il pedaggio del tratto autostradale nel tratto Ferrara nord-Occhiobello, e viceversa, per i cittadini del territorio e, in particolare, per coloro che nei prossimi mesi avranno necessità di utilizzare l'autostrada per raggiungere il posto di lavoro, le scuole e le attività commerciali.

(4-00007)

DE PETRIS, MARTELLI - *Ai Ministri delle politiche agricole alimentari e forestali, dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e dello sviluppo economico* - Premesso che, per quanto risulta agli interroganti:

nella giornata del 21 marzo 2018 è stato pubblicato un documento ad accesso ristretto che parrebbe provenire dalla Direzione generale sanità della Commissione europea, recante l'agenda dell'incontro previsto ad Ottawa, nelle giornate del 26 e 27 marzo, durante il quale si riunirà per la prima volta il comitato congiunto sulle misure sanitarie e fitosanitarie dell'accordo di libero scambio CETA;

il comitato tecnico, in una situazione di totale assenza di trasparenza, sembrerebbe chiamato a trattare circa l'autorizzazione di alcuni fungicidi, l'armonizzazione delle regole sul commercio di alimenti tra Canada e Unione europea e l'annosa e irrisolta questione del glifosato;

la riunione di tecnici europei e canadesi, accanto a rappresentanti del settore privato selezionati a giudizio degli interroganti in modo altrettanto poco chiaro, sarà volto dunque non soltanto allo scambio di informazioni sulle norme concernenti la salute animale e vegetale, ma anche a una discussione circa le linee guida che determineranno l'equivalenza tra prodotti europei e nordamericani, anche nel merito dell'impatto sulle importazioni causato dai limiti per le sostanze chimiche;

come accennato, infatti, all'ordine del giorno ci sarebbero questioni altamente delicate come il mancato rinnovo da parte dell'Unione europea per il Picoxystrobin, un fungicida considerato altamente rischioso per animali terrestri e acquatici, e le diverse limitazioni nei Paesi europei all'utilizzo del glifosato. Si ricorda come, in seguito al rinnovo dell'autorizzazione per altri 5 anni da parte della Commissione europea, alcuni Stati abbiano disposto norme più stringenti per l'uso del diserbante, a causa del potenziale cancerogeno per l'uomo;

come sottolineato dalla campagna "Stop TTIP/Stop CETA", sembrerebbe che "regole più dure, in definitiva, sono viste come un problema per il libero commercio, anche se tutelano consumatori ed ecosistemi";

si segnala come il principio di precauzione sia alla base di tutta la normativa ambientale internazionale e comunitaria, essendo richiamato anche all'articolo 191 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea;

è inaccettabile, dunque, che un comitato tecnico non trasparente possa mettere in discussione diritti e principi di tale portata senza il controllo dei parlamenti, ledendo altresì il principio di sussidiarietà;

si segnala, tra l'altro, come dall'ultimo rapporto "Il CETA minaccia gli stati membri dell'UE", pubblicato pochi giorni fa dal centro di studi legali ambientali europeo CIEL (Center for international environmental law) emerga che l'applicazione dell'accordo porterà a una progressiva fluidificazione degli scambi commerciali in agricoltura, attraverso l'armonizzazione o la cancellazione di regole, molte delle quali a protezione dei consumatori e dell'ambiente,

si chiede di sapere se il Governo non intenda riferire nell'immediato al Parlamento circa la riunione del comitato, chiarendo quali indicazioni e veti abbiano posto in merito e, più in generale, circa il prosieguo della discussione sul CETA, impegnandosi altresì, nel contesto delle istituzioni europee, affinché sia applicata una piena trasparenza sugli argomenti trattati.

(4-00008)

COMUNICAZIONI RELATIVE AD ATTI E DOCUMENTI DELLA XVII LEGISLATURA

Gruppi parlamentari, Ufficio di Presidenza

Con lettera in data 16 gennaio 2018, il Presidente del Gruppo parlamentare Noi con l'Italia ha comunicato che il Gruppo stesso, in data 9 gennaio 2018, ha proceduto all'integrazione dell'Ufficio di Presidenza, che risulta così composto:

Presidente: senatore Antonio Scavone
Vice Presidente: senatrice Patrizia Bisinella
Tesoriere: senatore Lucio Tarquinio.

Gruppi parlamentari, variazioni nella composizione

La Presidente del Gruppo Misto, con lettera in data 26 gennaio 2018, ha comunicato che il senatore Maurizio Romani cessa di far parte della componente "Italia dei valori" all'interno del Gruppo Misto.

Commissioni permanenti, variazioni nella composizione

Il Presidente del Gruppo parlamentare ALA (Alleanza Liberal Popolare) - PRI (Partito Repubblicano Italiano), con lettera in data 10 gennaio 2018, ha comunicato le seguenti variazioni nella composizione delle Commissioni permanenti:

4^a Commissione permanente: entra a farne parte il senatore Milo;

5^a Commissione permanente: cessa di farne parte il senatore Milo;

11^a Commissione permanente: entra a farne parte il senatore D'A-puzzo.

Il Presidente del Gruppo parlamentare Grandi Autonomie e Libertà - Unione dei Democratici Cristiani e Democratici di Centro, con lettera in data 11 gennaio 2018, ha comunicato le seguenti variazioni nella composizione delle Commissioni permanenti:

2^a Commissione permanente: entra a farne parte il senatore Mario Ferrara;

4^a Commissione permanente: entra a farne parte il senatore De Poli;

10^a Commissione permanente: cessano di farne parte i senatori Caridi e De Poli;

12^a Commissione permanente: cessa di farne parte il senatore Mario Ferrara ed entra a farne parte il senatore Caridi.

Commissioni permanenti, approvazione di documenti

La 7^a Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali), nella seduta del 19 dicembre 2017, ha approvato una risoluzione, ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento, a conclusione dell'esame dell'affare assegnato relativo alle modalità della statizzazione degli Istituti superiori musicali non statali e delle Accademie non statali di belle arti, nonché sulla piena attuazione della legge n. 508 del 1999 e sulla riorganizzazione dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM) (*Doc. XXIV, n. 90*).

Il predetto documento è stato inviato al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

La 3^a Commissione permanente (Affari esteri, emigrazione), nella seduta del 20 dicembre 2017, ha approvato una risoluzione, ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento, a conclusione dell'esame dell'affare assegnato "Il Mediterraneo e l'interesse nazionale" (*Doc. XXIV, n. 91*).

Il predetto documento è stato inviato al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

Le Commissioni riunite 3^a (Affari esteri, emigrazione) e 4^a (Difesa), nella seduta del 15 gennaio 2018, hanno approvato due risoluzioni, ai sensi dell'articolo 50, del Regolamento:

a conclusione dell'esame dell'affare assegnato sulla deliberazione del Consiglio dei ministri in merito alla partecipazione dell'Italia a missioni internazionali da avviare nell'anno 2018, adottata il 28 dicembre 2017 (*Doc. XXIV, n. 93*);

a conclusione dell'esame dell'affare assegnato sulla relazione analitica sulle missioni internazionali in corso e sullo stato degli interventi di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, deliberata dal Consiglio dei ministri il 28 dicembre 2017 (*Doc. XXIV, n. 94*).

I predetti documenti sono stati inviati al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della difesa e al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

Commissioni permanenti, trasmissione di documenti

La 12^a Commissione permanente (Igiene e sanità) ha trasmesso alla Presidenza del Senato, in data 10 gennaio 2018, i documenti approvati nella seduta del 29 novembre 2017 e del 10 gennaio 2018, ai sensi dell'articolo 48, comma 6, del Regolamento, a conclusione delle indagini conoscitive sugli effetti dell'inquinamento ambientale sull'incidenza dei tumori, delle malformazioni fetoneonatali ed epigenetica (*Doc. XVII, n. 12*) e sulla sostenibilità del Servizio sanitario nazionale con particolare riferimento alla garanzia dei principi di universalità, solidarietà ed equità (*Doc. XVII, n. 13*).

In data 26 gennaio 2018, è stata trasmessa alla Presidenza la seguente risoluzione della 5^a Commissione permanente (Programmazione economica, bilancio), approvata nella seduta del 24 gennaio 2018, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento sulla proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il Regolamento (UE) 2017/825 per aumentare la dotazione finanziaria del programma di sostegno alle riforme strutturali e adattarne l'obiettivo generale (COM (2017) 825 definitivo), sulla proposta di Regolamento del Consiglio sull'istituzione del Fondo monetario europeo (COM (2017) 827 definitivo), sulla proposta di direttiva del Consiglio che stabilisce disposizioni per rafforzare la responsabilità di bilancio e l'orientamento di bilancio a medio termine negli Stati membri (COM (2017) 824 definitivo) (Atto comunitario n. 539), sulla comunicazione della commissione al parlamento europeo, al consiglio europeo, al consiglio e alla banca centrale europea su un ministro europeo dell'economia e delle finanze (COM (2017) 823 definitivo) (Atto comunitario n. 540), sulla comunicazione della Commissione – nuovi strumenti di bilancio per una zona euro stabile nel quadro dell'unione (COM (2017) 822 definitivo) (Atto comunitario n. 541) e sulla comunicazione della Commissione – ulteriori tappe verso il completamento dell'unione economica e monetaria dell'Europa: tabella di marcia (COM (2017) 821 definitivo) (Atto comunitario n. 542) (*Doc. XVIII, n. 232*).

Ai sensi dell'articolo 144, comma 2, del Regolamento, il predetto documento è stato trasmesso al Presidente del Consiglio dei ministri e al Presidente della Camera dei deputati.

Commissione parlamentare per le questioni regionali, trasmissione di documenti

Il Presidente della Commissione parlamentare per le questioni regionali, con lettera in data 8 febbraio 2018, ha inviato il documento conclusivo dell'indagine conoscitiva sull'attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, con particolare riferimento alle recenti iniziative delle Regioni Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna, approvato nella seduta del 6 febbraio 2018 dalla Commissione stessa (*Doc. XVII-bis*, n. 13).

Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica, trasmissione di documenti

Il Presidente del Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica, in data 31 gennaio 2018, ha trasmesso, ai sensi degli articoli 35, comma 1, e 37, comma 2, della legge 3 agosto 2007, n. 124, la relazione annuale sull'attività svolta dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2017 (*Doc. XXXIV*, n. 5), la relazione ai sensi dell'articolo 7-*bis* del decreto-legge 30 ottobre 2015, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 dicembre 2015, n. 198, sull'efficacia delle misure in materia di *intelligence* di contrasto con la cooperazione di forze speciali della difesa (*Doc. XXXIV*, n. 6), approvate dal Comitato medesimo nella seduta del 24 gennaio 2018, e, in data 13 febbraio 2018, la relazione sulle procedure e la normativa per la produzione ed utilizzazione di sistemi informatici per l'intercettazione di dati e comunicazioni (*Doc. XXXIV*, n. 7), approvata dal Comitato medesimo nella seduta del 13 febbraio 2018.

Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza, trasmissione di documenti

Il Presidente della Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza, con lettera in data 18 gennaio 2018, ha inviato il documento conclusivo dell'indagine conoscitiva sui minori fuori famiglia, approvato nella seduta del 17 gennaio 2018 dalla Commissione stessa (*Doc. XVII-bis*, n. 12).

Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale, trasmissione di documenti

Il Presidente della Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale, con lettera in data 18 gennaio 2018, ha inviato, ai sensi dell'articolo 3, comma 5, della legge delega sul federalismo fiscale 5 maggio 2009, n. 42, la relazione semestrale sull'attuazione della medesima legge -

aggiornata al 15 gennaio 2018 - approvata dalla Commissione stessa nella seduta del 18 gennaio 2018 (*Doc. XVI-bis*, n. 28).

Commissione parlamentare d'inchiesta sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere, trasmissione di documenti

Il Presidente della Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere, ha inviato la relazione finale approvata dalla Commissione stessa nella seduta del 6 febbraio 2018 (*Doc. XXII-bis*, n. 9).

Commissione parlamentare d'inchiesta sulle cause del disastro del traghetto Moby Prince, trasmissione di documenti

Il Presidente della Commissione parlamentare di inchiesta sulle cause del disastro del traghetto Moby Prince, ha inviato la relazione finale approvata dalla Commissione stessa nella seduta del 22 dicembre 2017 (*Doc. XXII-bis*, n. 8).

Commissione parlamentare d'inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti, trasmissione di documenti

Il Presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti, con lettere in data 17 e 31 gennaio, 15 febbraio e 1° marzo 2018, ha inviato - ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 7 gennaio 2014, n. 1 - le seguenti relazioni, approvate all'unanimità dalla Commissione stessa rispettivamente nelle sedute del 17 e 30 gennaio, 14 e 28 febbraio 2018:

relazione sul fenomeno degli incendi negli impianti di trattamento e smaltimento di rifiuti (*Doc. XXIII*, n. 35);

relazione sui consorzi e il mercato del riciclo (*Doc. XXIII*, n. 36);

relazione di aggiornamento sull'inquinamento da sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) in alcune aree della regione Veneto (*Doc. XXIII*, n. 39);

relazione sulla gestione dei rifiuti radioattivi prodotti nelle attività sanitarie (*Doc. XXIII*, n. 40);

relazione sull'applicazione e la riscossione della tassa sui rifiuti (Ta.Ri.) (*Doc. XXIII*, n. 41);

relazione su aspetti critici e fenomeni illeciti nel traffico transfrontaliero di rifiuti (*Doc. XXIII*, n. 42);

relazione territoriale sulla regione Toscana (*Doc. XXIII*, n. 49);

relazione sulle bonifiche nei siti di interesse nazionale (*Doc. XXIII*, n. 50);

relazione sulle "navi dei veleni". I traffici internazionali di rifiuti negli anni '80 e '90 (*Doc. XXIII*, n. 51);

relazione territoriale sulla regione Campania (*Doc. XXIII, n. 52*);
relazione conclusiva (*Doc. XXIII, n. 53*).

Commissione parlamentare d'inchiesta sul sistema bancario e finanziario, trasmissione di documenti

Il Presidente della Commissione parlamentare di inchiesta sul sistema bancario e finanziario, con lettera in data 30 gennaio 2018, ha inviato - ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 12 luglio 2017, n. 107 - le seguenti relazioni:

relazione conclusiva, presentata dal relatore, senatore Mauro Maria Marino, e approvata dalla Commissione nella seduta del 30 gennaio 2018 (*Doc. XXIII, n. 37*);

relazione di minoranza, presentata nella seduta del 30 gennaio 2018 dai deputati Brunetta, Meloni e Zanetti e dai senatori Augello, Bellot e Tosato (*Doc. XXIII, n. 37-bis*);

relazione di minoranza, presentata nella seduta del 30 gennaio 2018 dai deputati Sibilia, Ruocco e Villarosa e dai senatori Giroto e Martelli (*Doc. XXIII, n. 37-ter*);

relazione di minoranza, presentata nella seduta del 30 gennaio 2018 dai deputati Zoggia e Paglia e dal senatore Migliavacca (*Doc. XXIII, n. 37-quater*).

Ufficio parlamentare di Bilancio, trasmissione di documentazione

Il Presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio, con lettera in data 13 febbraio 2018, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 19, comma 2, della legge 24 dicembre 2012, n. 243, il bilancio di previsione del medesimo Ufficio per il 2018, con allegato il bilancio di previsione pluriennale 2018-2020 (*Doc. VIII-bis, n. 8*), che sarà pubblicato quale allegato al bilancio interno del Senato della Repubblica per il medesimo anno 2018.

Insindacabilità, richieste di deliberazione

Il Tribunale di Roma - Sezione del Giudice per le indagini preliminari, con lettera in data 16 febbraio 2018, pervenuta il successivo 19 febbraio, ha trasmesso - ai sensi dell'articolo 3, commi 4, 5 e 6 della legge 20 giugno 2003, n. 140, e ai fini di una eventuale deliberazione in materia di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione - copia degli atti di un procedimento penale (n. 20120/17 R.G.N.R. - n. 2761/18 R.G. Gip) nei confronti del senatore Maurizio Gasparri.

In data 21 febbraio 2018, i predetti atti sono stati deferiti alla Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari, ai sensi degli articoli 34, comma 1, e 135 del Regolamento (*Doc. IV-ter*, n. 16).

Il Tribunale Ordinario di Roma - Ufficio del Giudice per le indagini preliminari, con lettera in data 28 febbraio 2018, pervenuta il successivo 7 marzo, ha trasmesso - ai sensi dell'articolo 3, commi 4, 5 e 6 della legge 20 giugno 2003, n. 140, e ai fini di una eventuale deliberazione in materia di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione - copia degli atti di un procedimento penale (n. 50394/16 R.G.N.R. - n. 9731/17 R.G. GIP) nei confronti del dottor Vincenzo D'Anna, senatore all'epoca dei fatti.

In data 8 marzo 2018, i predetti atti sono stati deferiti alla Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari, ai sensi degli articoli 34, comma 1, e 135 del Regolamento (*Doc. IV-ter*, n. 17).

Disegni di legge, ritiro

In data 10 settembre 2013, il senatore Panizza ha dichiarato di ritirare il disegno di legge: Panizza ed altri. - "Disposizioni in materia di gestione di terre e rocce da scavo in cantieri di minori dimensioni" (402).

In data 26 marzo 2015, il senatore D'Ambrosio Lettieri ha dichiarato di ritirare il disegno di legge: D'Ambrosio Lettieri. - "Disposizioni in materia di malattie cardiovascolari per la prevenzione e la cura della fibrillazione atriale e dell'ictus cardioembolico" (1573).

In data 29 gennaio 2018, la senatrice Lanzillotta ha dichiarato di ritirare il disegno di legge costituzionale: Lanzillotta. - "Modifiche agli articoli 122 e 123 della Costituzione, concernenti la disciplina dell'elezione e dei casi ineleggibilità e di incompatibilità del Presidente e degli altri componenti della Giunta regionale nonché dei consiglieri regionali e il contenuto degli statuti delle regioni" (126).

In data 22 febbraio 2018, il senatore D'Ambrosio Lettieri ha dichiarato di ritirare i seguenti disegni di legge:

D'Ambrosio Lettieri ed altri. - "Regolamentazione del sistema degli Istituti dei Tessuti per la crioconservazione delle cellule staminali cordonali e del tessuto" (929);

D'Ambrosio Lettieri ed altri. - "Istituzione della Giornata del Ricordo delle vittime del caporalato" (2718).

Progetti di atti e documenti dell'Unione europea, trasmissione

Il Dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio dei ministri, nel periodo dal 17 novembre 2017 al 20 marzo 2018, ha trasmesso - ai sensi dell'articolo 6, commi 1 e 2, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 - progetti di atti dell'Unione europea, nonché atti preordinati alla formulazione degli stessi. Con tali comunicazioni, il Governo ha altresì richiamato l'attenzione su taluni degli atti inviati.

Nel medesimo periodo, la Commissione europea ha inviato atti e documenti di consultazione adottati dalla Commissione medesima.

I predetti atti e documenti sono trasmessi alle Commissioni, in data 26 gennaio 2018, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento.

Il testo degli atti e documenti medesimi è disponibile presso il Servizio affari internazionali - Ufficio dei rapporti con le istituzioni dell'Unione europea.

Progetti di atti e documenti dell'Unione europea, deferimento a Commissioni permanenti

Ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, sono stati deferiti, in data 6 febbraio 2018, alle sottoindicate Commissioni permanenti i seguenti atti e documenti dell'Unione europea, trasmessi dal Governo e dalla Commissione europea:

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio e al Comitato economico e sociale europeo - Pacchetto merci: rafforzare la fiducia nel mercato unico (COM (2017) 787 definitivo) (Atto comunitario n. 556), alla 10^a Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 3^a e 14^a;

Comunicazione della Commissione sull'iniziativa dei cittadini europei "Vietare il glifosato e proteggere le persone e l'ambiente dai pesticidi tossici" (C (2017) 8414) (Atto comunitario n. 557), alla 9^a Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 3^a e 14^a;

Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sull'attuazione dell'articolo 45 del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle misure di informazione riguardanti la politica agricola comune 2018 (COM (2017) 777 definitivo) (Atto comunitario n. 558), alla 9^a Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 3^a e 14^a;

Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sul funzionamento del sistema degli organismi pagatori nel settore agricolo (COM (2017) 745 definitivo) (Atto comunitario n. 559), alla 9ª Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 3ª e 14ª;

Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sull'attività esterna della BEI nel 2016 con una garanzia a carico del bilancio dell'Unione europea (COM (2017) 767 definitivo) (Atto comunitario n. 560), alla 5ª Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 3ª e 14ª;

Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio - Relazione di revisione intermedia degli strumenti di finanziamento esterno (COM (2017) 720 definitivo) (Atto comunitario n. 561), alla 6ª Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 3ª e 14ª;

Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sull'applicazione della direttiva 2011/16/UE del Consiglio relativa alla cooperazione amministrativa nel settore della fiscalità diretta (COM (2017) 781 definitivo) (Atto comunitario n. 562), alla 6ª Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 3ª e 14ª;

Relazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo - Ottava relazione a norma dell'articolo 12 del regolamento (CEE, Euratom) n. 1553/89 sulle procedure di riscossione e di controllo dell'IVA (COM (2017) 780 definitivo) (Atto comunitario n. 563), alla 6ª Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 3ª e 14ª;

Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sul funzionamento delle disposizioni della direttiva 2020/24/UE del Consiglio, del 16 marzo 2010, sull'assistenza reciproca in materia di recupero dei crediti risultanti da dazi, imposte ed altre misure (COM (2017) 778 definitivo) (Atto comunitario n. 564), alla 6ª Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 3ª e 14ª;

Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio - Relazione annuale sulle attività dell'Unione europea in materia di ricerca e sviluppo tecnologico e sul monitoraggio di "Orizzonte 2020" nel 2016 (COM (2017) 762 definitivo) (Atto comunitario n. 565), alla 7ª Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 3ª e 14ª;

Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio - Valutazione intermedia del regolamento (UE) n. 250/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, che istituisce un programma per la promozione di azioni nel settore della tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea (programma Hercule III) e che abroga la decisione n. 804/2004/CE (COM (2018) 3 definitivo) (Atto comunitario n. 566), alla 2ª Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 3ª e 14ª;

Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio - Relazione annuale 2016 sull'attuazione del regolamento (CE) n. 300/2008 che istituisce norme comuni per la sicurezza dell'aviazione civile (COM (2017) 768 definitivo) (Atto comunitario n. 567), alla 8^a Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 3^a e 14^a;

Relazione della Commissione al Consiglio sulla direttiva 2011/64/UE relativa alla struttura e alle aliquote dell'accisa applicata al tabacco lavorato (COM (2018) 17 definitivo) (Atto comunitario n. 568), alla 6^a Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 3^a e 14^a;

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni - Valutazione intermedia di Orizzonte 2020: massimizzare l'impatto dei programmi di ricerca e innovazione dell'UE (COM (2018) 2 definitivo) (Atto comunitario n. 569), alla 7^a Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 3^a e 14^a;

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio - Bilancio e possibili prospettive per quanto riguarda la situazione di non reciprocità con taluni paesi terzi nel settore della politica dei visti e valutazione dell'efficacia del meccanismo di reciprocità di cui all'articolo 1, paragrafo 4, del regolamento (CE) n. 539/2001 del Consiglio (COM (2017) 813 definitivo) (Atto comunitario n. 570), alla 1^a Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 3^a e 14^a;

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio europeo e al Consiglio - Dodicesima relazione sui progressi compiuti verso un'autentica ed efficace Unione della sicurezza (COM (2017) 779 definitivo) (Atto comunitario n. 571), alla 1^a Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 2^a, 3^a e 14^a;

Relazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo sull'applicazione nel 2016, da parte delle istituzioni, dei regolamenti del Consiglio n. 495/77, modificato da ultimo dal regolamento n. 1945/2006 (sulle permanenze), n. 858/2004 (su taluni lavori di carattere gravoso) e n. 300/76, modificato da ultimo dal regolamento n. 1873/2006 (sul servizio continuo o a turni) (COM (2018) 38 definitivo) (Atto comunitario n. 572), alla 11^a Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 3^a e 14^a;

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni - Azioni dell'UE volte a migliorare la conformità e la *governance* ambientali (COM (2018) 10 definitivo) (Atto comunitario n. 573), alla 13^a Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 3^a, e 14^a;

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni - sull'attuazione del pacchetto sull'economia circolare: possibili soluzioni all'interazione tra la normativa in materia di sostanze chimiche, prodotti e rifiuti (COM (2018) 32 definitivo) (Atto comunitario n. 574), alla 13ª Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 3ª e 14ª;

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni relativa al quadro di monitoraggio per l'economia circolare (COM (2018) 29 definitivo) (Atto comunitario n. 575), alla 13ª Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 3ª e 14ª;

Relazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni sull'attuazione della politica di normazione dell'UE e sul contributo delle norme europee alle politiche dell'UE (COM (2018) 26 definitivo) (Atto comunitario n. 576), alla 14ª Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 1ª e 3ª;

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni sul piano d'azione per l'istruzione digitale (COM (2018) 22 definitivo) (Atto comunitario n. 577), alla 8ª Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 3ª, 7ª e 14ª;

Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio relativa all'impatto dell'uso della plastica oxo-degradabile, comprese le borse in plastica oxo-degradabile, sull'ambiente (COM (2018) 35 definitivo) (Atto comunitario n. 578), alla 13ª Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 3ª e 14ª;

Comunicazione della Commissione Prima relazione sui progressi compiuti nella riduzione dei crediti deteriorati in Europa (COM (2018) 37 definitivo) (Atto comunitario n. 579), alla 6ª Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 3ª e 14ª;

Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio - Prima relazione nell'ambito del meccanismo di sospensione dei visti (COM (2017) 815 definitivo) (Atto comunitario n. 580), alla 1ª Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 3ª e 14ª;

Relazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio e al Comitato economico e sociale europeo sull'attuazione da parte degli Stati membri della direttiva 2006/117/Euratom del Consiglio relativa alla sorveglianza e al controllo delle spedizioni di rifiuti radioattivi e di combustibile nucleare esaurito Seconda relazione (COM (2018) 6 definitivo) (Atto comu-

nitario n. 581), alla 13^a Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 3^a, 10^a e 14^a;

Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio - Relazione sul sistema di preferenze generalizzate per il periodo 2016-2017 (COM (2018) 36 definitivo) (Atto comunitario n. 582), alla 10^a Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 3^a e 14^a;

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni - Strategia europea per la plastica nell'economia circolare (COM (2018) 28 definitivo) (Atto comunitario n. 583), alla 13^a Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 3^a e 14^a;

Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sul recepimento, da parte degli Stati membri, dell'articolo 118 bis della direttiva 2001/83/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 novembre 2001, recante un codice comunitario relativo ai medicinali per uso umano, modificata dalla direttiva 2011/62/UE del Parlamento europeo e del Consiglio dell'8 giugno 2011 (COM (2018) 49 definitivo) (Atto comunitario n. 584), alla 12^a Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 3^a e 14^a;

Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sull'attuazione del codice doganale dell'Unione e sull'esercizio del potere di adottare atti delegati a norma dell'articolo 284 dello stesso (COM (2018) 39 definitivo) (Atto comunitario n. 585), alla 6^a Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 3^a e 14^a;

Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio - Relazione sull'attuazione del sistema comune di monitoraggio e valutazione per il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (COM (2018) 48 definitivo) (Atto comunitario n. 586), alla 5^a Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 3^a e 14^a;

Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sull'impatto delle attività internazionali in materia di benessere degli animali sulla competitività degli allevatori europei in un mondo globalizzato (COM (2018) 42 definitivo) (Atto comunitario n. 587), alla 9^a Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 3^a e 14^a;

Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sull'attuazione del regolamento (CE) n. 184/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 gennaio 2005, relativo alle statistiche comunitarie inerenti alla bilancia dei pagamenti, agli scambi internazionali di servizi e agli investimenti diretti all'estero (COM (2018) 47 definitivo) (Atto comunitario n. 588), alla 5^a Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 3^a e 14^a.

Ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, sono stati deferiti, in data 2 marzo 2018, alle sottoindicate Commissioni permanenti i seguenti atti e documenti dell'Unione europea, trasmessi dal Governo e dalla Commissione europea:

Relazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni - Valutazione di medio termine del programma «Erasmus+» (2014-2020) (COM (2018) 50 definitivo) (Atto comunitario n. 589), alla 7^a Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 3^a e 14^a;

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio Maggiore protezione, nuove opportunità – Orientamenti della Commissione per l'applicazione diretta del regolamento generale sulla protezione dei dati a partire dal 25 maggio 2018 (COM (2018) 43 definitivo) (Atto comunitario n. 590), alla 2^a Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 1^a, 3^a e 14^a;

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio europeo e al Consiglio - Tredicesima relazione sui progressi compiuti verso un'autentica ed efficace Unione della sicurezza (COM (2018) 46 definitivo) (Atto comunitario n. 591), alla 1^a Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 2^a, 3^a e 14^a;

Relazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio e al Comitato economico e sociale europeo sull'applicazione della raccomandazione della Commissione, dell'11 giugno 2013, relativa a principi comuni per i meccanismi di ricorso collettivo di natura inibitoria e risarcitoria negli Stati membri che riguardano violazioni di diritti conferiti dalle norme dell'Unione (2013/396/UE) (COM (2018) 40 definitivo) (Atto comunitario n. 592), alla 2^a Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 10^a, 3^a e 14^a;

Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sull'andamento delle spese del FEAGA Sistema d'allarme n. 11-12/2017 (COM (2018) 70 definitivo) (Atto comunitario n. 593), alla 9^a Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 3^a e 14^a;

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni - Una prospettiva di allargamento credibile e un maggior impegno dell'UE per i Balcani occidentali (COM (2018) 65 definitivo) (Atto comunitario n. 594), alla 3^a Commissione permanente e, per il parere, alla Commissione 14^a;

Relazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio e al Comitato economico e sociale europeo sull'attuazione del regolamento (CE) n. 765/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio del 9 luglio 2008 che pone norme in materia di accreditamento e vigilanza del mercato per quanto riguarda la commercializzazione dei prodotti e che abroga il regolamento (CEE) n. 339/93 (COM (2017) 789 definitivo) (Atto comunitario n. 595), alla 10^a Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 6^a, 3^a e 14^a;

Relazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio e al Comitato economico e sociale europeo sull'applicazione della direttiva (UE) 2015/1535 nel periodo dal 2014 al 2015 (COM (2017) 788 definitivo) (Atto comunitario n. 596), alla 10^a Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 3^a e 14^a;

Raccomandazione della Commissione del 14.2.2018 sul rafforzare la natura europea e l'efficienza nello svolgimento delle elezioni del Parlamento europeo del 2019 (C (2018) 900 definitivo) (Atto comunitario n. 597), alla 1^a Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 3^a e 14^a;

Comunicazione della Commissione - Un'Europa dei risultati: opzioni istituzionali per rendere più efficace l'azione dell'Unione europea Contributo della Commissione europea alla riunione informale dei leader del 23 febbraio 2018 (COM (2018) 95 definitivo) (Atto comunitario n. 598), alla 14^a Commissione permanente e, per il parere, alla Commissione 3^a;

Comunicazione della Commissione - Un quadro finanziario pluriennale nuovo e moderno per un'Unione europea in grado di realizzare efficientemente le sue priorità post-2020 Contributo della Commissione europea alla riunione informale dei leader del 23 febbraio 2018 (COM (2018) 98 definitivo) (Atto comunitario n. 599), alla 5^a Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 3^a e 14^a;

Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sull'attuazione e l'impatto della direttiva 2009/110/CE, in particolare sull'applicazione dei requisiti prudenziali degli istituti di moneta elettronica (COM (2018) 41 definitivo) (Atto comunitario n. 600), alla 6^a Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 3^a e 14^a;

Relazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni sulla valutazione intermedia del meccanismo per collegare l'Europa (MCE) (COM (2018) 66 definitivo) (Atto comunitario n. 601), alla 8^a Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 3^a e 14^a;

Relazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni concernente l'applicazione della direttiva 94/80/CE sulle modalità di esercizio

del diritto di voto e di eleggibilità alle elezioni comunali (COM (2018) 44 definitivo) (Atto comunitario n. 602), alla 1ª Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 3ª e 14ª.

Camera dei deputati, trasmissione di atti

La Presidente della Camera dei deputati, con lettere in data 13 febbraio 2017, ha inviato, ai sensi dell'articolo 127, comma 2, del Regolamento della Camera dei deputati, i documenti approvati:

dalle Commissione Riunite V (Bilancio) e XIV (Politiche dell'Unione europea) di quell'Assemblea, nella seduta del 7 febbraio 2018, concernente la comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio europeo, al Consiglio e alla Banca centrale europea su un Ministro europeo dell'economia e delle finanze (COM (2017) 823 final) (Atto n. 1179);

dalle Commissioni riunite V (Bilancio) e XIV (Politiche dell'Unione europea), nella seduta del 7 febbraio 2018, concernente la proposta di direttiva del Consiglio che stabilisce disposizioni per rafforzare la responsabilità di bilancio e l'orientamento di bilancio a medio termine negli Stati membri (COM (2017) 824 final) (Atto n. 1180);

dalle Commissioni riunite V (Bilancio) e XIV (Politiche dell'Unione europea), nella seduta del 7 febbraio 2018, concernente la proposta di regolamento del Consiglio sull'istituzione del Fondo monetario europeo (COM(2017) 827 final) e (COM(2017) 827 final -Annex 1) (Atto n. 1181);

dalle Commissioni riunite V (Bilancio) e XIV (Politiche dell'Unione europea), nella seduta del 7 febbraio 2018, concernente la comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio europeo, al Consiglio e alla Banca centrale europea - Ulteriori tappe verso il completamento dell'Unione economica e monetaria dell'Europa: tabella di marcia (COM(2017) 821 final) (Atto n. 1182);

dalle Commissioni riunite V (Bilancio) e XIV (Politiche dell'Unione europea), nella seduta del 7 febbraio 2018, concernente la comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio europeo, al Consiglio e alla Banca centrale europea - Nuovi strumenti di bilancio per una zona euro stabile nel quadro dell'Unione (COM(2017) 822 final); la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) 2017/825 per aumentare la dotazione finanziaria del programma di sostegno alle riforme strutturali e adattarne l'obiettivo generale (COM(2017) 825 final) e la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio per quanto ri-

guarda il sostegno alle riforme strutturali negli Stati membri (COM(2017) 826 final) (atto n. 1183).

Governo, composizione

Il Presidente del Consiglio dei ministri ha inviato la seguente lettera:

"Roma, 14 marzo 2018

Onorevole Presidente,

La informo che il Presidente della Repubblica, con proprio decreto in data odierna, adottato su mia proposta, ha accettato le dimissioni rassegnate dal dott. Maurizio MARTINA dalla carica di Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali. Con il medesimo decreto il Presidente della Repubblica mi ha conferito l'incarico di reggere ad interim il predetto Dicastero.

F.to Paolo GENTILONI"

Governo, trasmissione di atti per il parere

Il Ministro dell'economia e delle finanze, con lettera in data 11 gennaio 2018, ha trasmesso – per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 24-*bis*, comma 4, del decreto-legge 23 dicembre 2016, n. 237, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 febbraio 2017, n. 15 - lo Schema di programma per una "Strategia nazionale per l'educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale" (n. 497).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, il predetto schema è stato deferito - in data 15 gennaio 2018 - alla 6ª Commissione permanente e, per le conseguenze di carattere finanziario, alla 5ª Commissione permanente, per l'espressione dei pareri entro il termine del 14 febbraio 2018.

Il Ministro dello sviluppo economico, con lettera in data 11 gennaio 2018, ha trasmesso – per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 148 della legge 23 dicembre 2000, n. 388 - lo schema di decreto ministeriale concernente la ripartizione per l'anno 2017 del fondo derivante dalle sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato da destinare a iniziative a vantaggio dei consumatori (n. 498).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è stato deferito, in data 15 gennaio 2018, alla 10^a Commissione permanente, per l'espressione del parere entro il termine del 4 febbraio 2018.

Il Ministro della giustizia, con lettera in data 11 gennaio 2018, ha trasmesso - per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi degli articoli 1, comma 3, e 13, comma 6, della legge 31 dicembre 2012, n. 247 - lo schema di decreto ministeriale concernente modifiche al regolamento recante la determinazione dei parametri per la liquidazione dei compensi per la professione forense (499).

Ai sensi delle predette disposizioni e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è stato deferito, in data 15 gennaio 2018, alla 2^a Commissione permanente, per l'espressione del parere entro il termine del 12 marzo 2018.

Il Ministro dell'economia e delle finanze, con lettera in data 11 gennaio 2018, ha trasmesso - per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 1 della legge 4 agosto 1955, n. 722 - lo schema di decreto ministeriale per l'individuazione delle manifestazioni da abbinare alle lotterie nazionali da effettuare nell'anno 2018 (n. 500).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è stato deferito, in data 15 gennaio 2018, alla 6^a Commissione permanente, per l'espressione del parere entro il termine del 14 febbraio 2018.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 15 gennaio 2018, ha trasmesso - per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 1, commi 82, 83 e 85, della legge 23 giugno 2017, n. 103 - lo schema di decreto legislativo recante riforma dell'ordinamento penitenziario (n. 501).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è stato deferito, in data 16 gennaio 2018, alla 2^a Commissione permanente e, per le conseguenze di carattere finanziario, alla 5^a Commissione permanente, per l'espressione dei pareri entro il termine del 2 marzo 2018.

Il Ministro dell'economia e delle finanze, con lettera in data 11 gennaio 2018, integrata da successiva documentazione pervenuta in data 23 gennaio 2018, ha trasmesso - per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 1, comma 13-*bis*, del decreto-legge 22 ottobre 2016, n.

193, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° dicembre 2016, n. 225 - lo schema di atto aggiuntivo alla convenzione tra il Ministro dell'economia e delle finanze e il direttore dell'Agenzia delle entrate per la definizione dei servizi dovuti, delle risorse disponibili, delle strategie per la riscossione nonché delle modalità di verifica degli obiettivi e di vigilanza sull'ente Agenzia delle entrate-Riscossione, per il periodo 1° luglio-31 dicembre 2017 (n. 502).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, il predetto schema è stato deferito - in data 23 gennaio 2018 - alla 6^a Commissione permanente e, per le conseguenze di carattere finanziario, alla 5^a Commissione permanente, per l'espressione dei pareri entro il termine del 22 febbraio 2018.

Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, con lettera in data 15 gennaio 2018, integrata da successiva documentazione pervenuta in data 24 gennaio 2018, ha trasmesso - per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 2, comma 2, della legge 18 agosto 2015, n. 141 - lo schema di decreto ministeriale concernente i requisiti minimi e le modalità relativi alle attività di agricoltura sociale (n. 503).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è stato deferito - in data 24 gennaio 2018 - alla 9^a Commissione permanente, per l'espressione del parere entro il termine del 13 febbraio 2018.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 24 gennaio 2018, ha trasmesso - per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 1 della legge 25 ottobre 2017, n. 163 - lo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2016/2258 che modifica la direttiva 2011/16/UE per quanto riguarda l'accesso da parte delle autorità fiscali alle informazioni in materia di antiriciclaggio (n. 504).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è stato deferito - in data 25 gennaio 2018 - alla 6^a Commissione permanente, per l'espressione del parere entro il termine del 13 febbraio 2018. L'atto è stato altresì deferito alla 14^a Commissione permanente, per l'espressione di osservazioni alla Commissione di merito entro il 9 febbraio 2018.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 24 gennaio 2018, ha trasmesso - per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 15, commi 1, 4 e 5, della legge 28 luglio 2016, n. 154 - lo schema di decreto legislativo recante disciplina della riproduzione animale (n. 505).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è stato deferito - in data 25 gennaio 2018 - alla 9^a Commissione permanente e, per le conseguenze di carattere finanziario, alla 5^a Commissione permanente, per l'espressione dei pareri entro il termine del 26 marzo 2018.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 24 gennaio 2018, ha trasmesso – per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 1 della legge 25 ottobre 2017, n. 163 - lo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2016/1214 recante modifica della direttiva 2005/62/CE per quanto riguarda le norme e le specifiche del sistema di qualità per i servizi trasfusionali (n. 506).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è stato deferito - in data 25 gennaio 2018 - alla 12^a Commissione permanente, per l'espressione del parere entro il termine del 6 marzo 2018. L'atto è stato altresì deferito alla 14^a Commissione permanente, per l'espressione di osservazioni alla Commissione di merito entro il 9 febbraio 2018.

Il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, con lettera in data 23 gennaio 2018, ha trasmesso – per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 1 della legge 17 ottobre 1996, n. 534 – lo schema di decreto ministeriale recante la tabella delle istituzioni culturali da ammettere al contributo ordinario annuale dello Stato per il triennio 2018-2020 (n. 507).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è stato deferito - in data 26 gennaio 2018 - alla 7^a Commissione permanente, per l'espressione del parere entro il 15 febbraio 2018.

Il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, con lettera in data 30 gennaio 2018, ha trasmesso – per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 32, comma 2, della legge 28 dicembre 2001, n. 448 – lo schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per l'anno 2018, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi (n. 508).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è stato deferito - in data 2 febbraio 2018 - alla 7^a Commissione permanente, per l'espressione del parere entro il termine del 22 febbraio 2018.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 7 febbraio 2018, ha trasmesso – per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 6, comma 2-bis, lettera a), della legge 28 gennaio 1994, n. 84 e dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400 - lo schema di decreto del Presidente della Repubblica recante inserimento del porto di Monfalcone nell'Autorità di sistema portuale del Mar Adriatico orientale (n. 509).

Ai sensi delle predette disposizioni e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è stato deferito - in data 13 febbraio 2018 - alla 8^a Commissione permanente, per l'espressione del parere entro il termine del 15 marzo 2018.

Il Ministro della difesa, con lettera in data 8 febbraio 2018, ha trasmesso - per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 536, comma 3, lettera b), del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66 - lo schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di ammodernamento e rinnovamento SMD 04/2017, relativo alla "acquisizione comprensiva del relativo sostegno logistico, di aeromobili a pilotaggio remoto della categoria MALE (Medium Altitude Long Endurance) e potenziamento delle capacità Intelligence, Surveillance & Reconnaissance della Difesa" (n. 510).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è stato deferito - in data 13 febbraio 2018 - alla 4^a Commissione permanente, per l'espressione del parere entro il termine del 25 marzo 2018. L'atto è stato altresì deferito alla 5^a Commissione permanente, per l'espressione di osservazioni alla Commissione di merito entro il 15 marzo 2018.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 14 febbraio 2018, ha trasmesso – per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 1 della legge 25 ottobre 2017, n. 163 - lo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2015/1794 del Parlamento europeo e del Consiglio, che modifica le direttive 2008/94/CE, 2009/38/CE e 2002/14/CE del Consiglio, per quanto riguarda i marittimi (n. 511).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è stato deferito - in data 16 febbraio 2018 - alla 11^a Commissione permanente, per l'espressione del parere entro il termine del 28 marzo 2018. L'atto è stato altresì deferito alla 14^a Commissione per l'espressione di osservazioni alla Commissione di merito entro il 2 marzo 2018.

Il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, con lettera in data 13 febbraio 2018, ha trasmesso, per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi degli articoli 12 e 13, comma 1, della legge 11 agosto 2014, n. 125 - lo schema di documento triennale di programmazione e di indirizzo della politica di cooperazione allo sviluppo 2017-2019 (n. 512), cui è allegata la relazione annuale sull'attuazione della politica di cooperazione allo sviluppo nel 2016 (*Doc. LV*, n. 5).

Ai sensi delle predette disposizioni e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di documento è stato deferito - in data 16 febbraio 2018 - alla 3^a Commissione permanente, per l'espressione del parere entro il termine dell'8 marzo 2018.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 15 febbraio 2018, ha trasmesso - per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi degli articoli 1 e 15 della legge 25 ottobre 2017, n. 163 - lo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2016/943 del Parlamento europeo e del Consiglio, sulla protezione del *know-how* riservato e delle informazioni commerciali riservate (segreti commerciali) contro l'acquisizione, l'utilizzo e la divulgazione illeciti (n. 513).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è stato deferito - in data 20 febbraio 2018 - alla 10^a Commissione permanente, per l'espressione del parere entro il termine del 1° aprile 2018. L'atto è stato altresì deferito alle Commissioni 2^a e 14^a, per l'espressione di osservazioni alla Commissione di merito entro il 7 marzo 2018.

Il Ministro dell'interno, con lettera in data 15 febbraio 2018, ha trasmesso - per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 2, comma 7, del decreto-legge 19 novembre 2004, n. 277, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 gennaio 2005, n. 4 - lo schema di decreto ministeriale recante approvazione dello statuto della Fondazione Ordine Mauriziano (n. 514).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è stato deferito - in data 21 febbraio 2018 - alla 1^a Commissione permanente, per l'espressione del parere entro il termine del 23 marzo 2018.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 21 febbraio 2018, ha trasmesso - per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 1 della legge 25 ottobre 2017, n. 163 - lo schema di decre-

to legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2015/2302 relativa ai pacchetti turistici e ai servizi turistici collegati, che modifica il regolamento (CE) n. 2006/2004 e la direttiva 2011/83/UE e che abroga la direttiva 90/314/CEE (n. 515).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è stato deferito - in data 21 febbraio 2018 - alla 10ª Commissione permanente, per l'espressione del parere entro il termine del 2 aprile 2018. L'atto è stato altresì deferito alla 14ª Commissione permanente, per l'espressione di osservazioni alla Commissione di merito entro l'8 marzo 2018.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 21 febbraio 2018, ha trasmesso – per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi degli articoli 1 e 5 della legge 25 ottobre 2017, n. 163 - lo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2016/97 sulla distribuzione assicurativa (n. 516).

Ai sensi delle predette disposizioni e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è stato deferito - in data 21 febbraio 2018 - alla 10ª Commissione permanente, per l'espressione del parere entro il termine del 2 aprile 2018. L'atto è stato altresì deferito alle Commissioni permanenti 5ª e 14ª, per l'espressione di osservazioni alla Commissione di merito entro l'8 marzo 2018.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 21 febbraio 2018, ha trasmesso – per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi degli articoli 1 e 11 della legge 25 ottobre 2017, n. 163 - lo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2016/680 relativa alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali da parte delle autorità competenti a fini di prevenzione, indagine, accertamento e perseguimento di reati o esecuzione di sanzioni penali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la decisione quadro 2008/977/GAI (n. 517).

Ai sensi delle predette disposizioni e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è stato deferito - in data 21 febbraio 2018 - alla 2ª Commissione permanente, per l'espressione del parere entro il termine entro il termine del 2 aprile 2018. L'atto è stato altresì deferito alle Commissioni permanenti 5ª e 14ª, per l'espressione di osservazioni alla Commissione di merito entro l'8 marzo 2018.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 21 febbraio 2018, ha trasmesso – per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi degli articoli 1 e 12 della legge 25 ottobre 2017, n. 163 - lo schema di

decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2016/681 sull'uso dei dati del codice di prenotazione (PNR) a fini di prevenzione, accertamento, indagine e azione penale nei confronti dei reati di terrorismo e dei reati gravi (n. 518).

Ai sensi delle predette disposizioni e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è stato deferito - in data 21 febbraio 2018 - alla 1^a Commissione permanente, per l'espressione del parere entro il termine del 2 aprile 2018. L'atto è stato altresì deferito alle Commissioni permanenti 2^a, 5^a e 14^a, per l'espressione di osservazioni alla Commissione di merito entro l'8 marzo 2018.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 21 febbraio 2018, ha trasmesso - per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 1 della legge 25 ottobre 2017, n. 163 - lo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2016/801 relativa alle condizioni di ingresso e soggiorno dei cittadini di paesi terzi per motivi di ricerca, studio, tirocinio, volontariato, programmi di scambio di alunni o progetti educativi, e collocamento alla pari (n. 519).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è stato deferito - in data 21 febbraio 2018 - alla 1^a Commissione permanente, per l'espressione del parere entro il termine del 2 aprile 2018. L'atto è stato altresì deferito alle Commissioni permanenti 5^a, 7^a e 14^a, per l'espressione di osservazioni alla Commissione di merito entro l'8 marzo 2018.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 21 febbraio 2018, ha trasmesso - per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 1 della legge 25 ottobre 2017, n. 163 - lo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2016/1148 recante misure per un livello comune elevato di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi nell'Unione (n. 520).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è stato deferito - in data 21 febbraio 2018 - alla 1^a Commissione permanente nonché - per le conseguenze di carattere finanziario - alla 5^a Commissione permanente, per l'espressione dei pareri entro il termine del 2 aprile 2018. L'atto è stato altresì deferito alle Commissioni permanenti 8^a e 14^a, per l'espressione di osservazioni alla 1^a Commissione entro l'8 marzo 2018.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 27 febbraio 2018, ha trasmesso - per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 1 della legge 25 ottobre 2017, n. 163 - lo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2016/2284, in materia

di riduzione delle emissioni nazionali di determinati inquinanti atmosferici, che modifica la direttiva 2003/35/CE e abroga la direttiva 2001/81/CE (n. 521).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è stato deferito - in data 28 febbraio 2018 - alla 13^a Commissione permanente, per l'espressione del parere entro il termine del 9 aprile 2018. L'atto è stato altresì deferito alla 14^a Commissione permanente, per l'espressione di osservazioni alla Commissione di merito entro il 15 marzo 2018.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 2 marzo 2018, ha trasmesso - per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi degli articoli 1, commi 2, lettera *d*), 4, 5 e 7, 2 e 8 della legge 6 giugno 2016, n. 106 - lo schema di decreto recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 6 marzo 2017, n. 40, concernente istituzione e disciplina del servizio civile universale (522).

Ai sensi delle predette disposizioni e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è stato deferito - in data 2 marzo 2018 - alla 1^a Commissione permanente nonché, per le conseguenze di carattere finanziario, alla 5^a Commissione permanente, per l'espressione dei pareri entro il termine del 1° aprile 2018.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 2 marzo 2018, ha trasmesso - per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 2, comma 3, della legge 21 luglio 2016, n. 145 - lo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante ripartizione delle risorse del fondo per il finanziamento delle missioni internazionali e degli interventi di cooperazione allo sviluppo per il sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, per il periodo dal 1° gennaio al 30 settembre 2018 (523).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è stato deferito - in data 2 marzo 2018 - alle Commissioni riunite 3^a e 4^a nonché, per le conseguenze di carattere finanziario, alla 5^a Commissione, per l'espressione dei pareri entro il termine del 22 marzo 2018.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 19 marzo 2018, ha trasmesso - per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 33, commi 2 e 3, della legge 17 ottobre 2017, n. 161 - lo schema di decreto legislativo recante disposizioni per disciplinare il regime di incompatibilità degli amministratori giudiziari, dei loro coadiutori, dei curatori fallimentari, e degli altri organi delle procedure concorsuali (n. 524).

Ai sensi delle predette disposizioni e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è stato deferito - in data 19 marzo 2018 - alla 2^a Commissione permanente e, per le conseguenze di carattere finanziario, alla 5^a Commissione permanente, per l'espressione dei pareri entro il termine del 18 maggio 2018. L'atto è stato altresì deferito alla 1^a Commissione permanente, per l'espressione di osservazioni alla 2^a Commissione entro il 28 aprile 2018.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 19 marzo 2018, ha trasmesso - per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 34 della legge 17 ottobre 2017, n. 161 - lo schema di decreto legislativo recante disposizioni per la tutela del lavoro nell'ambito delle imprese sequestrate e confiscate (n. 525).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è stato deferito - in data 19 marzo 2018 - alla 11^a Commissione permanente e, per le conseguenze di carattere finanziario, alla 5^a Commissione permanente, per l'espressione dei pareri entro il termine del 18 maggio 2018. L'atto è stato altresì deferito alle Commissioni permanenti 1^a e 2^a, per l'espressione di osservazioni alla 11^a Commissione entro il 28 aprile 2018.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 19 marzo 2018, ha trasmesso - per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 1 della legge 9 luglio 2015, n. 114 - lo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2014/50, relativa ai requisiti minimi per accrescere la mobilità dei lavoratori tra Stati membri migliorando l'acquisizione e la salvaguardia di diritti pensionistici complementari (n. 526).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è stato deferito - in data 21 marzo 2018 - alla 11^a Commissione permanente, per l'espressione del parere entro il termine del 30 aprile 2018. L'atto è stato altresì deferito alle Commissioni permanenti 5^a e 14^a, per l'espressione di osservazioni alla 11^a Commissione entro il 20 aprile 2018.

Governo, richieste di parere per nomine in enti pubblici

Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con lettere in data 10 gennaio 2018, ha trasmesso - per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 1 della legge 24 gennaio 1978, n. 14 - le seguenti proposte di nomina:

del signor Salvatore Gabriele a Presidente dell'Ente parco nazionale Isola di Pantelleria (n. 122);

del dottor Fabrizio Fonnesu a Presidente dell'Ente parco nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena (n. 123).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, le proposte di nomina sono state deferite, in data 12 gennaio 2018, alla 13^a Commissione permanente, per l'espressione dei pareri, su ciascuna di esse, entro il termine del 1° febbraio 2018.

Il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, con lettera in data 23 gennaio 2018, ha trasmesso – per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo 29 gennaio 1998, n. 20, e successive modificazioni – le seguenti proposte di nomina:

dell'ingegner Pier Francesco Pinelli a componente, in qualità di consigliere delegato, del Consiglio di amministrazione della Fondazione "Istituto nazionale per il dramma antico" (n. 124);

della professoressa Margherita Rubino a componente del Consiglio di amministrazione della predetta Fondazione "Istituto nazionale per il dramma antico" (n. 125).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, le proposte di nomina sono state deferite - in data 26 gennaio 2018 - alla 7^a Commissione permanente, per l'espressione dei pareri, su ciascuna di esse, entro il termine del 15 febbraio 2018.

Il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, con lettera in data 2 febbraio 2018, ha trasmesso – per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, del decreto-legge 8 agosto 2013, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 ottobre 2013, n. 112 – la proposta di nomina del generale di brigata Mauro Cipolletta a direttore generale del Grande progetto Pompei (n. 126).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, la proposta di nomina è stata deferita - in data 5 febbraio 2018 - alla 7^a Commissione permanente, per l'espressione del parere entro il termine del 25 febbraio 2018.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 22 febbraio 2018, ha trasmesso – per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 1 della legge 24 gennaio 1978, n. 14 – la proposta di nomina dell'avvocato Luca Pancalli a Presidente del Comitato italiano paralimpico (n. 127).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, la proposta di nomina è stata deferita - in data 23 febbraio 2018 - alla 7^a Commissione permanente, per l'espressione del parere entro il termine del 15 marzo 2018.

Governmento, trasmissione di atti e documenti

Il Presidente del Consiglio dei ministri, con lettera in data 19 febbraio 2018, ha inviato, ai sensi dell'articolo 38 della legge 3 agosto 2007, n. 124, la relazione sulla politica dell'informazione per la sicurezza, relativa all'anno 2017.

Il predetto documento è stato trasmesso, in data 27 febbraio 2018, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1^a e alla 4^a Commissione permanente (*Doc. XXXIII*, n. 5).

La Presidenza del Consiglio dei ministri, in data 8 marzo 2018, ha inviato, ai sensi dell'articolo 2-*bis* del decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1998, n. 76, la relazione concernente la deliberazione del Consiglio dei ministri del 23 settembre 2017 in deroga ai criteri di utilizzazione della quota dell'otto per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche a diretta gestione statale.

Il predetto documento è stato trasmesso, in data 16 marzo 2018, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 5^a Commissione permanente (Atto n. 1189).

La Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettere nel corso degli scorsi mesi di gennaio, febbraio e marzo 2018, ha inviato - ai sensi dell'articolo 19 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni e integrazioni - le comunicazioni concernenti il conferimento o la revoca dei seguenti incarichi di livello dirigenziale generale:

al dottor Rocco Aprile, il conferimento di incarico di funzione dirigenziale di livello generale, nell'ambito del Ministero dell'economia e finanze;

all'ingegner Marco Nobile e all'architetto Costanza Pera, il conferimento di incarico di funzione dirigenziale di livello generale, nell'ambito del Ministero delle infrastrutture e trasporti;

al dottor Calogero Piscitello, magistrato ordinario collocato fuori ruolo organico della magistratura, il conferimento di incarico di funzione dirigenziale di livello generale, nell'ambito del Ministero della giustizia;

alla dottoressa Maria Luisa Altomonte, la modifica del conferimento di incarico di funzione dirigenziale di livello generale, nell'ambito del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;

al dottor Raffaele Michele Tangorra, il conferimento di incarico di funzione dirigenziale di livello generale, nell'ambito del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

ai dottori Alessandra D'Onofrio (*ad interim*), Franca Franchi, Davide Iacovoni e Mario Visco, il conferimento di incarichi di funzione dirigenziale di livello generale, nell'ambito del Ministero dell'economia e delle finanze;

ai dottori Maria Carmela Giarratano e Francesco La Camera, il conferimento di incarichi di funzione dirigenziale di livello generale, nell'ambito del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;

alle dottoresse Paola Passarelli e Alfonsina Russo, il conferimento di incarichi di funzione dirigenziale di livello generale di seconda fascia, nell'ambito del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo;

al dottor Tonino Castrichino, il conferimento di incarico di funzione dirigenziale di livello generale di seconda fascia, nell'ambito del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale;

alla dottoressa Alessandra Stefani, il conferimento di incarico di funzione dirigenziale di livello generale, nell'ambito del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali;

al dottor Marco Guardabassi, il conferimento di incarico di funzione dirigenziale di livello generale, nell'ambito del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

al dottor Claudio D'Amario, appartenente al ruolo sanitario con la posizione funzionale di dirigente medico, il conferimento di incarico di funzione dirigenziale di livello generale, nell'ambito del Ministero della salute;

ai dottori Carmine di Nuzzo (*ad interim*), Giuseppe Spinelli, Fiorenzo Sirianni e Gianfranco Tanzi, il conferimento di incarico di funzione dirigenziale di livello generale, nell'ambito del Ministero dell'economia e delle finanze;

al dottor Renato Grimaldi, il conferimento di incarico di funzione dirigenziale di livello generale, nell'ambito del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;

al dottor Paolo D'Angeli e all'architetto Federica Galloni, il conferimento di incarichi di funzione dirigenziale di livello generale, nell'ambito del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo;

al dottor Alfredo d'Ari, il conferimento di incarico di funzione dirigenziale di livello generale di seconda fascia, nell'ambito del Ministero della salute;

alla dottoressa Alessandra Cataldi, magistrato ordinario collocato fuori ruolo organico della magistratura, il conferimento di incarico di funzione dirigenziale di livello generale, nell'ambito del Ministero della giustizia;

al dottor Stefano Bergesio, il conferimento di incarico di funzione dirigenziale di livello generale di prima fascia e ai dottori Assunta Conte, Maria Gabriella Di Gioia, Salvatore Di Venezia, Riccarda Giulia Pietrasanta, il conferimento di incarichi di funzione dirigenziale di livello generale di seconda fascia, nell'ambito del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

Il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri per le politiche e gli affari europei, con lettera in data 22 gennaio 2018, ha inviato l'elenco delle direttive con termine di recepimento in scadenza entro il 30 giugno 2018, con indicazioni in ordine al relativo stato di attuazione, predisposto ai sensi dell'articolo 39, comma 2, della legge 24 dicembre 2012, n. 234.

Il predetto elenco è stato trasmesso in data 30 gennaio 2018, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, a tutte le Commissioni permanenti (Atto n. 1164).

Il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettera in data 12 marzo 2018, ha inviato, ai sensi dell'articolo 27, comma 5, della legge 7 agosto 1990, n. 241, la relazione - predisposta dalla Commissione per l'accesso ai documenti amministrativi - sulla trasparenza dell'attività della Pubblica amministrazione, relativa all'anno 2016.

Il predetto documento è stato trasmesso, in data 14 marzo 2018, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1^a Commissione permanente (*Doc. LXXVIII*, n. 5).

Il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri per le politiche e gli affari europei, con lettera in data 22 gennaio 2018, ha inviato, ai sensi dell'articolo 14 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, l'elenco delle procedure giurisdizionali e di precontenzioso con l'Unione europea, riferito al quarto trimestre 2017.

Il predetto documento è stato trasmesso, in data 31 gennaio 2018, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, a tutte le Commissioni permanenti (*Doc. LXXIII-bis*, n. 20).

Il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettere in data 16 gennaio e 1° marzo 2018, ha dato comunicazione, ai sensi dell'articolo 1 della legge 8 agosto 1985, n. 440, delle deliberazioni, adottate dal Consiglio dei ministri nelle riunioni del 22 dicembre 2017 e 8 febbraio 2018, su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, per la concessione di assegni straordinari vitalizi a favore:

del signor Remo Belletti, scultore;
del signor Giovanni Pettenati, in arte Gianni Pettenati, cantante;
del signor Ernesto Guido Laura, critico cinematografico, regista, sceneggiatore, autore;
del signor Giovanni Cagnone, detto Nanni, poeta e scrittore.

Tale documentazione è depositata presso il Servizio dell'Assemblea a disposizione degli onorevoli senatori.

Il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri per le politiche e gli affari europei, con lettera in data 22 gennaio 2018, ha inviato, ai sensi dell'articolo 13, comma 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, la relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2018 (*Doc. LXXXVII-bis*, n. 6).

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 10 gennaio 2018, ha inviato, ai sensi dell'articolo 3, commi 68 e 69, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, la relazione - predisposta dall'Ufficio per il programma di Governo - sullo stato della spesa nelle amministrazioni statali e sul grado di efficienza dell'azione amministrativa, aggiornata al 31 dicembre 2017.

In data 17 gennaio 2018, il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, primo comma, secondo periodo, del Regolamento, alla 1^a Commissione permanente (*Doc. CLXIV-bis*, n. 1).

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 22 gennaio 2018, ha inviato - ai sensi dell'articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400 - la comunicazione concernente la conferma, fino al 31 dicembre 2018, dell'architetto dott. Paolo Foietta a Commissario straordinario del Governo e Presidente dell'Osservatorio relativo alla realizzazione dell'asse ferroviario Torino-Lione.

Tale comunicazione è stata trasmessa, per competenza, in data 25 gennaio 2018, alla 8^a Commissione permanente.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 9 febbraio 2018, ha inviato - ai sensi dell'articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400 - la comunicazione concernente la proroga della nomina, dal 5 gennaio 2018 e fino al 30 aprile 2018, del prefetto dottor Riccardo Paolo Carmelo Antonio Carpino a Commissario straordinario del Governo per la realizzazione degli interventi infrastrutturali e di sicurezza connessi alla Presidenza italiana del gruppo dei Paesi più industrializzati.

Tale comunicazione è stata trasmessa, in data 15 febbraio 2018, per competenza, alla 1^a Commissione permanente.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 14 febbraio 2018, ha inviato - ai sensi dell'articolo 11 della legge 23 agosto

1988, n. 400 - la comunicazione concernente la conferma della nomina, fino al 30 novembre 2018, del prefetto dottor Domenico Cuttaia a Commissario straordinario del Governo per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura.

Tale comunicazione è stata trasmessa, in data 19 gennaio 2018, per competenza, alla 1^a e alla 2^a Commissione permanente.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 7 febbraio 2018, ha inviato l'aggiornamento della Nota tecnico-illustrativa al disegno di legge concernente "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020", prevista dall'articolo 21, comma 12-*quinquies*, della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

Il predetto documento è stato trasmesso, in data 15 febbraio 2018, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 5^a Commissione permanente (Atto n. 1171).

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 16 febbraio 2018 ha trasmesso - ai sensi dell'articolo 9-*bis*, della legge 21 giugno 1986, n. 317 - le osservazioni formulate dalla Commissione europea, ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 2, della direttiva (UE) 2015/1535, relativamente allo schema di regolamento recante "Disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto del conglomerato bituminoso", ai sensi e per gli effetti dell'art. 184-*ter*, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152".

La predetta comunicazione è stata trasmessa, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 13^a e alla 14^a Commissione permanente (Atto n. 1175).

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 16 febbraio 2018 ha trasmesso - ai sensi dell'articolo 9-*bis*, della legge 21 giugno 1986, n. 317 - il parere circostanziato formulato ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 2, della direttiva (UE) 2015/1535, dalla Commissione europea, relativamente allo schema di regolamento recante "Disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto della gomma vulcanizzata derivante da pneumatici fuori uso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 184-*ter*, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152".

La predetta comunicazione è stata trasmessa, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 10^a e alla 14^a Commissione permanente (Atto n. 1176).

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 16 febbraio 2018 ha trasmesso - ai sensi dell'articolo 9-*bis*, comma 7, della legge 21 giugno 1986, n. 317 - la procedura di informazione attivata presso la Commissione europea dalla Direzione generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica del Ministero dello sviluppo economico, relativamente allo "Schema di decreto ministeriale di aggiornamento della regola tecnica sulle caratteristiche chimico-fisiche e sulla presenza di altri componenti nel gas combustibile da convogliare, di cui al decreto ministeriale 19 febbraio 2007".

La predetta comunicazione è stata trasmessa, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 10^a e alla 14^a Commissione permanente (Atto n. 1177).

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, in data 2 febbraio 2018, ha inviato, ai sensi dell'articolo 4, comma 9, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 31 ottobre 2017, recante esclusione dell'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 4 del citato decreto legislativo, in materia di acquisizione e gestione di partecipazioni pubbliche, alla società Centrale del Latte S.p.A..

La predetta documentazione è stata trasmessa, in data 2 marzo 2018, ai sensi dell'articolo 34, primo comma, secondo periodo, del Regolamento, alla 1^a, alla 5^a e alla 10^a Commissione permanente (Atto n. 1178).

Il Ministro dell'interno, con lettera in data 15 gennaio 2018, ha inviato, ai sensi dell'articolo 113 della legge 1^o aprile 1981, n. 121, dell'articolo 109 del codice di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, dell'articolo 3, comma 1, del testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e dell'articolo 3, comma 3, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119, la relazione sull'attività delle Forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata, relativa all'anno 2016.

Il predetto documento è stato trasmesso, in data 29 gennaio 2018, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1^a e alla 2^a Commissione permanente (*Doc. XXXVIII*, n. 5).

Il Ministero dell'interno, negli scorsi mesi di gennaio e febbraio 2018, in adempimento a quanto previsto dall'articolo 141, comma 6, del decreto legislativo 8 agosto 2000, n. 267, ha comunicato gli estremi dei decreti del Presidente della Repubblica concernenti lo scioglimento dei consigli comunali di Noalesa (Torino), Malonno (Brescia), Santa Marinella (Roma), Spoleto (Perugia), Formia (Latina), Monteiasi (Taranto), Teramo, Ne-

reto (Teramo), Marostica (Vicenza), Castelpizzuto (Isernia), Megliadino San Vitale (Padova), Cisterna di Latina (Latina), Umbertide (Perugia), Strongoli (Crotone), Castelmagno (Cuneo), Mileto (Vibo Valentia), Cariati (Cosenza), Montorio al Vomano (Teramo), Carovigno (Brindisi), Toritto (Bari), Cinaglio (Asti), Quagliuzzo (Torino), Segni (Roma), Imola (Bologna), Campochiaro (Campobasso), Albosaggia (Sondrio), Bognanco (Verbano Cusio Ossola), Castellammare di Stabia (Napoli), Quarto (Napoli), Rocca Sinibalda (Rieti), Anagni (Frosinone), Salerano Canavese (Torino), Plati (Reggio Calabria), Altamura (Bari), Terni, Nocera Terinese (Catanzaro), Adria (Rovigo).

Il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, con lettera in data 9 gennaio 2018, ha inviato, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera g), della legge 22 dicembre 1990, n. 401, la relazione sull'attività svolta nell'anno 2016 per la riforma degli Istituti italiani di cultura e gli interventi per la promozione della cultura e della lingua italiane all'estero.

Il predetto documento è stato trasmesso, in data 18 gennaio 2018, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 3^a e alla 7^a Commissione permanente (*Doc. LXXX*, n. 5).

Il Ministro della difesa, con lettera in data 31 gennaio 2018, ha inviato, ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, la relazione sullo stato di avanzamento dei provvedimenti di ristrutturazione delle Forze Armate, riferita all'anno 2017.

Il predetto documento è stato trasmesso, in data 15 febbraio 2018 ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 4^a Commissione permanente (*Doc. XXXVI-bis*, n. 5).

Il Ministro della giustizia e il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, con lettera in data 10 gennaio 2018, hanno inviato, ai sensi dell'articolo 39 della legge 28 marzo 2001, n. 149, la relazione sullo stato di attuazione della medesima legge n. 149 del 2001, recante modifica alla disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori, nonché al titolo VIII del libro primo del codice civile, aggiornata al 31 dicembre 2015, con dati aggiuntivi riferiti agli anni 2016 e 2017.

In data 18 gennaio 2018, il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1^a e alla 2^a Commissione permanente (*Doc. CV*, n. 2).

Il Ministro della giustizia, con lettera in data 22 gennaio 2018, in ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 86 del Regio Decreto 30 gennaio

1941, n. 12, come modificato dall'articolo 2, comma 29, della legge 25 luglio 2005, n. 150 (Delega al Governo per la riforma dell'ordinamento giudiziario, di cui al regio decreto sopra citato), ha inviato la relazione sull'amministrazione della giustizia per l'anno 2017 (*Doc. CCXI*, n. 5).

Il Ministro della giustizia, con lettera in data 30 gennaio 2018, ha inviato, ai sensi dell'articolo 5, comma 3, della legge 22 giugno 2000, n. 193, la relazione sullo svolgimento da parte dei detenuti di attività lavorative o di corsi di formazione professionale per qualifiche richieste da esigenze territoriali, relativa all'anno 2017.

Il predetto documento è stato trasmesso, in data 15 febbraio 2018, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 2^a e alla 11^a Commissione permanente (*Doc. CXCIV*, n. 5).

Il Ministro della giustizia, con lettera in data 9 marzo 2018, ha inviato, ai sensi dell'articolo 10 della legge 1^o luglio 1977, n. 404, la relazione sullo stato di attuazione del programma di edilizia penitenziaria, relativa all'anno 2017.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 2^a e alla 8^a Commissione permanente (*Doc. CXVI*, n. 6).

Il Ministro dell'economia e delle finanze, con lettera in data 9 gennaio 2018, ha inviato, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge 5 aprile 2012, n. 48, la relazione concernente l'applicazione della clausola di salvaguardia prevista per la copertura degli oneri derivanti dall'attuazione della medesima legge n. 48 del 2012, recante ratifica ed esecuzione dello Statuto dell'Agenzia internazionale per le energie rinnovabili (IRENA), relativa all'anno 2017.

Il predetto documento è stato trasmesso, in data 31 gennaio 2018, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 3^a, alla 5^a e alla 10^a Commissione permanente (Atto n. 1165).

Il Ministro dell'economia e delle finanze, con lettera in data 19 febbraio 2018, ha inviato, ai sensi dell'articolo 10, comma 10-*ter*, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, la prima relazione sull'evoluzione dell'andamento degli indicatori di benessere equo e sostenibile, per l'anno 2018.

Il predetto documento è stato trasmesso, in data 14 marzo 2018, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 5^a Commissione permanente (*Doc.* CCLVIII, n. 1).

Il Ministro dell'economia e delle finanze, con lettera in data 27 febbraio 2018, ha inviato la relazione concernente l'impatto finanziario derivante dagli atti e dalle procedure giurisdizionali e di precontenzioso con l'Unione europea, riferita al primo e al secondo semestre 2016 e al primo semestre 2017, predisposta ai sensi dell'articolo 14, comma 2, della legge 24 dicembre 2012, n. 234.

Il predetto documento è stato trasmesso, in data 6 marzo 2018, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, a tutte le Commissioni permanenti (*Doc.* LXXIII, n. 9).

Il Ministro dello sviluppo economico, con lettera in data 13 febbraio 2018, ha inviato, ai sensi dell'articolo 5 del decreto-legge 31 agosto 1987, n. 364, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1987, n. 445, la relazione sullo stato di attuazione del programma generale di metanizzazione del Mezzogiorno, relativa all'anno 2017.

Il predetto documento è stato trasmesso, in data 28 febbraio 2018, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 5^a e alla 10^a Commissione permanente (*Doc.* CIV, n. 5).

Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con lettera in data 10 gennaio 2018, ha inviato, ai sensi dell'articolo 33, comma 1, della legge 6 dicembre 1991, n. 394, la relazione sullo stato di attuazione della citata legge quadro n. 394 del 1991, sulle aree protette e sull'attività degli organismi di gestione delle aree naturali protette nazionali, riferita all'anno 2016.

Il predetto documento è stato trasmesso, in data 31 gennaio 2018, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 13^a Commissione permanente (*Doc.* CXXXVIII, n. 5).

Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con lettera in data 12 gennaio 2018, ha inviato, ai sensi dell'articolo 5, comma 9, del decreto legislativo 13 ottobre 2010, n. 190, la relazione sull'attività svolta dal Comitato tecnico per il conseguimento delle finalità di cui al medesimo decreto legislativo n. 190 del 2010, recante attuazione della direttiva 2008/56/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo del-

la politica per l'ambiente marino, predisposta dal medesimo Comitato, aggiornata al 31 ottobre 2017

Il predetto documento è stato trasmesso, in data 31 gennaio 2018, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 13^a Commissione permanente (*Doc. CCXXIII, n. 2*).

Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con lettere in data 22, 23, 28 febbraio e 7 marzo 2018, ha inviato - ai sensi dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14 - le comunicazioni concernenti:

la nomina del dottor Salvatore Gino Gabriele a Presidente dell'Ente Parco nazionale dell'Isola di Pantelleria (n. 97);

la proroga della nomina del C.F. (CP) Leonardo Deri a Commissario straordinario dell'Ente Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena (n. 98);

la proroga della nomina del dottor Tarcisio Agus Commissario Straordinario del Parco Geominerario Storico ed Ambientale della Sardegna (n. 99);

la nomina del dottor Fabrizio Fonnesu a Presidente dell'Ente Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena (n. 100);

la nomina del dottor Silvio Vetrano a Commissario straordinario dell'Ente Parco nazionale dell'Isola di Pantelleria (n. 101);

la proroga della nomina del dottor Silvio Vetrano a Commissario straordinario dell'Ente Parco nazionale dell'Isola di Pantelleria (n. 102).

Tali comunicazioni sono state trasmesse, in data 2 e 13 marzo 2018, per competenza, alla 13^a Commissione permanente.

Il Ministro della salute, con lettera in data 6 febbraio 2018, ha inviato, ai sensi dell'articolo 30, comma 5, della legge 20 marzo 1975, n. 70, la relazione sull'attività svolta, la gestione finanziaria e la dotazione organica della Lega italiana per la lotta contro i tumori, relativa all'anno 2016.

La predetta documentazione è stata trasmessa, in data 9 marzo 2018, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 12^a Commissione permanente (Atto n. 1188).

Il Ministro della salute, con lettera in data 28 febbraio 2018, ha inviato, ai sensi dell'articolo 2, comma 7, della legge 28 agosto 1997, n. 284, la relazione sullo stato di attuazione delle politiche concernenti la prevenzione della cecità e l'educazione e la riabilitazione visiva, relativa all'anno 2016.

Il predetto documento è stato trasmesso, in data 6 marzo 2018, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 12^a Commissione permanente (*Doc. CXXXIII*, n. 5).

Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, con lettera in data 10 gennaio 2018, ha inviato, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, della legge 15 dicembre 1998, n. 438, la relazione concernente il contributo statale a favore delle associazioni nazionali di promozione sociale, per l'anno 2016.

Il predetto documento è stato trasmesso, in data 18 gennaio 2018, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 11^a e alla 12^a Commissione permanente (*Doc. CCV*, n. 5).

Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, con lettera in data 28 febbraio 2018, ha inviato, ai sensi dell'articolo 21 della legge 12 marzo 1999, n. 68, la relazione sullo stato di attuazione della legge recante norme per il diritto al lavoro dei disabili, relativa agli anni 2014-2015.

Il predetto documento è stato trasmesso, in data 7 marzo 2018, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 11^a Commissione permanente (*Doc. CLXXVIII*, n. 2).

Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, con lettera in data 12 marzo 2018, ha inviato, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 1^o dicembre 2015, n. 194, la prima relazione sull'attività svolta dal Comitato permanente per la biodiversità di interesse agricolo e alimentare, aggiornata al 31 dicembre 2017.

Il predetto documento è stato trasmesso, in data 22 marzo 2018, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 9^a Commissione permanente (*Doc. CCLX*, n. 1).

Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, con lettera in data 8 febbraio 2018, ha inviato - ai sensi dell'articolo 19, comma 9, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni - la comunicazione concernente revoca dell'incarico di Capo del Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informativi e statistici, alla dottoressa Elisa Grande, dirigente di prima fascia dei ruoli della Presidenza del Consiglio di Ministri, nell'ambito del Ministero delle infrastrutture e trasporti.

Tale comunicazione è depositata presso il Servizio dell'Assemblea, a disposizione degli onorevoli senatori.

Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, con lettera in data 28 febbraio 2018, ha inviato, ai sensi dell'articolo 1, comma 4, della legge 18 giugno 1998, n. 194, la relazione sull'andamento del processo di liberalizzazione e di privatizzazione del trasporto aereo, relativa al primo secondo semestre 2017.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 8^a Commissione permanente (*Doc.* LXXI, n. 10).

Il Ministero dell'istruzione, università e ricerca ha inviato - ai sensi dell'articolo 11, del decreto legislativo 31 dicembre 2009, n. 213 - la comunicazione concernente la nomina del professor Roberto Danovaro a Presidente della Stazione Zoologica "Anton Dohrn" (n. 96).

Tale comunicazione è stata trasmessa, per competenza, in data 25 gennaio 2018, alla 7^a Commissione permanente.

Il Ministro per lo sport, con lettera pervenuta in data 7 marzo 2018, ha inviato, ai sensi dell'articolo 15, comma 4, del decreto-legge 25 novembre 2015, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 gennaio 2016, n. 9, la prima relazione sull'utilizzo dei fondi assegnati e sullo stato di avanzamento degli interventi volti a favorire interventi per la realizzazione di impianti sportivi nelle periferie urbane, aggiornata al 31 dicembre 2017.

Il predetto documento è stato trasmesso, in data 22 marzo 2018, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1^a Commissione permanente (*Doc.* CCLIX, n. 1).

Il Commissario di cui all'articolo 86 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, con lettera in data 29 dicembre 2017, ha inviato, ai sensi dell'articolo 2, comma 2, primo periodo, del decreto-legge 12 maggio 2014, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 luglio 2014, n. 97, la relazione sull'attività svolta dal medesimo Commissario e sull'entità dei lavori ancora da eseguire, nonché relativa rendicontazione contabile, aggiornata al 31 dicembre 2017.

Il predetto documento è stato trasmesso, in data 30 gennaio 2018, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 8^a e alla 13^a Commissione permanente (*Doc.* CCXIX, n. 9).

Il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per le politiche e gli affari europei, con lettera in data 19 marzo 2018, ha inviato, ai sensi dell'articolo 13, comma 2, della legge 24 dicembre 2012, n.

234, la relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, relativa all'anno 2017 (*Doc. LXXXVII*, n. 6).

Governo, comunicazione dell'avvio di procedure d'infrazione

Il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per le politiche e gli affari europei, con lettera in data 1° febbraio 2018, ha inviato, ai sensi dell'articolo 15, comma 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, le seguenti comunicazioni concernenti l'avvio di procedure d'infrazione, ai sensi dell'articolo 258 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea - notificate il 25 e 26 gennaio 2018 - che sono state trasmesse, in data 15 febbraio 2018, alle sottoindicate Commissioni, nonché alla 14^a Commissione permanente:

comunicazione relativa alla procedura di infrazione n. 2018/0027, sul mancato recepimento della direttiva di esecuzione (UE) 2016/2109 della Commissione, del 1° dicembre 2016, che modifica la direttiva 66/401/CEE del Consiglio per quanto riguarda l'inclusione di nuove specie e la denominazione botanica della specie *Lolium x boucheanum Kunth* - trasmessa alla 9^a Commissione permanente (Procedura d'infrazione n. 175);

comunicazione relativa alla procedura di infrazione n. 2018/0028, sul mancato recepimento direttiva di esecuzione (UE) 2017/1279 della Commissione, del 14 luglio 2017, che modifica gli allegati da I a V della direttiva 2000/29/CE del Consiglio concernente le misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità - trasmessa alla 9^a Commissione permanente (Procedura d'infrazione n. 176);

comunicazione relativa alla procedura di infrazione n. 2018/0029, sul mancato recepimento della direttiva (UE) 2016/2037 della Commissione, del 21 novembre 2016, che modifica la direttiva 75/324/CEE del Consiglio per quanto riguarda la pressione massima ammissibile dei generatori aerosol e adegua le sue disposizioni concernenti l'etichettatura al regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele - trasmessa alla 10^a Commissione permanente (Procedura d'infrazione n. 177);

comunicazione relativa alla procedura di infrazione n. 2018/0030, sul mancato recepimento direttiva (UE) 2016/2258 del Consiglio, del 6 dicembre 2016, che modifica la direttiva 2011/16/UE per quanto riguarda l'accesso da parte delle autorità fiscali alle informazioni in materia di antiriciclaggio - trasmessa alla 6^a Commissione permanente (Procedura d'infrazione n. 178);

comunicazione relativa alla procedura di infrazione n. 2017/2185, sulla violazione della direttiva 2009/81/CE nel quadro dell'appalto per l'acquisto di sei pattugliatori d'altura (PPA) con ulteriori quattro in opzione, una nave di supporto logistico (LSS) e un'unità da trasporto e sbarco (LHD) - trasmessa alla 4^a Commissione permanente (Procedura d'infrazione n. 179);

comunicazione relativa alla procedura di infrazione n. 2017/2172, sulla violazione del regolamento (UE) n. 511/2014 del 16 aprile 2014 sulle misure di conformità per gli utilizzatori risultanti dal protocollo di Nagoya relativo all'accesso alle risorse genetiche e alla giusta ed equa ripartizione dei benefici derivanti dalla loro utilizzazione nell'Unione - trasmessa alla 13^a Commissione permanente (Procedura d'infrazione n. 180).

Autorità garante della concorrenza e del mercato, trasmissione di documenti

Il Presidente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, con lettera in data 12 febbraio 2018, ha inviato, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, della legge 20 luglio 2004, n. 215, la relazione sullo stato delle attività di controllo e vigilanza in materia di conflitti di interesse, aggiornata al mese di dicembre 2017.

Il predetto documento è stato trasmesso, in data 22 febbraio 2018, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1^a e alla 10^a Commissione permanente (*Doc. CLIII*, n. 10).

Garante del contribuente, trasmissione di atti

Sono state inviate, ai sensi dell'articolo 13, comma 13-*bis*, della legge 27 luglio 2000, n. 212, le relazioni sull'attività svolta dal Garante del Contribuente:

- per la Sicilia, nel 2017 (Atto n. 1162);
- per la Puglia, nel 2017 (Atto n. 1166);
- per la Toscana, nel 2016 (Atto n. 1167);
- per l'Emilia Romagna, nel 2017 (Atto n. 1168);
- per il Veneto, nel 2017 (Atto n. 1169);
- per il Piemonte, nel 2017 (Atto n. 1184);
- per la Campania, nel 2017 (Atto n. 1185);
- della Sardegna, nel 2017 (Atto n. 1186).

I predetti documenti sono stati trasmessi, in data 25 gennaio, 15 febbraio e 7 marzo 2018, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 6^a Commissione permanente.

Corte costituzionale, trasmissione di sentenze

La Corte costituzionale, in data 30 gennaio 2018, ha inviato, a norma dell'articolo 30, comma 2, della legge 11 marzo 1953, n. 87, copia delle sentenze n. 10 e 11 del 7 gennaio 2018 e 12 del 9 gennaio 2018, depositate il successivo 30 gennaio 2018 in Cancelleria, con le quali la Corte stessa ha dichiarato l'illegittimità costituzionale:

dell'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 7 febbraio 2006, n. 62 (Modifica della disciplina concernente l'elezione del Consiglio di presidenza della Corte dei conti e del Consiglio di presidenza della Giustizia amministrativa, a norma dell'articolo 2, comma 17, della legge 25 luglio 2005, n. 150), nella parte in cui ha modificato l'art. 9, terzo comma, della legge 27 aprile 1982, n. 186 (Ordinamento della giurisdizione amministrativa e del personale di segreteria ed ausiliario del Consiglio di Stato e dei tribunali amministrativi regionali), prevedendo che "in caso di dimissioni o di cessazione di uno o più membri elettivi dall'incarico per qualsiasi causa nel corso del quadriennio, sono indette elezioni suppletive tra i magistrati appartenenti al corrispondente gruppo elettorale per designare, per il restante periodo, il sostituto del membro decaduto o dimessosi", e nella parte in cui ha disposto l'abrogazione del comma 4 dell'art. 7 della legge n. 186 del 1982. Il predetto documento è stato trasmesso, in data 5 marzo 2018, ai sensi dell'articolo 139, comma 1, del Regolamento, alla 1^a e alla 2^a Commissione permanente (*Doc. VII, n. 222*);

dell'art. 67 del regio decreto-legge 3 marzo 1938, n. 680 (Ordinamento della Cassa di previdenza per le pensioni agli impiegati degli enti locali), nella parte in cui non prevede la facoltà di riscattare il servizio prestato in qualità di vice pretore reggente per un tempo non inferiore a sei mesi. Il predetto documento è stato trasmesso, in data 5 marzo 2018, ai sensi dell'articolo 139, comma 1, del Regolamento, alla 1^a e alla 11^a Commissione permanente (*Doc. VII, n. 223*);

dell'art. 18, comma 10, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 (Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria), convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111. Il predetto documento è stato trasmesso, in data 5 marzo 2018, ai sensi dell'articolo 139, comma 1, del Regolamento, alla 1^a, alla 2^a e alla 11^a Commissione permanente (*Doc. VII, n. 224*).

Corte dei conti, trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti

Il Presidente della Sezione del controllo sugli Enti della Corte dei conti, con lettere in data 4, 11, 12, 16 e 26 gennaio 2018, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, ha inviato le determinazioni e le relative relazioni sulla gestione finanziaria:

dell'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali (AGENAS) per l'esercizio 2016. Il predetto documento è stato trasmesso, in data 24 gennaio 2018, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5^a e alla 12^a Commissione permanente (*Doc. XV*, n. 598);

dell'Opera Nazionale di Assistenza per il Personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco per l'esercizio 2015. Il predetto documento è stato trasmesso, in data 24 gennaio 2018, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 1^a e 5^a Commissione permanente (*Doc. XV*, n. 599);

dell'Automobile Club d'Italia (A.C.I.) e dei 106 Automobile club Provinciali e Locali (A.A.CC.) per l'esercizio 2015. Il predetto documento è stato trasmesso, in data 24 gennaio 2018, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5^a e 8^a Commissione permanente (*Doc. XV*, n. 600);

di SACE S.p.A. per l'esercizio 2016. Il predetto documento è stato trasmesso, in data 24 gennaio 2018, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5^a e alla 10^a Commissione permanente (*Doc. XV*, n. 601);

di Difesa Servizi S.p.A. per l'esercizio 2015. Il predetto documento è stato trasmesso, in data 24 gennaio 2018, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 4^a e alla 5^a Commissione permanente (*Doc. XV*, n. 602);

della Fondazione Istituto Italiano di Tecnologia (IIT) per l'esercizio 2016. Il predetto documento è stato trasmesso, in data 24 gennaio 2018, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5^a e alla 7^a Commissione permanente (*Doc. XV*, n. 603);

dell'Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza a favore dei Biologi (E.N.P.A.B.) per l'esercizio 2016. Il predetto documento è stato trasmesso, in data 24 gennaio 2018, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5^a e alla 11^a Commissione permanente (*Doc. XV*, n. 604);

dell'Istituto italiano di studi germanici (IISG) per gli esercizi dal 2015 al 2016. Il predetto documento è stato trasmesso, in data 24 gennaio 2018, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5^a e alla 7^a Commissione permanente (*Doc. XV*, n. 605);

dell'Istituto Nazionale di Studi sul Rinascimento (INSR) per l'esercizio 2016. Il predetto documento è stato trasmesso, in data 24 gennaio 2018, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5^a e alla 7^a Commissione permanente (*Doc. XV*, n. 606);

della Fondazione Centro Internazionale di Studi di Architettura Andrea Palladio (CISA) per l'esercizio 2016. Il predetto documento è stato trasmesso, in data 24 gennaio 2018, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5^a e alla 7^a Commissione permanente (*Doc. XV*, n. 607);

della Scuola Archeologica Italiana di Atene - S.A.I.A. per l'esercizio 2016. Il predetto documento è stato trasmesso, in data 24 gennaio 2018, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5^a e alla 7^a Commissione permanente (*Doc. XV*, n. 608);

dell'Istituto Nazionale di Studi Verdiani (INSV) per l'esercizio 2016. Il predetto documento è stato trasmesso, in data 24 gennaio 2018, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5^a e alla 7^a Commissione permanente (*Doc. XV*, n. 609);

dell'Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza dei Medici e degli Odontoiatri - Fondazione ENPAM per gli esercizi dal 2015 al 2016. Il pre-

detto documento è stato trasmesso, in data 14 marzo 2018, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 1ª e alla 12ª Commissione permanente (*Doc. XV, n. 610*);

dell'Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno (SVIMEZ) per l'esercizio 2016. Il predetto documento è stato trasmesso, in data 14 marzo 2018, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5ª e alla 10ª Commissione permanente (*Doc. XV, n. 611*);

dell'Unione Nazionale Mutilati per Servizio (U.N.M.S.) per l'esercizio 2016. Il predetto documento è stato trasmesso, in data 14 marzo 2018, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 1ª e alla 5ª Commissione permanente (*Doc. XV, n. 612*);

dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (I.N.P.S.) per l'esercizio 2016. Il predetto documento è stato trasmesso, in data 14 marzo 2018, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5ª e alla 11ª Commissione permanente (*Doc. XV, n. 613*);

di ENEL - Società per Azioni per l'esercizio 2016. Il predetto documento è stato trasmesso, in data 14 marzo 2018, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5ª e alla 10ª Commissione permanente (*Doc. XV, n. 614*);

di SO.GI.N. - Società Gestione Impianti Nucleari S.p.A. per l'esercizio 2016. Il predetto documento è stato trasmesso, in data 14 marzo 2018, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5ª e alla 10ª Commissione permanente (*Doc. XV, n. 615*);

della Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori (LILT) per l'esercizio 2016. Il predetto documento è stato trasmesso, in data 14 marzo 2018, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5ª e alla 12ª Commissione permanente (*Doc. XV, n. 616*);

di ICE - Agenzia per la promozione all'estero e l'internalizzazione delle imprese italiane, per l'esercizio 2016. Il predetto documento è stato trasmesso, in data 14 marzo 2018, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5ª e alla 10ª Commissione permanente (*Doc. XV, n. 617*);

dell'Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche (I-NAPP) per l'esercizio 2016. Il predetto documento è stato trasmesso, in data 14 marzo 2018, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5ª e alla 11ª Commissione permanente (*Doc. XV, n. 618*);

dell'Autorità Portuale di Piombino per gli esercizi dal 2012 al 2015. Il predetto documento è stato trasmesso, in data 14 marzo 2018, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5ª e alla 8ª Commissione permanente (*Doc. XV, n. 619*).

Corte dei conti, trasmissione di documentazione

Il Presidente della Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato della Corte dei conti, con lettere in data 11, 29 gennaio, 5 e 8 febbraio 2018, ha inviato le seguenti deliberazioni:

n. 18/2017/G - Relazione concernente "Il rifinanziamento della rete tradizionale delle Ferrovie dello Stato". La predetta deliberazione è stata trasmessa in data 30 gennaio 2018, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 5^a e alla 8^a Commissione permanente (Atto n. 1163);

n. 20/2017/G - Relazione concernente "La linea 1 della metropolitana di Napoli". La predetta deliberazione è stata trasmessa, in data 15 febbraio 2018, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 5^a e alla 8^a Commissione permanente (Atto n. 1172);

n. 19/2017/G - Relazione concernente "La gestione amministrativa e finanziaria dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico (2014-2016)". La predetta deliberazione è stata trasmessa, in data 15 febbraio 2018, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 5^a e alla 10^a Commissione permanente (Atto n. 1173);

n. 2/2018/G - Relazione concernente "La gestione dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza (2014-2016)". La predetta deliberazione è stata trasmessa, in data 15 febbraio 2018, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1^a e alla 5^a Commissione permanente (Atto n. 1174);

n. 1/2018/G - Relazione concernente "Programmazione dei controlli (indagini e monitoraggi) per l'anno 2018 e per il triennio 2018-2020". La predetta deliberazione è stata trasmessa, in data 7 marzo 2018, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 5^a Commissione permanente (Atto n. 1187).

Consiglio di Stato, trasmissione di atti

Il Presidente di Sezione - Segretario Generale della Giustizia Amministrativa, con lettera in data 7 marzo 2018, ha inviato - ai sensi dell'articolo 19, comma 9, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni - la comunicazione concernente il conferimento di incarico di direttore della Direzione generale per le risorse umane, organizzative, finanziarie e materiali, alla dottoressa Simona Manzo.

Tale comunicazione è depositata presso il Servizio dell'Assemblea, a disposizione degli onorevoli senatori.

Regioni e province autonome, trasmissione di atti

Il Direttore generale della protezione civile della Regione Sardegna, in qualità di Commissario delegato e responsabile del subentro per l'emergenza alluvione 2015 della Regione Sardegna, con lettera in data 8 febbraio

2018, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 5, comma 5-*bis*, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, il rendiconto delle spese concernenti gli interventi di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nel mese di ottobre-novembre 2015 nel territorio della Regione Autonoma della Sardegna, riferito al periodo dal 31 ottobre 2017 al 31 dicembre 2017.

Il predetto documento è stato trasmesso, in data 15 febbraio 2018, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1^a, alla 5^a e alla 13^a Commissione permanente (Atto n. 1170).

Consigli regionali e delle province autonome, trasmissione di voti

Sono pervenuti al Senato i seguenti voti regionali:

dalla regione Emilia-Romagna, concernente la richiesta al Parlamento l'adozione di una norma di rango legislativo che agevoli la creazione, in tutti i luoghi pubblici, di aree confortevoli e protette dove allattare e accudire i bambini e, in mancanza di tali spazi, non consenta di vietare, alle mamme che lo desiderano, di allattare al seno in qualsiasi luogo pubblico. Il predetto voto è stato trasmesso, in data 15 febbraio 2018, ai sensi dell'articolo 138, comma 1, del Regolamento, alla 12^a Commissione permanente (n. 143);

dalla regione Marche, concernente la comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni. Programma di lavoro della Commissione europea per il 2018 "Un programma per un'Unione più unita, più forte e più democratica" (COM (2017) 650 final) del 24 ottobre 2017. Il predetto voto è stato trasmesso, in data 15 febbraio 2018, ai sensi dell'articolo 138, comma 1, del Regolamento, alla 3^a e alla 14^a (n. 144);

dalla provincia autonoma di Trento, concernente la proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la decisione n. 1313/2013/UE su un meccanismo unionale di protezione civile (COM (2017) 772 final). Il predetto voto è stato trasmesso, in data 15 febbraio 2018, ai sensi dell'articolo 138, comma 1, del Regolamento, alla 1^a, alla 3^a e alla 14^a (n. 145).

Enti pubblici e di interesse pubblico, trasmissione di documenti

Il Governatore della Banca d'Italia, con lettera in data 10 gennaio 2018, ha inviato, ai sensi dell'articolo 4, comma 6-*bis*, del decreto-legge 30 novembre 2013, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 gennaio 2014, n. 5, la relazione concernente le operazioni riguardanti le quote di partecipazione al capitale della Banca d'Italia, riferita all'anno 2017.

Il predetto documento è stato trasmesso, in data 31 gennaio 2018, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 6^a Commissione permanente (*Doc.* CCXXXIII, n. 3).

Parlamento europeo, trasmissione di documenti

Il Vice Segretario generale del Parlamento europeo, con lettere in data 13 novembre 2017 e 10 gennaio 2018, ha inviato il testo di trentuno risoluzioni approvate dal Parlamento stesso nel corso delle tornate, rispettivamente, dal 2 al 5 ottobre 2017 e dal 29 al 30 novembre 2017:

una risoluzione sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda le modifiche alle risorse per la coesione economica, sociale e territoriale e alle risorse per l'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e per l'obiettivo della Cooperazione territoriale europea (*Doc.* XII, n. 1305). Il predetto documento è stato trasmesso, in data 17 gennaio 2018, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3a, alla 5a e alla 14a Commissione permanente;

una risoluzione sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda il coefficiente di leva finanziaria, il coefficiente netto di finanziamento stabile, i requisiti di fondi propri e passività ammissibili, il rischio di controparte, il rischio di mercato, le esposizioni verso controparti centrali, le esposizioni verso organismi di investimento collettivo, le grandi esposizioni, gli obblighi di segnalazione e informativa e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 (*Doc.* XII, n. 1306). Il predetto documento è stato trasmesso, in data 17 gennaio 2018, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3a, alla 5a, alla 6a e alla 14a Commissione permanente;

una risoluzione sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) n. 230/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 marzo 2014, che istituisce uno strumento inteso a contribuire alla stabilità e alla pace (*Doc.* XII, n. 1307). Il predetto documento è stato trasmesso, in data 17 gennaio 2018, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3a e alla 14a Commissione permanente;

una risoluzione sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la classificazione dei titoli di debito non garantiti nella gerarchia dei crediti in caso di insolvenza (*Doc.* XII, n. 1308). Il predetto documento è stato trasmesso, in data 17 gennaio 2018, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3a, alla 5a e alla 14a Commissione permanente;

una risoluzione sulla proposta di direttiva del Consiglio che modifica la direttiva 2006/112/CE e la direttiva 2009/132/CE per quanto riguarda taluni obblighi in materia di imposta sul valore aggiunto per le prestazioni di servizi e le vendite a distanza di beni (*Doc.* XII, n. 1309). Il predetto documento è stato trasmesso, in data 17 gennaio 2018, ai sensi dell'articolo 143,

comma 1, del Regolamento, alla 3a, alla 6a e alla 14a Commissione permanente;

una risoluzione sulla proposta di regolamento del Consiglio che modifica il regolamento (UE) n. 904/2010 relativo alla cooperazione amministrativa e alla lotta contro la frode in materia d'imposta sul valore aggiunto (*Doc. XII, n. 1310*). Il predetto documento è stato trasmesso, in data 17 gennaio 2018, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3a, alla 6a e alla 14a Commissione permanente;

una risoluzione sulla posizione del Consiglio sul progetto di bilancio rettificativo n. 6/2017 dell'Unione europea per l'esercizio 2017: riduzione degli stanziamenti di pagamento e di impegno in linea con le previsioni aggiornate delle spese e l'aggiornamento delle entrate (risorse proprie e amende) (*Doc. XII, n. 1311*). Il predetto documento è stato trasmesso, in data 17 gennaio 2018, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3a, alla 6a e alla 14a Commissione permanente;

una risoluzione sulla posizione sul progetto comune di bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2018, approvato dal comitato di conciliazione nel quadro della procedura di bilancio (*Doc. XII, n. 1312*). Il predetto documento è stato trasmesso, in data 17 gennaio 2018, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3a, alla 5a, e alla 14a Commissione permanente;

una risoluzione sul progetto di decisione del Consiglio relativa alla conclusione dell'accordo di cooperazione scientifica e tecnologica tra l'Unione europea e la Repubblica araba d'Egitto volto a stabilire i termini e le condizioni della partecipazione della Repubblica araba d'Egitto al partenariato per la ricerca e l'innovazione nell'area mediterranea (PRIMA) (*Doc. XII, n. 1313*). Il predetto documento è stato trasmesso, in data 17 gennaio 2018, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3a, alla 14a Commissione permanente;

una risoluzione sul progetto di decisione del Consiglio relativa alla conclusione dell'accordo di cooperazione scientifica e tecnologica tra l'Unione europea e la Repubblica algerina democratica e popolare volto a stabilire i termini e le condizioni della partecipazione della Repubblica algerina democratica e popolare al partenariato per la ricerca e l'innovazione nell'area mediterranea (PRIMA) (*Doc. XII, n. 1314*). Il predetto documento è stato trasmesso, in data 17 gennaio 2018, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3a e alla 14a Commissione permanente;

una risoluzione sul progetto di decisione del Consiglio relativa alla conclusione dell'accordo di cooperazione scientifica e tecnologica tra l'Unione europea e il Regno hascemita di Giordania volto a stabilire i termini e le condizioni della partecipazione del Regno hascemita di Giordania al partenariato per la ricerca e l'innovazione nell'area mediterranea (PRIMA) (*Doc. XII, n. 1315*). Il predetto documento è stato trasmesso, in data 17 gennaio 2018, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3a e alla 14a Commissione permanente;

una risoluzione sulla proposta di decisione del Consiglio che autorizza la Romania ad accettare, nell'interesse dell'Unione europea, l'adesione del Cile, dell'Islanda e delle Bahamas alla convenzione dell'Aia del 1980 sugli

aspetti civili della sottrazione internazionale di minori (*Doc. XII, n. 1316*). Il predetto documento è stato trasmesso, in data 17 gennaio 2018, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 2a, alla 3a, e alla 14a Commissione permanente;

una risoluzione sulla proposta di decisione del Consiglio che autorizza l'Austria e la Romania ad accettare, nell'interesse dell'Unione europea, l'adesione di Panama, dell'Uruguay, della Colombia e di El Salvador alla convenzione dell'Aia del 1980 sugli aspetti civili della sottrazione internazionale di minori (*Doc. XII, n. 1317*). Il predetto documento è stato trasmesso, in data 17 gennaio 2018, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 2a, alla 3a, e alla 14a Commissione permanente;

una risoluzione sulla proposta di decisione del Consiglio che autorizza la Croazia, i Paesi Bassi, il Portogallo e la Romania ad accettare, nell'interesse dell'Unione europea, l'adesione di San Marino alla convenzione dell'Aia del 1980 sugli aspetti civili della sottrazione internazionale di minori (*Doc. XII, n. 1318*). Il predetto documento è stato trasmesso, in data 17 gennaio 2018, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 2a, alla 3a, e alla 14a Commissione permanente;

una risoluzione sulla proposta di decisione del Consiglio che autorizza il Lussemburgo e la Romania ad accettare, nell'interesse dell'Unione europea, l'adesione della Georgia e del Sud Africa alla convenzione dell'Aia del 1980 sugli aspetti civili della sottrazione internazionale di minori (*Doc. XII, n. 1319*). Il predetto documento è stato trasmesso, in data 17 gennaio 2018, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 2a, alla 3a, e alla 14a Commissione permanente;

una risoluzione sulla situazione in Yemen (*Doc. XII, n. 1320*). Il predetto documento è stato trasmesso, in data 17 gennaio 2018, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3a, alla 14a, nonché alla Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani;

una risoluzione sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica della direttiva 2011/65/UE sulla restrizione dell'uso di determinate sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche (*Doc. XII, n. 1321*). Il predetto documento è stato trasmesso, in data 17 gennaio 2018, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3a, alla 13a, e alla 14a Commissione permanente;

una risoluzione sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce le misure di gestione, di conservazione e di controllo applicabili nella zona della convenzione della Commissione internazionale per la conservazione dei tonnidi dell'Atlantico (ICCAT) e che modifica i regolamento del Consiglio (CE) n.1936/2001, (CE) n. 1984/2003 e (CE) n. 520/2007 (*Doc. XII, n. 1322*). Il predetto documento è stato trasmesso, in data 17 gennaio 2018, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3a, alla 9a, alla 13a, e alla 14a Commissione permanente;

una risoluzione sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2009/45/CE del Consiglio relativa alle disposizioni e norme di sicurezza per le navi da passeggeri (*Doc. XII, n. 1323*). Il predetto documento è stato trasmesso, in data 17 gennaio 2018, ai

sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3a, alla 8a e alla 14a Commissione permanente;

una risoluzione sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 98/41/CE del Consiglio relativa alla registrazione delle persone a bordo delle navi da passeggeri che effettuano viaggi da e verso i porti degli Stati membri della Comunità e che abroga la direttiva 2010/65/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle formalità di dichiarazione delle navi in arrivo o in partenza da porti degli Stati membri (*Doc. XII, n. 1324*). Il predetto documento è stato trasmesso, in data 17 gennaio 2018, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3a, alla 8a e alla 14a Commissione permanente;

una risoluzione sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa a un sistema di ispezioni per l'esercizio in condizioni di sicurezza di traghetti ro-ro e di unità veloci da passeggeri adibiti a servizi di linea e che modifica la direttiva 2009/16/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa al controllo da parte dello Stato di approdo e abroga la direttiva 1999/35/CE del Consiglio (*Doc. XII, n. 1325*). Il predetto documento è stato trasmesso, in data 17 gennaio 2018, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3a, alla 8a e alla 14a Commissione permanente;

una risoluzione concernente il progetto di regolamento del Consiglio relativo all'attuazione di una cooperazione rafforzata sull'istituzione della Procura europea ("EPPO") (*Doc. XII, n. 1326*). Il predetto documento è stato trasmesso, in data 17 gennaio 2018, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 2a, alla 3a e alla 14a Commissione permanente;

una risoluzione sullo stato di avanzamento dei negoziati con il Regno Unito (*Doc. XII, n. 1327*). Il predetto documento è stato trasmesso, in data 17 gennaio 2018, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3a e alla 14a Commissione permanente;

una risoluzione sul progetto di decisione del Consiglio relativa alla conclusione, a nome dell'Unione europea, dell'accordo che istituisce la Fondazione internazionale UE-ALC (*Doc. XII, n. 1328*). Il predetto documento è stato trasmesso, in data 17 gennaio 2018, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3a e alla 14a Commissione permanente;

una risoluzione sul progetto di regolamento della Commissione che modifica l'allegato II del regolamento (CE) n. 1107/2009 stabilendo criteri scientifici per la determinazione delle proprietà di interferente endocrino (*Doc. XII, n. 1329*). Il predetto documento è stato trasmesso, in data 17 gennaio 2018, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3a, alla 12a e alla 14a Commissione permanente;

una risoluzione sul progetto di decisione di esecuzioni della Commissione che autorizza l'immissione in commercio di prodotti contenenti, costituiti od ottenuti a partire da soia geneticamente modificata FG72 x A5547-127, a norma del regolamento (CE) n. 1829/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo agli alimenti e ai mangimi geneticamente modificati (*Doc. XII, n. 1330*). Il predetto documento è stato trasmesso, in data 17 gennaio 2018, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3a, alla 9a e alla 14a Commissione permanente;

una risoluzione sul progetto di decisione di esecuzione della Commissione che autorizza l'immissione in commercio di prodotti contenenti, costituiti od ottenuti a partire da soia geneticamente modificata DAS-44406-6, a norma del regolamento (CE) n. 1829/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo agli alimenti e ai mangimi geneticamente modificati (*Doc. XII*, n. 1331). Il predetto documento è stato trasmesso, in data 17 gennaio 2018, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3a, alla 9a e alla 14a Commissione permanente;

una risoluzione sull'eliminazione del matrimonio infantile (*Doc. XII*, n. 1332). Il predetto documento è stato trasmesso, in data 17 gennaio 2018, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 2a, alla 3a e alla 14a Commissione permanente;

una risoluzione sulla conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici in programma nel 2017 a Bonn (Germania) (COP 23) (*Doc. XII*, n. 1333). Il predetto documento è stato trasmesso, in data 17 gennaio 2018, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3a, alla 13a e alla 14a Commissione permanente;

una risoluzione sulla situazione alle Maldive (*Doc. XII*, n. 1334). Il predetto documento è stato trasmesso, in data 17 gennaio 2018, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3a, alla 14a, nonché alla Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani;

una risoluzione sui sistemi carcerari e le condizioni di detenzione (*Doc. XII*, n. 1335). Il predetto documento è stato trasmesso, in data 17 gennaio 2018, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 2a, alla 3a e alla 14a Commissione permanente.

Il Vice Segretario generale del Parlamento europeo, con lettera in data 24 gennaio 2018, ha inviato il testo di ventitre risoluzioni approvate dal Parlamento stesso nel corso della tornata dal 23 al 26 ottobre 2017:

una risoluzione sulla proposta di decisione del Consiglio recante modifica della decisione n. 189/2014/UE che autorizza la Francia ad applicare un'aliquota ridotta di determinate imposte indirette sul rum "tradizionale" prodotto in Guadalupa, nella Guyana francese, in Martinica e nella Riunione e che abroga la decisione 2007/659/CE (*Doc. XII*, n. 1336). Il predetto documento è stato trasmesso, in data 31 gennaio 2018, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3^a, alla 6^a e alla 14^a Commissione permanente;

una risoluzione sulla posizione del Consiglio in prima lettura in vista dell'adozione della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la decisione quadro 2004/757/GAI del Consiglio al fine di includere nuove sostanze psicoattive nella definizione di "stupefacenti" e che abroga la decisione 2005/387/GAI (*Doc. XII*, n. 1337). Il predetto documento è stato trasmesso, in data 31 gennaio 2018, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 2^a, alla 3^a, alla 12^a e alla 14^a Commissione permanente;

una risoluzione sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 1920/2006 per quanto riguarda lo scambio di informazioni, il sistema di allarme rapido e la

procedura di valutazione dei rischi sulle nuove sostanze psicoattive (*Doc. XII, n. 1338*). Il predetto documento è stato trasmesso, in data 31 gennaio 2018, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 2^a, alla 3^a, alla 12^a e alla 14^a Commissione permanente;

una risoluzione sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica del regolamento (UE) n. 1380/2013 relativo alla politica comune della pesca (*Doc. XII, n. 1339*). Il predetto documento è stato trasmesso, in data 31 gennaio 2018, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3^a, alla 9^a e alla 14^a Commissione permanente;

una risoluzione sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2004/37/CE sulla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da un'esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni durante il lavoro (*Doc. XII, n. 1340*). Il predetto documento è stato trasmesso, in data 31 gennaio 2018 ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3^a, alla 11^a, alla 12^a e alla 14^a Commissione permanente;

una risoluzione sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un sistema di ingressi/uscite per la registrazione dei dati di ingresso e di uscita e dei dati relativi al respingimento dei cittadini di paesi terzi che attraversano le frontiere esterne degli Stati membri dell'Unione europea e che determina le condizioni di accesso al sistema di ingressi/uscite a fini di contrasto e che modifica il regolamento (CE) n. 767/2008 e il regolamento (UE) n. 1077/2011 (*Doc. XII, n. 1341*). Il predetto documento è stato trasmesso, in data 31 gennaio 2018, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 1^a, alla 3^a, e alla 14^a Commissione permanente;

una risoluzione sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) 2016/399 per quanto riguarda l'uso del sistema di ingressi/uscite (*Doc. XII, n. 1342*). Il predetto documento è stato trasmesso, in data 31 gennaio 2018 ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 1^a, alla 3^a, alla 14^a Commissione permanente;

una risoluzione sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce norme comuni sulla cartolarizzazione, instaura un quadro europeo per cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate e modifica le direttive 2009/65/CE, 2009/138/CE e 2011/61/UE e i regolamenti (CE) n. 1060/2009 e (UE) n. 648/2012 (*Doc. XII, n. 1343*). Il predetto documento è stato trasmesso, in data 31 gennaio 2018, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3^a, alla 6^a, e alla 14^a Commissione permanente;

una risoluzione sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) n. 575/2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (*Doc. XII, n. 1344*). Il predetto documento è stato trasmesso, in data 31 gennaio 2018, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3^a, alla 6^a e alla 14^a Commissione permanente;

una risoluzione sul progetto di decisione del Consiglio relativa alla conclusione, a nome dell'Unione, dell'accordo euromediterraneo nel settore del trasporto aereo fra la Comunità europea e i suoi Stati membri, da un lato, e il Regno del Marocco, dall'altro lato (*Doc. XII, n. 1345*). Il predetto documento è stato trasmesso, in data 31 gennaio 2018, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3^a, alla 8^a e alla 14^a Commissione permanente;

una risoluzione sul progetto di regolamento di esecuzione della Commissione che rinnova l'approvazione della sostanza attiva glifosato a norma del regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari, e che modifica l'allegato del regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 (*Doc. XII, n. 1346*). Il predetto documento è stato trasmesso, in data 31 gennaio 2018, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3^a, alla 9^a e alla 14^a Commissione permanente;

una risoluzione sul progetto di decisione di esecuzione della Commissione che rinnova l'autorizzazione all'immissione in commercio di prodotti contenenti, costituiti od ottenuti a partire da granturco 1507 geneticamente modificato (DAS-Ø15Ø7-1) a norma del regolamento (CE) n. 1829/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo agli alimenti e ai mangimi geneticamente modificati (*Doc. XII, n. 1347*). Il predetto documento è stato trasmesso, in data 31 gennaio 2018, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3^a, alla 9^a, e alla 14^a Commissione permanente;

una risoluzione sul progetto di decisione di esecuzione della Commissione che autorizza l'immissione in commercio di prodotti contenenti, costituiti od ottenuti a partire da soia geneticamente modificata 305423x40-3-2 (DP-3Ø5423-1 x MON- Ø4Ø32-6), a norma del regolamento (CE) n. 1829/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo agli alimenti e ai mangimi geneticamente modificati (*Doc. XII, n. 1348*). Il predetto documento è stato trasmesso, in data 31 gennaio 2018, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3^a, alla 9^a, e alla 14^a Commissione permanente;

una risoluzione sul progetto di decisione di esecuzione della Commissione che autorizza l'immissione in commercio di prodotti contenenti, costituiti od ottenuti a partire da colza geneticamente modificata MON 88302 x Ms8 x Rf3 (MON-883Ø2-9 x ACSBN Ø Ø5-8 x ACS-BN Ø Ø3-6), MON 88302 x Ms8 (MON-883 Ø2-9 x ACSBN Ø Ø5-8) e MON 88302 x Rf3 (MON-883 Ø2-9 x ACS-BN Ø Ø3-6), a norma del regolamento (CE) n. 1829-2003 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo agli alimenti e ai mangimi geneticamente modificati (*Doc. XII, n. 1349*). Il predetto documento è stato trasmesso, in data 31 gennaio 2018, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3^a, alla 9^a, e alla 14^a Commissione permanente;

una risoluzione concernente la posizione del Consiglio sul progetto di bilancio rettificativo (*Doc. XII, n. 1350*). Il predetto documento è stato trasmesso, in data 31 gennaio 2018, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3^a, alla 5^a e alla 14^a Commissione permanente;

una risoluzione sul documento di riflessione sul futuro delle finanze dell'UE (*Doc. XII, n. 1351*). Il predetto documento è stato trasmesso, in data 31 gennaio 2018, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª, alla 5ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione concernente la posizione del Consiglio sul progetto di bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2018 (*Doc. XII, n. 1352*). Il predetto documento è stato trasmesso, in data 31 gennaio 2018, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª, alla 5ª, e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sugli aspetti relativi ai diritti fondamentali nell'integrazione dei rom nell'Unione europea: lotta all'antiziganismo (*Doc. XII, n. 1353*). Il predetto documento è stato trasmesso, in data 31 gennaio 2018, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 1ª, alla 3ª, alla 14ª, nonché alla Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani;

una risoluzione sull'applicazione della direttiva 2004/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 aprile 2004, sulla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale (direttiva sulla responsabilità ambientale, o "direttiva ELD") (*Doc. XII, n. 1354*). Il predetto documento è stato trasmesso, in data 31 gennaio 2018, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª, alla 13ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sulla lotta alle molestie e agli abusi sessuali nell'UE (*Doc. XII, n. 1355*). Il predetto documento è stato trasmesso, in data 31 gennaio 2018, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 1ª, alla 2ª, alla 3ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sulle politiche economiche della zona euro (*Doc. XII, n. 1356*). Il predetto documento è stato trasmesso, in data 31 gennaio 2018, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª, alla 5ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione recante la raccomandazione del Parlamento europeo al Consiglio sulla proposta di mandato negoziale per i negoziati commerciali con l'Australia (*Doc. XII, n. 1357*). Il predetto documento è stato trasmesso, in data 31 gennaio 2018, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª, alla 10ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione recante la raccomandazione del Parlamento europeo al Consiglio sulla proposta di mandato a negoziare per i negoziati commerciali con la Nuova Zelanda (*Doc. XII, n. 1358*). Il predetto documento è stato trasmesso, in data 31 gennaio 2018, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª, alla 10ª e alla 14ª Commissione permanente.

Il Vice Segretario generale del Parlamento europeo, con lettera in data 1º febbraio 2018, ha inviato il testo di diciotto risoluzioni e una raccomandazione approvate dal Parlamento stesso nel corso della tornata dall'11 al 14 dicembre 2017:

una risoluzione sulla posizione del Consiglio in prima lettura in vista dell'adozione del regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo

alla gestione sostenibile delle flotte da pesca esterne e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1006/2008 del Consiglio (*Doc.* XII, n. 1359). Il predetto documento è stato trasmesso, in data 14 febbraio 2018, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3^a, alla 9^a e alla 14^a Commissione permanente;

una risoluzione sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che modifica i Regolamenti (UE) n. 1305/2013, (UE) n. 1306/2013, (UE) n. 1307/2013, (UE) n. 1308/2013 e (UE) n. 652/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio (*Doc.* XII, n. 1360). Il predetto documento è stato trasmesso, in data 14 febbraio 2018, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3^a, alla 5^a e alla 14^a Commissione permanente;

una risoluzione sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica della direttiva 2003/87/CE al fine di mantenere gli attuali limiti dell'ambito di applicazione relativo alle attività di trasporto aereo e introdurre alcune disposizioni in vista dell'attuazione di una misura mondiale basata sul mercato a partire dal 2021 (*Doc.* XII, n. 1361). Il predetto documento è stato trasmesso, in data 14 febbraio 2018, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3^a, alla 8^a, alla 13^a e alla 14^a Commissione permanente;

una risoluzione sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica i regolamenti (UE) n. 1316/2013 e (UE) 2015/1017 per quanto riguarda la proroga del Fondo europeo per gli investimenti strategici e il potenziamento tecnico di tale Fondo e del polo europeo di consulenza sugli investimenti (*Doc.* XII, n. 1362). Il predetto documento è stato trasmesso, in data 14 febbraio 2018, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3^a, alla 5^a e alla 14^a Commissione permanente;

una risoluzione sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce dazi doganali supplementari sulle importazioni di determinati prodotti originari degli Stati Uniti d'America (codificazione) (*Doc.* XII, n. 1363). Il predetto documento è stato trasmesso, in data 14 febbraio 2018, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3^a, alla 6^a e alla 14^a Commissione permanente;

una risoluzione sulla proposta di decisione del Consiglio sulla conclusione a nome dell'Unione europea dell'accordo sui trasporti aerei tra la Comunità europea e i suoi Stati membri, da un lato, e gli Stati Uniti d'America, dall'altro (*Doc.* XII, n. 1364). Il predetto documento è stato trasmesso, in data 14 febbraio 2018, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3^a, alla 8^a e alla 14^a Commissione permanente;

una risoluzione sul progetto di decisione del Consiglio relativa alla conclusione dell'accordo tra l'Unione europea e la Confederazione svizzera concernente il collegamento dei rispettivi sistemi di scambio di quote di emissione di gas a effetto serra (*Doc.* XII, n. 1365). Il predetto documento è stato trasmesso, in data 14 febbraio 2018, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3^a, alla 13^a e alla 14^a Commissione permanente;

una risoluzione sul progetto di decisione del Consiglio relativa alla conclusione, a nome dell'Unione, dell'accordo rafforzato di partenariato e di

cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica del Kazakhstan, dall'altra (*Doc. XII, n. 1366*). Il predetto documento è stato trasmesso, in data 14 febbraio 2018, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione non legislativa sul progetto di decisione del Consiglio relativa alla conclusione, a nome dell'Unione, dell'accordo rafforzato di partenariato e di cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica del Kazakhstan, dall'altra (*Doc. XII, n. 1367*). Il predetto documento è stato trasmesso, in data 14 febbraio 2018, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sulla relazione sulla cittadinanza dell'UE 2017 - Rafforzare i diritti dei cittadini in un'Unione di cambiamento democratico (*Doc. XII, n. 1368*). Il predetto documento è stato trasmesso, in data 14 febbraio 2018, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 1ª, alla 3ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sullo stato di avanzamento dei negoziati con il Regno Unito (*Doc. XII, n. 1369*). Il predetto documento è stato trasmesso, in data 14 febbraio 2018, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sulla relazione annuale sull'attuazione della politica di sicurezza e di difesa comune (*Doc. XII, n. 1370*). Il predetto documento è stato trasmesso, in data 14 febbraio 2018, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 1ª, alla 3ª, alla 4ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sulla relazione annuale sui diritti umani e la democrazia nel mondo nel 2016 e sulla politica dell'Unione europea in materia (*Doc. XII, n. 1371*). Il predetto documento è stato trasmesso, in data 14 febbraio 2018, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª e alla 14ª Commissione permanente, nonché alla Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani;

una risoluzione sulla Cambogia: in particolare lo scioglimento del Partito per la salvezza nazionale della Cambogia (*Doc. XII, n. 1372*). Il predetto documento è stato trasmesso, in data 14 febbraio 2018, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª e alla 14ª Commissione permanente, nonché alla Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani;

una risoluzione sulla situazione in Afghanistan (*Doc. XII, n. 1373*). Il predetto documento è stato trasmesso, in data 14 febbraio 2018, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª e alla 14ª Commissione permanente, nonché alla Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani;

una risoluzione sulla situazione dei rohingya (*Doc. XII, n. 1374*). Il predetto documento è stato trasmesso, in data 14 febbraio 2018, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª e alla 14ª Commissione permanente, nonché alla Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani;

una risoluzione sull'attuazione della direttiva 2011/93/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 dicembre 2011, relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile (*Doc. XII, n. 1375*). Il predetto documento è stato trasmesso, in data 14 febbraio 2018, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 1^a, alla 3^a e alla 14^a Commissione permanente, nonché alla Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani;

una raccomandazione al Consiglio e alla Commissione a seguito dell'inchiesta in relazione al riciclaggio di denaro, all'elusione fiscale e all'evasione fiscale unitamente alla relazione della Commissione d'inchiesta (*Doc. XII, n. 1376*). Il predetto documento è stato trasmesso, in data 14 febbraio 2018, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3^a, alla 6^a e alla 14^a Commissione permanente;

una risoluzione presentata a norma dell'articolo 216, paragrafo 7, del regolamento, sulle deliberazioni della commissione per le petizioni nel corso dell'anno 2016 unitamente alla relazione della Commissione per le petizioni (*Doc. XII, n. 1377*). Il predetto documento è stato trasmesso, in data 14 febbraio 2018, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 1^a, alla 3^a e alla 14^a Commissione permanente.

Il Vice Segretario generale del Parlamento europeo, con lettera in data 21 febbraio 2018, ha inviato il testo di sei risoluzioni approvate dal Parlamento stesso nel corso della tornata dal 15 al 18 gennaio 2018:

una risoluzione sulla proposta di regolamento del Consiglio concernente la competenza, il riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni in materia matrimoniale e in materia di responsabilità genitoriale, e la sottrazione internazionale di minori (rifusione) (*Doc. XII, n. 1378*). Il predetto documento è stato trasmesso, in data 14 marzo 2018, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 1a, alla 2a, alla 3a e alla 14a Commissione permanente;

una risoluzione sull'attuazione delle strategie macroregionali dell'UE (*Doc. XII, n. 1379*). Il predetto documento è stato trasmesso, in data 14 marzo 2018, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3 e alla 14a Commissione permanente;

una risoluzione sulla Nigeria (*Doc. XII, n. 1380*). Il predetto documento è stato trasmesso, in data 14 marzo 2018, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3a, alla 14a Commissione permanente, nonché alla Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani;

una risoluzione sui casi degli attivisti per i diritti umani Wu Gan, Xie Yang, Lee Ming-che e Tashi Wangchuk e del monaco tibetano Choekyi (*Doc. XII, n. 1381*). Il predetto documento è stato trasmesso, in data 14 marzo 2018, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3a, alla 14a Commissione permanente, nonché alla Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani;

una risoluzione sul progetto di decisione del Consiglio relativa alla conclusione, a nome dell'Unione europea, del trattato di Marrakech volto a

facilitare l'accesso alle opere pubblicate per le persone non vedenti, con disabilità visive o con altre difficoltà nella lettura di testi a stampa (*Doc. XII, n. 1382*). Il predetto documento è stato trasmesso, in data 14 marzo 2018, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3a, alla 7a, alla 11a e alla 14a Commissione permanente;

una risoluzione sull'attuazione della direttiva 2005/36/CE per quanto riguarda la regolamentazione e la necessità di riforma dei servizi professionali (*Doc. XII, n. 1383*). Il predetto documento è stato trasmesso, in data 14 marzo 2018, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 2a, alla 3a, alla 10a e alla 14a Commissione permanente.

Il Vice Segretario generale del Parlamento europeo, con lettera in data 6 marzo 2018, ha inviato il testo di dodici risoluzioni ed una decisione approvate dal Parlamento stesso nel corso della tornata dal 5 all'8 febbraio 2018:

una risoluzione sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante misure volte a impedire i blocchi geografici e altre forme di discriminazione dei clienti basate sulla nazionalità, il luogo di residenza o il luogo di stabilimento nell'ambito del mercato interno e che modifica il regolamento (CE) n. 2006/2004 e la direttiva 2009/22/CE (*Doc. XII, n. 1384*). Il predetto documento è stato trasmesso, in data 14 marzo 2018, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3^a, alla 10^a e alla 14^a Commissione permanente;

una risoluzione sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2003/87/CE per sostenere una riduzione delle emissioni più efficace sotto il profilo dei costi e promuovere investimenti a favore di basse emissioni di carbonio (*Doc. XII, n. 1385*). Il predetto documento è stato trasmesso, in data 14 marzo 2018, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3^a, alla 13^a e alla 14^a Commissione permanente;

una risoluzione sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica del regolamento (CE, Euratom) n. 480/2009 che istituisce un fondo di garanzia per le azioni esterne (*Doc. XII, n. 1386*). Il predetto documento è stato trasmesso, in data 14 marzo 2018, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 1^a, alla 3^a, alla 5^a e alla 14^a Commissione permanente;

una risoluzione sulla proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la decisione n. 466/2014/UE sulla concessione di una garanzia dell'Unione alla banca europea per gli investimenti in caso di perdite relative ad operazioni di finanziamento a sostegno di progetti di investimento al di fuori dell'Unione (*Doc. XII, n. 1387*). Il predetto documento è stato trasmesso, in data 14 marzo 2018, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 1^a, alla 3^a, alla 5^a e alla 14^a Commissione permanente;

una risoluzione sul progetto di decisione del Consiglio relativa al rinnovo dell'accordo di cooperazione scientifica e tecnologica tra la Comunità europea e la Repubblica federativa del Brasile (*Doc. XII, n. 1388*). Il predetto documento è stato trasmesso, in data 14 marzo 2018, ai sensi

dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3^a, alla 7^a, alla 8^a e alla 14^a Commissione permanente;

una decisione sulla revisione dell'accordo quadro sulle relazioni tra il Parlamento europeo e la Commissione europea (*Doc. XII, n. 1389*). Il predetto documento è stato trasmesso, in data 14 marzo 2018, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3^a e alla 14^a Commissione permanente;

una risoluzione sulla protezione e la non discriminazione delle minoranze negli Stati membri dell'UE (*Doc. XII, n. 1390*). Il predetto documento è stato trasmesso, in data 14 marzo 2018, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3^a, alla 14^a Commissione permanente, nonché alla Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani;

una risoluzione sulla Russia, il caso di Ojub Titiev e del centro per i diritti umani Memorial (*Doc. XII, n. 1391*). Il predetto documento è stato trasmesso, in data 14 marzo 2018, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3^a, alla 14^a Commissione permanente, nonché alla Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani;

una risoluzione sulle esecuzioni in Egitto (*Doc. XII, n. 1392*). Il predetto documento è stato trasmesso, in data 14 marzo 2018, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3^a, alla 14^a Commissione permanente, nonché alla Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani;

una risoluzione sulla relazione annuale sulle attività finanziarie della Banca europea per gli investimenti (*Doc. XII, n. 1393*). Il predetto documento è stato trasmesso, in data 14 marzo 2018, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3^a, alla 10^a, alla 14^a Commissione permanente;

una risoluzione sulla situazione dell'UNRWA (*Doc. XII, n. 1394*). Il predetto documento è stato trasmesso, in data 14 marzo 2018, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3^a, alla 14^a Commissione permanente, nonché alla Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani;

una risoluzione sulle disposizioni relative al cambiamento dell'ora (*Doc. XII, n. 1395*). Il predetto documento è stato trasmesso, in data 14 marzo 2018, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3^a e alla 14^a Commissione permanente;

una risoluzione sulla composizione del Parlamento europeo (*Doc. XII, n. 1396*). Il predetto documento è stato trasmesso, in data 14 marzo 2018, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3^a e alla 14^a Commissione permanente.

Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, trasmissione di documenti

L'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, ha inviato, in data 19 dicembre 2017, il testo di una raccomandazione e di tre risoluzioni, approvate da quel consesso nel corso della riunione della Commissione Per-

manente dell'Assemblea svoltasi a Copenhagen del 24 novembre 2017. Questi documenti sono stati assegnati, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alle sottoindicate Commissioni permanenti nonché, per il parere, alla 3^a e alla 14^a Commissione permanente, se non già assegnati alle stesse in sede primaria:

raccomandazione n. 2117 - Un accertamento dell'età a misura di minore per i minori migranti non accompagnati. Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 1^a Commissione permanente (*Doc. XII-bis*, n. 120);

risoluzione n. 2193 - I rapporti tra il Consiglio d'Europa ed il Kazakistan. Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3^a e alla 14^a Commissione permanente (*Doc. XII-bis*, n. 121);

risoluzione n. 2194 - I conflitti transnazionali sulla responsabilità parentale. Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 2^a Commissione permanente (*Doc. XII-bis*, n. 122);

risoluzione n. 2195 - Un accertamento dell'età a misura di minore per i minori migranti non accompagnati. Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 1^a Commissione permanente (*Doc. XII-bis*, n. 123).

Commissione europea, trasmissione di progetti di atti normativi per il parere motivato ai fini del controllo sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità

La Commissione europea, in data 23 gennaio 2018, ha inviato, per l'acquisizione del parere motivato previsto dal protocollo n. 2 del Trattato sull'Unione europea e del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea relativo all'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità, la proposta di direttiva del Consiglio recante modifica della direttiva 2006/112/CE per quanto riguarda le aliquote dell'imposta sul valore aggiunto (COM (2018) 20 definitivo).

Ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, il predetto atto è stato deferito - in data 24 gennaio 2018 - alla 6^a Commissione permanente per l'espressione del parere motivato, ai fini del controllo sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità, entro il termine del 2 marzo 2018.

L'atto è stato altresì deferito alle Commissioni 3^a e 14^a, per l'espressione di osservazioni e proposte alla 6^a Commissione permanente entro il 23 febbraio 2018.

La Commissione europea, in data 22 gennaio 2018, ha inviato, per l'acquisizione del parere motivato previsto dal protocollo n. 2 del Trattato sull'Unione europea e del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea relativo all'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità, la proposta di direttiva del Consiglio che modifica la direttiva 2006/112/CE relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto per quanto riguarda il regime speciale per le piccole imprese (COM (2018) 21 definitivo).

Ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, il predetto atto è stato deferito - in data 24 gennaio 2018 - alla 6^a Commissione permanente per l'espressione del parere motivato, ai fini del controllo sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità, entro il termine del 2 marzo 2018.

L'atto è stato altresì deferito alle Commissioni 3^a e 14^a, per l'espressione di osservazioni e proposte alla 6^a Commissione permanente entro il 23 febbraio 2018.

La Commissione europea, in data 22 gennaio 2018, ha inviato, per l'acquisizione del parere motivato previsto dal protocollo n. 2 del Trattato sull'Unione europea e del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea relativo all'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità, la proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa agli impianti portuali di raccolta per il conferimento dei rifiuti delle navi, che abroga la direttiva 2000/59/CE e modifica la direttiva 2009/16/CE e la direttiva 2010/65/UE (COM (2018) 33 definitivo).

Ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, il predetto atto è stato deferito - in data 24 gennaio 2018 - alle Commissioni riunite 8^a e 13^a, per l'espressione del parere motivato, ai fini del controllo sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità, entro il termine del 2 marzo 2018.

L'atto è stato altresì deferito alle Commissioni 3^a e 14^a, per l'espressione di osservazioni e proposte alle Commissioni riunite 8^a e 13^a entro il 23 febbraio 2018.

La Commissione europea, in data 22 gennaio 2018, ha inviato, per l'acquisizione del parere motivato previsto dal protocollo n. 2 del Trattato sull'Unione europea e del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea relativo all'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità, la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla valutazione delle tecnologie sanitarie (COM (2018) 51 definitivo).

Ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, il predetto atto è stato deferito - in data 7 febbraio 2018 - alla 12^a Commissione, per l'espressione del

parere motivato, ai fini del controllo sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità, entro il termine del 21 marzo 2018.

L'atto è stato altresì deferito alle Commissioni 3^a e 14^a, per l'espressione di osservazioni e proposte alla 12^a Commissione entro il 14 marzo 2018.

La Commissione europea, in data 16 marzo 2018, ha inviato, per l'acquisizione del parere motivato previsto dal protocollo n. 2 del Trattato sull'Unione europea e del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea relativo all'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità, la proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2009/65/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e la direttiva 2011/61/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la distribuzione transfrontaliera dei fondi di investimento collettivo (COM (2018) 92 definitivo).

Ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, il predetto atto è stato deferito - in data 16 marzo 2018 - alla 6^a Commissione, per l'espressione del parere motivato, ai fini del controllo sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità, entro il termine del 30 aprile 2018.

L'atto è stato altresì deferito alle Commissioni 3^a e 14^a, per l'espressione di osservazioni e proposte alla 6^a Commissione entro il 23 aprile 2018.

La Commissione europea, in data 16 marzo 2018, ha inviato, per l'acquisizione del parere motivato previsto dal protocollo n. 2 del Trattato sull'Unione europea e del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea relativo all'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità, la proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2014/65/UE relativa ai mercati degli strumenti finanziari (COM (2018) 99 definitivo).

Ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, il predetto atto è stato deferito - in data 16 marzo 2018 - alla 6^a Commissione, per l'espressione del parere motivato, ai fini del controllo sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità, entro il termine del 30 aprile 2018.

L'atto è stato altresì deferito alle Commissioni 3^a e 14^a, per l'espressione di osservazioni e proposte alla 6^a Commissione entro il 23 aprile 2018.

La Commissione europea, in data 16 marzo 2018, ha inviato, per l'acquisizione del parere motivato previsto dal protocollo n. 2 del Trattato sull'Unione europea e del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea relativo all'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità, la

proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio per facilitare la distribuzione transfrontaliera dei fondi di investimento collettivo e che modifica i regolamenti (UE) n. 345/2013 e n. 346/2013 (COM (2018) 110 definitivo).

Ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, il predetto atto è stato deferito - in data 16 marzo 2018 - alla 6^a Commissione, per l'espressione del parere motivato, ai fini del controllo sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità, entro il termine del 30 aprile 2018.

L'atto è stato altresì deferito alle Commissioni 3^a e 14^a, per l'espressione di osservazioni e proposte alla 6^a Commissione entro il 23 aprile 2018.

La Commissione europea, in data 12 marzo 2018, ha inviato, per l'acquisizione del parere motivato previsto dal protocollo n. 2 del Trattato sull'Unione europea e del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea relativo all'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità, la proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla concessione di ulteriore assistenza macrofinanziaria all'Ucraina (COM (2018) 127 definitivo).

Ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, il predetto atto è stato deferito - in data 13 marzo 2018 - alla 3^a Commissione, per l'espressione del parere motivato, ai fini del controllo sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità, entro il termine del 24 aprile 2018.

L'atto è stato altresì deferito alle Commissioni 5^a e 14^a, per l'espressione di osservazioni e proposte alla 3^a Commissione entro il 17 aprile 2018.

La Commissione europea, in data 30 gennaio 2018, ha inviato, per l'acquisizione del parere motivato previsto dal protocollo n. 2 del Trattato sull'Unione europea e del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea relativo all'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità, la proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che definisce i livelli di prestazione in materia di emissioni delle autovetture nuove e dei veicoli commerciali leggeri nuovi nell'ambito dell'approccio integrato dell'Unione finalizzato a ridurre le emissioni di CO² dei veicoli leggeri e che modifica il regolamento (CE) n. 715/2007 (rifusione) (COM (2017) 676 definitivo).

Ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, il predetto atto è stato deferito - in data 1^o febbraio 2018 - alla 8^a Commissione permanente, per l'espressione del parere motivato, ai fini del controllo sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità, entro il termine del 16 marzo 2018.

L'atto è stato altresì deferito alle Commissioni 3^a, 13^a e 14^a, per l'espressione di osservazioni e proposte alla 8^a entro il 9 marzo 2018.

La Commissione europea, in data 6 febbraio 2018, ha inviato, per l'acquisizione del parere motivato previsto dal protocollo n. 2 del Trattato sull'Unione europea e del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea relativo all'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità, la proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano (COM (2017) 753 definitivo).

Ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, il predetto atto è stato deferito - in data 7 febbraio 2018 - alla 12^a Commissione, per l'espressione del parere motivato, ai fini del controllo sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità, entro il termine del 21 marzo 2018.

L'atto è stato altresì deferito alle Commissioni 3^a, 13^a e 14^a, per l'espressione di osservazioni e proposte alla 12^a Commissione entro il 14 marzo 2018.

La Commissione europea, in data 12 gennaio 2017, ha inviato, per l'acquisizione del parere motivato previsto dal protocollo n. 2 del Trattato sull'Unione europea e del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea relativo all'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità, la proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai requisiti prudenziali delle imprese di investimento e che modifica i regolamenti (UE) n. 575/2013, (UE) n. 600/2014 e (UE) n. 1093/2010 (COM (2017) 790 definitivo).

Ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, il predetto atto è stato deferito - in data 17 gennaio 2018 - alla 6^a Commissione permanente, per l'espressione del parere motivato, ai fini del controllo sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità, entro il termine del 23 febbraio 2018.

L'atto è stato altresì deferito alle Commissioni 3^a e 14^a, per l'espressione di osservazioni e proposte alla 6^a Commissione permanente entro il 16 febbraio 2018.

La Commissione europea, in data 12 gennaio 2017, ha inviato, per l'acquisizione del parere motivato previsto dal protocollo n. 2 del Trattato sull'Unione europea e del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea relativo all'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità, la proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla vi-

gilanza prudenziale sulle imprese di investimento e recante modifica delle direttive 2013/36/UE e 2014/65/UE (COM (2017) 791 definitivo).

Ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, il predetto atto è stato deferito - in data 17 gennaio 2018 - alla 6^a Commissione permanente, per l'espressione del parere motivato, ai fini del controllo sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità, entro il termine del 23 febbraio 2018.

L'atto è stato altresì deferito alle Commissioni 3^a e 14^a, per l'espressione di osservazioni e proposte alla 6^a Commissione permanente entro il 16 febbraio 2018.

La Commissione europea, in data 19 febbraio 2018, ha inviato, per l'acquisizione del parere motivato previsto dal protocollo n. 2 del Trattato sull'Unione europea e del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea relativo all'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità, la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro per l'interoperabilità tra i sistemi di informazione dell'UE (frontiere e visti) e che modifica la decisione 2004/512/CE del Consiglio, il regolamento (CE) n. 767/2008, la decisione 2008/633/GAI del Consiglio, il regolamento (UE) 2016/399 e il regolamento (UE) 2017/2226 (COM (2017) 793 definitivo).

Ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, il predetto atto è stato deferito - in data 20 febbraio 2018 - alla 1^a Commissione, per l'espressione del parere motivato, ai fini del controllo sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità, entro il termine del 3 aprile 2018.

L'atto è stato altresì deferito alle Commissioni 2^a, 3^a e 14^a, per l'espressione di osservazioni e proposte alla 1^a Commissione entro il 27 marzo 2018.

La Commissione europea, in data 19 febbraio 2018, ha inviato, per l'acquisizione del parere motivato previsto dal protocollo n. 2 del Trattato sull'Unione europea e del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea relativo all'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità, la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro per l'interoperabilità tra i sistemi di informazione dell'UE (cooperazione giudiziaria e di polizia, asilo e migrazione) (COM (2017) 794 definitivo).

Ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, il predetto atto è stato deferito - in data 20 febbraio 2018 - alla 1^a Commissione, per l'espressione del parere motivato, ai fini del controllo sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità, entro il termine del 3 aprile 2018.

L'atto è stato altresì deferito alle Commissioni 2^a, 3^a e 14^a, per l'espressione di osservazioni e proposte alla 1^a Commissione entro il 27 marzo 2018.

La Commissione europea, in data 23 gennaio 2018, ha inviato, per l'acquisizione del parere motivato previsto dal protocollo n. 2 del Trattato sull'Unione europea e del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea relativo all'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità, la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce norme e procedure per la conformità alla normativa di armonizzazione dell'Unione relativa ai prodotti e per la sua applicazione e che modifica i regolamenti del Parlamento europeo e del Consiglio (UE) n. 305/2011, (UE) n. 528/2012, (UE) 2016/424, (UE) 2016/425, (UE) 2016/426 e (UE) 2017/1369 e le direttive del Parlamento europeo e del Consiglio 2004/42/CE, 2009/48/CE, 2010/35/UE, 2013/29/UE, 2013/53/UE, 2014/28/UE, 2014/29/UE, 2014/30/UE, 2014/31/UE, 2014/32/UE, 2014/33/UE, 2014/34/UE, 2014/35/UE, 2014/53/UE, 2014/68/UE e 2014/90/UE (COM (2017) 795 definitivo).

Ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, il predetto atto è stato deferito - in data 24 gennaio 2018 - alla 10^a Commissione permanente, per l'espressione del parere motivato, ai fini del controllo sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità, entro il termine del 2 marzo 2018.

L'atto è stato altresì deferito alle Commissioni 3^a e 14^a, per l'espressione di osservazioni e proposte alla 10^a Commissione permanente entro il 23 febbraio 2018.

La Commissione europea, in data 1^o febbraio 2018, ha inviato, per l'acquisizione del parere motivato previsto dal protocollo n. 2 del Trattato sull'Unione europea e del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea relativo all'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità, la proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al reciproco riconoscimento delle merci legalmente commercializzate in un altro Stato membro (COM (2017) 796 definitivo).

Ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, il predetto atto è stato deferito - in data 1^o febbraio 2018 - alla 10^a Commissione permanente, per l'espressione del parere motivato, ai fini del controllo sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità, entro il termine del 16 marzo 2018.

L'atto è stato altresì deferito alle Commissioni 3^a e 14^a, per l'espressione di osservazioni e proposte alla 10^a entro il 9 marzo 2018.

La Commissione europea, in data 19 gennaio 2018, ha inviato, per l'acquisizione del parere motivato previsto dal protocollo n. 2 del Trattato sull'Unione europea e del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea relativo all'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità, la proposta di direttiva del Consiglio che stabilisce disposizioni per rafforzare la responsabilità di bilancio e l'orientamento di bilancio a medio termine negli Stati membri (COM (2017) 824 definitivo).

Ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, il predetto atto è stato deferito - in data 24 gennaio 2018 - alla 5^a Commissione permanente, per l'espressione del parere motivato, ai fini del controllo sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità, entro il termine del 2 marzo 2018.

L'atto è stato altresì deferito alle Commissioni 3^a e 14^a, per l'espressione di osservazioni e proposte alla 5^a Commissione permanente entro il 23 febbraio 2018.

Interrogazioni, apposizione di nuove firme

Il senatore Buemi ha aggiunto la propria firma all'interrogazione 4-08840 del senatore Langella.

Risposte scritte ad interrogazioni

(Pervenute dal 9 gennaio al 22 marzo 2018)

SOMMARIO DEL FASCICOLO N. 192

AMATI, VALENTINI: sul regime di tutela dell'orso bruno (4-08427) (risp. GALLETTI, *ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare*)

AMATI ed altri: sull'attuazione dello statuto speciale in materia di prelievo venatorio (4-05744) (risp. GALLETTI, *ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare*)

ANITORI: sull'incendio di un deposito di plastica a Pomezia (Roma) (4-07475) (risp. GALLETTI, *ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare*)

ARACRI: sulla bonifica della spiaggia della Gaiola (Napoli) (4-08140) (risp. GALLETTI, *ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare*)

ARRIGONI: sul crollo del cavalcavia sulla strada statale 36 del lago di Como (4-06593) (risp. NENCINI, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*)

BARANI: sulla possibile cessione a privati di due edifici del Monte di Pietà di Napoli (4-07455) (risp. BORLETTI DELL'ACQUA, *sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali ed il turismo*)

BELLOT, BISINELLA: sulla presenza del lupo in Veneto (4-08527) (risp. GALLETTI, *ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare*)

BENCINI ed altri: sullo stato di attivazione del piano contro il dissesto idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche (4-07899) (risp. GALLETTI, *ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare*)

BERTOROTTA ed altri: sui controlli delle falde acquifere in provincia di Agrigento e sulla necessità di istituire un registro tumori (4-05799) (risp. GALLETTI, *ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare*)

BUCCARELLA ed altri: sull'appalto per i lavori di bonifica del SIN di Brindisi (4-07468) (risp. GALLETTI, *ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare*)

BULGARELLI ed altri: sulla realizzazione di un tecnopolo nell'edificio dell'ex Manifattura tabacchi di Bologna (4-08139) (risp. GALLETTI, *ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare*)

CAMPANELLA, BOCCHINO: sul rischio ambientale per lo sversamento di percolato dalla discarica di Mazzarrà Sant'Andrea (Messina) (4-

07411) (risp. GALLETTI, *ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare*)

CARDIELLO: sulla comparsa di una costruzione in mattoni rossi nel centro storico di Eboli (Salerno) (4-07592) (risp. CESARO, *sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali ed il turismo*)

CASINI, MARINO Luigi: sulla decurtazione economica a scapito del teatro comunale di Bologna (4-06686) (risp. CESARO, *sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali ed il turismo*)

CASTALDI ed altri: sull'ultimazione della diga di Chiauci (Isernia) (4-08258) (risp. NENCINI, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*)

CERVellini: sulla tutela della riserva naturale del lago di Canterino, in provincia di Frosinone (4-07946) (risp. GALLETTI, *ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare*)

sul servizio idrico di Acea ATO 5 in provincia di Frosinone (4-08158) (risp. GALLETTI, *ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare*)

CHITI ed altri: sui rapporti tra il gruppo di estrema destra "Lealtà e azione" e la sede diplomatica a Nairobi (4-08554) (risp. GIRO, *vice ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale*)

CIOFFI, SCIBONA: sulla mancata adozione di un regolamento attuativo della legge di modifica del codice della strada (4-08803) (risp. NENCINI, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*)

CROSIO: sul crollo del cavalcavia sulla strada statale 36 del lago di Como (4-06592) (risp. NENCINI, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*)

sulla riorganizzazione del traffico aereo nello scalo aeroportuale di Orio al Serio a Bergamo (4-08072) (risp. NENCINI, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*)

sulla tutela dei lavoratori della zona del porto di Taranto (4-08413) (risp. NENCINI, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*)

CUCCA ed altri: sulle indagini geognostiche che la Regione autonoma della Sardegna vorrebbe effettuare nell'area denominata parco di Su Gologone ad Oliena (Nuoro) (4-07377) (risp. GALLETTI, *ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare*)

D'AMBROSIO LETTIERI: sul riparto dei fondi del FUS, specie nei confronti del teatro Petruzzelli di Bari (4-07435) (risp. CESARO, *sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali ed il turismo*)

sullo stato di siccità dell'Italia e sulla situazione degli acquedotti (4-07917) (risp. GALLETTI, *ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare*)

DE PETRIS: sull'incendio nella pineta di Castel Fusano (Roma) (4-07872) (risp. GALLETTI, *ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare*)

DE POLI: sul completamento dell'autostrada Valdastico-via del Mare (4-08503) (risp. NENCINI, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*)

DI BIAGIO: sulla realizzazione dell'autostrada Aurelia bis in Liguria (4-07728) (risp. NENCINI, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*)

sull'emergenza incendi nel parco nazionale del Vesuvio (4-07817) (risp. GALLETTI, *ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare*)

DONNO ed altri: sull'inquinamento ambientale prodotto dal cementificio Colacem di Galatina (Lecce) (4-06724) (risp. GALLETTI, *ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare*)

sull'inquinamento ambientale nei pressi della diga del Pertusillo, nella val d'Agri (4-07108) (risp. GALLETTI, *ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare*)

sulla salvaguardia del parco naturale regionale "Lama Belice" di Bari (4-07886) (risp. GALLETTI, *ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare*)

sull'ottemperanza ad alcune prescrizioni ambientali nella realizzazione del gasdotto Tap in Puglia (4-08364) (risp. GALLETTI, *ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare*)

ENDRIZZI ed altri: sull'uso dei dispositivi di accensione delle luci dei nuovi impianti semaforici (4-08385) (risp. NENCINI, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*)

FASIOLO: sulla destinazione degli archivisti assunti con il concorso bandito nel 2016 (4-08471) (risp. CESARO, *sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali ed il turismo*)

FATTORI ed altri: sulla crisi idrica nel Lazio (4-07931) (risp. GALLETTI, *ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare*)

sui livelli di arsenico nell'acqua potabile nella zona dei Castelli romani (4-08073) (risp. GALLETTI, *ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare*)

FORNARO: sulle misure per il contenimento della fauna selvatica (4-08330) (risp. GALLETTI, *ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare*)

GASPARRI: sugli incendi che colpiscono il parco archeologico di Elea-Velia, in provincia di Salerno (4-07775) (risp. BORLETTI DELL'ACQUA, *sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali ed il turismo*)

sul contrasto all'immigrazione clandestina nel canale di Sicilia (4-08290) (risp. NENCINI, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*)

GINETTI: sulla promozione di un allevamento più sano degli animali, anche contro la diffusione di malattie (4-06010) (risp. LORENZIN, *ministro della salute*)

GIOVANARDI: sull'iscrizione al campionato studentesco di alunni frequentanti extracomunitari (4-08567) (risp. FEDELI, *ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca*)

GIROTTO ed altri: sui ripetuti incendi alle discariche e alle aziende che si occupano di rifiuti (4-08081) (risp. GALLETTI, *ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare*)

LANGELLA ed altri: sulla concessione di contributi in conto capitale e conto interessi a privati detentori di beni culturali (4-06514) (risp. CESARO, *sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali ed il turismo*)

LIUZZI: sul reclutamento di 60 esperti per il patrimonio culturale (4-08291) (risp. CESARO, *sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali ed il turismo*)

LUCIDI ed altri: sul rifacimento di un tratto della pista ciclabile a Castiglione del Lago (Perugia) (4-06178) (risp. GALLETTI, *ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare*)

sugli interventi sui beni culturali danneggiati dai terremoti susseguiti dal 24 agosto 2016 (4-07365) (risp. CESARO, *sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali ed il turismo*)

sulla presenza dell'impianto Italmatch chemicals SpA a ridosso della stazione ferroviaria di Spoleto (Perugia) (4-07604) (risp. NENCINI, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*)

sul potenziamento infrastrutturale della galleria del bivio Orte sud, sulla direttissima Roma-Firenze (4-08752) (risp. NENCINI, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*)

LUMIA: sul corretto funzionamento della FICLU (4-08453) (risp. GIRO, *vice ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale*)

MALAN: sul trasferimento di numerosi reperti del Museo egizio di Torino a Catania (4-07069) (risp. CESARO, *sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali ed il turismo*)

MANGILI ed altri: sul fallimento della società Pedemontana lombarda (4-08130) (risp. NENCINI, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*)

MARAN: sulle disposizioni che regolano l'utilizzo in conto proprio delle imbarcazioni (4-08337) (risp. NENCINI, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*)

MARINO Mauro Maria: sui disagi verificatisi il 12 dicembre 2017 all'aeroporto di Torino Caselle a seguito del maltempo (4-08837) (risp. NENCINI, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*)

MONTEVECCHI ed altri: sul furto di una borchia in bronzo negli scavi di Pompei (4-08013) (risp. CESARO, *sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali ed il turismo*)

MORONESE ed altri: sul risanamento del sito di interesse nazionale "bacino del fiume Sacco", in provincia di Frosinone (4-08877) (risp. GALLETTI, *ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare*)

sulla realizzazione di un impianto di stoccaggio di rifiuti in località Lo Uttaro, a Caserta (4-08879) (risp. GALLETTI, *ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare*)

sulla realizzazione di un impianto di trattamento di rifiuti non pericolosi a Gricignano di Aversa (Caserta) (4-08894) (risp. GALLETTI, *ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare*)

MORRA ed altri: sulla gestione dei diritti d'autore da parte della Siae (4-08304) (risp. CESARO, *sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali ed il turismo*)

NUGNES ed altri: sull'autorizzazione all'utilizzo del porto di Pozzuoli per il traffico di ecoballe stabilizzate verso la Romania (4-08665) (risp. GALLETTI, *ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare*)

sull'inquinamento prodotto dall'attività della Ra.M.Oil di Casalnuovo (Napoli) (4-08666) (risp. GALLETTI, *ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare*)

sui rischi per la salute dei lavoratori del tratto TAV Roma-Napoli (4-08668) (risp. NENCINI, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*)

PAGLINI ed altri: sullo smaltimento di sostanze di raffinazione nella raffineria Eni di Stagno (Livorno) (4-08113) (risp. GALLETTI, *ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare*)

PALERMO ed altri: sulla delicata situazione della Repubblica del Camerun (4-08534) (risp. GIRO, *vice ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale*)

PEPE: sulla presenza di mercurio nei corsi d'acqua provenienti dalle ex miniere del monte Amiata (4-07351) (risp. GALLETTI, *ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare*)

PERRONE: sulla sicurezza delle ferrovie locali, specie in Puglia (4-08237) (risp. NENCINI, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*)

PETRAGLIA: sui lavori nel tratto ferroviario tra Prato e Bologna (4-08463) (risp. NENCINI, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*)

PEZZOPANE: sulla messa in sicurezza delle autostrade A24 e A25 (4-08454) (risp. NENCINI, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*)

sulla soppressione di corse ferroviarie in provincia de L'Aquila (4-08556) (risp. NENCINI, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*)

sugli aumenti dei pedaggi autostradali (4-08848) (risp. NENCINI, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*)

SONEGO: sull'erogazione di fondi per i connazionali in Istria e Dalmazia (4-06791) (risp. CESARO, *sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali ed il turismo*)

STEFANI, ARRIGONI: sulla presenza di sostanze perfluoroalchiliche nelle acque potabili ed irrigue del Veneto (4-08060) (risp. GALLETTI, *ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare*)

ZIZZA: sull'emissione di sostanze maleodoranti nella zona industriale di Brindisi (4-08213) (risp. GALLETTI, *ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare*)

ZIZZA ed altri: sulla nomina del presidente della riserva naturale di Torre Guaceto (Brindisi) (4-00825) (risp. GALLETTI, *ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare*)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

BONFRISCO - *Al Ministro dello sviluppo economico* - Premesso che secondo quanto risulta all'interrogante:

nel corso dell'assemblea dell'ANFIA, Associazione nazionale filiera industria automobilistica, tenutasi nel novembre 2016, l'amministratore delegato della Fiat Chrysler Automobiles (FCA) aveva annunciato l'intenzione della società di aumentare, nell'arco di due anni, il numero del personale operaio dello stabilimento di Piedimonte San Gennaro (Frosinone), in cui per anni la società ha fatto ricorso alla cassa integrazione, mediante l'assunzione di 1.800 nuove unità;

nelle dichiarazioni del dottor Marchionne, tali assunzioni, gestite da agenzie interinali che avrebbero curato la somministrazione del nuovo personale in FCA, si sarebbero concretizzate in un contratto a tempo indeterminato, stipulato successivamente ad un periodo di contratti interinali a tempo (trimestrali) ed allo "svecchiamento" dell'azienda, in cui lavorano molte persone di età superiore a 60 anni;

a seguito dell'impegno manifestato dall'amministratore delegato di FCA, e suffragato dalle dichiarazioni espresse nella corso della citata assemblea dal Presidente del Consiglio dei ministri *pro tempore* Renzi, numerosi giovani tra i 18 ed i 35 anni si sono iscritti alle agenzie interinali interessate, molti dei quali sono stati chiamati dalla società e sottoposti a visite mediche direttamente nello stabilimento in questione e, di questi, dichiarati idonei 830, i quali, dopo aver frequentato il corso di formazione per operaio metalmeccanico, sono stati assunti nel periodo febbraio-marzo 2017, iniziando così il proprio percorso lavorativo;

in quel periodo, l'andamento del mercato e delle vendite avevano in qualche modo rassicurato i lavoratori assunti sul prosieguo della loro attività ed illuso gli altri mille giovani di poter effettuare lo stesso percorso di colo-

ro che erano già stati immessi nel ciclo produttivo, iniziando a lavorare con contratti interinali a tempo nei mesi successivi al marzo 2017;

successivamente, invece, le difficoltà incontrate dall'Alfa Romeo sul mercato cinese, che per il vertice di FCA doveva essere quello di riferimento, hanno comportato le proroghe dei contratti in essere e addirittura il licenziamento, a far data dal 1° novembre 2017, di 530 degli 850 giovani lavoratori assunti, nonché il concreto rischio di un analogo epilogo della vicenda lavorativa degli altri 300, in considerazione della scadenza dei loro contratti fissata alla fine di gennaio 2018, e della volontà già espressa dal FCA di ricorrere alla cassa integrazione nello stabilimento, proprio a partire dalla fine del mese di gennaio 2018,

si chiede di sapere:

quali siano le valutazioni espresse dal Ministro in indirizzo in merito alla vicenda riferita nelle premesse;

se e quali iniziative ritenga di dover intraprendere per salvaguardare i livelli occupazionali che la FCA si era impegnata a raggiungere per lo stabilimento di Piedimonte San Germano (Frosinone) e, quindi, recuperare l'economia del territorio ove insiste tale unità produttiva.

(4-08902)

AUGELLO, QUAGLIARIELLO - *Al Ministro dell'economia e delle finanze* - Premesso che, per quanto risulta agli interroganti:

il 10 e l'11 gennaio 2018, i maggiori quotidiani italiani hanno riportato con grande evidenza indiscrezioni relative all'inchiesta giudiziaria sul presunto caso di ostacolo alla vigilanza che avrebbe visto protagonisti l'ingegner De Benedetti e il *banker* della società Intermonte Gianluca Bolengo;

in particolare, è stato pubblicato il testo di una telefonata intercorsa tra l'ingegner De Benedetti ed il dottor Bolengo, nella quale il primo rassicurava il suo interlocutore sul fatto che sarebbe passato un decreto-legge di riforma delle banche popolari di lì a breve;

la conversazione si concludeva con una precisa indicazione da parte dell'ingegner De Benedetti di valutare la possibilità di acquisire un certo numero di azioni di banche popolari con finalità evidentemente speculative;

la telefonata avrebbe avuto luogo il 16 gennaio 2015 e, poche ore dopo quel colloquio, la società finanziaria Roved, di proprietà dell'ingegner De Benedetti, assistita da un *trader* e dal dottor Bolengo, avrebbe perfezionato l'acquisto per 5 milioni di euro di titoli di diverse banche popolari;

nella stessa giornata del 16, dopo le ore 17.30, quindi a mercati chiusi, il Presidente del Consiglio dei ministri *pro tempore* dava pubblicamente notizia di voler procedere nella settimana successiva all'adozione di un decreto-legge per la riforma delle banche popolari;

il giorno 19 la Roved rivendeva sul mercato azionario i titoli delle banche popolari acquistate il 16, realizzando una plusvalenza di circa 600.000 euro, mentre il giorno successivo, cioè il 20 gennaio, il Consiglio dei ministri approvava il decreto-legge di riforma delle banche popolari;

successive indagini della Consob e della Procura di Roma, basate sull'ipotesi che il dottor Bolengo si fosse reso responsabile di ostacolo alla vigilanza, si sono rispettivamente concluse con un'archiviazione da parte dell'organo di vigilanza e con una richiesta di archiviazione, a tutt'oggi pendente davanti al giudice per le indagini preliminari di Roma;

tutti gli elementi salienti di questa vicenda erano già apparsi sulla stampa negli anni scorsi ed erano stati richiamati nell'audizione dell'ex presidente della Consob, dottor Vegas, di fronte alla Commissione di inchiesta sul sistema bancario e finanziario;

in pratica il fatto nuovo più significativo rivelato dagli organi di stampa è il testo letterale della conversazione telefonica tra il Presidente del Consiglio dei ministri *pro tempore* e l'ingegner De Benedetti;

nel merito gli interroganti non possono aggiungere nulla di più nella sede di un atto di sindacato ispettivo, perché tutti i documenti della Commissione di inchiesta sulle banche relative a questa vicenda sono secretati; tuttavia, almeno rispetto alle notizie riportate dalla stampa, si ravvedono alcuni elementi già sufficienti a sollecitare un approfondimento da parte del Ministero dell'economia e delle finanze sull'accaduto, perché, a prescindere dalle valutazioni penali sui comportamenti messi in atto dall'ingegner De Benedetti e dal Presidente del Consiglio dei ministri, le giustificazioni addotte da entrambi per fornire una spiegazione plausibile dell'accaduto risultano deficitarie e poco credili, almeno riguardo a 5 aspetti;

in particolare, sia Renzi che De Benedetti sostengono che l'imminente intervento del Governo sulle banche popolari era già stato, prima del 16 gennaio 2015, anticipato da diversi organi di stampa. Affermazione che non solo non corrisponde al vero ma, rispetto ai contenuti della telefonata, sembra dimostrare il contrario: l'Ansa, "la Repubblica", il sito di "Milano finanza", "Libero" e altre testate avevano parlato genericamente di una riforma delle banche popolari, che sarebbe stata presentata dal Governo in primavera. Nessuno aveva parlato di un decreto-legge e men che mai di un decreto che sarebbe passato in "una o due settimane", come invece si afferma nella telefonata;

inoltre, il riferimento nella telefonata, da parte del dottor Bolengo, alla possibilità che si registrasse un sensibile rialzo delle azioni delle banche popolari nel caso in cui fosse stato presentato un decreto-legge "fatto bene", è stato considerato privo di significati tecnici, quasi come la parola "decreto" fosse sinonimo di un generico intervento del Governo. Si tratta di un'ipotesi a cui è difficile credere. Bolengo è infatti uno dei più autorevoli *banker* italiani e dovrebbe conoscere perfettamente la differenza tra un decreto-legge ed un disegno di legge. Soprattutto dovrebbe sapere benissimo che gli effetti di un decreto-legge rispetto ad un rialzo delle azioni delle banche po-

polari sono immediati ed estremamente remunerativi. Al contrario, un disegno di legge sarebbe stato accolto assai più tiepidamente dai mercati, considerate le incertezze di un percorso parlamentare molto più lungo e accidentato;

altresì, si sarebbe considerato che l'investimento di 5 milioni di euro da parte di una società del peso della Roved sarebbe ben poca cosa rispetto alla leva potenziale di centinaia di milioni di euro che il gruppo avrebbe potuto impiegare, ove avesse considerato certa l'informazione riservata e quindi altrettanto certa la plusvalenza da ricavarne. Fra tutte, questa è l'osservazione più inconsistente sul piano logico: prima di tutto per una questione legata ai tempi disponibili per realizzare l'operazione e trovare la relativa copertura, visto che la telefonata avviene a mercati già aperti il venerdì 16 gennaio e deve essere conclusa entro le ore 17.30, quindi in pochissime ore di lavoro. Secondariamente, perché almeno il dottor Bolengo e il suo *trader* non avrebbero potuto che sconsigliare un investimento superiore, per evitare di attirare l'attenzione dell'organo di vigilanza, anche e soprattutto in considerazione della telefonata che si era svolta su una linea soggetta a registrazione. In pratica, anche volendo, il tempo disponibile per trovare dei derivati nel portafoglio con cui coprire l'operazione, oltre ad elementari ragioni di opportunità in considerazione delle modalità con cui Bolengo e De Benedetti avevano condiviso la decisione di dar vita ad un investimento speculativo, rendevano del tutto improbabile e sconsigliabile un investimento più consistente;

a riprova di quanto sopra affermato, una conferma giunge dalla circostanza, sottolineata da alcuni organi di stampa, che evidenzia come Bolengo, nella prima audizione davanti agli ispettori della Consob, abbia totalmente taciuto la sua conversazione con l'ingegner De Benedetti, raccontando che il *basket* di azioni delle banche popolari fu invece una sua proposta presentata alla Roved. Tale atteggiamento dimostra quanto Bolengo fosse preoccupato riguardo ai profili di liceità delle informazioni che aveva condiviso con De Benedetti nella telefonata del 16 gennaio e come, nel dubbio, ritenesse più prudente non farne cenno alla Consob;

infine, l'ingegner De Benedetti ha sostenuto che le sue affermazioni nel colloquio con Bolengo non fossero strettamente riconducibili ad una notizia precisa sull'imminente ricorso al decreto-legge. Tale circostanza appare perlomeno dubitabile leggendo il testo dell'intercettazione: il tutto si sintetizza nella risposta che Bolengo dà ad una domanda precisa dell'ingegnere riguardo la possibilità che salga il valore delle azioni delle banche popolari. Bolengo risponde testualmente: "Sì, su questo se passa un decreto fatto bene salgono". E De Benedetti replica: "Passa, ho parlato con Renzi ieri, passa". Per quanto la lingua italiana si presti a molteplici interpretazioni, il soggetto sottinteso del verbo "passa" è certamente il decreto-legge. D'altro canto, sia nel linguaggio giornalistico che il quello parlamentare il verbo "passare" viene correntemente utilizzato per dire che un decreto-legge è stato approvato dal Consiglio dei ministri. Inoltre, l'elemento di garanzia sulla fondatezza della notizia viene esplicitamente indicato da De Benedetti con la frase "me

lo ha detto Renzi". Ed è assolutamente logico che il Presidente del Consiglio dei ministri possa dare una rassicurazione di questo genere solo su un imminente decreto-legge, poiché non avrebbe alcuna attendibilità una sua identica affermazione rispetto ai tempi di approvazione di un disegno di legge da presentare e sottoporre alle due Camere del Parlamento. Senza contare che anche la tempistica indicata all'inizio della telefonata da parte di De Benedetti (una o due settimane per il varo della riforma) sembra coerente con i tempi di presentazione di un decreto-legge;

se rimangono insindacabili le decisioni assunte dall'organo di vigilanza e, ancor più, quelle che assumerà la magistratura, è indiscutibile che un colloquio privato si svolse tra il Presidente del Consiglio dei ministri e l'ingegner De Benedetti e che da quello scambio di vedute il secondo trasse un'ispirazione speculativa che gli consentì di lucrare una plusvalenza di 600.000 euro, mentre decine di migliaia di risparmiatori vedevano andare in fumo i loro risparmi nei successivi *crac* delle banche popolari. Se le autorità competenti sono costrette ad escludere qualsiasi sanzione per episodi di questo genere, lasciando sul campo solo le evidenti valutazioni di inopportunità che tutti possono formulare esternando le proprie opinioni, significa che il sistema italiano di vigilanza è talmente fragile da non poter escludere, in futuro, il ripetersi di vicende di questa ambigua natura,

si chiede di sapere quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda assumere per approfondire queste contraddizioni, eventualmente attraverso un'indagine amministrativa, anche al fine di consegnare materiali utili, nella prossima Legislatura, ad intraprendere un rapido percorso di riforme delle leggi che disciplinano le sanzioni per l'*insider trading*.

(4-08903)

RUTA - *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali* - Premesso che:

con il Bollettino ufficiale della Regione Molise n. 53 del 31 dicembre 2014 e con il Bollettino ufficiale n. 1 dell'11 gennaio 2016, sono state disciplinate le procedure per accedere alle prestazioni di mobilità in deroga erogate dall'Inps per gli anni 2015 e 2016;

il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha emanato la circolare n. 34 del 4 novembre 2016 con la quale sono stati attribuiti 52 milioni di euro alla Regione Molise per completare i pagamenti della mobilità in deroga per il triennio 2014-2016 a 1.744 lavoratori aventi diritto;

costoro hanno regolarmente presentato domanda per accedere alla mobilità in deroga per l'anno 2015 e l'anno 2016 in base a quanto stabilito dalle istruzioni operative pubblicate nei citati Bollettini regionali, maturando, di fatto, un diritto acquisito;

le istruzioni operative pubblicate sul Bollettino n. 49 del 23 dicembre 2016 hanno precluso ai medesimi lavoratori la possibilità di ripresentare la domanda per la mobilità in deroga per il 2016;

ad oggi, risultano all'interrogante non pagate 7 mensilità del 2015 e 6 mensilità del 2016;

a sostegno delle richieste di pagamento delle 13 mensilità di mobilità in deroga 2015-2016, i lavoratori hanno dato vita ad un comitato, intraprendendo azioni ed iniziative tese a far revocare o riformulare, anche in autotutela, la delibera di Giunta regionale n. 638 del 30 dicembre 2016, che impegna i fondi destinati alla mobilità in deroga anche ad altre finalità come ad esempio le politiche attive del lavoro;

considerato che:

16 amministrazioni comunali sono intervenute a sostegno dei lavoratori, invitando i prefetti di Campobasso e di Isernia ad affrontare la problematica a supporto dei lavoratori;

il Consiglio regionale del Molise ha approvato all'unanimità nella seduta del 29 dicembre 2017 un ordine del giorno che impegna "il Presidente della Giunta Regionale e l'Assessore allo Sviluppo Economico ad intraprendere ogni iniziativa utile tesa alla verifica e la possibilità tecnico-giuridica di procedere al pagamento del trattamento della mobilità in deroga e alla riformulazione delle D.G.R. n. 638/2016 e n. 114/2017, attivando ogni interlocuzione necessaria con l'INPS e MLPS",

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo intenda tempestivamente assumere ogni iniziativa di competenza al fine di individuare strumenti atti a garantire gli stanziamenti aggiuntivi necessari a completare i pagamenti per i 1.744 lavoratori molisani aventi diritto a percepire la mobilità in deroga per 7 mensilità del 2015 e per 6 mensilità del 2016.

(4-08904)

PEGORER - *Al Ministro dello sviluppo economico* - Considerato che:

nel mese di gennaio 2018 la multinazionale americana Eaton Automotive ha annunciato la chiusura dello storico stabilimento industriale di Monfalcone (Gorizia), specializzato nella produzione di valvole per motori di auto;

l'azienda ha comunicato improvvisamente ai rappresentanti sindacali l'avvio della procedura di mobilità per i 157 lavoratori in forza nello stabilimento, a cui si aggiungono i 16 dipendenti interinali e oltre 40 operatori dell'indotto;

è scattata immediatamente la mobilitazione dei lavoratori a tutela del loro lavoro, dei macchinari e delle attrezzature;

la notizia ha colto tanto più impreparati perché, sulla scorta dell'ultimo incontro avvenuto il 30 novembre 2017, l'azienda, pur lamentando una diminuzione delle commesse che aveva portato a bloccare il rinnovo dei contratti interinali, aveva comunque fornito il carico 2018 dei volumi, compreso il calendario produttivo relativo al primo trimestre. Seppure in calo,

veniva comunque garantita una produzione tra i 7 e gli 8 milioni di valvole, vale a dire circa 568.000 "pezzi" a gennaio 2018, 750.000 a febbraio e 900.000 a marzo;

sembra che i volumi ovvero le commesse previste siano nel frattempo venuti improvvisamente meno, da cui la gravissima decisione dell'azienda con relativo annuncio dell'inizio della procedura di mobilità, che prevede 2 anni a compenso degradante e che comunque contempla 75 giorni per la "discussione" ai fini della ricerca di un eventuale accordo;

ritenuto che:

dietro la decisione sembra esserci, al di là delle fisiologiche oscillazioni del mercato, la scelta dell'azienda di delocalizzazione lo stabilimento, il che ha portato alla decisione dei lavoratori di vigilare perché nessun macchinario o materiale venga nel frattempo spostato;

anni di politiche economiche e sociali neoliberaliste hanno portato allo smantellamento dei diritti dei lavoratori; il "Jobs act", ad esempio, ha di recente abrogato anche l'anno di cassa integrazione per chiusura; insomma, vi sono sempre minori ammortizzatori sociali, mentre sul piano politico-economico più generale sono state selvaggiamente tagliate tutte le forme di incentivi alle aziende in difficoltà;

l'età media dei lavoratori a rischio di licenziamento è piuttosto elevata, il che renderebbe ulteriormente difficile ogni possibilità di ricollocamento;

la stessa azienda Eaton, che da anni dà segni di sofferenza, nonostante tagli di organico e tentativi di investimenti, lamenta sia che le valvole per motori d'auto (nonostante la ripresa del settore) costituiscono un prodotto ormai fuori mercato, sia che i problemi non sono solo legati al mercato, ma a fattori di competitività nazionale, quali il crescente costo dell'energia, la burocrazia, la tassazione sul lavoro e sulle imprese,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga di dover intervenire per promuovere l'immediata apertura di un'interlocuzione con la proprietà per indurla a recedere dai suoi propositi, ma anche per la predisposizione di un piano di intervento capace di garantire la costruzione di un futuro alternativo di riconversione dello stabilimento, senza interruzione dell'attività lavorativa ai danni del personale;

se non ritenga altresì di promuovere anche un tavolo di confronto con gli enti locali, perché, sentiti sindacati ed imprenditori, si possano mettere in campo tutti gli strumenti utili ad attirare sul territorio del Friuli-Venezia Giulia, e nel monfalconese in particolare, nuovi investimenti imprenditoriali capaci di generare nuova occupazione, ampliando la progettualità e utilizzando al meglio le risorse della UE.

(4-08905)

LEZZI, BUCCARELLA, SERRA, GIARRUSSO, MORONESE - *Al Ministro dell'interno* - Premesso che a quanto risulta agli interroganti:

con DCC (deliberazione Consiglio comunale) n. 1 del 14 gennaio 2016 il Comune di Castellaneta (Taranto) ha avviato la procedura di riequilibrio finanziario, *ex art. 243-bis* del decreto legislativo n. 267 del 2000, e con deliberazione Consiglio comunale n. 20 del 2016 ha approvato il piano di riequilibrio finanziario;

il 9 maggio 2016 alcuni consiglieri comunali hanno inviato alla Corte dei conti di Bari e al Ministero dell'interno osservazioni critiche al suddetto piano di riequilibrio;

il 19 maggio 2016 il Ministero dell'interno ha trasmesso al Comune richieste di chiarimenti sul contenuto del piano che l'ente, il 18 giugno 2016, ha controdedotto;

in data 6 luglio 2016 il Comune ha inoltrato al Ministero istanza di sospensione dell'istruttoria sul piano di riequilibrio in attesa della quantificazione del contributo erariale spettante;

con deliberazione Consiglio comunale n. 35 del 2016 il Comune ha rimodulato il piano di riequilibrio in quanto erano stati acquisiti i seguenti finanziamenti: 1) euro 2.000.000 dal fondo di rotazione regionale istituito con legge regionale n. 15 del 2016; 2) euro 4.550.000 a fondo perduto dal Governo nazionale (legge 7 agosto 2016, n. 160/2016);

nel mese di luglio 2016 e il 25 ottobre 2016, i consiglieri comunali hanno inviato alla Corte dei conti e al Ministero dell'interno ulteriori osservazioni, evidenziando: a) la violazione dei principi di rappresentazione veritiera dei dati contabili di partenza, di quantificazione attendibile della situazione debitoria e dell'equilibrio del bilancio; b) l'obliterazione reiterata dei debiti fuori bilancio, la situazione deficitaria strutturale e l'elusione del patto di stabilità; c) l'incapacità di riscossione delle entrate riscontrata dai mancati versamenti al comune del riscosso dalla ditta concessionaria;

considerato che:

con variazione di bilancio, le somme previste per l'ultima rata del risarcimento delle 34 vittime del palazzo crollato nel 1985 sono state utilizzate per la ripavimentazione di strade cittadine e costruzione di una tensostruttura per circa 2 milioni di euro;

con analoga operazione, sono stati destinati a non programmati interventi per 4 milioni, derivanti dall'adesione al piano di ristrutturazione di debito, della società Nuova Concordia in liquidazione, per mancato pagamento ICI-IMU dal 2006 al 2015;

considerato inoltre che:

a giudizio degli interroganti, nel rendiconto di gestione 2016, approvato con deliberazione Consiglio comunale n. 27 del 2017, appare non correttamente ricostruita l'esposizione debitoria del Comune consistente in: a) debiti con enti, Regione Puglia e Acquedotto Pugliese, pari a oltre 5 milioni

di euro; b) contenzioso con riconosciuta possibilità di soccombenza, con ulteriore esposizione debitoria di circa 3 milioni di euro; c) fondo vincolato non ricostituito, pagamenti da effettuare per il Titolo 1 e somme pignorate presso il tesoriere, per importi superiori a 10 milioni di euro; d) incapacità di riscuotere, manifestatasi con il mancato versamento nelle casse comunali dei proventi dei cosiddetti tributi minori e dall'annuale incremento dei residui attivi;

considerato infine che a parere degli interroganti:

l'istituzione di un fondo di rotazione regionale per 2 milioni di euro, effettuato con legge regionale n. 15 del 2016, utilizzato per pagare un debito fuori bilancio non riconosciuto dal Consiglio, peraltro dalla Corte dei conti e definito "anticipazione di liquidità", non può rappresentare una risorsa aggiuntiva per la copertura di spese o disavanzi, bensì istituto di natura finanziaria per fornire liquidità per onorare debiti pregressi, già regolarmente iscritti in bilancio ed impegnati o comunque vincolati (Corte costituzionale, sentenza n. 181 del 2015);

il piano di riequilibrio risulta agli interroganti essere ancora inattendibile in quanto: a) non costruito sul rendiconto di gestione 2015, come rilevato dalla Corte dei conti e dal Ministero dell'interno; b) oblitera passività per oltre 18 milioni di euro; c) sovradimensiona ipotetiche entrate dalla tassazione di nuove aree fabbricabili prodotte dalla sola adozione del P.U.G. (piano urbanistico generale), per le quali in due esercizi finanziari non è stata introitata alcuna somma; d) sovradimensiona previsioni di entrate per alienazioni di immobili, per le quali in due esercizi finanziari non risultano realizzati ricavi; e) sovradimensiona entrate che non saranno mai realizzate per l'inefficienza nella riscossione delle tasse e imposte comunali, causata dallo smantellamento dell'ufficio tributi, oltre che dall'inerzia amministrativa per i mancati versamenti nelle casse comunali dei tributi incassati dalla ditta concessionaria,

si chiede di sapere:

quali siano i motivi per cui non sia ancora intervenuto un provvedimento di valutazione del suddetto piano presentato dal Comune di Castellana;

quali sia la tempistica della stesura della relazione definitiva da parte della Commissione ministeriale e della conseguenziale emanazione del provvedimento della Corte dei conti, sì da evitare che il comune permanga nell'attuale situazione di incertezza contabile.

(4-08906)

ARRIGONI - *Al Ministro dell'interno* - Premesso che:

il 13 gennaio 2018 circa 40 migranti irregolari richiedenti asilo hanno inscenato una dimostrazione ad Esino Lario (Lecco) per chiedere la residenza nel comune;

tra i migranti irregolari che dimostravano si è successivamente scoperto che ve ne era uno giunto dal Gambia, Jiobe Aboubakar, ospitato all'ex albergo "La montanina", che risulta essere stato riconosciuto colpevole di un omicidio stradale dalla magistratura del suo Paese;

l'omicidio stradale, ormai punito anche nel nostro ordinamento, può implicare in Gambia la reclusione a vita;

lo stesso Jiobe Aboubakar ha dichiarato spontaneamente alla stampa di essere scappato dal suo Paese proprio per sfuggire alla condanna, circostanza di cui il sindaco di Esino Lario, Pietro Pensa, ha rivelato di non essere a conoscenza;

la posizione di Aboubakar dovrebbe determinare *ipso facto* l'esclusione dell'interessato dal godimento dei benefici concessi ai richiedenti asilo o altra misura di protezione internazionale;

dei migranti irregolari provenienti dal Gambia che richiedono tutela nel nostro Paese, stando ai dati forniti dal Ministero dell'interno, solo il 3 per cento ottiene la protezione internazionale, al 2 per cento è riconosciuto lo *status* di rifugiato mentre solo l'1 per cento accede alla protezione sussidiaria;

il Gambia è altresì uno degli Stati più sicuri di tutta l'Africa;

l'episodio dell'assassino gambiano che protestava ad Esino Lario fa seguito all'episodio occorso a Malgrate (Lecco), dove nel mese di settembre 2017 un nigeriano richiedente asilo è stato arrestato sulla base di un mandato di cattura internazionale spiccato per sfruttamento della prostituzione e tratta di schiavi;

esistono inoltre discrepanze numeriche notevoli in attesa di una spiegazione plausibile, giacché, mentre nell'intero anno 2017 risultano essere sbarcati poco meno di 6.000 gambiani, i richiedenti asilo della stessa nazionalità erano già 8.586 al 24 novembre 2017 quando è stato pubblicato l'ultimo dato disponibile;

sembra quindi evidente che la gestione dei migranti irregolari richiedenti asilo o protezione internazionale è sfuggita al controllo del Governo,

si chiede di sapere:

quali iniziative il Ministro in indirizzo conti di assumere nei confronti di Jiobe Aboubakar e se in particolare si preveda o meno di disporre il rimpatrio;

quali ragioni spieghino la significativa discrepanza esistente tra il numero dei cittadini gambiani sbarcati nel 2017 e quello decisamente superiore dei cittadini del Gambia richiedenti asilo al 24 novembre 2017;

quali misure intenda adottare per scoprire se fra gli immigrati che sbarcano nel nostro Paese ve ne siano altri colpevoli di omicidi stradali o altri gravi reati.

(4-08907)

TAVERNA, BUCCARELLA, GIARRUSSO, MONTEVECCHI, MORONESE, PUGLIA, SANTANGELO - *Al Ministro della salute* - Premesso che:

con atto di sindacato ispettivo 4-04827 presentato in data 16 novembre 2015 dalla prima firmataria della presente interrogazione, si era chiesto conto al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca del *modus operandi* dell'università di Tor Vergata in relazione alla procedura di chiamata dei professori universitari di prima e di seconda fascia;

tale modalità, in violazione del dettato legislativo, di cui all'art. 24, comma 6, della legge n. 240 del 2010 (cosiddetta legge Gelmini), si caratterizza per l'assenza di pubblicazione di un apposito bando e, conseguentemente, di una procedura di valutazione aperta a tutti coloro che ne hanno diritto in base alla legge, ovvero a tutti i ricercatori e a tutti i professori associati, in possesso della prescritta abilitazione scientifica nazionale (ASN) che siano già in servizio presso l'ateneo che intende effettuare la chiamata stessa, all'esito della quale viene individuato, sulla base di criteri prettamente meritocratici, il candidato migliore, il quale poi verrà, per l'appunto, chiamato;

al contrario, risulta agli interroganti che in seno all'ateneo, il cui rettore è dal 2013 Giuseppe Novelli, si sia proceduto attraverso delibere "riservate" (in quanto non pubblicate sul sito *internet* di ateneo, nell'apposita sezione "Concorsi e selezioni"), e che l'individuazione del soggetto da valutare avvenisse *intuitu personae*;

risulta un *modus operandi* a parere degli interroganti illegittimo e contrastante con i principi che governano l'organizzazione e l'attività amministrativa e, segnatamente, con quelli di imparzialità, trasparenza, pubblicità e parità di trattamento di situazioni identiche, e che, lungi dal premiare il merito, si presta ad abusi di ogni sorta;

considerato che:

agli interroganti risulta che presso l'università di Tor Vergata siano state effettuate numerose chiamate di professori senza alcuna procedura di valutazione comparativa tra i ricercatori a tempo indeterminato e i professori associati che fossero in servizio presso il medesimo ateneo ed in possesso dell'ASN;

due ricercatori a tempo indeterminato, Giuliano Gruner in Diritto amministrativo e Pierpaolo Sileri in chirurgia generale, entrambi in possesso dell'abilitazione scientifica nazionale di professori di prima fascia nei rispettivi settori concorsuali, hanno presentato due ricorsi al Tar del Lazio, contestando la preclusione a partecipare a due procedure di chiamata come professori associati: la prima, relativa al settore concorsuale 12/D1 Diritto amministrativo, è stata riservata a Marco Macchia, allievo diretto del pro rettore vicario, professore Claudio Franchini, e la seconda, relativa al settore concorsuale 06/C1 Chirurgia generale, è stata riservata a Paolo Gentileschi,

figlio di Ezio, già direttore della scuola di specializzazione in chirurgia generale della stessa università di Tor Vergata;

il ricorso proposto da Pierpaolo Sileri è stato accolto dalla recente sentenza del Tar del Lazio, sede di Roma, Sez. III-bis, 20 marzo 2017, n. 3720, la quale ha disposto l'annullamento dell'intera procedura di chiamata di Paolo Gentileschi;

per l'analogo ricorso proposto da Giuliano Gruner è stata fissata l'udienza di discussione nel merito alla data del 7 marzo 2018;

entrambi i ricercatori, a seguito della presentazione dei ricorsi al Tar, avrebbero subito forti pressioni da parte del rettore, professore Giuseppe Novelli, con tanto di registrazioni delle conversazioni, al punto di presentare denuncia, nel mese di aprile 2016, alla Procura della Repubblica di Roma, la quale ha concluso le indagini in data 22 febbraio 2017, contestando al rettore il delitto di tentata concussione ai danni di Gruner e il delitto di istigazione alla corruzione ai danni di Sileri;

della vicenda si sono occupati "il Fatto Quotidiano" e la trasmissione televisiva "Le Iene" che hanno pubblicato le citate registrazioni. In particolare, il quotidiano, in data 5 marzo 2017, riporta: "Con questo ricorso - disse il rettore a Gruner in un colloquio registrato e ora agli atti - si bloccano tutte le procedure... Perché sa, un giudice matto lo trovi sempre... Mi blocca le chiamate... Io c'ho 57 persone che hanno preso servizio! Ma siamo matti? Se tutti mi fanno ricorso mi salta l'Ateneo! (...) O ritira il ricorso, oppure sparisca da qui!";

il 30 maggio 2017, il pubblico ministero dottor Mario Palazzi ha chiesto il rinvio a giudizio del rettore Novelli per i reati citati, compiuti "abusando della posizione apicale rivestita e dei poteri da essa derivanti"; al riguardo, il Ministero dell'istruzione ha comunicato che sta valutando l'opportunità di costituirsi parte civile nel procedimento penale contro di lui;

si apprende da "il Fatto Quotidiano" del 7 novembre 2017 che nei mesi scorsi il rettore Novelli è stato coinvolto in un'altra inchiesta giudiziaria per abuso d'ufficio condotta dalla Procura di Chieti, insieme all'ex rettore dell'ateneo teatino, Carmine Di Ilio;

anche in questo caso, prosegue l'articolo, "la denuncia l'ha fatta il chirurgo romano Sileri, che nel dicembre 2015 aveva vinto un concorso a Chieti per un posto di professore associato di Chirurgia generale. Il concorso è stato poi annullato da Di Ilio nel marzo 2016 a causa di presunti 'errori commessi dalla commissione giudicatrice', ma per Sileri il motivo è diverso"; inoltre "il rettore Di Ilio all'epoca era intercettato per una vicenda che successivamente lo ha portato alla sospensione dalle funzioni e alle dimissioni e avrebbe ricevuto una telefonata da Novelli. Sarebbe stato dunque il rettore di Tor Vergata a suggerirgli o a chiedergli di annullare il concorso vinto dal medico con il quale già era entrato in contrasto a Roma". Alla fine il concorso è stato effettivamente annullato;

"il Fatto Quotidiano" evidenzia altresì che il dottor Sileri ha consegnato un'ulteriore registrazione alla magistratura in cui il rettore Novelli gli diceva dopo l'annullamento della prova: "Hai visto cos'è successo a Chieti?";

considerato infine che, a parere degli interroganti, alla luce delle evidenziate gravi accuse che pendono in capo al rettore Novelli, molta preoccupazione desta la notizia appresa da organi di stampa ("Il Corriere della Sera" del 9 gennaio 2018) secondo la quale il Ministero della salute avrebbe riconfermato il rettore Novelli al Consiglio superiore di sanità),

si chiedere si sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti;

se ritenga sia opportuno che il rettore Novelli, al di là del profilo professionale, sia stato nominato nuovamente componente del Consiglio superiore di sanità, nonostante lo stesso sia imputato per gravi ipotesi di reato compiute in seno all'università e in danno di due ricercatori universitari, anche alla luce della circostanza che, per uno di tali giudizi, il Ministero dell'istruzione sta valutando l'opportunità di costituirsi parte civile.

(4-08908)

LUMIA - *Al Ministro dell'interno* - Premesso che, a quanto risulta all'interrogante:

Ignazio Cutrò è un testimone di giustizia che ha denunciato in modo chiaro e netto la presenza mafiosa nel proprio territorio. L'attività processuale, successiva alla sua denuncia, sta a dimostrare il concreto contributo che ha saputo offrire alla giustizia ed il coraggio avuto nel rompere il muro di omertà, in un contesto locale ad alto rischio con una presenza mafiosa che mai aveva subito l'onta della denuncia;

Ignazio Cutrò è stato un testimone antesignano dell'opzione, contenuta nella legge di riforma approvata di recente in Parlamento (disegno di legge n. 2740 del 21 dicembre 2017), di consentire ai testimoni di giustizia di rimanere nel proprio territorio dimostrando così che la scelta di legalità non arretra e, al contrario, si radica in quegli stessi territori dominati dalla presenza mafiosa, facendo così in modo che siano piuttosto gli stessi *boss* mafiosi a sentirsi estranei al loro contesto abituale: affaristico, politico, familistico;

prima dell'approvazione della riforma antimafia, quest'opzione era priva di copertura normativa e rimaneva carente della necessaria esperienza e capacità organizzativa dello Stato di supportare i testimoni, che avevano optato di rimanere nel proprio territorio;

da ciò sono scaturite spesso incomprensioni, divergenze e contrasti, anche giudiziari, che innanzitutto non fanno bene agli stessi testimoni, che vengono esposti ad ulteriori difficoltà, rispetto a quelle già subite quotidianamente, sino al punto di stremarli fisicamente e psicologicamente e far loro

perdere quella carica motivazionale decisiva che li ha portati a denunciare e a diffondere positivamente i valori di legalità agli altri cittadini, che ancora vivono nella paura o sono ancora avvolti nel contesto omertoso;

anche per lo stesso Stato, i conflitti con i testimoni diventano deleteri e fanno diminuire quella funzione di tutoraggio e protezione che in modo solenne lo Stato dichiara, quando incita alla scelta di denunciare. Al di là del merito delle controversie, il conflitto, nei suoi effetti sociali, rischia di diventare a "somma zero" e la lotta alla mafia di subire una considerevole battuta d'arresto;

Ignazio Cutrò è stato anche una guida per l'associazione "Testimoni di giustizia". Cutrò ed altri coraggiosi testimoni infatti si sono fatti carico di capire i limiti legislativi della normativa vigente e hanno sollecitato le istituzioni ad intervenire con un programma di riforme adeguato per superare i limiti incontrati lungo gli anni di applicazione della legge. Si è arrivati così ad un testo di riforma che li ha visti protagonisti di un lavoro che prima la Commissione parlamentare antimafia e successivamente il Parlamento hanno saputo tradurre in un sistema normativo che ha trovato un consenso unanime tra le istituzioni e tra gli stessi testimoni;

oggi Cutrò si trova a soccombere in una delle controversie con lo Stato su un punto delicato come la protezione personale propria e della propria famiglia, al punto tale che lo stesso Cutrò dichiara: "Prendo atto che il ricorso da me presentato al Tar Lazio contro la revoca, da parte della Commissione Centrale, delle speciali misure di protezione adottate nei miei confronti e della mia famiglia è stato rigettato. Continuerò a testimoniare gli ideali di giustizia e proseguirò il mio impegno contro le mafie ed a sostegno dei testimoni di giustizia nonostante lo Stato oggi abbia unilateralmente voltato le spalle a me, mia moglie ed i miei figli. Le ragioni della mancata proroga delle speciali misure di protezione non stanno nel venir meno del rischio di pericolo di vita né tantomeno a causa delle mie proteste. Nulla di tutto ciò! Io sono ritenuto colpevole di avere dato voce a chi, con coraggio civile, aveva affidato la propria stessa vita allo Stato ed in cambio aveva ricevuto da esso solo sofferenza e isolamento. Alquanto ridicola poi l'affermazione che la famiglia Cutrò non è esposta ad alcun concreto pericolo di vita. Forse una passeggiata per Bivona aiuterebbe la Commissione Centrale a schiarirsi meglio le idee. Sulla mia persona e sulla mia famiglia viene riversato aspro rancore per non essere scesa a più 'miti consigli' da parte di chi nelle Istituzioni mi chiedeva di farmi da parte o nella migliore delle ipotesi di farmi i fatti miei. Ora la mia vita, la mia stessa vita e quella di mia moglie Giuseppina e dei miei due amati figli, Giuseppe e Veronica, sono nelle vostre mani e in quelle di chi nelle Istituzioni credono che lo Stato debba fare la sua parte, nella lotta contro le mafie, fino in fondo senza se e senza ma. Io ho fatto tutto il possibile: non ho ceduto alle estorsioni, ho testimoniato nei processi, sono stato promotore con la mia Associazione di ben tre leggi sui testimoni di giustizia e di altrettante inchieste sui testimoni da parte della Commissione Parlamentare Antimafia. Oggi alzo le mani, non in segno di resa, ma per chiedere a ciascuno di voi di alzare alta la vostra indignazione";

alla luce della nuova normativa che immette nel rapporto tra Stato e testimone una particolare cultura di dialogo e di cooperazione in grado di camminare insieme e che richiede di eliminare alla radice le principali incomprensioni che spesso sfociano in devastanti conflitti,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo intenda rivedere le posizioni dei cosiddetti testimoni storici, tra cui Ignazio Cutrò, al fine di sanare i conflitti e di trovare le necessarie intese, aprendo così una stagione di dialogo e cooperazione in grado di dimostrare che lo Stato non abbandona i testimoni, ma li protegge e li supporta al meglio nel lungo e complicato percorso della denuncia e soprattutto durante la successiva e difficile vita quotidiana.

(4-08909)

DE POLI - *Al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale* - Premesso che:

sono alcune centinaia ormai i bambini contesi, spesso vittime di veri e propri "sequestri" da parte del padre o della madre, figli di coppie italo-straniere separate, il fenomeno ha una crescita esponenziale se si considera che i casi noti alla fine del 1998 erano poco più di 70: è sempre più difficile proteggere i diritti di questi bambini, vittime di un mondo con sempre meno confini geografici ma ancora troppe barriere culturali;

è necessaria la realizzazione di una cornice giuridica che consenta i margini per un'azione incisiva, dal momento che l'ostacolo più difficile da superare in casi del genere è l'incompatibilità tra ordinamenti giuridici diversi, ugualmente validi, di Stati entrambi sovrani: un minore con doppia cittadinanza è soggetto alla legge del luogo in cui si trova e non è garantito che la sentenza di affidamento emessa da un tribunale italiano sia automaticamente riconosciuta altrove, pur con le mediazioni di entrambe le diplomazie;

emblematico è il caso di A.T., padre di C. e suo affidatario esclusivo, sottratta dalla madre ungherese tornata in patria e dileguatasi senza comunicare più notizie della bambina al suo ex marito: a seguito della denuncia e della relativa indagine, a carico della signora, ricercata dalla polizia ungherese e dall'Interpol, pende un mandato di cattura internazionale emesso dalla Procura di Padova;

il signor A.T. ha presentato ricorso alla Corte europea per i diritti dell'uomo, la quale ha condannato l'Ungheria per non aver condotto in maniera seria le ricerche della piccola e della madre ma, nonostante i reiterati appelli alle istituzioni nazionali ed europee ed alla Santa sede, della sua bambina non ha più notizie da molto tempo,

si chiede di sapere quali misure il Ministro in indirizzo intenda intraprendere in ambito diplomatico affinché le leggi in difesa dei minori contesi nei casi di divorzio tra coniugi di diverse nazionalità facciano parte di un *corpus* internazionalmente riconosciuto, e trovino applicazione anche negli

altri Stati nel supremo interesse del diritto dei bambini di avere condizioni stabili, anche nella malaugurata evenienza della disgregazione della propria famiglia di origine.

(4-08910)

LUMIA - *Al Ministro dell'interno* - Premesso che, secondo quanto risulta all'interrogante:

nella famosa ed operosa cittadina di Pachino (Siracusa) l'interrogante segnala da tempo un'emergenza per una seria recrudescenza criminale e mafiosa, ultimamente balzata agli onori delle cronache per le inchieste giornalistiche del giornalista Paolo Borrometi, sulla testata *on line* "LaSpia" ed anche per la bomba carta fatta esplodere sotto l'auto dell'avvocato Adriana Quattropani che, per decisione del giudice per la procedura fallimentare di Siracusa, stava effettuando l'immissione in possesso di un distributore di benzina al legittimo proprietario;

già nel corso del 2016 l'interrogante aveva presentato un atto di sindacato ispettivo (4-06329) per segnalare che nel territorio di Pachino opera Salvatore Giuliano (detto Turi sdentato), già condannato ai sensi dell'articolo 416-*bis* del codice penale e con precedenti per traffico di sostanze stupefacenti, estorsioni ed usura, oggi nuovamente a processo per le minacce di morte e tentata violenza privata aggravata dal metodo mafioso nei confronti del giornalista Paolo Borrometi;

il 25 maggio 2014 (con turno di ballottaggio il 9 giugno) si sono svolte le elezioni amministrative e, come ha affermato il prefetto di Siracusa, dottor Gradone, con giusta nota (protocollo n. 3132, del 3 marzo 2015) alla Commissione d'inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere, della quale l'interrogante fa parte e ripresa dal giornalista Borrometi, si precisa: "proprio nell'anno in corso si è avuto modo di verificare un tentativo di infiltrazione dei sodalizi mafiosi nell'apparato amministrativo nel Comune di Pachino. Si è in particolare accertato il tentativo, non riuscito, da parte di Salvatore Giuliano, personaggio di spicco della criminalità organizzata locale, recentemente scarcerato, di fare eleggere un Sindaco a lui gradito. Tale progetto era, evidentemente, finalizzato ad ottenere favori dall'amministrazione comunale, quali l'aggiudicazione d'appalti, commesse a trattativa privata, posti di lavoro ed altre attività";

nel comprensorio di Pachino insistono due importanti mercati: quello ittico (a Portopalo) e quello ortofrutticolo (con particolare riferimento al pomodoro ciliegino conosciuto e di alta qualità che prende il nome dal posto, e alla gestione della "campagna delle angurie"). Settori nei quali, ancora oggi, i produttori agricoli sarebbero soffocati dall'imposizione di due tipi di estorsione: il 3 per cento sulla produzione e l'obbligo di rivolgersi a ditte di autotrasporti "amiche" (ci sarebbe direttamente l'interessamento del capo *clan* Trigila);

a Pachino, addirittura membro del consorzio locale (come risulta dalle inchieste giornalistiche di Borrometi), insiste un'azienda agricola, la "Fenice Srl", che risulta intestata a Gabriele Giuliano (figlio del capomafia Salvatore) ed a Simone Vizzini (figlio di Giuseppe Vizzini). Tale società venne realizzata nel settembre 2013, poche settimane dopo l'uscita dalla galera del capomafia Salvatore Giuliano. Essa servirebbe anche per realizzare alcune estorsioni indirette ai concorrenti produttori agricoli;

lo stesso Salvatore Giuliano sovrintenderebbe alle estorsioni nel comprensorio di Pachino, arrivando fino alla vicina città di Rosolini, con l'aiuto di diversi altri personaggi del luogo, quali i fratelli Giuseppe, Claudio e Giovanni Aprile oltre a Giovanni Tuminello, Davide Russo, Benedetto Cannata (già coinvolti e condannati nel processo "Nemesi" che prese l'abbrivio dall'omonima operazione di pubblica sicurezza) e Giuseppe Vizzini (meglio conosciuto con il soprannome di Peppi Marcuotto);

a Pachino insiste ancora oggi un vero e proprio sistema relativo alla gestione illegale dei *videopoker* che frutterebbero migliaia di euro al *clan*. Proprio per volere di Pinuccio Trigila la gestione sarebbe passata di mano, da Gaetano Liuzzo Scorpo a Salvatore Collura (prima del suo arresto). Sarebbe sempre il capomafia Pinuccio Trigila a comandare che una parte degli ingenti guadagni (400 euro al mese), vadano direttamente alla moglie Nunziatina Bianca e ad Angela, la figlia;

secondo gli elementi informativi a disposizione dell'interrogante, due consiglieri comunali, Salvatore Spataro e Massimo Agricola, risultano nelle citate informazioni che la Prefettura di Siracusa inviò alla Commissione antimafia, come "sostenuti del capomafia Salvatore Giuliano" e candidati a sostegno del candidato sindaco che venne sconfitto nel corso delle elezioni amministrative del 2014 dall'attuale primo cittadino, Roberto Bruno;

a causa di un cambio di maggioranza, pratica a giudizio dell'interrogante discutibile, ma molto in uso nelle amministrazioni locali, oggi i due consiglieri eletti nelle file dell'opposizione Spataro e Agricola sarebbero ripetutamente in maggioranza e determinanti (come durante il voto sulla delibera del piano di riequilibrio del Comune) per gli atti dell'attuale Giunta;

i due consiglieri sarebbero a processo (insieme al capomafia Salvatore Giuliano ed all'ex sindaco, Paolo Bonaiuto) per il reato di concussione in concorso,

si chiede di sapere:

quali iniziative di competenza il Ministro in indirizzo intenda intraprendere per sostenere la Direzione distrettuale antimafia di Catania e la Procura di Siracusa nell'azione di repressione della mafia e dell'illegalità, volta a monitorare i *boss* scarcerati e l'attività criminale di corruzione e collusione intrapresa nuovamente nel territorio e colpita da indagini giudiziarie;

quali iniziative intenda intraprendere per verificare la regolarità delle elezioni amministrative del 2014 e vigilare sullo stato dell'apparato amministrativo;

quali iniziative intenda intraprendere per supportare e tutelare dalle continue e gravissime minacce di morte il coraggioso giornalista Paolo Borrometi;

quali iniziative intenda intraprendere per favorire e sollecitare la capacità di denuncia degli operatori economici, allo scopo di liberarli dalla pressione estorsiva della criminalità organizzata di stampo mafioso locale.

(4-08911)

MALAN - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti* - Premesso che, secondo quanto risulta all'interrogante:

in totale assenza di comunicazione da parte del Governo al Parlamento o all'opinione pubblica, da indiscrezioni e sporadici riflessi reperibili su *internet*, emerge che il Governo stesso starebbe portando avanti operazioni di enorme portata economica nell'ambito della proroga di concessioni autostradali;

la concessione dell'autostrada Torino-Piacenza, scaduta il 30 giugno 2017 e per il cui rinnovo la gara, in base ad un criterio di buon senso e buona amministrazione, in base a precise leggi dello Stato nonché ad impegni presi dal Governo fin dal 2015 sulla base di ordini del giorno dell'interrogante accolti, avrebbe dovuto essere indetta almeno dall'inizio del 2015, e secondo le richieste presentate dal Governo alla Commissione europea dovrebbe essere prorogata di un imprecisato numero di anni con il pretesto del completamento dell'autostrada Asti-Cuneo;

accanto a tutte le considerazioni sull'inaccettabile violazione da parte del concessionario di quest'ultima infrastruttura di gran parte degli impegni presi in sede di gara (mancato completamento della medesima nonostante i tempi siano scaduti da oltre 5 anni, moltiplicazione dei costi, riduzione degli investimenti previsti, mancato reperimento della vasta maggioranza delle risorse necessarie), va ricordato che la concessione della Torino-Piacenza, che in 50 anni non è passata mai da una procedura competitiva, è già stata prorogata una volta per la costruzione dell'Asti-Cuneo, una seconda volta a seguito della revoca della concessione su quest'ultima tratta dovuta anche alla violazione degli impegni presi, e ora si arriverebbe al paradosso di una terza proroga per il completamento ancora una volta dell'Asti-Cuneo;

nonostante l'ingiustificabile segreto nel quale questa operazione di proroghe viene portata avanti, trapela che anche la mega concessione di Autostrade per l'Italia sarebbe oggetto di proroga da parte del Governo;

aspetti essenziali di questa proroga sarebbero l'incremento annuo dei pedaggi del 2,5 per cento (oltre il doppio dell'inflazione), il che porterebbe nel giro di 20 anni a un incremento pari a ben il 64 per cento; una remunerazione attraverso i pedaggi, a spese degli automobilisti e del sistema Paese, del denaro investito ad un tasso di interesse del 7,95 per cento all'anno, quando la stessa società gode per l'identico investimento di un prestito da parte della Casse depositi e prestiti, al tasso dell'1,7 per cento annuo;

tali condizioni, che definire a giudizio dell'interrogante di sconsiderato favore è troppo poco, sono da considerare anche in relazione al fatto che il tasso medio di collocazione dei BTP è inferiore al 3 per cento;

il codice degli appalti (di cui al decreto legislativo n. 50 del 2016) vieta espressamente le proroghe delle concessioni autostradali;

il concessionario della Torino-Piacenza sta già usufruendo di enormi ingiustificati vantaggi dal fatto di continuare a gestire quella redditizia tratta, pur essendo scaduta la concessione stessa, conseguendo pertanto un margine ulteriore, a spese degli automobilisti, pari a circa 300.000 euro al giorno;

ad oggi sono scadute da tempo anche le concessioni Ativa, Autostrada del Brennero e Autovie venete, e il Governo continua a cercare ogni modo per aggirare l'obbligo di indire una gara;

l'annuncio dell'affidamento *in house* delle ultime due gare viene fatto in mancanza dei presupposti per tale procedura e non può certo esimere il Governo stesso dai suoi obblighi,

si chiede di sapere:

per quale ragione il Parlamento sia stato tenuto all'oscuro dell'operazione;

quale sia il contenuto complessivo della richiesta fatta dal Governo alla Commissione europea;

come si giustifichi la violazione del divieto di proroga, peraltro inclusa in un testo redatto pochi mesi dal Governo stesso;

come si giustifichi la remunerazione al 7,95 per cento di un investimento che costa al soggetto privato solo l'1,7 per cento, peraltro presso un'istituzione pubblica come la Cassa depositi e prestiti, e se non si ritenga che gli almeno 8 miliardi di euro di vantaggio a favore del privato attraverso una mera operazione finanziaria, che potrebbe essere fatta dallo Stato stesso, non andrebbero destinati a fini di utilità pubblica, come la riduzione del debito pubblico o il pagamento dei debiti della pubblica amministrazione;

chi materialmente promuova e autorizzi questa operazione e se non si ritenga che da essa derivi un colossale danno erariale;

se, a Camere sciolte e con un Governo dotato di limitata legittimazione ad agire, sia possibile portare avanti un'operazione di queste dimensioni, anche non considerando il fatto che essa crea un enorme danno ai cittadini e al sistema Paese.

(4-08912)

D'ANNA - *Ai Ministri dell'economia e delle finanze e della salute* -
Premesso che a quanto risulta all'interrogante:

sarebbero numerose le strutture ospedaliere che insistono sull'intero territorio nazionale presso le quali non si bandiscono appalti per i servizi di pulizia e igiene ambientale da oltre 10 anni;

tale prassi, ad opinione dell'interrogante, sembra essere in totale contrasto con le disposizioni dell'Autorità nazionale anticorruzione circa la durata contrattuale di detti appalti;

tale incresciosa situazione scaturisce anche da un blocco del sistema Consip, che, pur avendo pubblicato già nel 2012 un bando di gara per l'affidamento sei servizi in questione, non ha mai provveduto all'aggiudicazione definitiva dell'appalto, pur avendo proceduto all'apertura delle offerte economiche già nel 2016;

per ovviare all'inadempienza di Consip le amministrazioni regionali sono costrette a indire proprie gare con relativi oneri economici considerevoli, così da interrompere le proroghe ultradecennali sugli appalti;

tale modalità di proroga comporta, secondo l'interrogante, anche un esoso aggravio economico ai danni delle casse erariali, dal momento che, oltre a non favorire la libera concorrenza del settore in questo mercato, non consente l'utilizzo degli attuali più moderni sistemi tecnici e organizzativi, atti a ridurre i costi di gestione ancorati, dunque, ancora allo scorso decennio,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano al corrente dei fatti esposti in premessa e come li valutino;

se Consip abbia fornito delucidazioni in merito alla mancata aggiudicazione della gara indetta nel 2012;

come intendano intervenire al fine di interrompere tale, ad avviso dell'interrogante, inutile spreco di denaro pubblico.

(4-08913)

D'ANNA - Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri della giustizia e dell'istruzione, dell'università e della ricerca - Premesso che, a quanto risulta all'interrogante:

il signor Ferdinando Di Orio, ex rettore dell'Università de L'Aquila, condannato in primo grado a 3 anni di reclusione e sospeso dalla funzione di professore della stessa Università, è stato assolto con formula dubitativa nel procedimento di secondo grado relativo allo scandalo che ha riguardato l'affitto di ex capannoni industriali a prezzi esosi;

la sentenza, anche se di assoluzione dubitativa, riporta tutti i reati che sarebbero stati commessi e il danno erariale che sarebbe stato perpetrato;

secondo quanto si apprende da notizie di stampa, la richiesta di danno erariale si aggirerebbe sui 500.000 euro a valere su ciascuno degli imputati,

si chiede di sapere:

se il Governo sia al corrente dei fatti esposti in premessa e come li valuti;

se sia al corrente dell'andamento del procedimento in essere dinanzi alla Corte dei conti nei confronti dell'ex rettore Di Orio e dell'ex direttore amministrativo Del Vecchio per il recupero delle somme relative al danno erariale causato;

se il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca abbia intenzione di intervenire, per quanto di competenza, nei confronti della rettrice *pro tempore* dell'Università de L'Aquila, che, secondo l'interrogante con grande scandalo, non volle costituirsi parte civile nel procedimento giudiziario nei confronti degli ex vertici dell'ateneo.

(4-08914)

TOCCI - *Al Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo* - Premesso che sono state evidenziate numerose incongruenze in merito al programma di intervento urbanistico "Appd Cecchignola ovest". Il programma interessa un'area ubicata all'interno del grande raccordo anulare di Roma, sulla via della Cecchignola nei pressi dell'incrocio con via G. Kobler, ed è delimitata da via M. Mead ad ovest, da via Malnati e dal fosso della Cecchignola, a nord, da via G. Kobler a sud e dal comprensorio "Colle delle Gensole" ad est;

considerato che:

nell'area interessata dall'intervento urbanistico, insiste un patrimonio archeologico e naturalistico di grande interesse;

dal punto di vista naturalistico, è nota la presenza presso il fosso della Cecchignola di un ambiente quasi intatto e ricco di specie animali e vegetali di pregio, alcune delle quali in via di estinzione;

l'altissima densità archeologica dell'area, con il conseguente rischio in termini di tutela, era ben nota fin dalla prima presentazione del progetto di urbanizzazione, come chiaramente desumibile dalla carta storica archeologica monumentale del suburbio e dell'agro romano del Comune di Roma e dal più recente piano territoriale paesistico della Regione Lazio (tavola B24 foglio 374);

tali presenze hanno dato luogo all'apposizione di vincoli di tipo areale, lineare e puntuale, con relative aree di rispetto (100 metri), ma con l'inspiegabile anomalia che nelle tavole del piano regionale le fasce di rispetto degli assi viari, per i quali non si può che verificare una continuità di tracciato, si interrompano bruscamente proprio in corrispondenza dell'area interessata dal piano di zona. Questa anomalia è stata già segnalata da diverse associazioni locali al Comune di Roma e alla Soprintendenza archeologica, tramite una cospicua documentazione;

rilevato che:

nonostante l'altissima densità archeologica, la prima convenzione prevedeva la semplice assistenza archeologica ai lavori e non piuttosto saggi archeologici preventivi. Inoltre, le indagini e gli accertamenti che avrebbero dovuto essere eseguiti in fase di pianificazione e progettazione preliminare sono stati tardivamente richiesti ed effettuati solo a lavori avviati. I lavori hanno avuto a più riprese avvii e interruzioni e sono ancora in corso; altre cubature sono in attesa del rilascio del permesso di costruire;

a seguito di nuovi rinvenimenti archeologici in corso d'opera, in data 7 luglio 2016 è stato trasmesso agli uffici competenti di Roma capitale un "aggiornamento progettuale" proponendo "soluzioni progettuali modificative", variando il posizionamento dei diversi corpi edilizi. In occasione di tali modifiche, molte delle zone riservate alla realizzazione dei servizi sono state spostate e posizionate a ridosso o in corrispondenza delle strutture archeologiche. Ciò porta ragionevolmente a supporre che tali sottoservizi intercetteranno altre strutture antiche, che potrebbero comprometterne la realizzazione, con conseguente nocumento all'interesse pubblico;

considerato altresì che l'associazione nazionale archeologi, il coordinamento "Agro romano bene comune" e il gruppo Territorio ambiente del IX municipio hanno depositato il 27 luglio 2017 un esposto alla Procura della Repubblica di Roma a seguito dei mancati chiarimenti alle ripetute segnalazioni presentate nei mesi scorsi a Roma capitale. L'esposto chiede misure efficaci di tutela dei resti archeologici individuati e del contesto paesaggistico in cui si inseriscono, che rischiano di essere irrimediabilmente compromessi dal programma di intervento urbanistico;

rilevando che anche il municipio IX, in cui ricade la zona d'interesse, si è espresso in favore dell'istituzione di un parco archeologico nell'area,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo, vista la rilevanza e l'urgenza dei fatti esposti, non ritenga opportuno attivare un'iniziativa di tutela e valorizzazione dell'area, concordando con il Comune di Roma e con il municipio un'adeguata modalità di gestione del sito che ne assicuri la fruizione pubblica.

(4-08915)

PEZZOPANE - *Al Ministro della giustizia* - Premesso che:

stando agli organi di informazione, il segretario territoriale della Uil penitenziaria avrebbe affermato che nella casa circondariale di Sulmona (L'Aquila) ci sarebbero solo 5 medici in servizio, in luogo degli 8 necessari e previsti dal protocollo d'intesa;

la struttura carceraria, quale conseguenza della carenza numerica del personale medico, vive quindi una situazione di alto rischio sanitario;

tenuto conto che nonostante il forte spirito di sacrificio e abnegazione dei pochi medici impiegati, la riduzione delle turnazioni mattinali non consente il pieno soddisfacimento delle richieste avanzate dai detenuti;

considerato che:

in ragione della condizione di disagio vissuta quotidianamente dai medici, l'attuale situazione richiede estrema attenzione;

è necessario adeguare il personale medico al numero previsto dalla pianta organica,

si chiede di sapere quali siano gli orientamenti del Ministro in indirizzo in merito a quanto esposto e, conseguentemente, quali iniziative intenda intraprendere.

(4-08916)

DE POLI - *Al Ministro dell'economia e delle finanze* - Premesso che:

un vero e proprio *tornado* nel mese di luglio 2015 si abbatté in riviera del Brenta e provocò ingentissimi danni in tutto il suo territorio colpendo ogni cosa, strade, infrastrutture elettriche, abitazioni private ed edifici pubblici;

in seguito, furono stanziati circa 31 milioni di euro destinati a coprire i danni causati dagli eventi calamitosi verificatisi nella regione tra la primavera del 2013 e l'agosto 2015, inclusi quindi i 18 milioni del devastante *tornado* che l'8 luglio 2015 colpì la riviera del Brenta, permettendo così di procedere per gli indennizzi per famiglie e privati;

tuttavia da recenti notizie di stampa e interviste agli aventi diritto diffuse da emittenti locali, a distanza di due anni tali risarcimenti non sono ancora stati erogati a causa di problemi burocratici che ne ostacolano la distribuzione,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non intenda valutare la questione con la dovuta sollecitudine, affinché si possano rimuovere gli ostacoli burocratici che intralciano l'erogazione dei fondi necessari a sostenere la cittadinanza colpita e ripartire con le attività economiche e produttive danneggiate così gravemente a causa di quegli eventi.

(4-08917)

PEGORER, SONEGO - *Al Ministro dell'interno* - Premesso che:

ha suscitato sconcerto e indignazione la notizia di un concerto *rock* di alcuni gruppi musicali di dichiarata matrice neonazista da tenersi in un locale privato presso Azzano Decimo (Pordenone);

per colmo di provocazione la manifestazione dovrebbe svolgersi sabato 27 gennaio 2018, giorno della memoria dedicato alle vittime dello sterminio del popolo ebraico e a tutte le vittime dei campi di concentramento nazisti;

il Friuli-Venezia Giulia, regione in cui si trova il comune di Azzano Decimo, è una terra che ha pagato un prezzo particolarmente alto alla pre-

senza delle truppe nazifasciste durante la seconda guerra mondiale, come attestato non solo dalla presenza del campo di sterminio nazista della risiera di S. Sabba a Trieste, ma anche da diversi campi di concentramento come quello di Visco (Udine), dove nel 1943 furono internati migliaia di deportati di origine slovena, croata, serba, bosniaca e montenegrina, in nome del folle progetto del fascismo italiano di snazionalizzazione delle popolazioni di origine balcanica;

l'iniziativa ha destato la reazione dell'opinione pubblica friulana e nazionale, con interventi di censura da parte dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia, dell'Associazione nazionale ex deportati, di vari intellettuali democratici, oltre che di vittime della repressione nazifascista;

considerato che risulta che le autorità preposte alla tutela dell'ordine pubblico e democratico della Provincia di Pordenone abbiano finora ritenuto di non intervenire, con l'argomentazione che, come si legge in un articolo di stampa, la manifestazione "si tiene in un club privato e non necessita di richieste di autorizzazione",

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo, ministro della Repubblica italiana nata dalla Resistenza, non ritenga suo preciso dovere intervenire immediatamente perché, senza frapporre cavilli e argomentazioni capziose, venga opposto divieto ad una manifestazione che costituisce un'insopportabile provocazione per i sentimenti democratici e antifascisti del popolo italiano e un oltraggio alla memoria delle vittime dell'olocausto.

(4-08918)

LIUZZI - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'economia e delle finanze e dello sviluppo economico* - Premesso che:

nel maxi emendamento al collegato fiscale (decreto-legge n. 148 del 2017, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 172 del 2017) alla legge di bilancio per il 2018 (legge n. 205 del 2017), approvato in via definitiva alla Camera dei deputati nel dicembre 2017, sono state inserite delle novità che riguardano il "bonus pubblicità";

la prima innovazione rilevante introdotta riguarda gli investimenti ammissibili al beneficio, con l'estensione agli investimenti pubblicitari sui giornali digitali, riconoscendo così che il mondo dell'editoria sta cambiando ed equiparando i giornali digitali a quelli cartacei;

la seconda modifica l'ambito temporale di applicazione del credito di imposta, prevedendo esplicitamente che l'incentivo valga anche per gli investimenti pubblicitari riferiti all'acquisto di spazi pubblicitari e inserzioni commerciali, effettuati dal 24 giugno al 31 dicembre 2017 (e non a partire dal 2018 come era stato previsto dal Governo inizialmente);

per gli investimenti pubblicitari effettuati da giugno a dicembre 2017 sulla stampa quotidiana e periodica, ma anche *on line*, il *bonus* sarà riconosciuto se il valore supera almeno l'1 per cento l'ammontare degli analoghi

investimenti pubblicitari effettuati sugli stessi mezzi di informazione nel corrispondente anno 2016. Dal 2018, invece, per il credito d'imposta dovrà essere considerato sull'intera spesa sostenuta nell'anno 2017;

considerato che le modalità e i criteri di attuazione delle agevolazioni, con riguardo agli investimenti che danno accesso ai benefici, alle procedure di concessione e di utilizzo del beneficio, alla documentazione richiesta, saranno definite con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze,

si chiede di conoscere se e quando il Governo intenda adottare il decreto attuativo, visto che nella normativa europea sugli aiuti di Stato è stabilito che esso deve essere adottato entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore della legge.

(4-08919)

DE POLI - Ai Ministri delle infrastrutture e dei trasporti e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - Premesso che:

i disagi sorti in seguito alle ultime nevicate nel bellunese riportano in primo piano la questione della sicurezza e della viabilità, focalizzando l'attenzione sui ritardi nella realizzazione di opere viarie importantissime per questo territorio;

il piano straordinario di ANAS SpA, coordinamento territoriale Nord est-area compartimentale Veneto, contempla, in provincia di Belluno, una serie di interventi alla viabilità includendo la realizzazione di 5 varianti ai centri abitati di Tai di Cadore, Valle di Cadore, San Vito di Cadore e Zuell, e ha come finalità il miglioramento dell'accessibilità con maggior *comfort* e sicurezza alla guida della strada statale 51 "di Alemagna", migliorando notevolmente la sicurezza della circolazione veicolare e la qualità del territorio in prospettiva dei mondiali di sci alpino di Cortina 2021;

per tutte le opere del piano interventi Cortina 2021, che ha come responsabile un commissario di Governo dal luglio 2017, è necessario avere certezza sui tempi di realizzazione e collaudo dei singoli progetti, con date e tempi certi per ottenere i dovuti pareri e autorizzazioni, indire le conferenze dei servizi per le approvazioni, pubblicare gli avvisi di evidenza pubblica per le progettazioni, prevedere le procedure sulle gare di appalto,

si chiede di sapere se i Ministri in indirizzo non reputino necessario, per quanto di rispettiva competenza, verificare lo stato di avanzamento dei progetti ed eventualmente intervenire presso gli enti competenti, affinché si arrivi ad eliminare gli ostacoli che non consentono la realizzazione di opere viarie fondamentali per il bellunese in vista dei mondiali di sci alpino Cortina 2021.

(4-08920)

CASSON, DIRINDIN, RICCHIUTI - *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare -*

(4-08921) (Già 3-04173)

CASSON, DIRINDIN, RICCHIUTI - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri delle infrastrutture e dei trasporti e dei beni e delle attività culturali e del turismo -*

(4-08922) (Già 3-04174)

FASIOLO - *Al Ministro dell'interno -* Premesso che, secondo quanto risulta all'interrogante:

sabato 20 gennaio 2018, all'interno del municipio di Gorizia, davanti alla lapide posta in atrio, si è tenuta la "rituale" deposizione di una corona di fiori in memoria dei caduti della "X Mas";

durante lo svolgimento di tale cerimonia, i presenti sarebbero stati invitati dal vice sindaco Stefano Ceretta, dal consigliere comunale Fabio Gentile e dalla consigliera Serenella Ferrara in sala Giunta, dove hanno intonato, tra vari stendardi, tra cui quello della X Mas, l'inno della X Mas;

ad azionare lo stereo con la base musicale sarebbe stato lo stesso consigliere Fabio Gentile;

nel frattempo l'esterno del piazzale veniva presidiato dalla forza pubblica che, per evitare scontri tra i manifestanti inneggianti CasaPound da un lato e le forze democratiche di sinistra dall'altro, ha dovuto far ricorso anche al lancio di lacrimogeni;

considerato che in una precedente interrogazione presentata il 29 novembre 2017 (4-08462) la firmataria del presente atto aveva già chiesto al Ministro in indirizzo di attivarsi per impedire nel 2018 lo svolgimento di tale cerimonia all'interno di un'istituzione pubblica,

si chiede di sapere quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda adottare nei confronti di coloro che si sono resi responsabili del grave fatto riportato e quali provvedimenti intenda assumere per far sì che l'episodio non abbia a ripetersi.

(4-08923)

PUPPATO - *Al Ministro dell'economia e delle finanze -* Premesso che:

a seguito del decreto-legge n. 99 del 2017, recante "Disposizioni urgenti per la liquidazione coatta amministrativa di Banca Popolare di Vicenza S.p.A. e di Veneto Banca S.p.A.", convertito, con modificazioni dalla legge n. 121 del 2017, banca Intesa-Sanpaolo ha assunto parte della proprietà e il completo controllo e gestione delle due ex banche popolari citate, allo

scopo di impedire la cessazione delle loro attività con le ripercussioni economiche sociali, di imprevedibile portata, che avrebbero avuto;

nel mese di dicembre 2017, banca Intesa ha provveduto al completamento del trasferimento dei clienti e relativi conti correnti nella nuova banca proprietaria, con alcuni errori tecnici che hanno portato, ad esempio, all'addebito in conto corrente del costo del deposito dei titoli, azzerati per la liquidazione coatta delle due banche, errore a cui i vertici bancari hanno prontamente dichiarato di voler porre rimedio;

richiamato che, a quanto risulta all'interrogante:

le ispezioni di Banca d'Italia, Consob e Banca centrale europea, presso gli istituti della Popolare di Vicenza e di Veneto banca hanno evidenziato quanto fosse sviluppato il fenomeno delle operazioni "bacciate", ovvero operazioni che hanno indotto il cliente ad acquistare azioni o altri titoli delle due banche, attraverso finanziamenti per le necessità attuali o future con l'apertura di affidamenti *ad hoc* o aperture di credito senza affidamento, ma con tassi così bassi o quasi nulli da far ritenere l'operazione accettabile anche da parte del cliente che non poteva far valere la vendita delle proprie azioni, perché bloccate dalla crisi vissuta dalle due banche in quegli anni;

tali operazioni sono state considerate causa di nullità dei contratti ed elemento di turbativa grave nell'ambito dei procedimenti legali fin qui giunti a sentenza, per l'evidenza di forme di ricatto e falsa bonomia nei confronti dei soggetti deboli ovvero i risparmiatori incolpevoli, sia per quanto riguarda l'acquisto dei titoli, sia per quanto riguarda l'apertura contestuale del debito bancario;

considerato che:

le due ex popolari hanno svolto un'azione dissuasiva e frapposto ostacoli via via più duri alla vendita delle azioni a fronte della accentuata necessità di capitale;

molte operazioni "bacciate" passavano per l'utilizzo spregiudicato della concessione di mutui e di fidi, per cui al cliente che avesse avuto necessità di liquidità, sarebbe stata proposta l'acquisizione di azioni tramite l'apertura di un fido con tasso minimale, anche sotto l'1 per cento, o viceversa sarebbe stata implementata la cifra richiesta con un mutuo, al fine di includere l'acquisizione di titoli bancari;

contemporaneamente, le due ex popolari hanno sempre frapposto ostacoli via via più duri alla vendita delle azioni, qualora i clienti la richiedessero, soprattutto nel caso in cui gli stessi non fossero in grado di onorare le rate dei mutui e avessero voluto far fronte al debito cedendo le azioni;

banca Intesa-Sanpaolo ha ereditato dunque una situazione dei conti correnti decisamente variegata e confusa, con situazioni inspiegabili dal punto di vista economico, ma perfettamente comprensibili alla luce di quanto ormai noto ed espresso nella presente interrogazione;

in virtù del decreto-legge n. 99 del 2017, che all'art. 3, comma 1, lett. c), esclude "le controversie relative ad atti o fatti occorsi prima della cessione, sorte successivamente ad essa, e le relative passività", banca Intesa non sarebbe tenuta a considerare di propria pertinenza le cause o comunque le controversie che hanno riportato alle tipologie di fido in condizione improbabile, perché eccessivamente favorevole rispetto alle normali condizioni di mercato, ovvero con tassi anche inferiori all'1 per cento;

banca Intesa sta dunque procedendo alla richiesta di rientro con un tasso applicato che è pari anche al 20 per cento, determinando cifre di rientro impossibili da evadere nell'immediato per molti risparmiatori delle due ex popolari, già duramente provati dalla perdita del valore delle azioni o delle obbligazioni subordinate;

risulta, inoltre, che banca Intesa stia segnalando questi clienti all'elenco dei cattivi pagatori, operazione che porterebbe a deprimere ulteriormente la possibilità di accedere al credito da parte di molti professionisti o piccole aziende negli anni futuri;

considerato, infine, che:

come ricordato le operazioni "bacciate" danno vita a contratti che non hanno valore giuridico e anzi si configurano come veri e propri illeciti, non è quindi possibile che banca Intesa ne tragga un guadagno, visto che si tratta di operazioni nulle o annullabili, cosa che potrebbe configurarsi in futuro come un danno economico e giuridico non marginale per l'istituto;

se è vero che banca Intesa ha ereditato una situazione difficile e da gestire e di profonda crisi, a questo corrisponde un patrimonio importante di clienti, di risparmi e di beni mobili e immobili, su cui è possibile ricostruire un istituto solido, specie per la contingente crescita economica, che riguarda la regione Veneto, tra i territori più produttivi del Paese e d'Europa, dunque un'adeguata compensazione per lo sforzo economico a cui è chiamata in questo frangente;

banca Intesa ha già dato prova di volere dimostrare una volontà pacificatoria che l'ha vista disporre eccezionalmente e con merito un fondo di 100 milioni di euro per le posizioni dei soci più a rischio,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga necessario valutare, in sede di definizione della procedura di liquidazione coatta amministrativa, l'istituzione di idonee istruzioni per tutelare il risparmiatore, prevenendo contenziosi ai sensi delle vigenti normative, che prospettano la possibilità, per le operazioni descritte, di illegittimità sia giuridica sia costituzionale, ai sensi dell'articolo 47 e più in generale degli articoli 2 e 3 della Costituzione;

se non ritenga necessario che da parte di banca Intesa siano adottate procedure che impediscano l'applicazione di tassi onerosi sui conti correnti coinvolti nel trasferimento di cui in premessa;

se non valuti opportuno che sia data priorità assoluta agli investitori danneggiati di cui in premessa nella graduatoria dei rimborsi in corso di definizione, a carico del fondo straordinario istituito dallo Stato con la legge di bilancio per il 2018 (legge n. 205 del 2017), in modo da porli al riparo da ulteriori gravi danni.

(4-08924)

DE PETRIS - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti* - Premesso che:

le tratte autostradali A24 e A25, gestite in concessione dal gruppo Toto, sono state oggetto di un significativo aumento dei pedaggi a partire dal gennaio 2018;

per la Strada dei parchi A24 e A25 è infatti stato previsto un rincaro pari al 12,89 per cento, ben al di sopra della media nazionale del 2,74 per cento. Un aumento che inevitabilmente colpirà soprattutto le migliaia di cittadini che per lavoro o per mancanza di servizi (sanitari, strutture scolastiche) sono costretti ogni giorno al pendolarismo autostradale, anche a causa della mancanza di alternative praticabili su rotaia;

un rincaro di tale proporzioni, oltre a riversarsi sui cittadini, rischia di determinare un netto calo dell'utenza, riducendo in tal modo gli investimenti sulla sicurezza: un elemento di fondamentale importanza in un territorio duramente colpito dagli eventi sismici degli ultimi anni;

numerose istituzioni si sono già espresse in senso fortemente contrario, tra cui i sindaci dei territori coinvolti e i presidenti delle Regioni Lazio e Abruzzo, che hanno manifestato il proprio stupore per una decisione che rischia di danneggiare intere zone del Paese;

la società concessionaria Strada dei parchi ha dichiarato che gli aumenti sono "conseguenza diretta del blocco delle tariffe imposto negli ultimi tre anni dal Ministero e della mancata approvazione, da quattro anni, del Piano Economico Finanziario di A24 ed A25" e che "È la Legge (...) che stabilisce i criteri per la determinazione delle tariffe, in base ad un mix di parametri che considerano il prezzo di concessione, pari a oltre 750 milioni di Euro oltre interessi corrisposto in rate annuali, l'incremento del tasso di inflazione, il totale degli investimenti effettuati, gli ammortamenti e i costi di gestione". La società ha poi rimarcato nuovamente come "la situazione attuale, che vede fare i conti con aumenti tariffari consistenti è frutto della mancata approvazione da ben oltre 5 anni del Piano Economico e Finanziario della Società da parte del Ministero dei Trasporti, da quando cioè è entrata in vigore la legge 228/2012. Tale norma avrebbe consentito non solo di adeguare l'infrastruttura autostradale ai nuovi standard di sicurezza antisismici, ma anche di rinegoziare, 5 anni fa, termini e condizioni del contratto di Concessione, al fine di conseguire aumenti tariffari sostenibili per l'utenza";

una diatriba, quella sulle risorse, che si prolunga da molti mesi: la società ha infatti ricevuto (come sospensione di due rate del canone che de-

ve versare al Ministero) circa 111 milioni di euro per effettuare i lavori di sicurezza antisismica. Tuttavia, Strada dei parchi ha lamentato la mancanza di 57 milioni di euro per terminare i lavori, in una vicenda che ha visto il Tar del Lazio condannare il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per il mancato versamento di tutti i fondi necessari;

al netto delle responsabilità, appare evidente come tale *impasse* non possa risolversi riversando il disagio sugli utenti. È per questo che moltissimi amministratori locali hanno dapprima lanciato un appello, per poi convocarsi con un *sit-in* a piazza Montecitorio a Roma. I circa 60 tra sindaci e rappresentanti dei Comuni sono tuttavia stati bloccati prima di arrivare, nonostante la manifestazione fosse stata autorizzata, un evento che hanno interpretato come ulteriore "segno di scarsa attenzione rispetto alla problematica che stiamo portando nuovamente a Roma oggi", secondo quanto dichiarato da Vincenzo Giovagnorio, sindaco di Tagliacozzo (L'Aquila);

la delegazione si è poi divisa, una parte dei primi cittadini si è recata davanti al Senato, dove è stata ricevuta e ascoltata dalla firmataria del presente atto di sindacato ispettivo, mentre altri rappresentanti hanno cercato un contatto con la Prefettura;

i manifestanti chiedono la sospensione immediata dei rincari, l'apertura di un tavolo istituzionale per ridefinire l'atto di concessione a Strada dei parchi SpA, società del gruppo Toto che gestisce i tratti autostradali, la declassificazione del tratto urbano che collega la barriera di Roma Est con la tangenziale Est, la declassificazione da tratto montano e non montano di alcuni punti dell'arteria,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo intenda chiarire la motivazione alla base di un rincaro così significativo, rispondendo in tal senso alle accuse della società Strada dei parchi;

se non intenda garantire la sospensione dei rincari in attesa dell'apertura di un tavolo istituzionale richiesto dagli amministratori locali;

se sia a conoscenza di quanto avvenuto il 24 gennaio e se non intenda attivarsi per chiarire le motivazioni che hanno condotto al blocco dei manifestanti, nonostante la precedente autorizzazione del *sit-in*.

(4-08925)

GIOVANARDI - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della giustizia* - Premesso che, secondo quanto risulta all'interrogante:

è ormai storicamente accertato che i processi alle streghe di Livigno, conclusi con il rogo delle povere donne malcapitate, si fondavano su sentenze che accreditavano confessioni, estorte con la tortura, di commerci carnali con demoni vividamente descritti con tanto di code, corna ed eccetera;

nessuno oggi mette in dubbio che tali vicende abbiano rappresentato una delle pagine più atroci della storia della giustizia e che quelle povere donne siano state vittime di ignoranza e superstizione;

recentemente il giornalista Pablo Trincia ha ricostruito in 7 puntate radiofoniche intitolate "Veleno" la storia dei 16 bambini sottratti, 20 anni fa, alle loro famiglie a Finale Emilia, in provincia di Modena, e mai più restituiti alle stesse, sulla base di accuse di presunti abusi sessuali nell'ambito dei riti demoniaci durante i quali i bambini stessi sarebbero stati costretti a cooperare attivamente alla truculenta uccisione, nei cimiteri della zona, di altri bambini a cui sarebbe stata tagliata la testa, appesa ai ganci da macellaio, eccetera;

in alcuni casi, i processi si sono conclusi con condanne definitive, mentre altri, dopo quasi vent'anni, con la piena assoluzione dei genitori accusati, alcuni dei quali deceduti nel frattempo, come era deceduto per infarto don Giorgio Govoni, ritenuto il capo della setta demoniaca, di cui venne riconosciuta *post mortem*, in Corte d'appello, a Bologna, la piena innocenza;

nel silenzio degli assistenti sociali e degli psicologi che, a suo tempo, seguirono il caso, l'avvocato Luisa Vitali ha fatto pervenire alla stampa, in data 27 gennaio 2018, una lettera attribuita a quattro dei bambini a suo tempo sottratti alle famiglie, nella quale, da adulti, senza rivelare il loro nome, confermano in pieno la veridicità di tutto quello che a suo tempo riferirono sui riti satanici, le uccisioni, eccetera;

ad avviso dell'interrogante, siamo evidentemente nell'ambito di quello che gli psicologi definiscono "implanted memories" ovvero "falsi ricordi",

si chiede di sapere quali iniziative il Governo intenda assumere, per verificare quale ruolo abbiano avuto i servizi sociali nell'orientare questi falsi ricordi e per evitare che in futuro si ripetano episodi che hanno tragicamente distrutto la vita di decine di persone.

(4-08926)

ALBERTINI - *Ai Ministro della giustizia* -

(4-08927) (Già 3-04095)

MORONESE, PUGLIA - *Ai Ministri del lavoro e delle politiche sociali e dello sviluppo economico* - Premesso che, secondo quanto risulta agli interroganti:

a seguito di una lunga trattativa relativa al piano industriale per i lavoratori ex Indesit, il 2 luglio 2015 è stata sottoscritta un'ipotesi di accordo quadro da parte di Ministero dello sviluppo economico, Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Regioni direttamente coinvolte (Piemonte, Lombardia, Toscana, Campania, Marche), Whirlpool, Indesit, Confindustria, parti

sociali e lavoratori; l'accordo è stato formalizzato il 24 luglio 2015 presso la Presidenza del Consiglio dei ministri;

in riferimento allo stabilimento di Carinaro (Caserta), nell'ambito del piano industriale 2015-2018, riorganizzazione delle produzioni, l'accordo sottoscritto precisa che: "Le Società, al fine di valorizzare ulteriormente la presenza nel territorio campano, sostenendone l'economia, hanno deciso di destinare un investimento strategico sul sito di Carinaro che sarà in grado di sostenere l'occupazione nel lungo periodo. Il sito verrà riconvertito in "Polo Centrale EMEA per le parti di ricambio e accessori", assumendo un ruolo strategico nell'ambito delle attività di Whirlpool e Indesit. La missione di Carinaro consisterà nella gestione integrata di tutte le attività relative all'evasione degli ordini provenienti da tutti i clienti di Europa, Medio Oriente ed Africa, nello specifico: ricezione delle parti di ricambio e dei prodotti accessori da tutte le fabbriche europee e da fornitori esterni, magazzino, assemblaggio, *kitting*, confezionamento, spedizione. Il progetto verrà realizzato nell'arco temporale di circa 12 mesi dal momento della firma della presente intesa e prevedrà, come principali linee di intervento, le seguenti tappe: graduale cessazione delle produzioni attuali entro dicembre 2015; avvio dei nuovi investimenti per la conversione del sito; apertura di un centro vendita diretto per il personale (cosiddetto mercatino per i dipendenti)";

già con precedente atto di sindacato ispettivo 3-02640, pubblicato il 3 marzo 2016, era stata rappresentata la situazione drammatica in cui versano i lavoratori della Whirlpool con particolare riferimento a quelli dello stabilimento di Carinaro ed erano state poste delle puntuali domande che tuttora non hanno avuto riscontro;

considerato che, oltre all'accordo quadro formalizzato il 24 luglio 2015, è stato sottoscritto il 2 luglio 2015 anche l'accordo sindacale stipulato tra la Whirlpool e le principali organizzazioni sindacali volto a definire programmi di incentivazione di natura straordinaria; a tale accordo se ne aggiunge un altro del 28 luglio 2015 tra la società Indesit e le parti sindacali, con il quale si definiscono le posizioni in esubero; in particolare per lo stabilimento di Carinaro si prevedono 515 lavoratori in esubero;

considerato altresì che, per quanto risulta agli interroganti:

nel corso delle numerose riunioni sindacali svolte con l'azienda, sarebbero state prospettate diverse ipotesi per risolvere la situazione degli esuberanti. Degli 830 posti di lavoro complessivi presso lo stabilimento di Carinaro, solo 200 sarebbero posti di lavoro salvaguardati, 200 i prepensionamenti, 150 le dimissioni volontarie con "buonuscita", 50 i trasferimenti a Cassinetta (Varese), 100 i trasferimenti a S. Giovanni al Teduccio (Napoli), 130 gli esuberanti soggetti a rotazione fino al 2018 con i 200 posti salvaguardati. Per l'unità di Teverola ammontano a 300 i posti di lavoro persi per la chiusura;

ad oggi, il piano industriale sarebbe parzialmente incompleto e i successivi accordi sindacali in gran parte disattesi. Ad esempio, rispetto ai 200 prepensionamenti solo 50 sarebbero stati effettivamente attivati. Il motivo di

tale scostamento sarebbe dovuto al fatto che l'azienda non ha provveduto a versare i contributi previdenziali sufficienti, compromettendo l'accesso all'indennità mensile di disoccupazione Naspi (nuova assicurazione sociale per l'impiego) e alla pensione; 80 lavoratori si sono volontariamente dimessi a fronte dei 150 programmati; in merito al trasferimento a S. Giovanni a Teduccio di 100 unità lavorative, solo 6 lavoratori sarebbero stati trasferiti, nonostante 47 si siano resi disponibili, mentre dei 50 lavoratori che si sarebbero dovuti trasferire a Cassinetta, circa 10 sono stati costretti a dimettersi, perché non sono stati mantenuti gli impegni previsti nell'accordo circa l'assunzione del coniuge;

inoltre, circa 320 lavoratori hanno visto ridurre il monte ore lavorative a 6 ore al giorno per 5 giorni e dal 22 gennaio 2018 l'azienda avrebbe imposto un'ulteriore riduzione non prevista nell'accordo quadro portando le ore lavorative dei suddetti operai a 4 ore e mezza per 5 giorni la settimana;

considerato infine che:

le criticità evidenziate generano continui conflitti tra Whirlpool e sindacati, che hanno dichiarato lo stato di agitazione;

il passaggio da Indesit a Whirlpool avrebbe fatto registrare un calo del 16 per cento delle vendite;

dall'accordo quadro formalizzato il 24 luglio 2015 si evince che le parti si impegnano a monitorare l'avanzamento del piano, con la costituzione anche di un comitato nazionale composto dai Ministri dello sviluppo economico e del lavoro, organizzazioni sindacali, Confindustria, Regioni e società Indesit e Whirlpool che si riunirà con cadenza semestrale,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza della situazione in cui versano i lavoratori e dei danni economici loro arrecati;

quali siano i criteri di rotazione del personale e se risultino equi nel rispetto di tutti i lavoratori interessati e se siano osservati in modo puntuale dall'azienda;

se i dati esposti circa il numero di prepensionamenti, trasferimenti ed esuberanti corrispondano al vero;

a quanto ammonti il numero attuale degli esuberanti a Carinaro e quali siano gli impegni effettivamente onorati rispetto a quelli formalmente assunti nell'accordo quadro citato;

quali iniziative, nell'ambito delle rispettive competenze, abbiano intrapreso o intendano intraprendere al fine di garantire il rispetto degli impegni assunti con l'accordo quadro, e in particolare per assicurare effettive tutele ai lavoratori;

se intendano verificare, ciascuno per le rispettive competenze, se le aziende, la Indesit prima e la Whirlpool dopo, abbiano realmente versato i contributi pensionistici per i lavoratori e se effettivamente vi sia stato, nel passaggio di ramo d'azienda, un peggioramento del trattamento economico e

normativo dei lavoratori contrariamente a quanto previsto nell'accordo quadro e, in caso affermativo, quali iniziative intendano assumere;

se il comitato incaricato del controllo e del monitoraggio sull'andamento del piano di integrazione si sia riunito con cadenza trimestrale, quale sia stato l'esito del monitoraggio trimestrale e se siano disponibili e pubblici i verbali degli incontri;

se siano state convocate agli incontri tutte le organizzazioni sindacali e in caso contrario quali siano stati i motivi dell'eventuale esclusione, anche in considerazione del fatto che risulterebbe agli interroganti il mancato coinvolgimento di alcune sigle sindacali;

se non ritengano di dover convocare con urgenza le organizzazioni sindacali e l'azienda per verificare le problematiche evidenziate.

(4-08928)

LUMIA - Ai Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e delle infrastrutture e dei trasporti - Premesso che, a quanto risulta all'interrogante:

il frusinate è un territorio in crisi. Le sue enormi potenzialità economiche, sociali e culturali, hanno difficoltà ad emergere, a fare sistema, a diventare un cammino reale di sviluppo sostenibile, in grado di valorizzare tutte le risorse ambientali, sociali e produttive di un territorio da sempre vivace e dinamico;

non bisogna dimenticare che la Ciociaria è la terra che ha dato i natali a M.V. Agrippa, Cicerone e Caio Mario, ed anche a S. Tommaso d'Aquino, con presenze di S. Benedetto (Cassino) e S. Francesco d'Assisi, S. Giovanni Bosco, S. Gaspare del Bufalo, nonché a papi come Clemente VII, Innocenzo III, Annibaldo, Vespasiano Colonna, il vincitore di Lepanto;

attualmente è una terra che rischia la marginalità e di subire uno sviluppo distorto, soprattutto sul piano ambientale. Questa terra, definita dallo stesso Virgilio "terra dell'oro della vite e dell'ulivo", oggi infatti è avvelenata dall'inquinamento di terra, acqua, aria;

il Coordinamento interprovinciale ambiente e salute della valle del Sacco e bassa valle del Liri, che raccoglie l'adesione di oltre 23 associazioni del territorio e coinvolge 19 comuni della valle da Colleferro a San Vittore del Lazio, con una popolazione di oltre 230.000 cittadini, per tutti gli 86 chilometri del corso del fiume Sacco, si batte, da anni, per migliorare la qualità di vita dei residenti dopo gli avvelenamenti e le scellerate tombalizzazioni di rifiuti dagli anni '70 in poi;

la situazione attuale, a partire dalle particelle Pm10, Pm2.5 e Pm1.0 sono drammatiche, con sforamenti quotidiani oltre gli 80 giorni consentiti per legge;

sul territorio di Ceccano, in prossimità del casello autostradale di Frosinone, insiste inoltre, una fabbrica, la Viscolube SpA, di cogenerazione

degli oli minerali esausti che, con la sua torre 2, non assicura la massima garanzia circa il rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa sulle emissioni;

alcuni dei sindaci hanno provato a reagire, ma non con capacità e coraggio sufficienti. Analogamente è stato fatto dalla ASL di Frosinone, dall'ARPA Lazio e da tutti gli organi competenti;

inoltre, un altro rilevante problema incombe pesantemente su tutta la provincia: il nuovo gestore Acea ATO5 è subentrato dal 2002-2004 ai vecchi consorzi di bonifica, che gestivano l'erogazione idrica sull'intero territorio. Si precisa che Acea ATO5, gestore idrico della provincia di Frosinone, comprende ben 91 comuni della provincia. Acea è una società partecipata del Comune di Roma, attualmente quotata in borsa. Non sono state fatti o programmati a breve scadenza opere di sostituzione delle vecchie condotte usurate, impianti di dearsinificazione, impianti di depurazione nonostante si pretenda in bolletta la doppia imposizione del tributo di depurazione, dove paradossalmente proprio il depuratore in zona di Ceccano è inattivo da 10 anni, e attualmente in fase di ampliamento. La perdita in rete del liquido immesso supera il 73 per cento ed oltre, con dispersioni idriche, molto frequenti. Le bollette che vengono recapitate agli utenti, bimestralmente, si aggirano intorno agli 800-1.000 euro, raggiungendo a volte anche cifre fino a 10.000 e 20.000 euro, come emerge dalle notizie di cronaca locale,

si chiede di sapere:

quali controlli siano stati predisposti da parte degli enti istituzionali chiamati a verificare con capillarità i livelli di inquinanti;

quali processi di conversione siano stati incentivati verso il gruppo ENI per consentire una presenza industriale ecocompatibile;

quali verifiche siano state fatte sull'attività di Acea, per impedire la manipolazione di bollette e servizi che dovrebbero sempre garantire un'acqua eccellente e tariffe appropriate;

quali processi di sviluppo sostenibile siano stati programmati per valorizzare le risorse locali.

(4-08929)

GINETTI - Ai Ministri dello sviluppo economico e dell'economia e delle finanze - Premesso che:

l'articolo 46 del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, ha istituito una zona franca urbana (ZFU) ai sensi dell'articolo 1, commi 340-343, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, comprendente il territorio dei comuni di Lazio, Umbria, Marche e Abruzzo, colpiti dagli eventi sismici che si sono susseguiti a far data dal 24 agosto 2016;

con circolare del Ministero dello sviluppo economico 4 agosto 2017, n. 99473, sono indicati criteri di accesso, modalità e termini di presentazio-

ne della domanda delle istanze di accesso alle agevolazioni in favore delle imprese localizzate nei medesimi territori;

con circolare ministeriale 15 settembre 2017, n. 114735, sono stati forniti alcuni chiarimenti sui limiti annuali di fruizione delle agevolazioni previste dalla norma e apportate integrazioni al modello di istanza per l'accesso ai benefici; l'intervento prevede la concessione di agevolazioni fiscali e contributive in favore di imprese e titolari di reddito di lavoro autonomo che svolgono la propria attività o che la avviano entro il 31 dicembre 2017 nella ZFU Sisma Centro Italia;

per la concessione delle agevolazioni, la legge ha dedicato le seguenti risorse, al netto degli oneri per la gestione degli interventi: 190.610.000 euro per il 2017, 164.346.000 per il 2018 e 138.866.000 euro per il 2019; il termine per la presentazione delle istanze di accesso alle agevolazioni era fissato al 6 novembre 2017;

considerato che, a quanto risulta all'interrogante:

alcune delle strutture ricettive ricadute nella perimetrazione della ZFU hanno ospitato gli sfollati colpiti dagli eventi sismici secondo le modalità disposte dai provvedimenti emanati per far fronte allo stato di emergenza;

le strutture alberghiere che hanno ospitato i terremotati, la protezione civile e le forze dell'ordine hanno compiuto un'attività socialmente utile e, ciò nonostante, non hanno potuto usufruire delle agevolazioni previste dalla circolare 4 agosto 2017, n. 99473, e sono state penalizzate economicamente rispetto a quelle che, per contro, hanno avuto accesso alle agevolazioni,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza di quanto esposto;

se ritengano opportuno integrare la circolare ministeriale 4 agosto 2017, n. 99473, al fine di introdurre disposizioni volte al riconoscimento dei danni subiti dalle attività alberghiere, che hanno ospitato i terremotati e le forze dell'ordine mediante l'esclusione di questi ultimi dalla base di calcolo delle presenze e del fatturato, garantendo così l'ammissione alle agevolazioni previste dalla medesima circolare, ovvero prevedere forme compensative in favore delle attività con appositi distinti provvedimenti.

(4-08930)

DE POLI - *Al Ministro dello sviluppo economico* - Premesso che:

la vicenda della profonda crisi nella quale versa la storica azienda dolciaria veneta Melegatti, famosa in Italia ed all'estero principalmente per la produzione di pregiati prodotti tipici natalizi e pasquali, dopo un flebile segnale di ripresa alla fine del 2017, è di nuovo davanti allo spettro del fallimento;

fondata nel 1894, ben 123 anni fa, da Domenico Melegatti che brevettò il pandoro, nel 2016 ha fatturato 70 milioni di euro, ma sta attraversando una pesante crisi finanziaria con la produzione pasticceria ferma per le mancate consegne delle materie prime da parte di fornitori non pagati, oltre alla mancata corresponsione delle spettanze dei lavoratori, utenze non saldate e chiuse;

l'azienda veronese solitamente occupa anche lavoratori stagionali, che non sono stati ancora riconvocati, e produce dolci da ricorrenza e *croissant* nei due stabilimenti, dei quali uno inaugurato solo lo scorso anno con un investimento di oltre 10 milioni di euro, sembra senza adeguate coperture finanziarie;

la debole ripresa natalizia, purtroppo, non si ripeterà a Pasqua, perché l'accordo con il fondo maltese Abalone non sarebbe stato firmato e la situazione è tornata alla precedente mancanza di liquidità anche per i pagamenti correnti;

inizialmente, i maltesi avevano promesso fondi fino a 6 milioni di euro, che però non sono riusciti a garantire: il termine ultimo per evitare il fallimento è il 23 febbraio, troppo vicino per trovare una soluzione alternativa e salvare la storia e la tradizione dell'azienda veronese,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno esaminare la delicata questione occupazionale ed industriale nelle opportune sedi negoziali, affinché sia scongiurato il fallimento, garantendo la continuità produttiva di un marchio di eccellenza del *made in Italy*.

(4-08931)

PEZZOPANE - Ai Ministri degli affari esteri e della cooperazione internazionale e della giustizia - Premesso che da articoli giornalistici si apprende che Denis Cavatassi era andato in Thailandia per aprire il suo ristorante, "Ciao Bella", sull'isola di Phi Phi. Nel 2011 la vita dell'imprenditore italiano subisce un brusco e drammatico cambiamento, quando il suo socio in affari, Luciano Bucci, anche lui ristoratore di 60 anni originario della provincia di Arezzo, viene trovato morto. Dell'omicidio viene accusato Cavatassi, che viene arrestato insieme ad altri tre thailandesi. L'imprenditore di Tortoreto viene accusato di aver commissionato l'assassinio del socio in affari dietro il pagamento di 150.000 baht, circa 4.000 euro. Denis Cavatassi, all'epoca dei fatti quarantaduenne, sposato e padre di una bimba, gestiva il ristorante nell'isola insieme alla vittima. Arrestato subito dopo l'omicidio, il ristoratore era stato rilasciato su cauzione;

tenuto conto che, come hanno sempre sostenuto i familiari, Denis Cavatassi poteva rientrare in Italia, ma non l'ha fatto convinto che sarebbe stato assolto, perché innocente. Cavatassi, che si è sempre dichiarato estraneo ai fatti, in questi anni ha sempre respinto ogni accusa, lamentando le condizioni disumane legate alla detenzione, come l'isolamento, oltre a non aver ricevuto un equo processo;

considerato che:

la famiglia, attraverso i legali, ha già depositato un ricorso alla Corte suprema, in attesa che anche le istituzioni attivassero l'*iter* della diplomazia internazionale. Intanto, oltre alla mobilitazione a Tortoreto, cittadina abruzzese in provincia di Teramo e luogo d'origine dell'imprenditore, si registra a Roma l'iniziativa di Amnesty international;

la vicenda giudiziaria di Denis Cavatassi è stata al centro della conferenza stampa che si è tenuta il 6 febbraio 2018 nella sala Nassiriya del Senato, alla quale, oltre al senatore Luigi Manconi, presidente della Commissione per la tutela dei diritti umani del Senato, sono intervenuti Romina e Adriano Cavatassi, fratelli di Denis, l'avvocato dell'imprenditore Alessandra Ballerini, Antonio Marchesi, presidente di Amnesty international Italia, e l'avvocato Francesca Carnicelli, membro della *onlus* "Prigionieri del silenzio",

si chiede di sapere quali orientamenti il Governo intenda esprimere in riferimento a quanto esposto e, conseguentemente, quali iniziative voglia intraprendere, nell'ambito delle proprie competenze.

(4-08932)

ASTORRE - *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali* - Premesso che:

la materia relativa al pagamento delle pensioni, disciplinata dapprima ai sensi dell'art. 3, comma 3, del decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017, n. 19, che aveva modificato l'art. 1, comma 302, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, già sostituito dall'art. 6 del decreto-legge 21 maggio 2015, n. 65, in tema di data di pagamento delle pensioni, stabilendo che i pagamenti delle prestazioni previdenziali corrisposte dall'Inps erano effettuati il primo giorno bancario di ciascun mese o il giorno successivo se festivo o non bancario, è stata modificata con la legge di bilancio per il 2018 (legge 27 dicembre 2017, n. 205);

invero, l'art. 1, comma 184, della legge di bilancio per il 2018 ha modificato l'art. 1, comma 302, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, stabilendo un nuovo calendario a regime da gennaio 2018 e, in particolare, che: "a decorrere dal mese di gennaio 2018, al fine di razionalizzare e uniformare le procedure e i tempi di pagamento delle prestazioni previdenziali corrisposte dall'INPS, i trattamenti pensionistici, gli assegni, le pensioni e le indennità di accompagnamento erogati agli invalidi civili, nonché le rendite vitalizie dell'INAIL sono posti in pagamento il primo giorno di ciascun mese o il giorno successivo se il primo è festivo o non bancario, con un unico mandato di pagamento ove non esistano cause ostative, fatta eccezione per il mese di gennaio in cui il pagamento avviene il secondo giorno bancario";

la nuova normativa disciplinante, tra gli altri, i trattamenti pensionistici, stabilisce che l'erogazione degli assegni è effettuata il primo giorno

bancabile di ciascun mese, o il giorno successivo, se si tratta di giornata festiva o non bancabile, con un unico mandato di pagamento, fatta eccezione per il mese di gennaio, nel quale l'erogazione sarà ancora eseguita il secondo giorno bancabile;

con specifico riguardo ai ratei pensionistici, da alcune segnalazioni ricevute da dipendenti del Ministero della difesa, attualmente in pensione, a far data dalla seconda metà del 2017 e dagli inizi del 2018 risulterebbe che l'Inps non ha ancora provveduto alla corresponsione dei suddetti ratei, a causa di sopravvenute criticità e difficoltà nella gestione dell'utilizzo del nuovo applicativo. Questo ritardo, che copre diversi mesi, sta creando forti disagi alle famiglie dei pensionati, soprattutto a quelle monoreddito,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza di quanto esposto in premessa;

se e quali interventi intenda adottare al fine sollecitare l'Inps a provvedere, in tempi rapidi, a risolvere i problemi legati alla gestione dell'utilizzo del dispositivo finalizzato al pagamento dei ratei pensionistici.

(4-08933)

DE PETRIS - Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - Premesso che:

dopo un'attesa di oltre un anno, il Consiglio dei ministri del Governo Gentiloni si è espresso in favore della Regione Lazio, nel contesto del dissenso creatosi con il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo in merito al rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) all'impianto di trattamento meccanico biologico (TMB) di Guidonia (Roma), di proprietà del discusso "magnate dei rifiuti" (già sottoposto agli arresti e rinviato a giudizio oltre che interdetto dallo svolgere attività con enti pubblici) Manlio Cerroni;

il testo della delibera, adottata il 22 dicembre 2017 e pubblicata il 9 gennaio, desta serie preoccupazioni sia da un punto di vista giuridico che in tutti quei cittadini mobilitatisi nel corso degli anni per difendere il proprio territorio da impianti reputati inutili o abusivi, se non addirittura nocivi alla salute. Nella delibera governativa si prova, tra l'altro, ad utilizzare la sentenza del TAR del Lazio del maggio 2017 (sulla quale le associazioni locali hanno deciso di ricorrere in appello innanzi al Consiglio di Stato) in chiave riabilitativa dell'AIA regionale del 2010. Il Consiglio dei ministri afferma che l'AIA, seppur viziata nella procedura, non risulterebbe più appellabile: a parere dell'interrogante, un'evidente distorsione giuridica;

tale impianto, si ricorda, è stato costruito nel 2014 all'interno del prezioso sito dell'Inviolata di Guidonia e sottoposto poco dopo a sequestro giudiziario;

il Governo dimentica tuttavia di citare l'importante ordinanza della Corte di cassazione del marzo 2015, che ha giudicato illegittima l'AIA concessa dalla Regione Lazio nel 2010, a causa del mancato parere, obbligatorio e vincolante, della Soprintendenza paesaggistica e del Ministero dei beni culturali;

il Governo sembra quasi configurare una sorta di sanatoria, connessa ad una "convalescenza" del procedimento: tuttavia, l'impianto TMB rimane nei fatti abusivo;

il Consiglio dei ministri ha inoltre ritenuto, con un'altra anomala forzatura, di rinnovare l'AIA al TMB sino al dicembre 2024, sostituendosi alla Regione in deroga al procedimento di rinnovo previsto ai sensi del decreto legislativo n. 152 del 2006. La preoccupazione è che, nel tentare di porre rimedio a una situazione critica nella gestione dei rifiuti come quella della capitale, non si danneggino il territorio e la salute dei cittadini residenti nei pressi dell'impianto, anche sotto l'impulso delle pressioni dello stesso Cerconi, che ultimamente ha scritto a sindaco, Presidente del Consiglio dei ministri e Presidente della Repubblica "per svincolare" il TMB di Guidonia;

il procedimento regionale di concessione della nuova AIA all'impianto non può comunque ritenersi concluso, in attesa dell'espressione del Consiglio di Stato sul ricorso promosso dalle associazioni;

l'impianto è ancora sotto sequestro cautelativo da parte del Tribunale di Tivoli e vede il parere contrario del Consiglio comunale di Guidonia Montecelio, oltre che dei cittadini di Guidonia, Fonte Nuova, Sant'Angelo Romano e Tivoli;

l'obsoleto impianto rischia di essere messo in condizione di fagocitare 90.000 tonnellate di rifiuti all'anno, per produrre combustibile per inceneritori e cementifici, in un territorio che, con grande impegno e senso di responsabilità, attua da anni la raccolta porta a porta ed ha raggiunto proprio in questi mesi una ragguardevole percentuale di raccolta differenziata (il 60 per cento circa),

si chiede di sapere se il Governo non intenda rivedere la posizione assunta nella seduta del 22 dicembre 2017 del Consiglio dei ministri in riguardo al citato impianto, al fine di attendere la pronuncia del Consiglio di Stato e di consentire un'adeguata ponderazione di tutti gli interessi coinvolti, in un procedimento che vede l'aperto dissenso del Ministero dei beni culturali, di molte amministrazioni locali, nonché di cittadini e associazioni operanti sul territorio.

(4-08934)

DE CRISTOFARO - *Al Ministro dell'interno* - Premesso che, secondo quanto risulta all'interrogante:

in data 7 febbraio 2018, il segretario provinciale di Rifondazione comunista ad Avellino, Tony Della Pia, candidato di "Potere al Popolo" alla

Camera dei deputati nel collegio uninominale di Avellino, sarebbe stato immotivatamente picchiato dalla Polizia, durante un controllo in strada, perché, a quanto risulta all'interrogante, scambiato per un ladro;

infatti, da quanto riportato nei mezzi di stampa, sembrerebbe che la Polizia fosse alla ricerca di un furgone rubato nei giorni precedenti all'episodio, quando si è imbattuta nel furgone di Della Pia fermandolo immediatamente;

sembrerebbe che la Polizia fosse così sicura della colpevolezza dell'uomo e dell'altruità del furgone fermato che, senza chiedere alcun documento di identificazione, avrebbe cominciato a picchiarlo al volto, tenendogli puntata una pistola;

a seguito dell'aggressione, Tony Della Pia è stato soccorso dai sanitari del 118 per le ferite riportate e trasportato al presidio ospedaliero Curteri di Mercato San Severino, accertando un ematoma a un occhio e la perdita di un dente. Diversa la versione dei poliziotti che hanno parlato di colluttazione e non di aggressione, addirittura denunciando Della Pia per resistenza a pubblico ufficiale, sottolineando che anche un agente è dovuto ricorrere alle cure del nosocomio per lesioni ad una mano e con una prognosi di 10 giorni,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza di quanto esposto e se non ritenga opportuno costituire immediatamente una commissione volta a verificare la realtà dei fatti così come accaduti, nonché le eventuali responsabilità degli agenti coinvolti, che, se accertate, comportino l'applicazione di una sanzione esemplare, al fine di contenere la preoccupante presenza nelle forze di polizia di soggetti inclini alla violenza al di là delle regole imposte dall'appartenenza ad uno Stato di diritto;

se non ritenga moralmente doveroso esprimere solidarietà a Tony Della Pia, assumendosi la responsabilità politica di quanto accaduto.

(4-08935)

SCAVONE - *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca* - Premesso che, secondo quanto risulta all'interrogante:

il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 29 settembre 2017 ha emanato il decreto con il quale regolamentava per l'anno accademico 2016/2017 l'ammissione dei medici alle scuole di specializzazione sanitaria;

nel bando consequenziale venivano previsti, conformemente a quanto previsto dall'art. 35 del decreto legislativo n. 368 del 1999, i posti da assegnare, con 3 tipologie di contratti di formazione specialistica: 1) quelli finanziati con risorse statali; 2) quelli aggiuntivi finanziati dalle Regioni e dalle Province autonome, nonché da enti pubblici e privati; 3) quelli aggiuntivi e riservati al personale medico titolare di un rapporto di lavoro a tempo indeterminato in servizio presso strutture pubbliche e private accreditate dal

Servizio sanitario nazionale diverse da quelle inserite nella rete formativa della scuola;

i posti finanziati rientranti nelle due prime tipologie vengono assegnati in base a una graduatoria di merito secondo l'ordine decrescente del punteggio complessivo conseguito da ciascun candidato, mentre per i posti riservati e in sovrannumero l'assegnazione avviene in relazione ai posti indicati dall'allegato 2 del bando, emanato ai sensi dell'art. 9, comma 3, del decreto ministeriale 29 settembre 2017, n. 720;

l'allegato 2 contiene infatti le tabelle una per ciascuna branca specialistica in cui a fianco di ciascuna università vengono previsti i contratti finanziati con fondi statali, regionali o da altri enti pubblici o privati messi a concorso ed oggetto di specifica graduatoria di merito;

nelle medesime tabelle dell'allegato 2 vengono poi individuati i posti riservati alle amministrazioni richiedenti (per esempio Servizio sanitario nazionale, militari, Polizia di Stato, eccetera) che sfuggono quindi a una selezione di merito, in quanto l'assegnazione avviene in base alla richiesta dell'amministrazione;

a quanto risulta all'interrogante al concorso avrebbe partecipato un medico risultato idoneo (segnatamente la dottoressa M.C.), che nell'istanza di partecipazione, ed esattamente nel riquadro dedicato alla "Categoria riservata" indicava specificamente di partecipare per la "Categoria riservata personale medico di ruolo a tempo indeterminato del servizio sanitario nazionale - Ente sanitario pubblico o privato accreditato", altresì indicando quale ente privato accreditato la società X-Ray di Paternò (Catania);

la società X-Ray di Paternò è struttura accreditata con il Servizio sanitario nazionale per la branca di radiologia diagnostica, la quale, in data 1° marzo 2017, aveva presentato apposita istanza presso l'Assessorato per la salute della Regione Siciliana, con la quale richiedeva, ai sensi dell'art. 35, comma 4, del decreto legislativo n. 368 del 1999, l'incremento di un'unità, rispetto ai posti disponibili, riservato a un proprio dipendente (la dottoressa M.C.), medico assunto con contratto a tempo indeterminato. Il contratto aggiuntivo veniva richiesto per l'area "Diagnostica per immagini-radiodiagnostica";

in tal maniera la società X-Ray struttura di radiodiagnostica chiedeva per le proprie esigenze di specializzare un proprio medico chirurgo nella branca per cui risulta essere accreditata con il Servizio sanitario nazionale;

il posto aggiuntivo e riservato richiesto dalla X-Ray veniva inserito nel computo del fabbisogno di cui all'art. 35, comma 4, del decreto legislativo n. 368 del 1999 a cura dell'Assessorato regionale per la salute e inviato al Ministero della salute, tutti passaggi per i quali sussiste debita documentazione;

con nota del 4 maggio 2017, prot. n. 25339, il Ministero della salute, alla luce dei riscontri ricevuti dalle regioni e dalle Province, ha comunicato al Ministero dell'istruzione, ai sensi del citato art. 35, comma 4, del decreto

legislativo n. 368 del 1999, le esigenze del Servizio sanitario nazionale per l'anno accademico 2016/2017, in ordine alle riserve di posti in soprannumero relative alla formazione di personale medico di ruolo e titolare di rapporto a tempo indeterminato con strutture pubbliche e private accreditate del Servizio sanitario nazionale, compatibilmente con la capacità ricettiva delle scuole;

il posto in soprannumero e riservato richiesto dalla X-Ray veniva dal Ministero individuato presso l'università di Messina;

una volta concluso l'*iter* concorsuale, detto posto individuato presso l'università degli studi di Messina in soprannumero e riservato per la branca di radiodiagnostica, richiesto dalla società X-Ray, veniva assegnato incredibilmente, non alla dottoressa M.C. (medico, si ribadisce, dipendente a tempo indeterminato della società X-Ray) bensì a tale dottor G.N., nato a Locri (Reggio Calabria), laureato in Medicina soltanto il 22 marzo 2017 e iscritto all'albo provinciale dei medici chirurghi di Reggio Calabria in data 2 agosto 2017;

considerato che, a giudizio dell'interrogante:

dalla vicenda sembrano appalesarsi vizi nell'applicazione del bando, dal momento che il posto richiesto dalla X-Ray doveva essere assegnato necessariamente alla dottoressa M.C., in quanto lo spirito della legge è quello di collegare direttamente il medico riservatario con il posto in soprannumero. Infatti, nel momento in cui si accoglie la richiesta di previsione di un posto in soprannumero, questo viene riservato alla struttura richiedente (e in questo caso la società X-Ray), la quale ne assume tutti gli oneri economici;

d'altra parte, non potrebbe essere altrimenti, giacché secondo il bando, il posto aggiuntivo viene creato per una determinata regione (in questo caso la Sicilia) e per la struttura richiedente, che, avendo già un medico dipendente a tempo indeterminato, intende specializzarlo. Recita infatti l'allegato 2 del bando che "la partecipazione su posti riservati e in soprannumero alla formazione specialistica da parte dei medici riservatari - quali, tra gli altri, i medici dipendenti di ruolo del SSN - risponde a specifiche esigenze delle Amministrazioni richiedenti le riserve stesse, sulle quali, infatti, grava la copertura degli oneri relativi alla remunerazione da corrispondere ai suddetti specializzandi per la frequenza del corso di specializzazione";

sembra quindi illegittima l'assegnazione del posto assegnato al dottor G.N., peraltro medico calabrese e non siciliano, dal momento che in Sicilia nessun'altra struttura, oltre alla X-Ray, ha richiesto un posto in soprannumero per la branca di radiologia;

il posto di cui si tratta appare essere stato assegnato a giudizio dell'interrogante illegittimamente al dottor N., anche alla luce di ulteriori considerazioni. Infatti, se si pensa che alla data del 4 maggio 2017 tutte le Regioni avevano già comunicato il fabbisogno dei posti riservati e in soprannumero da assegnare ai medici dipendenti; che il dottor N. risulta iscritto all'albo provinciale dei medici chirurghi di Reggio Calabria solo in data 2 agosto 2017 e che pertanto solo da quella data poteva essere assunto a tem-

po indeterminato da una struttura sanitaria accreditata con il Servizio sanitario nazionale (la quale poi avrebbe potuto richiedere il posto riservato e in soprannumero), si evince che nessuna struttura ha mai potuto richiedere in favore del dottor N. antecedentemente al 4 maggio 2017 un posto in soprannumero. D'altra parte, non sembrerebbe risultare che alcuna struttura accreditata abbia mai richiesto un posto in soprannumero per il dottor N. nemmeno successivamente al 4 maggio 2017;

da ciò si evince, secondo l'interrogante, quantomeno la carenza di istruttoria da parte del Ministero dell'istruzione, che evidentemente prima di procedere all'assegnazione non ha effettuato nemmeno una verifica formale dell'istanza di partecipazione del dottor N., istanza in cui il medico riservatario deve indicare la struttura accreditata di cui è medico dipendente,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia al corrente dell'esistenza di procedure viziate, al pari di quella descritta, per l'assegnazione dei posti riservati e in soprannumero nelle scuole di specializzazione di area sanitaria;

se non ritenga necessario intervenire sugli uffici ministeriali preposti, affinché venga ripristinata la giustizia del caso, a favore della dottoressa M.C., previa verifica dell'inesistenza dei requisiti, sia sostanziali che temporali, in capo al dottor G.N. per poter beneficiare dell'assegnazione del posto riservato richiesto dalla X-Ray di Paternò e per la quale la società stessa ha espletato tutti i passaggi della procedura prevista dalla legge per la specializzazione della medesima dottoressa M.C.;

quali altri eventuali azioni intenda porre in essere, anche di natura normativa, affinché, senza tema di equivoco, l'individuazione dei posti in soprannumero venga correlata strettamente con le relative istanze delle amministrazioni sanitarie richiedenti, esclusivamente per le loro specifiche esigenze e nel rispetto della disciplina per la quale viene inoltrata l'istanza, onde casi come quello descritto non vengano più a ripetersi.

(4-08936)

DI BIAGIO, MICHELONI - *Ai Ministri del lavoro e delle politiche sociali, dell'economia e delle finanze e degli affari esteri e della cooperazione internazionale* - Premesso che:

ai sensi dell'articolo 4 della Convenzione tra Italia e Germania per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio, con protocollo, firmata a Bonn il 18 ottobre 1989 e ratificata dall'Italia con la legge 24 novembre 1992, n. 459, un cittadino italiano, a seguito di trasferimento della propria residenza in Germania, è assoggettato ad imposta in quest'ultimo Paese;

nello specifico, ai sensi dell'articolo 18 "le pensioni e le altre remunerazioni analoghe, pagate ad un residente di uno Stato contraente in relazione ad un cessato impiego, sono imponibili soltanto in questo Stato";

al comma 2 dell'articolo 19 viene però specificato che "le pensioni corrisposte da uno Stato contraente, da un Land, da una loro suddivisione politica o amministrativa o ente locale, sia direttamente sia mediante prelevamento da fondi da essi costituiti, ad una persona fisica in corrispettivo di servizi resi a detto Stato, a detto Land o a detta suddivisione o ente locale, sono imponibili soltanto in questo Stato. (...) tali pensioni sono imponibili soltanto nell'altro Stato contraente se il beneficiario è un residente di tale Stato e ne abbia la nazionalità senza avere la nazionalità dello Stato da dove provengono le pensioni". Pertanto alla luce di tale specifica non possono optare per l'imposizione presso il Paese di residenza quei pensionati italiani, ex dipendenti pubblici titolari di pensione ex Inpdap, salvo il caso di acquisizione della cittadinanza presso lo Stato di residenza, con la conseguente rinuncia a quella italiana, legittimando un'evidente sperequazione in termini di diritti tra cittadini pensionati titolari di pensione Inps e quelli titolari di pensione ex-Inpdap;

ad amplificare la sussistente sperequazione si segnala che all'indomani del 1° luglio 2011, con l'entrata in vigore del regolamento (CE) n. 883/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, relativo al coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale (GU L 166 del 30 aprile 2004) ed il conseguente regolamento (CE) n. 987/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 settembre 2009, che ha stabilito le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 883/2004 relativo al coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale, i cittadini italiani pensionati residenti in Germania sono tenuti a contribuire alla cassa malattia tedesca con un contributo mensile, obbligatorio, calcolato sulla base dell'ammontare della pensione lorda corrisposta dall'Italia, che per i pensionati ex Inpdap, ai sensi del suindicato art. 19 della Convenzione, va a sommarsi al prelievo che viene effettuato in Italia, in ragione del contributo per il finanziamento al servizio sanitario nazionale, aggregato all'Irpef, quantificabile in una percentuale del 10 per cento, calcolato sull'ammontare dell'importo lordo della pensione percepita in Italia;

tale concomitanza di prelievi è legittimata dall'impossibilità di richiedere all'Inps (Inpadap) e conseguentemente attuare una detassazione della quota dell'Irpef destinata al Servizio sanitario nazionale, pertanto per molti pensionati italiani residenti in Germania sussiste il duplice onere del contributo, sia in Italia che in Germania, e nel contempo sussistendo l'imponibilità in Germania del solo 50 per cento della pensione calcolata al netto (alla luce della disciplina sancita dalla Convenzione sulla doppia imposizione) dichiarata nella dichiarazione dei redditi in Germania comportando un incremento dell'aliquota fiscale;

a seguito dell'accorpamento dell'Inpdap all'Inps ai sensi dell'articolo 21 del decreto-legge n. 201 del 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 214 del 2011, sarebbe auspicabile superare la sperequazione operando una totale equiparazione tra pensionati ex Inpdap e Inps, legittimando una disciplina univoca e priva di disparità di trattamento di tutti i cittadini pensionati a cui verrebbe applicato esclusivamente il portato dell'articolo 18

della Convenzione, consentendo ai pensionati ex Inpdap di operare la completa sottoposizione fiscale della propria pensione in Germania senza essere costretti a rinunciare alla cittadinanza, che rappresenta una *conditio* dalla discutibile legittimità;

risulta ulteriormente agli interroganti che la disparità di configurazione, ai fini della disciplina fiscale, tra pensionati italiani residenti in Paesi esteri riguarda anche altri Paesi oltre la Germania, aspetto che sottolinea come, al di là di quanto sancito in sede di specifici accordi bilaterali sulla doppia imposizione stipulati con l'Italia, sussistono delle "anomalie" correlate alla disciplina italiana in materia e all'operatività dell'Inps nella configurazione fiscale del trattamento pensionistico;

in ragione di tali aspetti, sarebbe auspicabile una rettifica in sede italiana, al fine della formale equiparazione tra pensionati, ed un'iniziativa in sede bilaterale, tra le istituzioni competenti tedesche ed italiane, finalizzata al formale e risolutivo recepimento della rettifica e conseguente superamento della sperequazione,

si chiede di sapere:

se siano stati intrapresi al momento iniziative o approfondimenti tesi al superamento della descritta sperequazione sia in sede nazionale che, conseguentemente, in sede bilaterale;

se non si ritenga opportuno intervenire in maniera celere, al fine di superare la disparità di trattamento tra pensionati italiani, la cui pensione, malgrado sia erogata dal medesimo istituto, risulta sottoposta ad una disciplina incomprensibilmente differente e foriera di una sperequazione in termini di diritti, che si configura come un precedente da esorcizzare.

(4-08937)

SONEGO - Ai Ministri delle infrastrutture e dei trasporti e del lavoro e delle politiche sociali - Premesso che:

in provincia di Pordenone vi sono due comuni, Vajont ed Erto-Casso, il cui solo nome evoca una grande tragedia italiana del Novecento dovuta alla gestione di una diga, quella del Vajont appunto, condotta in totale colpevole disprezzo della sicurezza del territorio e della popolazione per il profitto dell'allora società concessionaria;

Edison SpA gestisce le dighe sulla base di vecchie concessioni, che sono in attesa di essere messe in gara, ai sensi dell'art. 37 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134;

gli invasi hanno le seguenti rilevanti capacità: Cà Selva 42 milioni di metri cubi; Cà Zul 9.5 milioni di metri cubi; Ponte Racli 22 milioni di metri cubi;

la materia delle concessioni è attribuita alla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, mentre quella della vigilanza e della sicurezza delle dighe

allo Stato, con specifica attribuzione al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche;

il Ministero esercita le funzioni statali di vigilanza e di sicurezza stabilendo le regole di funzionamento e sicurezza della specifica diga, emanando le regole del caso, tramite il foglio condizioni esercizio e manutenzioni;

nei casi di specie, proprio al fine di assicurare adeguate condizioni di vigilanza e sicurezza, il foglio ricevuto in copia dal Ministero stabilisce al punto 6.1 (Vigilanza) le seguenti condizioni in materia di personale di guardia: diga di Cà Selva. Personale di guardiania: 5 guardiani che si avvicendano in turni avvicendati di 8 ore, garantendo il presidio continuo dello sbarramento 24 ore su 24. Procedure di guardiania: vigilanza assicurata dal personale che effettua, per tutti i giorni della settimana, la prestazione lavorativa ordinaria e che fornisce il presidio continuo 24 ore su 24; diga di Cà Zul. Personale di guardiania: 5 tecnici in turno continuo avvicendato. Procedure di guardiania: vigilanza continua assicurata da personale presente 24 ore su 24, di cui uno in casa di guardia e due in centrale a Meduno; diga di Ponte Racli. Personale di guardiania: 5 guardiani che si avvicendano in turni avvicendati di otto ore garantendo il presidio continuo dello sbarramento 24 ore su 24. Procedure di guardiania. Vigilanza continua assicurata dal personale presente che effettua, per tutti i giorni della settimana, la prestazione lavorativa ordinaria e che fornisce il presidio continuo 24 ore su 24;

considerato che, a parere dell'interrogante:

Edison SpA nell'agosto 2015 ha disposto una diversa organizzazione della turnistica di guardiania, con l'introduzione di 8 ore notturne di reperibilità speciale nel luogo di lavoro, anziché al proprio domicilio con l'esito di ridurre il numero del personale necessario da 5 a 4, in difformità dalle prescrizioni del foglio;

in data 14 dicembre 2017, la concessionaria ha inoltre disposto che dal 1° gennaio 2018 la turnistica avrebbe subito ulteriori modifiche, che oggi comportano una presenza sul luogo di lavoro, inclusa la reperibilità speciale, di 32 ore consecutive, nonché una presenza minima sul posto di lavoro di 336 ore mensili, anziché 168;

le disposizioni vigenti dal 1° gennaio riducono ulteriormente il personale addetto ad ogni impianto da 4 a 3, con ulteriore contrasto con le disposizioni del punto 6.1 del foglio;

la riorganizzazione della turnistica ha certamente l'effetto di migliorare la redditività economica di Edison SpA, ma a scapito della prestanza del personale addetto alla vigilanza e alla sicurezza poiché la così prolungata e forzata presenza dei guardiani sul luogo di lavoro certo non depone a favore dell'adeguatezza del servizio che sono in grado di rendere;

con l'ordine di servizio n. 1/2017 del 14 dicembre 2017, la concessionaria informa di agire "tenuto conto della comunicazione del 23 novem-

bre 2017 in cui il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti autorizza la variazione delle modalità di svolgimento della sorveglianza delle dighe di Cà Zul, Cà Selva e Ponte Racli";

effettivamente la Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche, Divisione 5, ha comunicato in data 23 novembre 2017 l'aggiornamento delle attività di guardiania, assecondando la richiesta di Edison SpA e riducendo pertanto a 3 il personale di guardia alle dighe e prevedendo inoltre un'unità di personale costantemente presente in centrale a Meduno;

con l'assenso del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti alla riorganizzazione della turnistica basata sul passaggio da 5 a 3 guardiani in servizio avvicendato per ciascuna diga, Edison SpA gode effettivamente di maggiori opportunità di profitto, ma sulla base delle condizioni di lavoro illustrate, che oggettivamente accentuano in modo grave il livello di affaticamento psicofisico del personale di guardiania e con ciò riducendo la sicurezza della gestione degli impianti da questo sorvegliati;

premesso inoltre che:

la concessionaria ha disposto il menzionato ordine di servizio n. 1/2017, invocando l'articolo 39 del contratto collettivo nazionale di lavoro del settore elettrico, il quale prevede bensì l'istituto della reperibilità speciale da prestarsi in luogo adiacente alla diga, ma non prevede in alcun modo che tale prevista disponibilità del lavoratore si possa, e men che meno debba come pretende Edison SpA con comunicazioni ingiuntive, trasformare in 32 ore consecutive di lavoro e 336 ore mensili, anziché 168, di presenza sul posto di lavoro;

le 32 ore consecutive di presenza sul posto di lavoro diventano anche di più, quando la guardiania deve essere assicurata pure in presenza di eventi straordinari come la malattia di un componente della squadra di diga (3 componenti);

l'invocazione del citato articolo 39 del contratto collettivo nazionale di lavoro è solo apparentemente coerente con la lettera e lo spirito di quell'accordo contrattuale, poiché l'intesa tra le parti prevede, come detto, la reperibilità speciale, ma non prevede che il suo utilizzo possa implicare le specifiche estreme conseguenze indicate, con le ovvie ricadute sulla condizione di vita dei guardiani e delle loro famiglie;

la distorta lettura ed applicazione dell'articolo 39 è finalizzata ad un'inaccettabile politica di profitto della concessionaria, che a tal fine subordina anche una ragionevole e prudente condotta in materia di sicurezza nell'esercizio delle dighe;

la giurisprudenza comunitaria e domestica (sentenze CGCE: Simap C-303/1998; Pfeiffer C-397/01; Jaeger C-151/02; Dellas C-14/04. Sentenza Corte di cassazione n. 5465/2016) è esplicitamente orientata a stabilire che la cosiddetta reperibilità interna, quale quella speciale di cui all'art. 39 del contratto collettivo nazionale di lavoro, diversamente da quella esterna assi-

curata per esempio dal proprio domicilio, costituisca orario di lavoro e che pertanto l'ordine di servizio n. 1/2017 costituisca ingiunzione a lavorare a tutti gli effetti per 32 ore consecutive e per 336 ore mensili, anziché 168;

a giudizio dell'interrogante la questione merita tutta l'attenzione disciplinare del competente del Ministero del lavoro e delle politiche sociali,

si chiede di sapere:

se il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti non ritenga grave che, allo scopo di assecondare la politica di profitto della concessionaria Edison SpA, il Ministero abbia consentito di ridurre oltre ragionevole prudenza (da 5 a 3) gli organici della guardiania delle dighe, con ciò riducendo, proprio in nome del profitto, la quantità di risorse umane dedicate alla sicurezza degli impianti e delle popolazioni della provincia di Pordenone, già così duramente colpita dalla tragedia del Vajont;

se non intenda revocare le autorizzazioni di cui alla citata corrispondenza ministeriale del 23 novembre 2017, ripristinando per le tre dighe il previgente foglio;

se il Ministro del lavoro e delle politiche sociali non ritenga che l'interpretazione dell'articolo 39 del contratto collettivo nazionale di lavoro del settore elettrico data da Edison SpA leda diritti fondamentali degli addetti alla guardiania, intesi come lavoratori e anche come persone, in quanto sono obbligati ad un orario di lavoro di gran lunga eccedente quello propriamente contrattuale e sono perciò limitati in modo molto grave nella loro libertà di cittadini.

(4-08938)

GIOVANARDI, QUAGLIARIELLO - *Al Ministro dell'interno* - Premesso che, sulla base degli elementi informativi acquisiti dagli interroganti:

secondo un'informativa resa nota a suo tempo dal vice questore di Fermo, Marcello Gasperini, ricavata da una fonte "confidenziale ritenuta attendibile", nel luglio 2016 al funerale di Emmanuel Chidi Namdi, il nigeriano che aveva risposto agli insulti di Amedeo Mancini, aggredendolo con un segnale stradale, sarebbero stati presenti, in maniera ostentatamente visibile, oltre ad importanti rappresentanti delle Istituzioni, uomini della mafia nigeriana "Black Axe", di cui lo stesso Chidi Namdi avrebbe fatto parte;

nuovamente, nelle Marche, la stessa organizzazione criminale sarebbe implicata nella morte a Macerata della giovane Pamela Mastropietro, delitto, questo, che suscita atroci sospetti sia per le modalità dell'esecuzione sia per le successive terrificanti mutilazioni,

si chiede di sapere:

per quali motivi questo fenomeno criminale sia stato così sottovalutato, malgrado gli allarmi autorevolmente lanciati dalle forze di polizia, e quale sia la sua reale presenza e consistenza sul nostro territorio;

quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda intraprendere per debellarlo.

(4-08939)

DI BIAGIO, MICHELONI - *Al Ministro dell'economia e delle finanze* - Premesso che:

con l'introduzione della disciplina della cosiddetta *voluntary disclosure*, i cittadini italiani ex AIRE (Anagrafe italiani residenti all'estero) oggi residenti in Italia e i lavoratori transfrontalieri avrebbero dovuto denunciare i loro depositi bancari, così come i redditi derivanti dai beni immobili, maturati durante il periodo di residenza all'estero, con una tassazione molto elevata (dal 15 al 35 per cento), su redditi già tassati;

fin dall'approvazione della disciplina, in sede parlamentare è stata segnalata al Governo una conseguenza ingiusta che sarebbe discesa dall'applicazione della norma, così come configurata, per cui i cittadini italiani ex AIRE oggi residenti in Italia sarebbero stati trattati alla stregua di evasori fiscali sul prodotto del loro regolare lavoro all'estero, già tassato nei Paesi di immigrazione;

a tal fine, in sede di esame in 5ª Commissione permanente (Programmazione economica, bilancio) del Senato del decreto-legge n. 148 del 2017, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 172 del 2017, cosiddetto decreto fiscale o collegato fiscale alla legge di bilancio per il 2018 (legge n. 205 del 2017), è stato approvato un emendamento che regola la materia;

in particolare, per le somme detenute all'estero da cittadini italiani, si stabilisce la possibilità di regolarizzazione delle attività depositate e delle somme detenute su conti correnti e sui libretti di risparmio all'estero, nonché dei proventi derivanti da vendita di immobili detenuti all'estero;

la possibilità di regolarizzare attività depositate e somme detenute alla data di entrata in vigore della disposizione riguarda i soggetti fiscalmente residenti in Italia ovvero i loro eredi, in precedenza residenti all'estero, iscritti all'AIRE o che hanno prestato la propria attività lavorativa in via continuativa all'estero in zone di frontiera e in Paesi limitrofi;

la regolarizzazione avviene con il versamento del 3 per cento del valore delle attività e della giacenza al 31 dicembre 2016 a titolo di imposte, sanzioni e interessi;

il 30 novembre 2017 è stato approvato in via definitiva il testo del disegno di legge di conversione del decreto fiscale collegato alla legge di bilancio per il 2018 (legge n. 172 del 2017) e il decreto è stato pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 284 del 5 dicembre 2017 con testo identico a quello approvato dal Senato in prima lettura;

il decreto è stato approvato con il nuovo titolo: "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148, recante di-

sposizioni urgenti in materia finanziaria e per esigenze indifferibili. Modifica alla disciplina dell'estinzione del reato per condotte riparatorie";

la norma di cui all'emendamento citato è stata inserita all'art. 5-*septies*, rubricato "Disposizioni in materia di collaborazione volontaria per l'emersione di redditi prodotti all'estero";

il comma 5 dell'art. 5-*septies* ha statuito che con successivo provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate sarebbe state emanate le "ulteriori disposizioni necessarie per l'attuazione delle norme di cui ai commi precedenti";

ad oggi, nessun tipo di provvedimento è stato emanato dalla direzione dell'Agenzia delle entrate al fine di dare attuazione a quanto disposto;

le norme approvate impongono a chi volesse accedere a tale disciplina delle scadenze in taluni casi ravvicinate, come il 31 luglio 2018 o entro il 30 settembre 2018;

ciò rende assolutamente necessario e contingente che vengano emanate le modalità attuative di tale disciplina, al fine di renderla effettivamente applicabile ed fruibile da parte dei destinatari della disciplina stessa;

ogni ulteriore ritardo non farebbe che pregiudicare la *ratio* sottesa all'emendamento approvato e recepito nel testo di legge,

si chiede di sapere:

quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda adottare al fine di garantire una pronta applicazione della disciplina prevista dall'art. 5-*septies* della legge n. 172 del 2017;

se intenda sollecitare la direzione dell'Agenzia delle entrate ad emanare in tempi rapidi le disposizioni necessarie per l'attuazione delle norme di cui in premessa.

(4-08940)

PETRAGLIA - *Al Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo* - Premesso che, a quanto risulta all'interrogante:

nella frazione di Pracchia, in provincia di Pistoia, l'ex scalo della Fap (Ferrovia alto pistoiese), edificio storico degli anni '20, chiuso nel 1965, versa in un stato di totale abbandono: transennato in modo precario, con un piazzale ricoperto di erbacce, un tetto con numerose crepe che lasciano presagire un possibile crollo;

l'edificio è un luogo fortemente simbolico che racconta la storia di civiltà e imprenditoria del territorio, e si trova di fronte alla nuova stazione di Pracchia, rendendo evidente a chiunque si trovi ad attraversare quei luoghi l'indifferenza da parte di politica e amministrazioni;

alcune associazioni del territorio, unitamente alla Pro Loco di Pracchia, hanno avviato una petizione per salvare l'ex scalo, iscrivendolo, tra

l'altro, tra i luoghi del cuore del Fai. Sono infatti convinti che l'edificio rappresenti un pezzo di storia della montagna pistoiese che non può andare distrutto. Tra l'altro, le altre stazioni dismesse della Fap risultano essere restaurate, divenendo sede di banche, negozi e uffici;

il proprietario dell'area riferibile all'ex scalo è Rete ferroviaria italiana. L'azienda è disposta a cederla per una cifra non inferiore alla rendita catastale. È evidente però come nessuna *onlus* possa investire una cifra di questo tipo per un edificio che necessita di molti interventi, ossia di almeno 150.000 euro ulteriori per essere messo in sicurezza;

nonostante il Comune si sia detto interessato, l'attesa della bozza di convenzione da stipulare con Rfi per la valorizzazione della montagna potrebbe risultare drammatica per la costruzione, il cui stato attuale sembra suggerire un imminente crollo;

in tal caso non sarebbe possibile recuperare un edificio che ricopre un ruolo importante nella memoria e conservazione dell'identità storica locale,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza di quanto riportato e se non intenda intervenire, dopo anni di immobilismo, per assicurare che siano messi in atto gli interventi necessari a stabilizzare l'edificio in attesa di individuare nuove risorse, monitorando la stipula della convenzione tra Comune e Rfi per il recupero e la valorizzazione del luogo.

(4-08941)

DE POLI - Ai Ministri degli affari esteri e della cooperazione internazionale e della giustizia - Premesso che:

da fonti di stampa si apprende che Victor Diaz Silva, clandestino uruguayano di 39 anni, che nel 2008 stuprò e uccise l'italiana Federica Squarise a Lloret de Mar in Spagna, potrebbe presto uscire di prigione;

l'uomo, condannato a 17 anni e nove mesi e ad un risarcimento alla famiglia della ragazza di 250.000 euro, mai pagati, perché nullatenente, potrebbe ora, per la legge spagnola che consente permessi premio dopo aver scontato due terzi della pena in caso di buona condotta, tornare in libertà;

la gravità di un atto di violenza sessuale e dell'omicidio della vittima è tale che la possibilità, per chi sia accusato di tali reati, di godere di alcuni benefici di legge durante il periodo in cui viene scontata la condanna penale alimenta un senso di ingiustizia e sconforto,

si chiede di sapere se i Ministri in indirizzo non ritengano opportuno intervenire presso le autorità competenti per evitare che una persona che si è macchiata di reati tanto atroci possa tornare in libertà, in virtù di un "garantismo a tutti i costi", mentre spesso le vittime e le loro famiglie, dopo i primi momenti di sdegno e commozione, vengono abbandonate e dimenticate anche da quelle istituzioni che dovrebbero sempre garantire la giustizia.

(4-08942)

GIOVANARDI - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri della giustizia e della salute* - Premesso che:

è tornata di grande attualità la vicenda dei 16 bambini sottratti alle famiglie 20 anni fa dai servizi sociali della Bassa modenese, mai più restituiti alle stesse malgrado alcune di queste famiglie siano state successivamente prosciolte da ogni tipo di abusi nei loro confronti;

l'indagine radiofonica "Veleno" sul sito *online* di "la Repubblica" ha dimostrato la totale inconsistenza delle accuse di riti satanici nei cimiteri e di truculente uccisioni di bambini che si sarebbero verificate durante i riti promossi e diretti da un sacerdote, morto di infarto e successivamente prosciolto da ogni addebito;

l'Unione dei Comuni area nord della Bassa modenese ha formalmente reso noti i costi sostenuti da Ausl e Comune per portare avanti questa attività: 3 milioni e mezzo di euro complessivi con spese fino a 300.000 euro a minore sottratto alla famiglia;

per anni gli psicologi coinvolti sono stati pagati 1.400 euro al mese e altri 550 al mese ne hanno incassati i vari affidatari;

in sostanza per pagare gli affidi, le spese extra affido e le spese per assistenza psicologica, sono state stanziati cifre da capogiro, anche per psicologi dipendenti pubblici che collaboravano a pagamento con un'istituzione privata denominata "Cenacolo francescano",

si chiede di sapere quali iniziative urgenti si intenda intraprendere sia dal punto di vista della gestione dei processi sia sulle modalità di gestione di questi bambini, alcuni dei quali, diventati nel frattempo adulti, continuano a ripetere incredibili storie di uccisioni e sgozzamenti di loro coetanei, mai verificatisi nella realtà.

(4-08943)

LUMIA - *Al Ministro dell'interno* - Premesso che:

la criminalità nigeriana è da anni presente in Italia con i propri gruppi organizzati con caratteristiche simili alla mafia;

le organizzazioni criminali nigeriane sono presenti in tutto il territorio italiano con 3 gruppi che si fronteggiano anche a livello nazionale ed internazionale: i "Black Axe", i "Maphite" e la confraternita degli "Eiye";

a Torino, a gennaio 2018 sono state emesse 21 condanne senza aggravante mafiosa, come emerge da notizie di stampa (articolo de "la Repubblica", cronaca di Torino, del 12 gennaio 2018);

a Caserta, nell'aprile 2017, il tribunale del riesame, al contrario di quello di Torino, riteneva applicabile l'articolo 416-*bis* ai criminali nigeriani ("Il Mattino", edizione di Caserta, "Caserta, il tribunale del Riesame 'Mafia nigeriana come i casalesi'");

a Palermo, tre esponenti della Black Axe sono stati condannati in primo grado nel luglio 2016 a pene pesanti con l'aggravante del metodo mafioso ("la Repubblica", cronaca di Palermo, del 20 luglio 2018);

da tempo, la fondazione Caponnetto si occupa di tale fenomeno criminale mappandolo dove emerge la sua pericolosità,

si chiede di sapere:

quale iniziativa sia stata posta in essere per colpire in modo strategico e sistematico la mafia nigeriana;

quali accordi siano stato conclusi con la Nigeria per bloccare all'origine tale fenomeno.

(4-08944)

LUMIA - Ai Ministri dell'interno e per la coesione territoriale e il Mezzogiorno - Premesso che, a quanto risulta all'interrogante:

come emerge da notizie di stampa sarà un tribunale a decidere il fallimento del gruppo ODA (Opera diocesana assistenza Catania);

la fondazione ODA è un ente ecclesiastico, emanazione della chiesa catanese, che esercita attività di assistenza, riabilitazione e formazione professionale dal 1963, attraverso convenzioni con le amministrazioni pubbliche, le cui finalità sono "di promuovere il culto e la religione della Chiesa Cattolica con la sua Catechesi e la Carità Cristiana quali dimensioni essenziali, primarie ed originanti per la crescita ed il benessere della persona, in particolare per i più bisognosi e sofferenti, in rapporto alle sue caratteristiche di integrità morale, culturale e fisica, in conformità alla dottrina sociale della Chiesa Cattolica le indicazioni del Suo Magistero";

la fondazione si trova in uno stato di crisi che ha portato a scelte difficili operate da sua eccellenza monsignor Gristina per risanare e rilanciare l'ente;

il gruppo ha ben 300 dipendenti, che si ritrovano in gravissime condizioni: non hanno percepito né la tredicesima, né gli stipendi di dicembre e gennaio;

i lavoratori, nonostante tutto, continuano a prestare il loro lodevole servizio, per non arrecare danni agli assistiti,

si chiede di sapere:

quali iniziative saranno intraprese per garantire il reddito e il lavoro dei dipendenti;

quale sia l'impegno dei Ministri in indirizzo per rilanciare il gruppo ODA su nuove basi di legalità e sviluppo.

(4-08945)

LUMIA - *Ai Ministri dell'interno, della giustizia e dell'economia e delle finanze* - Premesso che, a quanto risulta all'interrogante:

in data 1° febbraio 2018, la Direzione distrettuale antimafia di Palermo e la Polizia di Stato hanno dato origine ad un'importante operazione, diretta dal procuratore Francesco Lo Voi e dall'aggiunto Salvatore De Luca, denominata "Game over", contro Cosa nostra ed i suoi investimenti nel campo del gioco in tutta Italia. Secondo diverse notizie di stampa, le agenzie di scommesse operanti su tutto il territorio nazionale chiuse e sequestrate nell'operazione "Game over" sarebbero quelle a marchio "b2875". Tale operazione ha portato ad un'ordinanza di custodia cautelare a carico di 31 persone accusate a vario titolo di associazione mafiosa, riciclaggio, auto riciclaggio, trasferimento fraudolento di valori aggravato dal metodo mafioso, concorrenza sleale aggravata dal metodo mafioso, associazione per delinquere finalizzata alla raccolta abusiva di scommesse ed alla truffa ai danni dello Stato e traffico di stupefacenti. Tra gli arrestati vi è anche Benedetto Bacchi, detto Nini, noto imprenditore siciliano legato al gioco delle scommesse *on line*, accusato di aver costituito una rete di affari al servizio delle cosche. Avrebbe instaurato negli anni un vero e proprio patto con la mafia, che gli avrebbe portato il monopolio nel settore, attraverso la gestione di 700 agenzie abusive in tutto il territorio italiano e un imponente giro d'affari di un milione di euro al mese, parte dei quali sarebbe stata poi usata per finanziare la stessa organizzazione mafiosa;

durante la propria attività di parlamentare l'interrogante ha più volte affrontato tale tematica, trattando le infiltrazioni di Cosa nostra nel settore dei giochi, sostenendo le diverse relazioni approvate dalle varie Commissioni antimafia, anche della XVII Legislatura, con la relazione approvata il 6 luglio 2016;

in data 2 febbraio il presidente della fondazione "Antonino Caponnetto", Salvatore Calleri, rilanciava tale problematica sul *blog* "Stop mafia", evidenziando che, nonostante gli esiti dell'operazione "Game over", a Firenze ancora è aperta e attiva un'agenzia di scommesse a marchio "b2875". Questo deve far riflettere sulla necessità di controllare a tappeto la situazione esistente a Firenze,

si chiede di sapere quali atti istruttori, ciascuno per quanto di competenza, i Ministri in indirizzo potranno in essere per esaminare tutte le agenzie di scommesse in Italia e verificare così le loro condizioni legali e le eventuali infiltrazioni criminali.

(4-08946)

RICCHIUTI - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti* - Premesso che:

in data 22 febbraio 2018 si è saputo che l'Autorità per la sicurezza delle Ferrovie ha stilato un rapporto sull'attività di *audit* relativa a Trenord, la società ferroviaria della Lombardia;

tale documento è stato pubblicato dalla testata *on line* "Business insider" a opera del giornalista Andrea Sparaciari, che ha così doverosamente adempiuto al suo dovere di cronista;

dal rapporto emergono fatti gravissimi, a poche settimane dal disastro di Pioltello (Milano) del 25 gennaio 2018, costato la vita a 3 persone;

in particolare si legge che le scadenze dei controlli sulla manutenzione non sono state rispettate da Trenord e che i controlli sui fornitori non tengono conto dei rischi connessi alle forniture;

altresì, per sapere se queste carenze abbiano nessi diretti con l'incidente di Pioltello occorrerà attendere l'esito dell'inchiesta, tuttavia superficialità e sciattezza nella valutazione del rapporto, risalente all'ottobre 2017 e che avrebbe dovuto allertare per tempo il *management* di Trenord, appaiono all'interrogante evidenti e incontestabili,

si chiede di sapere quali informazioni il Ministro in indirizzo intenda assumere da Trenord su questa vicenda e quali direttive per la maggiore sicurezza degli utenti intenda emanare con urgenza, nell'ambito delle sue competenze.

(4-08947)

DI BIAGIO, MICHELONI - *Ai Ministri degli affari esteri e della cooperazione internazionale e dell'economia e delle finanze* - Premesso che:

al momento, tra la Repubblica italiana e il Regno di Danimarca sussiste una convenzione per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni fiscali, con protocollo aggiuntivo, fatta a Copenhagen il 5 maggio 1999, ratificata dall'Italia nel 2002 ed entrata in vigore nel 2003;

l'articolo 19 dispone che le remunerazioni diverse dalle pensioni, pagate da uno Stato contraente in corrispettivo di servizi resi a detto Stato, sono imponibili soltanto in detto Stato;

malgrado la prassi interpretativa dell'art. 19 consolidatasi in 16 anni di applicazione della convenzione, risulta agli interroganti che sussiste in capo al personale dell'ambasciata di Italia a Copenhagen e dell'Istituto italiano di cultura, ed in particolare per le 11 unità di nazionalità italiana, legittimamente soggette alla fiscalità italiana, una pressione da parte delle autorità fiscali locali (SKAT) orientate ad un'interpretazione unilaterale dello stesso articolo;

nello specifico, la SKAT sostiene che tre impiegati della struttura diplomatica, sebbene siano cittadini italiani e lavorino per lo Stato italiano e dunque siano soggetti alla fiscalità italiana, di contro siano da reputare soggetti fiscali danesi, in ragione della loro residenza in Danimarca, operando in tal modo un'interpretazione della norma che nei fatti appare in palese contraddizione con lo spirito della convenzione contro la doppia imposizione tra Italia e Danimarca, motivata sulla base di un'interpretazione dell'art. 19,

paragrafo 1, lettera b, che dispone che le retribuzioni "sono imponibili soltanto nell'altro stato contraente se i servizi vengono resi in detto stato e la persona fisica è un residente dello stato";

alla luce di tale *trend* interpretativo da parte della SKAT, tre membri del personale locale soggetti a fiscalità italiana hanno attualmente un contenzioso in essere con la stessa Agenzia, un quarto dipendente è al momento sotto scrutinio preliminare e altri potrebbero aggiungersi presto; il primo caso denunciato risale al 2015;

al fine della corretta analisi dello scenario, si ritiene opportuno segnalare dal 1996 esiste un'interpretazione autentica del controverso articolo 19, contenuta nel memorandum of understanding sottoscritto dai due competenti Ministeri: tale strumento interpretativo è stato elaborato proprio con riferimento ad una "futura convenzione" da perfezionare, ovvero quella sottoscritta dalle parti nel 1999 ed attualmente in vigore, ed è da considerarsi testo tuttora efficace;

a conferma della *ratio* della convenzione, si segnala che la stessa è stata anche oggetto di rinegoziazione proprio al fine di salvaguardare 2 impiegate a contratto, una con la sola cittadinanza italiana e l'altra con la doppia cittadinanza italo-danese, che, secondo il precedente accordo, essendo state assunte dopo il 1985, sarebbero state soggette alla fiscalità danese, creando così una disparità di trattamento nei confronti dei loro colleghi contrattisti assunti prima del 1985;

risulta agli interroganti che, all'indomani del primo caso, emerso nell'aprile 2015, il personale direttamente coinvolto ha risposto individualmente alle contestazioni della SKAT, presentando ricorso secondo le procedure previste dalla legislazione danese in materia;

nel febbraio 2017 sarebbe stato poi avviato un confronto tra l'ambasciatore d'Italia a Copenhagen ed i rappresentanti del Ministero delle tasse danese, che non ha condotto ad alcuna risoluzione dell'*impasse*, considerando che le autorità danesi non hanno ritenuto opportuno entrare nel merito delle controversie in atto preferendo attendere l'esito dei singoli ricorsi amministrativi;

al momento, al di là dei casi oggetto di controversie amministrative, è presumibile che sul breve periodo possano aggiungersi ulteriori casi, in ragione della rigidità della posizione della SKAT che potrebbe, confermando l'attuale e descritto *trend* interpretativo, ufficializzare la soggezione fiscale danese di tutto il personale a contratto di nazionalità italiana;

risulta che per quanto riguarda i ricorsi al momento avviati, i ricorrenti siano stati condannati al pagamento di somme retroattive di diverse decine di migliaia di euro a persona, alle quali viene anche applicato un tasso di interesse per mora del 6 per cento per l'intero periodo di presunta inadempienza;

paradossalmente, il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, applicando in maniera corretta la convenzione, continua ad

oggi a tassare alla fonte i redditi del personale locale con cittadinanza italiana, in forza di un contratto di lavoro nel quale l'Italia si riserva espressamente il diritto di imposizione fiscale;

il paradosso per eccellenza si realizza nel fatto che malgrado sussista una convenzione per evitare la doppia imposizione, in realtà i lavoratori italiani sono oggetto di una doppia ed illegittima imposizione da parte dei due Stati: l'Italia che trattiene alla fonte le aliquote dovute dai singoli dipendenti e la Danimarca che attinge un'aliquota di circa il 40 per cento, con il risultato inevitabile di una drastica riduzione degli stipendi netti corrisposti al personale locale;

malgrado l'*impasse* interpretativa e la conseguente azione amministrativa sia in atto da tre anni, non risultano essere state intraprese delle iniziative risolutive da parte dei Ministeri interessati, tese al chiarimento normativo e alla conseguente tutela dei lavoratori direttamente coinvolti, sebbene la stessa convenzione preveda esplicitamente all'articolo 25 uno strumento atto a dirimere le controversie di tipo interpretativo;

la sussistenza di una doppia "ragione" in capo ai singoli Stati che sembrano perseverare in un'interpretazione antitetica della convenzione risulta essere svilente rispetto alla *ratio* della convenzione stessa, creando anche un precedente esorcizzabile: l'unica soluzione percorribile al momento è quella della rinegoziazione della convenzione al fine di chiarire in maniera univoca e legittima il portato del citato articolo 19 e nel contempo individuare strumenti di tutela di tutti gli impiegati a contratto, a prescindere dalla cittadinanza, al fine di omologare le retribuzioni nette ed evitare le discrepanze retributive che al momento condizionano i lavoratori in Danimarca;

risultano agli interroganti talune indiscrezioni secondo cui nelle ultime settimane sarebbe stato avviato un ulteriore percorso di consultazioni tra il Ministero degli affari esteri ed il Governo danese, al momento ancora informale, orientata alla rinegoziazione della convenzione, declinata però nell'interpretazione danese, pertanto la soggezione delle retribuzioni degli impiegati alla tassazione danese;

tale ipotesi, già perseguita dal Ministero in casi simili, come nel caso svedese, potrebbe rappresentare un onere aggiuntivo in capo ai lavoratori anche perché alla rettifica della convenzione viene conferito effetto retroattivo, costringendo molti lavoratori a versare gli oneri fiscali precedentemente non sostenuti nel Paese di residenza, con un conseguente aggravio della situazione economica dei lavoratori che si ritroverebbero, segnatamente nel caso danese, a dover corrispondere oneri fiscali con effetto retroattivo,

si chiede di sapere:

quali siano le iniziative al momento intraprese o quali iniziative si intendano intraprendere al fine di porre rimedio al *misunderstanding* fiscale al momento sussistente tra Italia e Danimarca;

se non si ritenga opportuno ed urgente avviare una rinegoziazione dell'accordo, che non escluda la salvaguardia dell'interpretazione preceden-

temente vigente dell'art. 19 della convenzione, come peraltro auspicato dai lavoratori interessati, i quali desiderano continuare a essere assoggettati all'Irpef, chiarendone meglio gli aspetti applicativi e soprattutto individuando strumenti di tutela di tutti gli impiegati a contratto, a prescindere dalla cittadinanza, al fine di omologare le retribuzioni nette ed evitare le discrepanze retributive che al momento condizionano i lavoratori in Danimarca.

(4-08948)

DE PETRIS - *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare* - Premesso che:

l'impianto di trattamento meccanico biologico (TMB) dei rifiuti di via Salaria a Roma è da anni al centro delle segnalazioni di cittadini e associazioni del territorio a causa dei fetidi miasmi che infestano l'aria, ormai irrespirabile;

l'impianto è stato costruito a ridosso di zone abitate, costringendo i residenti a convivere con i disagi che conseguono al trattamento dei rifiuti, senza il necessario ascolto da parte delle istituzioni locali;

nel corso degli anni, sono stati effettuati numerosi sopralluoghi, che hanno comportato sospensioni dell'attività evidenziando valori dell'indice respirometrico dinamico di gran lunga superiori ai livelli consentiti, come risulta chiaro dalla relazione conclusiva della commissione di inchiesta sui rifiuti per Roma e Lazio;

l'amministrazione capitolina, che si era impegnata nel corso della campagna elettorale a chiudere l'impianto entro il 2019, non ha nemmeno avviato il tavolo partecipativo annunciato per tentare di risolvere la questione con il contributo dei comitati e dei cittadini;

d'altronde, la raccolta differenziata a Roma non arriva affatto a raggiungere quel 70 per cento che sarebbe necessario per sospendere le attività del TMB,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza di quanto riportato e se non intenda intervenire al fine di verificare la salubrità del territorio in conseguenza dell'attività dell'impianto TMB, sospendendola sino a che la situazione non sia del tutto chiarita;

se non intenda monitorare l'avvio di un tavolo partecipato che consenta a cittadini e comitati locali di contribuire alla risoluzione di una situazione che sta rendendo impossibile la vita sul territorio.

(4-08949)

BARANI - *Ai Ministri dello sviluppo economico e dell'economia e delle finanze* - Premesso che:

negli scorsi mesi, numerose famiglie residenti nel comune di Villafranca in Lunigiana (Massa-Carrara) si sono viste recapitare bollette per la fornitura di gas con importi esorbitanti;

già a far data dal mese di aprile 2015, Eni SpA ha provveduto ad inviare delle maxi bollette (relative al periodo dicembre 2006-aprile 2015) alle famiglie, i cui importi sarebbero stati calcolati applicando tariffe del tutto forfettarie e senza effettuare la lettura dei contatori;

nel periodo 2006-2015, oltre al mancato invio delle bollette, la società fornitrice di gas non ha neppure adempiuto alle dovute letture periodiche dei contatori;

tutte le bollette sono state emesse dalla medesima società, Eni SpA, divisione Gas & power;

nel mese agosto 2017 gli utenti hanno provveduto a notificare alla società un atto di significazione e formale diffida, mediante il quale gli stessi: invitavano Eni SpA ad annullare tutte le precedenti bollette, ad effettuare periodicamente, secondo quanto disposto dalla normativa vigente in materia, la lettura dei contatori relativi alle proprie utenze del gas, a calcolare gli importi indicati nelle future bollette sulla base di tali letture e dei reali consumi effettuati e ad inviare regolarmente le bollette con cadenza bimestrale, come previsto dalla legge;

a quanto risulta all'interrogante, ad oggi, Eni SpA persiste con la fornitura di gas pur perseverando nella mancata verifica o lettura dei contatori;

considerato che:

secondo l'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente, la società che eroga la prestazione dovrebbe controllare almeno una volta all'anno i consumi effettivi anche per accertare la necessità di eventuali conguagli; qualora il cliente sia creditore della compagnia, non solo ha diritto al rimborso della somma, ma anche al risarcimento del danno liquidato in via equitativa, come stabilito anche di recente dalla magistratura (sentenza n. 4510 del 2016 del giudice di pace di Palermo);

costante giurisprudenza afferma che il fornitore risulta tenuto a rilevare con cadenza periodica i consumi effettuati dall'utente, in modo da consentirgli un controllo sul proprio consumo effettivo (si vedano, *ex multis*, le sentenze: Cassazione civile, sez. III, 22 novembre 2016, n. 23699; Cassazione civile, sez. III, 28 maggio 2004, n. 10313; Cassazione civile, sez. III, 2 dicembre 2002, n. 17041; giudice di pace di Tricase, 16 giugno 2017, n. 259; giudice di pace di Salerno, 23 settembre 2016, n. 4510; giudice di pace di Potenza, 16 ottobre 2013, n. 610; giudice di pace di Gaeta, 19 luglio 2013, n. 2441),

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano al corrente dei fatti esposti e come li valutino;

se ritengano opportuno, per quanto di rispettiva competenza, attivare le proprie prerogative, anche ispettive, per verificare l'eventuale utilizzo di pratiche commerciali scorrette operate da Eni SpA, divisione Gas & power;

quali misure intendano porre in essere, al fine di evitare che simili situazioni possano ripetersi in futuro;

quali misure intendano porre in essere al fine di obbligare le società fornitrici di servizi energetici ad effettuare periodicamente la lettura periodica dei contatori dei propri clienti;

se ritengano di dover verificare l'eventuale presenza di abusi commerciali o di pratiche contrarie alla normativa vigente a danno dei consumatori.

(4-08950)

LIUZZI - Ai Ministri dell'economia e delle finanze e dello sviluppo economico - Premesso che:

l'8 febbraio 2018 il Consiglio dei ministri ha approvato il testo di recepimento della direttiva sulla distribuzione assicurativa; l'applicazione della direttiva (UE) 2016/97 (cosiddetta IDD) è prevista per ottobre 2018;

la direttiva introduce con la modifica dell'articolo 117 del codice delle assicurazioni (legge n. 124 del 2017), introdotta all'art. 1, l'obbligo per gli agenti ed i subagenti al versamento dei premi raccolti dalla clientela direttamente sui conti delle compagnie assicurative; inoltre prevede anche sanzioni più elevate per la categoria, ma senza una vera distinzione tra imprese e intermediari;

da qualche giorno lo Sna (sindacato nazionale agenti assicurativi) ha annunciato lo stato di agitazione degli agenti ed ha "ventilato" addirittura la "disobbedienza civile";

considerato che questo provvedimento riguarda circa 20.000 agenti, 200.000 persone tra collaboratori, subagenti e produttori degli agenti e 30.000 dipendenti,

si chiede di conoscere:

se i Ministri in indirizzo non ritengano che questo provvedimento colpisca in maniera più accentuata gli agenti plurimandatari, che spesso incassano assegni unici per il pagamento di più polizze contratte con più compagnie;

se non ritengano che le sanzioni amministrative pecuniarie previste, che non fanno distinzione tra le imprese e gli intermediari, non ledano il naturale principio di proporzionalità;

se corrisponda al vero che la direttiva IDD non innova quanto già previsto dalla direttiva IMD (2014/65 UE), che già disponeva precisi presidi di salvaguardia dei flussi finanziari, e poneva già a carico degli intermediari una serie di obblighi, tra cui la sottoscrizione di una polizza di responsabilità

civile professionale e l'istituzione di un conto separato o di una fideiussione bancaria;

se non ritengano, inoltre, che quanto stabilito dalla nuova direttiva debba essere legato anche ai sistemi di pagamento degli intermediari appartenenti agli Stati membri che operino nel nostro territorio in regime di LPS (libera prestazione di servizi) o stabilimento (con una rappresentanza in Italia);

se corrisponda al vero che il termine ultimo per eventuali modifiche da apportare al provvedimento è il 23 febbraio 2018.

(4-08951)

MUNERATO - *Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali* - Premesso che:

l'Unione europea legalizza, attraverso la firma degli accordi di libero scambio, le imitazioni delle più note specialità del "made in Italy" a tavola, che hanno raggiunto il valore *record* di 60 miliardi di euro, come denunciato da Coldiretti in occasione dell'inaugurazione della Fieragricola di Verona, dove sono stati esposti per la prima volta i prodotti contraffatti ufficialmente autorizzati dalla Ue;

l'ultima trattativa arrivata a minacciare l'agricoltura italiana è quella in corso con i Paesi del mercato comune dell'America meridionale, di cui fanno parte Argentina, Brasile, Paraguay e Uruguay (Mercosur);

sulle 291 denominazioni italiane Dop-Igp riconosciute dall'Unione europea è stata proposta una lista di appena 57 tipicità da tutelare, ma su 30 di queste sono state già presentate opposizioni, a partire dal parmigiano reggiano;

di fatto, meno del 10 per cento delle specialità "made in Italy" sarà tutelato, assicurando così il benessere Ue alle imitazioni di tutti gli altri in una realtà dove la produzione locale del falso è già tra i più fiorenti del mondo;

a preoccupare è anche l'apertura all'arrivo a dazio zero in Europa di grandi quantitativi di carne bovina dai Paesi sudamericani;

ad aprire la strada al Mercosur è stato in realtà il trattato di libero scambio con il Canada, dove sono falsi quasi 9 formaggi di tipo italiano in vendita su 10. L'accordo con il Paese nordamericano (CETA) ha legittimato per la prima volta nella storia dell'Unione europea le imitazioni del "made in Italy" che sfruttano i nomi delle tipicità nazionali, dall'asiago alla fontina dal gorgonzola ai prosciutti di Parma e San Daniele,

si chiede di sapere quali urgenti iniziative il Ministro in indirizzo intenda mettere in atto, al fine di tutelare l'agroalimentare "made in Italy" e salvaguardare il binomio territorio-prodotti d'eccellenza, che costituisce uno dei punti di forza della nostra economia.

(4-08952)

BAROZZINO - Ai Ministri dell'interno, dei beni e delle attività culturali e del turismo, del lavoro e delle politiche sociali e dell'economia e delle finanze - Premesso che:

d'accordo con quanto espresso, a seguito di specifica selezione e valutazione, dalla Commissione del Parlamento europeo nell'ambito della manifestazione "Capitale europea della cultura", il 17 ottobre 2014 il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo ha designato Matera quale "capitale europea della cultura per il 2019";

tale designazione ha permesso a Matera di usufruire di norme (art. 1, commi 345, 346 e 347, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, legge di stabilità per il 2016, e successive modificazioni e integrazioni) volte ad introdurre una deroga speciale ai vincoli assunzionali previsti per gli enti locali dalle norme di finanza pubblica;

"al fine di governare e gestire il ruolo di Capitale Europea della Cultura per il 2019", il Comune di Matera, potendo usufruire della suddetta deroga, con delibera di Giunta n. 154 del 12 maggio 2016, ha fornito al segretario generale indirizzi per l'assunzione di 27 unità di personale a tempo determinato, mediante utilizzo di graduatorie di concorsi pubblici a tempo indeterminato ancora valide presso i Comuni della Basilicata, per le figure di cui necessitava, ai sensi dell'art. 9 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, e dell'art. 3, comma 61, della legge 24 dicembre 2003, n. 350 (legge finanziaria per il 2004);

in seguito all'attività di ricerca e concordando con la Provincia di Potenza e con gli enti locali presso cui sussistevano graduatorie di concorsi a tempo indeterminato in corso di validità, il Comune di Matera ha provveduto a stipulare contratti a tempo determinato con gli idonei di tali graduatorie, poi più volte prorogati e alcuni dei quali ancora in essere;

con delibera di Giunta n. 615 del 23 novembre 2017, il Comune di Matera, nell'approvare la programmazione triennale del fabbisogno di personale 2017-2019 e la modifica al piano occupazionale stralcio 2017, ha stabilito, tra l'altro, di: "Dare, altresì, mandato al Segretario Generale di procedere all'assunzione di personale a tempo pieno e indeterminato mediante l'utilizzo delle graduatorie valide degli idonei di concorsi pubblici a tempo indeterminato approvate da altri Enti pubblici della Regione Basilicata mediante avviso pubblico di manifestazione di interesse da parte degli idonei, ovvero, in assenza, e/o esito infruttuoso, mediante mobilità volontaria esterna ai sensi dell'art. 30 del decreto legislativo 165/2001 delle seguenti figure professionali";

in ottemperanza dell'indirizzo ricevuto, il segretario generale ha provveduto, con provvedimento n. 02995/2017 del 23 novembre 2017, a emanare "Avviso pubblico di manifestazione di interesse per idonei di graduatorie di concorsi pubblici a tempo indeterminato espletati da altri Enti

pubblici della Regione Basilicata", per le figure professionali indicate nella delibera di Giunta n. 615/2017;

in seguito a tale iniziativa, alcuni politici e sindacalisti locali, manifestando il loro disappunto, avrebbero lamentato la mancata condivisione dell'atto ed esercitato pressioni sull'amministrazione comunale, al fine di indurla a rivedere la scelta compiuta. Nello specifico, risulterebbero essere state espresse le seguenti dichiarazioni sull'amministrazione di Matera: "di fatto impedisce ai giovani materani di poter ambire a trovare una occupazione stabile nel Comune di appartenenza" (dichiarazione di un consigliere comunale PD, su "sassilive" del 24 novembre 2017); "senza buon senso e responsabilità non si occupa dei suoi giovani concittadini, ma regala il lavoro ad altri" ("Noi con Salvini" su "sassilive" del 27 novembre); "si preferisce attingere da graduatorie già esistenti piuttosto che dare la possibilità, anche ai materani, di partecipare ad un concorso atteso da decenni" (dichiarazione di un consigliere comunale M5S, su "sassilive" del 26 novembre) "la scelta dell'Amministrazione Comunale di Matera penalizza proprio i cittadini materani" (dichiarazione del portavoce di consiglieri comunali dei Verdi);

alcuni dei soggetti indicati sono candidati alle elezioni politiche del 4 marzo 2018 per il rinnovo del Parlamento italiano. Ciò, evidentemente, senza alcuna cognizione non solo delle citate norme introdotte al fine di ridurre la spesa pubblica e garantire la possibilità di accesso a un lavoro non precario degli idonei delle graduatorie a tempo indeterminato ancora in vigore, ma anche utilizzando argomenti palesemente mendaci e pretestuosi, per ottenere un facile consenso;

tali argomentazioni hanno ottenuto il loro effetto sull'amministrazione comunale che, pertanto, con delibera di Giunta n. 627 del 30 novembre 2017, a soli 7 giorni dalla precedente determinazione, ha deciso di "Dare mandato al Segretario Generale di revocare in parte qua la predetta Delibera di G.C. n. 615 del 23.11.2017", proprio nella parte concernente il personale da assumere a tempo indeterminato che così veniva ridotto dalle 14 unità iniziali (delibera di Giunta n. 615/2017) a 3 unità (delibera n. 627/2017);

l'amministrazione comunale si è dovuta produrre nella non facile ricerca di una motivazione che avesse almeno una parvenza di logicità e fondatezza: "si è evidenziata l'opportunità di destinare i resti assunzionali e le quote del turn over a nuovi concorsi da bandire a cura del Comune di Matera dal momento che lo stesso Ente non ricorre all'indizione di procedure concorsuali dagli inizi degli anni 2000", così, a giudizio dell'interrogante spensieratamente, archiviando la vicenda;

si potrebbe supporre che il secondo atto prodotto dall'amministrazione sia stato il frutto delle pressioni politiche e sindacali, ben lontane dalla necessità, dall'urgenza o, almeno, dall'opportunità di destinare concrete occasioni occupazionali all'area del materano. L'unico effetto tangibile è stato invece il danno concreto a tutti quei cittadini che, utilmente collocati nelle graduatorie degli idonei di concorsi pubblici a tempo indeterminato banditi da altre pubbliche amministrazioni della Basilicata, hanno visto di colpo sfumare una reale possibilità di trovare una stabile collocazione lavorativa;

i precetti fondamentali che dovrebbero indirizzare l'operato della pubblica amministrazione, soprattutto quando essa incide sulle posizioni dei singoli e sui diritti di ciascuno, sono rintracciabili nell'articolo 3 della Costituzione, che sancisce: "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali" e all'art. 97 della Costituzione "Agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni si accede mediante concorso, salvo i casi stabiliti dalla legge" e, al secondo comma "I pubblici uffici sono organizzati secondo disposizioni di legge, in modo che siano assicurati il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione";

i cittadini interessati dal provvedimento, adottato dall'amministrazione comunale di Matera con la richiamata delibera di Giunta n. 615 del 23 novembre 2017, sono tutti inseriti all'interno di graduatorie di concorsi a tempo indeterminato prodotte da pubbliche amministrazioni dello Stato ed è quindi assurdo, a parere dell'interrogante, oltre che illegittimo pensare che lo stesso ente, che dapprima decide di approvvigionarsi di personale da graduatorie di altri enti, decida poi, senza motivazione giuridica, ma solo perché male orientata da certa politica, di smentire se stessa e scegliere un criterio di mera sperequazione geografica, ancora più puerile proprio perché fatto in danno di cittadini della stesa regione;

la città di Matera, come già ricordato, dovrebbe rappresentare in questo momento il fiore all'occhiello della nostra cultura, tanto più alla luce dell'importante nomina ricevuta. Ciò nonostante, è opinione dell'interrogante che difficilmente simili fatti, aggravati perlopiù dall'uso sconsiderato dei fondi pubblici e da un agire non riconducibile al pubblico interesse, possano rappresentare al meglio la cultura italiana che è fondata sui valori e i principi della Costituzione della Repubblica;

pare all'interrogante che l'agire dell'amministrazione comunale e di alcuni tra i consiglieri comunali sia stato caratterizzato da una palese violazione dei principi costituzionali e piuttosto ispirato da una condotta che abusa del mandato fornito all'amministrazione stessa e al Consiglio comunale. Un palese abuso del ruolo politico-amministrativo, che, tanto più se si tratta della "città capitale europea della cultura", determina un danno per l'immagine intera dello Stato italiano,

si chiede di sapere se i Ministri in indirizzo intendano valutare la sussistenza dei presupposti per assumere iniziative ispettive presso il Comune di Matera, ai fini dell'eventuale esercizio di tutti i poteri di propria competenza, per garantire il rispetto delle disposizioni costituzionali citate, ristabilendo la tutela del pubblico interesse.

(4-08953)

CIAMPOLILLO - *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca* - Premesso che la legge 27 dicembre 2017, n. 205 (legge di bilancio per il 2018), al comma 672 dell'art. 1, in relazione alle chiamate di docenti da università "non virtuose" stabilisce che: "Entro il 31 dicembre 2018, le

università con un valore dell'indicatore delle spese di personale inferiore all'80 per cento possono attivare le procedure di cui all'articolo 18, comma 1, della legge 30 dicembre 2010, n. 240, per la chiamata nel ruolo di professore di prima o di seconda fascia o di ricercatore a tempo indeterminato, riservate a personale già in servizio presso altre università, che si trovano in una situazione di significativa e conclamata tensione finanziaria, deliberata dagli organi competenti e con un valore dell'indicatore delle spese di personale pari o superiore all'80 per cento. A tal fine, le facoltà assunzionali derivanti dalla cessazione del suddetto personale presso l'università di provenienza sono assegnate all'università che dispone la chiamata";

considerato che, per quanto consta all'interrogante, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, con la nota n. 2212 del 19 dicembre 2018, ha chiarito: che il comma 672 consente, nel corso dell'anno 2018, "alle Università con indicatore di spesa di personale inferiore all'80% di attivare procedure riservate ai docenti in servizio presso Università statali con un indicatore di spesa di personale al 31/12/2017 pari o superiore all'80%", purché presentino "una situazione di significativa e conclamata tensione finanziaria"; che "tali procedure saranno attivate ai sensi dell'articolo 18, comma 1 della Legge 240/2010 per l'accesso al ruolo di professore di I e di II fascia, e ai sensi dell'articolo 29, comma 10 della stessa Legge per i ricercatori a tempo indeterminato (bando di trasferimento)"; che "l'attivazione delle suddette procedure richiede preliminarmente da parte dello scrivente Ministero sia la verifica degli indicatori della spesa di personale, sia la definizione dei parametri per attestare la situazione di cosiddetta tensione finanziaria. Al riguardo sono in corso, tra lo scrivente Ministero e il Ministero dell'economia e delle finanze, le valutazioni di competenza per individuare parametri e valori che attestino in modo oggettivo la "significativa e conclamata tensione finanziaria"; che "sarà cura della scrivente Direzione Generale comunicare successivamente l'elenco degli Atenei interessati dalla norma in oggetto. Le eventuali assunzioni dei restanti Atenei derivanti da procedure riservate e riferite a docenti in servizio nelle Università non virtuose non comporteranno, a parità di qualifica (PO-PO, PA-PA, RU-RU), alcun addebito in termini di Punti Organico e l'addebito del solo differenziale di Punti Organico nel caso di chiamata di docenti che provengono da qualifiche inferiori (es. da RU a PA o da PA a PO); si precisa che le suddette assunzioni richiedono l'integrale copertura finanziaria a carico dell'Ateneo che effettua la chiamata e presso cui prenderanno servizio i docenti";

considerato inoltre che, a parere dell'interrogante:

il comma 672 è, secondo l'interrogante, in palese violazione degli articoli 3, 9, 16, 34 della Costituzione. In ordine all'articolo 3 della Costituzione, il comma 672 è illegittimo perché prevede delle procedure riservate ai docenti appartenenti ad università in "significativa e conclamata tensione finanziaria", creando un'ingiustificata disparità di trattamento tra docenti afferenti ad università in conclamata tensione finanziaria e docenti appartenenti ad altre università (in difficoltà economica, anche se non conclamata, o addirittura virtuose). Infatti, il comma sembra stabilire che soltanto i do-

centi afferenti ad un'università non virtuosa possono partecipare alle procedure, di cui all'articolo 18, comma 1, della legge 30 dicembre 2010, n. 240, per la chiamata nel ruolo di professore di prima o di seconda fascia o alle procedure di cui all'art. 29, comma 10, della stessa legge per i ricercatori a tempo indeterminato. In ordine all'articolo 16 della Costituzione, il comma 672 è illegittimo perché ostacola la mobilità e la libertà di circolazione, nell'ambito del territorio nazionale, dei docenti appartenenti ad università senza una conclamata tensione finanziaria o addirittura virtuose. In ordine all'articolo 34, il comma 672 è illegittimo perché lede la meritocrazia, in quanto favorisce i trasferimenti dei docenti non sulla base delle loro "capacità" e del "merito", ma in base alla sola circostanza che il docente appartenga o meno ad un'università in conclamata difficoltà economica, eludendo tra l'altro ogni forma di concorrenza, competizione e valutazione comparativa tra candidati di tutte le università;

alla luce di tali considerazioni, il comma 672 è in contrasto anche con l'articolo 9 della Costituzione, in quanto appare lesivo della "promozione" e dello "sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica";

altresì risulta all'interrogante che numerosi *media* ("la Repubblica" del 14 marzo 2017, "Il Messaggero" dell'8 marzo 2017, "l'inchiestaquotidiano" del mese di giugno e dicembre 2017) hanno, tra l'altro, evidenziato che il suddetto comma sarebbe stato inserito, alla vigilia delle consultazioni politiche, nonché regionali del Lazio, su richiesta degli organi di governo dell'università di Cassino e del responsabile università e ricerca del Partito democratico, dopo la "scoperta" di un ammanco di bilancio di 40 milioni di euro. In assenza di qualsiasi iniziativa ministeriale sull'occultamento della gravissima situazione finanziaria che ha consentito alla *governance* di Cassino appalti e assunzioni di professori, pur in assenza di fondi, gli organi di governo dell'università di Cassino avrebbero contribuito alla redazione dell'emendamento alla legge di bilancio che consentirà anche agli artefici del *deficit* di 40 milioni di euro di trasferirsi senza un vero concorso in altri atenei;

infine, risulta all'interrogante che oltre 30-40 professori si sarebbero già attivati per sfruttare una norma che elimina la selezione meritocratica e che di conseguenza consente ai docenti di un'università di provincia di essere chiamati nei più importanti atenei italiani,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga di dover avviare un'attenta riflessione sulla legittimità costituzionale del comma 672 dell'art. 1 della legge di bilancio per il 2018, al fine di evitare disparità di trattamento, promuovere il merito, non minare la concorrenza e la competizione favorendo, al contempo, la mobilità dei docenti pervenendo ad una modifica del comma medesimo che a parere dell'interrogante dovrebbe risultare più estensiva, in modo da far rientrare un ampio numero di atenei nell'elenco degli enti beneficiari, anche se non rientranti in quelli di "significativa e conclamata tensione finanziaria";

se non consideri, inoltre, che il citato comma 672 possa essere modificato o interpretato nel senso che tutti i docenti italiani sono titolati a partecipare alle procedure indicate dalla legge 30 dicembre 2010, n. 240, ma, qualora a seguito della valutazione comparativa dovesse risultare vincitore della procedura un docente proveniente da un'università in "difficoltà economica", in virtù del citato comma, questi, a differenza degli altri, porterà in dote all'ateneo che lo chiama il proprio punto organico e ciò senza incidere sul merito, sulla concorrenza, la competizione e la mobilità dei docenti, considerando che a parere dell'interrogante tale soluzione è l'unica che può creare vantaggio, ad un tempo, all'ateneo in difficoltà economica e all'ateneo che chiama, senza, tuttavia, violare i principi fondamentali della Costituzione italiana.

(4-08954)

BARANI - Ai Ministri dello sviluppo economico, del lavoro e delle politiche sociali e dell'economia e delle finanze - Premesso che, da quanto risulta all'interrogante:

la proprietà dell'azienda Valtur SpA, la Investindustrial, starebbe valutando la possibilità di portare avanti un concordato liquidatorio che potrebbe avere, tra le conseguenze, la fine della storica azienda;

la messa in liquidazione della società pregiudicherebbe sicuramente il futuro dei lavoratori attualmente alle dipendenze della Valtur SpA;

detta ipotesi liquidatoria e le conseguenti ricadute in ambito occupazionale suscitano enormi preoccupazione nei lavoratori, negli organismi sindacali, nei molti fornitori;

già in passato, alla luce della consapevolezza relativa all'importanza strategica dell'azienda per il Paese, si sono investite decine di milioni di euro di fondi pubblici per gestire il commissariamento e salvarla dal fallimento, per rimetterla poi, una volta risanata, in mano a operatori privati;

l'unica strada alternativa valutata dalla proprietà al commissariamento liquidatorio è una parziale cessione della gestione dell'azienda alla società TH Resorts;

sia Valtur SpA che TH Resorts hanno in comune di essere state destinatarie degli unici due investimenti fatti nel settore turistico, nel mese di giugno 2017, dalla Cassa depositi e prestiti per un valore complessivo di circa 92 milioni di euro;

entrambe le società, a detta data, erano già alle prese con gravi difficoltà finanziarie, evidentemente solo momentaneamente superate proprio grazie al prestito elargito;

esistono nel mercato altre realtà societarie interessate all'acquisto del gruppo Valtur,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano al corrente dei fatti esposti e come li valutino;

se siano in essere o siano previsti nel prossimo futuro contatti con la proprietà della Valtur SpA finalizzati all'individuazione di soluzioni alternative alla messa in liquidazione dell'azienda;

come valutino, alla luce dell'attuale situazione in cui versa l'azienda, il finanziamento elargito dalla Cassa depositi e prestiti, considerato che esso non è servito a scongiurare lo stato di crisi;

come pensino di far fronte alle problematiche occupazionali che deriverebbero nell'immediato dalla liquidazione della Valtur SpA;

se non ritengano incompatibile un'operazione di acquisizione di due società che, per motivi di crisi economica, si sono rivolte entrambe ad un operatore pubblico ottenendone il relativo finanziamento.

(4-08955)

DI BIAGIO - *Ai Ministri del lavoro e delle politiche sociali e degli affari esteri e della cooperazione internazionale* - Premesso che:

risulta all'interrogante che siano molteplici i casi di violazione dei diritti dei lavoratori impiegati presso taluni patronati operanti oltre confine, dei quali, tra l'altro, la gestione è affidata a profili che sono nel contempo responsabili di patronato e consiglieri dei Comites locali in una violazione a parere dell'interrogante palese quanto paradossale del dettato normativo vigente e dunque in vistoso conflitto di interesse che rischia di svilire non solo la *ratio* dell'intera disciplina, ma anche e soprattutto di compromettere l'immagine, la credibilità e le potenzialità dei patronati all'estero in una stagione in cui, di contro, i Ministeri coinvolti sembrano orientarsi verso un'amplificazione delle loro responsabilità e impegni;

nello specifico, risulta all'interrogante che da parte del patronato INCA CGIL di Monaco di Baviera siano state commesse delle violazioni dei diritti fondamentali di una lavoratrice, che al momento risulta licenziata indebitamente, a cui non sarebbe poi stato corrisposto il dovuto *post* licenziamento: il paradosso si rinviene nel fatto che la responsabile del patronato in questione è pure consigliere del locale Comites, che tra l'altro dovrebbe provvedere alla tutela dei diritti dei connazionali, configurandosi come l'organo istituzionale di rappresentanza delle comunità italiane sul territorio;

vale la pena sottolineare che nel 2015 l'ufficio competente per i Comites alla Direzione generale per gli italiani all'estero del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale ha espresso un parere interpretativo chiaro circa l'ineleggibilità dei membri dei patronati all'interno dei Comites, evidenziando che "riconoscendo il profilo istituzionale dei Patronati" si applica "la causa di ineleggibilità dei loro membri all'interno dei Com.It.Es, così come previsto dall'art. 5 co. 4 della L. 286/2003";

si evidenzia ulteriormente che l'anomalia è legittimata anche dalla mancata attuazione, a seguito del reiterarsi dell'incompatibilità tra le suddette cariche, del portato dell'art. 2, comma 5, della legge n. 286 del 2003, che dispone che "L'autorità consolare e il Comitato ricevono periodicamente informazioni sulle linee generali dell'attività svolta nella circoscrizione consolare dai patronati di cui alla legge 30 marzo 2001, n. 152, nel rispetto della normativa nazionale e locale" e considerando la compresenza di interessi che sussiste tra patronati e Comites in ragione dell'incrocio di incarichi, il ruolo di garanzia che dovrebbe essere svolto dai Comites risulta nei fatti svilito e compromesso;

la sussistenza di uno scenario normativo particolarmente chiaro e di una disciplina altrettanto evidente comprovata anche da un parere interpretativo dell'amministrazione non sembrano aver scalfito la prassi, illegittima e in taluni casi correlata ad alcuni eventi illeciti, della concomitanza di incarichi che emerge in tutta la sua drammatica paradossalità e illegittimità dinanzi a fattispecie particolarmente critiche come il caso della lavoratrice dell'INCA CGIL di Monaco di Baviera,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza della violazione normativa segnalata, che al momento sembra contraddistinguere altri patronati oltre a quello citato;

quali iniziative intendano avviare al fine di garantire il rispetto del dettato legislativo nell'ambito della disciplina dei Comites e dell'interrelazione tra questi ed i patronati;

se intendano appurare eventuali responsabilità in capo ai profili responsabili al contempo del patronato e membri del Comites, al fine di vagliare anche la legittimità della loro permanenza presso incarichi istituzionali;

se intendano avviare delle istruttorie finalizzate alle gravi violazioni dei diritti dei lavoratori a cui si è fatto riferimento, verificatesi presso il patronato INCA CGIL di Monaco di Baviera.

(4-08956)

CANDIANI - *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca* - Premesso che:

giovedì 22 febbraio 2018 a Torino si sono vissuti, in pieno centro, momenti di vera e propria guerriglia urbana in occasione della presentazione del candidato *premier* di CasaPound, Simone Di Stefano. Un corteo di oppositori ha tentato di raggiungere la sede dell'evento, dando vita ad alcuni scontri violenti;

a questi ha preso parte anche Lavinia Flavia Cassaro, professoressa di scuola elementare e media dell'istituto comprensivo "Leonardo Da Vinci". La donna è stata immortalata dai *media* con una bottiglia di birra tra le

mani e il cappuccio del giubbotto in testa, mentre inveiva contro gli agenti del reparto mobile della Polizia di Stato con epiteti pesantissimi del calibro: "vigliacchi", "mi fate schifo". Il tutto accompagnato da ulteriori parole quali: "Dovete morire";

a quanto risulta all'interrogante l'insegnante sarebbe culturalmente vicina ai centri sociali e, dopo il suo attacco a carabinieri e poliziotti in strada, è stata avvicinata da un inviato della trasmissione televisiva "Matrix", ma, anziché scusarsi, ha rincarato ulteriormente la dose: "Ho augurato la morte a polizia e carabinieri perché stanno proteggendo il fascismo. Io mi potrei trovare a lottare fucile in mano contro questi individui". Le sue parole sono state trasmesse nel corso della trasmissione di Mediaset;

il Ministro in indirizzo ha stigmatizzato con decisione il comportamento inaccettabile tenuto dall'insegnante ed è intervenuto attraverso l'Ufficio scolastico regionale del Piemonte, il quale, dopo i dovuti accertamenti del caso, ha avviato un procedimento disciplinare;

a seguito della diffusione delle immagini dell'inqualificabile comportamento della professoressa, si sono avute sui *social network* numerose testimonianze di figli e parenti di poliziotti e carabinieri deceduti nell'adempimento del loro dovere, uno tra tutti il figlio del carabiniere ucciso nel 2006 nel tentativo di sventare una rapina in una banca ad Umbertide (Perugia). Il ragazzo, oggi dodicenne, ma al tempo di pochi mesi, in una lettera inviata proprio a questa insegnante le si rivolge dicendo: "Vorrei mai più manifestazioni che incitano violenza, chi parla dovrebbe evitare parole che uccidono quanto quel proiettile di kalashnikov sparato alle spalle di quel carabiniere che per me voleva un mondo a colori",

si chiede di sapere, visto l'inaccettabile atteggiamento assunto dalla professoressa Cassaro, profondamente irrispettoso e violento nei confronti delle forze dell'ordine, che si pone in totale antitesi con il suo ruolo educativo delle giovani generazioni ai valori della legalità, del rispetto reciproco e della convivenza democratica, se nei suoi confronti si intenda procedere immediatamente con il licenziamento.

(4-08957)

LANZILLOTTA, PUGLISI, DALLA ZUANNA - *Al Ministro dell'interno* - Premesso che:

mercoledì 28 febbraio 2018 l'appuntato dei carabinieri Luigi Capasso, usando la pistola d'ordinanza, ha sparato, ferendola, alla moglie Antonietta Gargiulo, poi ha ucciso le due figlie di 7 e 13 anni e si è tolto la vita, dopo essersi barricato per alcune ore nell'appartamento della donna;

i coniugi erano in fase di separazione giudiziale e la prima udienza era fissata per il 29 marzo 2018 presso il Tribunale di Latina;

il 4 settembre 2017 l'uomo si era reso protagonista di un'aggressione alla moglie davanti allo stabilimento Findus di Cisterna di Latina di cui la donna era dipendente;

già in precedenza l'uomo aveva aggredito la moglie, sia in pubblico che a casa davanti alle figlie, che erano seguite dai servizi sociali, e la perseguitava con atti di *stalking*;

dopo l'aggressione sul posto di lavoro, la donna, che aveva già parlato della situazione con il comandante dell'arma dei Carabinieri di Velletri, aveva presentato un esposto alla Questura di Latina, esposto che non aveva avuto alcun seguito perché, affermano dall'ufficio della Questura, «non fu rappresentata nessuna situazione né di minaccia né di pericolo»;

la donna avrebbe avuto 90 giorni per trasformare l'esposto in una denuncia a tutti gli effetti, ma aveva paura di ritorsioni da parte del marito e inoltre temeva che se l'avessero sospeso dal servizio non avrebbe potuto contribuire al mantenimento delle figlie;

il 26 gennaio 2018 Antonietta Gargiulo era invece stata convocata nel commissariato di polizia di Cisterna di Latina per l'esposto presentato dal marito contro di lei, accusata di tenerlo lontano dalle bambine;

considerato che i reati di *stalking* e di maltrattamenti in famiglia sono perseguibili d'ufficio e sono tante le misure che potevano essere applicate, dall'ammonimento, al divieto di avvicinamento alla casa familiare,

si chiede di sapere:

se corrisponda al vero la ricostruzione tratteggiata relativa alla vicenda;

ove le informazioni in possesso degli interroganti siano veritiere, perché i soggetti coinvolti (carabinieri, magistratura, servizi sociali) non abbiano messo in atto le necessarie iniziative atte a prevenire la tragedia che si è poi verificata dando seguito all'allarme della donna e, in generale, quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda adottare, affinché vengano messe in atto misure di prevenzione da applicare nel momento stesso in cui una donna avvia una separazione legale da un uomo violento o nel caso in cui il marito o ex compagno la perseguiti con atti di *stalking*.

(4-08958)

DE POLI - *Ai Ministri della salute e delle politiche agricole alimentari e forestali* - Premesso che, a quanto risulta all'interrogante:

in materia di allevamento avicolo, la Rete di sorveglianza epidemiologica del Veneto (RESOLVE) ha confermato 16 nuovi casi di influenza aviaria ad alta patogenicità, sostenuti da un nuovo virus del sottotipo H5N6, individuati nel nord Europa, in Olanda, Regno Unito, Germania e Svizzera: le autorità olandesi hanno successivamente notificato altre positività, identificate in volatili selvatici e in soggetti allevati in cattività, mentre, negli altri

Paesi, le positività hanno finora interessato esclusivamente la fauna selvatica;

la situazione è critica da tempo, infatti gli assessori per l'agricoltura e la Sanità della Regione Veneto hanno convocato la filiera avicola per fare il punto sull'epidemia, manifestatasi anche in diverse aziende agricole venete;

come è noto, la rilevazione di un focolaio della malattia impone, ai sensi della normativa comunitaria, l'abbattimento di tutti gli animali dell'allevamento e la creazione di una zona di protezione di 3 chilometri di diametro dal focolaio, ed una zona di sorveglianza di diametro di 10 chilometri dal focolaio: in queste zone, oltre ad essere vietato l'"accasamento", cioè la reintroduzione, di animali in allevamento (fino a 30 giorni dall'estinzione del focolaio), sono inoltre previsti limiti diversificati alla movimentazione degli animali anche a fini della macellazione;

nel corso del 2017, il Veneto è stato interessato da 16 focolai e 18 abbattimenti preventivi: per i danni diretti (indennizzo degli animali e spese operative connesse) sono già stati corrisposti 2.638.145,11 euro, cifra ancora provvisoria, in quanto non comprende gli ultimi focolai e abbattimenti preventivi, i cui dati sono ancora in corso di valutazione: il divieto di accasamento perdura e, pertanto, oltre al danno diretto e immediato dovuto all'abbattimento e alla distruzione degli animali, gli agricoltori interessati si trovano a subire i danni "indiretti", da mancati redditi, dovuti alla mancata possibilità di allevare gli animali;

le nuove normative sulla bio-sicurezza colpiscono maggiormente il settore rurale: esse vietano la biodiversità all'interno di una stessa azienda obbligandola a tenere un solo prodotto, o l'ingrasso o lo svezzamento impedendo di gestire meglio la crescita avicola per adeguarsi alle richieste dei consumatori, l'allevamento all'aperto fondamentale per produzione avicola di qualità e non essere perennemente a contatto con lettieri che producono ammoniaca, burocrazia complessa a causa di un'anagrafe avicola inutilmente dettagliata;

le suddette misure, in estrema sintesi, valgono per ogni allevamento, sia rurale, che industriale, tuttavia, le piccole realtà, che non lavorano con grandi quantità ed il cui ciclo produttivo si svolge dall'arrivo del pulcino fino alla sua macellazione, patiscono in modo particolare queste misure particolarmente rigide e restrittive, soprattutto quella che impone l'allevamento e la lavorazione di una sola specie avicola;

inoltre, occorre sottolineare che gli ultimi studi scientifici sull'aviarria hanno individuato negli allevamenti intensivi la maggiore causa della sua penetranza epidemica e che, pertanto, la Comunità europea sta progressivamente provvedendo a ridurli ed a preferire gli allevamenti a terra all'aperto: il nostro Paese, a normativa vigente, sta invece purtroppo andando nella direzione diametralmente opposta, costringendo alla chiusura le piccole aziende che non potranno più allevare a terra ed ad avvalersi di tale dicitura per la conseguente commercializzazione,

si chiede di sapere se i Ministri in indirizzo non ritengano opportuno esaminare la questione affinché, pur nel rispetto delle normative comunitarie, nazionali e regionali, sia tutelata la vita e l'operatività delle piccole e medie aziende agricole, soprattutto quelle rurali a condizione familiare.

(4-08959)

PETRAGLIA - *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca* - Premesso che:

l'Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa (Indire) è un ente di ricerca del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca che si occupa dell'evoluzione del sistema scolastico e formativo;

nel nuovo piano triennale delle attività il capitolo sulle risorse umane presenta numerose criticità. Esso, infatti, sembra non tenere conto delle procedure di stabilizzazione del personale precario stabilite dal decreto legislativo n. 75 del 2017, nonché delle risorse previste in tal senso dalla legge n. 205 del 2017;

infatti, i dipendenti con contratti a tempo indeterminato (141 persone attive in tutti i settori dell'Indire) non risultano sufficienti ad espletare tutte le attività attribuite all'ente, nemmeno dopo le procedure di assunzione straordinarie degli anni 2012-2013;

l'Istituto ha dunque dovuto procedere alla stipula di 124 contratti a tempo determinato e 130 contratti di collaborazione coordinata e continuativa, al fine di svolgere le attività dei progetti in affidamento e dell'agenzia Erasmus. Sembrerebbe dunque chiara la necessità, per garantire tutte le attività, di stabilizzare il personale precario attualmente operante presso l'Indire, anche in applicazione del decreto legislativo n. 75 del 2017: i lavoratori che avrebbero diritto alla stabilizzazione sono infatti ben 122;

dal piano invece, emerge l'indicazione a procedere al piano di reclutamento del personale a tempo indeterminato tramite concorsi pubblici, rimettendo "alla facoltà dell'Ente attivare o meno le misure previste dall'art. 20 del D. Lgs. n. 75/2017";

non è chiara la motivazione per la quale il personale sinora necessario all'espletamento delle attività non debba avere i requisiti per un piano di stabilizzazione: il concorso andrebbe infatti a costituire una violazione della normativa prevista dal decreto legislativo n. 75 del 2017;

il piano di reclutamento appare poi insufficiente, oltre che non rispondente alle professionalità attualmente in servizio in Indire. Le organizzazioni sindacali, e in particolare la CGIL, nel condividere la necessità di incrementare il personale dei livelli I-III ritengono sottostimato il fabbisogno del personale dei livelli IV-VIII di cui alla tabella riassuntiva allegata al piano delle attività, che non copre figure a tempo determinato attualmente in servizio necessarie al funzionamento dell'Istituto. Allo stesso modo appare

sproporzionato il ricorso alle collaborazioni esterne (40), che prefigura tra l'altro costi ingenti;

un ulteriore elemento poco chiaro del piano è il ricorso programmatico ai contratti a tempo determinato che viene previsto anche per il futuro, in misura di gran lunga superiore a quella necessaria alla trasformazione dei contratti di collaborazione;

la priorità appare invece il riassorbimento del personale precario attualmente in servizio nel triennio 2018-2020. I lavoratori vanno inoltre valorizzati nelle loro attività: sarebbe dunque necessario rivedere i numerosi casi di inquadramento erroneo presenti nell'ente;

le organizzazioni sindacali, dopo una prima trattativa con l'Istituto, hanno rilevato uno scarso interesse da parte dello stesso verso le tematiche sottoposte, *in primis* sulla questione della valorizzazione del personale in servizio e sulla stabilizzazione dei lavoratori precari;

i sindacati hanno dunque avviato le procedure per l'indizione dello sciopero con il blocco delle attività lavorative, che impedirà il regolare funzionamento dei progetti Erasmus+ e PON,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza di quanto riportato e quali siano le iniziative che intende intraprendere, al fine di garantire la stabilizzazione del personale precario tramite la corretta applicazione dell'articolo 20 del decreto legislativo n. 75 del 2017, anche sollecitando la convocazione di tavolo di trattativa urgente già richiesto dalle organizzazioni sindacali.

(4-08960)

CANDIANI - *Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali* - Premesso che:

negli ultimi 10 anni il numero dei cinghiali presenti in Italia è praticamente raddoppiato, si è passati dai 600.000 del 2005 ai 900.000 del 2010 e nel 2015 avrebbero raggiunto e superato il milione di esemplari. In molte aree del Paese la presenza di ungulati ha raggiunto numeri incalcolabili;

a parere dell'interrogante i cinghiali sono animali non necessari, dannosi e pericolosi e la loro presenza sul territorio italiano, ed in particolare in Lombardia, è diventata oramai incontrollabile. In passato sono stati inseriti sul territorio italiano esemplari di cinghiali provenienti dall'est europeo che si sono adattati così bene da richiedere interventi di riequilibrio;

i cinghiali sono animali pericolosi per le persone e rappresentano un grosso problema per agricoltori e allevatori, infatti sono molteplici e ingenti i danni causati alle colture e agli animali da questi ungulati, che gli agricoltori non possono più sopportare;

nelle fasce collinari e pianeggianti si sviluppano colture agricole, quali grano, mais, orzo, ma anche castagne, farro, mele e uva, che diventano alimento ideale per questi animali. Essi, tra l'altro, sono molti prolifici, basti

pensare che una femmina della specie può arrivare a partorire fino a 10 esemplari e in condizioni ottimali anche tre volte all'anno;

gli agricoltori sono fortemente preoccupati per i danni ingentissimi alle loro coltivazioni e per la salute del bestiame, quindi sarebbe indispensabile intervenire urgentemente con provvedimenti rapidi ed efficaci per evitare che il futuro dell'agricoltura venga irrimediabilmente compromesso,

si chiede di sapere quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda adottare al fine di individuare strumenti specifici e urgenti per contrastare il fenomeno crescente dello sviluppo incontrollato dei cinghiali e quali misure finanziarie intenda prevedere per riparare i danni ingenti agli agricoltori che questi ungulati stanno arrecando.

(4-08961)

BARANI - *Al Ministro per lo sport* - Premesso che:

in data 4 marzo 2018 è tragicamente venuto a mancare il capitano della squadra di calcio ACF Fiorentina, Davide Astori, appena a ridosso della partita che la società avrebbe dovuto sostenere in trasferta a Udine in occasione della ventisettesima giornata del calendario della serie A;

la morte dell'atleta trentunenne è avvenuta per un arresto cardiaco, le cui cause sono ancora da accertare;

quello in questione è solamente l'ultimo di una lunga serie di tragici episodi che, nel corso degli anni, hanno riguardato professionisti del mondo dello sport;

dal caso del calciatore Morosini a quello del pallavolista Bovolenta, emerge che, nonostante i controlli clinici obbligatori in capo alle rispettive società di appartenenza, molto spesso vengono trascurate o non sono riscontrate patologie o malformazioni genetiche che compromettono lo stato di salute degli atleti, specialmente nel corso dello svolgimento dell'attività agonistica;

sorgono, pertanto, perplessità in merito all'efficacia, soprattutto preventiva, dei controlli diagnostici attualmente necessari al fine dello svolgimento dell'attività agonistica;

ad esempio, un semplice elettrocardiogramma non consente di far emergere pienamente l'effettiva capacità di resistenza sotto sforzo dell'apparato cardiocircolatorio di un atleta e, dunque, sarebbero necessari esami maggiormente approfonditi e costanti nel tempo;

è indubbio che, nonostante la professionalità dei medici sociali operanti nelle società sportive, ci sia il rischio che si minimizzino problematiche mediche riguardanti i professionisti, i quali sono chiamati a garantire risultati ed elevati *standard* sportivi e non, in favore delle rispettive squadre come tornaconto degli investimenti economici effettuati su di loro,

si chiede di sapere:

come il Ministro in indirizzo valuti quanto esposto e quali azioni intenda predisporre affinché non si ripetano più episodi simili;

se non sia il caso di attivarsi al fine di affidare i controlli sull'idoneità sportiva agonistica degli atleti professionisti e la valutazione del rispetto dei protocolli clinici obbligatori per le società ai medici specialisti in medicina dello sport del Coni, quale organo terzo, posto a tutela e garanzia delle singole federazioni, nonché delle rispettive società.

(4-08962)

GIOVANARDI, GASPARRI - *Al Ministro dell'interno* - Premesso che, secondo quanto risulta agli interroganti:

in un articolo del quotidiano "la Verità", a firma di Giacomo Amadori, pubblicato sul sito "infosannio" il 2 marzo 2018, dal titolo "Politici in procura per denunciare l'uomo di etruria che li spiava", si riferisce di un interrogatorio ufficiale davanti ai magistrati di Prato di un certo Giuliano Michelucci;

Michelucci, arrestato nel 2016 su ordine della Procura di Prato, militando di essere agente dei servizi segreti, ha premesso nel corso dell'interrogatorio di non appartenere all'*intelligence*, ma di aver svolto sin dagli anni '80 un "continuativo ruolo informativo" per uno 007 di nome Silvio Baldascini e di avergli riferito "informazioni riservate" su Pierluigi Boschi, padre del sottosegretario Maria Elena Boschi;

durante l'interrogatorio, Michelucci a domanda avrebbe dichiarato di avere fornito ai servizi segreti informazioni su esponenti politici italiani, "fra cui l'Onorevole Carlo Giovanardi di Modena, in relazione a una vicenda giudiziaria che aveva coinvolto la Baraldi spa, senza sapere che utilizzo ne sia stato fatto";

la vicenda giudiziaria cui fa riferimento Michelucci vede il primo firmatario del presente atto di sindacato ispettivo attualmente nella semplice veste di indagato in un'indagine della Direzione investigativa antimafia di Bologna, indagine che è stata condotta per mezzo di intercettazioni telefoniche e indirettamente ambientali, pedinamenti e monitoraggi dell'attività parlamentare, e specificamente delle opinioni ripetutamente espresse dall'interrogante in interpellanze, interventi in 2^a Commissione permanente (Giustizia) e nell'Aula del Senato, e nella Commissione d'inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere, senza alcuna preventiva richiesta di autorizzazione alla Camera di appartenenza (ossia il Senato della Repubblica);

l'indagine è peraltro ferma in attesa di pronuncia della Corte costituzionale sull'utilizzo delle intercettazioni ad un parlamentare ottenute senza autorizzazioni preventive;

si consideri ulteriormente che Michelucci risulterebbe socio di due soggetti già oggetto di puntuale segnalazione dell'interrogante alla Procura

della Repubblica di Modena, essendosi gli stessi qualificati ripetutamente presso la Prefettura di Modena e presso numerosi imprenditori emiliani come agenti dei servizi segreti e di essere in grado, in cambio di denaro, di ottenere provvedimenti amministrativi di riammissione nelle "white list" di aziende escluse a seguito di interdittive antimafia,

si chiede di sapere quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda intraprendere per far luce su questa inquietante vicenda, dalla quale risulterebbe un'attività di dossieraggio attuata da soggetti pluri-indagati, che si dichiarano informatori dei servizi, con metodologie che vedono violate le norme costituzionali a difesa della riservatezza e dell'attività di un senatore nell'esercizio delle sue funzioni, con grave nocimento della stessa Istituzione parlamentare.

(4-08963)

ZIZZA - Ai Ministri dello sviluppo economico e del lavoro e delle politiche sociali - Premesso che:

il marchio Valtur è una realtà economica importante per la provincia brindisina, soprattutto nei due comuni di Carovigno ed Ostuni;

a destare preoccupazione sono alcune notizie apparse sui giornali, secondo le quali sarebbe a rischio la tenuta occupazionale dei lavoratori stagionali, non puntando ad un piano di richiamo turistico;

pare, altresì, che ci sia la volontà di aprire altre attività speculative che danneggerebbero l'attività lavorativa delle strutture già esistenti,

si chiede di sapere:

quali siano le misure che i Ministri in indirizzo intendono adottare al fine di tutelare i lavoratori stagionali, considerando che la stagione estiva è oramai alle porte e quali azioni intendano mettere in campo per salvaguardare l'intero indotto;

quali provvedimenti intendano intraprendere anche alla luce dell'incontro del 15 marzo 2018 tra tutti gli enti coinvolti.

(4-08964)

BARANI - Ai Ministri della salute e del lavoro e delle politiche sociali - Premesso che:

il decreto legislativo n. 150 del 2015, all'art. 19, comma 7, stabilisce che: "Allo scopo di evitare l'ingiustificata registrazione come disoccupato da parte di soggetti non disponibili allo svolgimento dell'attività lavorativa, a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto le norme nazionali o regionali ed i regolamenti comunali che condizionano prestazioni di carattere sociale allo stato di disoccupazione si intendono riferite alla condizione di non occupazione";

il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con note prot. n. 34 del 23 dicembre 2015 e n. 5090 del 4 aprile 2016, ha evidenziato che "la condizione di non occupazione fa riferimento alle persone che non svolgono attività lavorativa, in forma subordinata, parasubordinata o autonoma ovvero a coloro che, pur svolgendo una tale attività, ne ricavano un reddito annuo inferiore al reddito minimo escluso da imposizione. Tale limite è pari, per le attività di lavoro subordinato o parasubordinato, ad euro 8.000 e per quelle di lavoro autonomo ad euro 4.800", precisando che "ai fini dell'attribuzione di prestazioni a carattere sociale, ivi incluse quelle legate all'esenzione dal ticket, le Aziende Sanitarie dovranno tener conto della intervenuta modifica legislativa e delle indicazioni previste nella circolare n. 34/2015";

come noto le persone provenienti da altri Stati e ospitati presso i centri di accoglienza straordinaria o comunque presso altre strutture preposte a questo fine, nella loro qualità di richiedenti asilo, non possono, in base alla normativa attualmente vigente, svolgere prestazione lavorativa alcuna, il che li relega, *ipso facto*, nella condizione di non occupati;

ai sensi dell'articolo 32, comma 1, della Costituzione "La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti", laddove il riferimento all'"individuo" e agli "indigenti" slega il dettato costituzionale dal requisito della cittadinanza;

nonostante ciò, numerose Asl si rifiutano di avvalorare il riconoscimento dell'esenzione sanitaria E02 ai migranti richiedenti asilo, lasciandoli del tutto privi dell'assistenza necessaria, senza la possibilità di accedere, se non a pagamento, a prestazioni sanitarie di vario tipo;

detto stato di cose confligge chiaramente con l'impossibilità per i richiedenti asilo anche solo di cercare un'occupazione e, quindi, di ottenere una disponibilità economica utile alla salvaguardia del proprio stato di salute;

da parte della dirigenza dell'Area cure primarie della Direzione regionale della salute e delle politiche sociali della Regione Lazio, dal momento che le citate circolari relative all'esenzione dal *ticket* sanitario per le persone non occupate provengono Ministero del lavoro si è "ritenuto necessario richiedere al Ministero della Salute se, anche a parere dello stesso, l'esenzione dalla compartecipazione alle spese sanitarie di cui ai commi 14 e 15, art. 8, Legge n. 537/1993, debba considerarsi una prestazione a carattere sociale ed in quanto tale subordinata alla condizione di non occupazione";

non solo, dal momento che la Direzione si è anche spinta nel sostenere che "considerato anche l'aggravio di costi per il S.S.R., si ritiene che l'esenzione in argomento non possa essere estesa indistintamente a tutti i soggetti non occupati, ma debba essere riconosciuta a favore dei soli soggetti disoccupati", in chiaro contrasto con una legge dello Stato di oltre 3 anni fa;

è noto il principio dell'*ignorantia legis non excusat*, ai sensi dell'articolo 5 del codice penale "Nessuno può invocare a propria scusa l'ignoranza

della legge penale", il che lascia intendere che la legge va in ogni caso osservata, anche qualora non si fosse a conoscenza di una specifica norma, se non nei casi in cui scusabile, ovvero allorché l'*ignorantia legis* sia determinata da ignoranza inevitabile, come sancito dalla sentenza n. 364/88 della Corte costituzionale;

nel caso in questione i soggetti hanno ampiamente dimostrato di essere, oltre tutto, perfettamente a conoscenza della normativa in vigore, pur ritenendo arbitrariamente di ignorarla,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano al corrente dei fatti esposti e come li valutino;

come sia possibile che, dinanzi alla medesima legge dello Stato, istituzioni o amministrazioni afferenti a Ministeri differenti si rifiutino di dare corretta e giusta applicazione e consequenzialità alle circolari ministeriali, da qualsiasi dicastero provengano, ritenuto che l'Esecutivo si basa sul principio della unità di indirizzo politico e amministrativo di cui è garante il Presidente del Consiglio dei ministri;

come valutino la posizione dell'Area cure primarie e se ravvedano profili di illegittimità nella posizione da essa espressa oltre che assunta a danno di migliaia di migranti indigenti;

se i Ministri ritengano che vi sia un conflitto tra i rispettivi dicasteri e le relative determinazioni;

se il Ministro della salute intenda attivare i propri poteri ispettivi nei confronti della citata Area cure primarie, al fine di verificare se vi sia stato un diniego nell'elargizione di prestazioni sanitarie invece dovute;

se ritenga di dover procedere, ai soli fini di una diffusa e consolidata ottemperanza della normativa vigente, con propria circolare sulla scorta di quelle già emanate dal Ministero del lavoro, e perché non abbia già provveduto in tal senso;

quali misure intenda porre in essere per assicurare l'elargizione delle prestazioni sanitarie garantite, anche nelle modalità, dalla Costituzione alle persone non occupate presenti sul territorio italiano, ai sensi della normativa attualmente in vigore.

(4-08965)

DE POLI - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti* - Premesso che:

a seguito di accordi tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e le società autostradali aderenti all'iniziativa, fino al 31 dicembre 2017 era riservata un'agevolazione sul pedaggio autostradale fino al 20 per cento per i pendolari titolari di un contratto per l'utilizzo dell'apparato Telepass (in par-

ticolare Telepass family e Telepass business), ovvero ai possessori del Telepass ricaricabile;

la società Telepass ha informato i titolari di un contratto che l'agevolazione per i pendolari autostradali in possesso di un tale dispositivo è un'iniziativa a termine, nata nel 2014 e scaduta lo scorso 31 dicembre 2017;

al momento Telepass non ha ricevuto comunicazioni di prosecuzione dell'iniziativa, pertanto ha cautelativamente sospeso le nuove richieste di attivazione dello sconto e, per chi ha già aderito, l'erogazione dello stesso fino ad una comunicazione di chiarimento da parte del Ministero,

si chiede di sapere se non sia nelle intenzioni del Ministro in indirizzo di dare prosecuzione ad un'iniziativa che, almeno economicamente, agevola chi per lavoro è costretto giornalmente a spostarsi da una città all'altra, con evidenti svantaggi quali la perdita di tempo in spostamenti e lo *stress* da traffico.

(4-08966)

DE POLI - *Al Ministro della salute* - Premesso che:

il documento contenente le linee guida per la riorganizzazione delle aziende Ulss approvato dalla Giunta regionale veneta conferma tagli sostanziosi ai servizi inerenti alla salute mentale: la Regione destina risorse inferiori alla media nazionale, che, attestandosi sotto il 5 per cento del fondo sanitario, risulta già bassa a livello europeo. Rispetto alla complessiva spesa sanitaria regionale, all'assistenza psichiatrica veneta è assegnato solo il 2,9 per cento delle risorse, per un costo *pro capite* per cittadino inferiore del 16,5 per cento rispetto al corrispondente dato nazionale;

le minori risorse hanno significato, in questi anni, il progressivo smantellamento di tutta la macchina organizzativa, con i servizi di base sempre più ridotti e le unità operative complesse di psichiatria passate da 40, nel 2012, a 20;

i tagli in Veneto sono in linea con un quadro nazionale preoccupante che applica i criteri della *spending review* a un settore che, a 40 anni dalla "legge Basaglia" (legge n. 180 del 1978), rischia di entrare in crisi e abbandonare a loro stesse le famiglie costrette a pagare interamente la retta delle residenze psichiatriche che fino al 31 dicembre 2017 la Regione Veneto contribuiva a compensare per un 60 per cento, attingendo da un fondo dedicato di 12 milioni di euro purtroppo non rifinanziato nel 2018;

il benessere mentale è una componente essenziale della definizione di salute data dall'Organizzazione mondiale della sanità. Una buona salute mentale consente agli individui di realizzarsi, di superare le tensioni della vita di tutti i giorni, di lavorare in maniera produttiva e di contribuire alla vita della comunità,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga utile e necessario un piano d'azione nazionale che riconosca il ruolo essenziale della

salute mentale, sottolinei l'importanza della prevenzione e metta in campo strategie per offrire servizi di salute mentale e servizi sociali completi, integrati e capaci di rispondere ai bisogni della comunità, prendendosi in carico la persona e inserendola in un percorso senza dimenticare le famiglie, spesso coinvolte in vicende esistenziali dure e complicate.

(4-08967)

CASSON - *Ai Ministri dell'interno e della giustizia* - Premesso che in data 12 aprile 2017 e in data 25 maggio 2017 venivano pubblicati due atti di sindacato ispettivo dell'interrogante (rispettivamente, 4-07356 e 4-07585), aventi ad oggetto la posizione di tale Aysa Dolkun, cittadino cinese, nativo di Aksu (Xinjiang), ricercato da Interpol per una condanna a seguito di attentato con uso di esplosivi e omicidio plurimo;

considerato che:

successivamente, il Ministro dell'interno ha fornito una risposta (seppur parziale), che peraltro è stata superata dal fermo, nei pressi del Senato della Repubblica italiana, di Aysa Dolkun, identificato dalla Polizia di Stato italiana e bloccato prima del suo ingresso in Senato, dove avrebbe dovuto partecipare ad una conferenza stampa;

successivamente ancora, all'interrogante è pervenuta una missiva da parte di una sedicente rappresentante degli uiguri nel mondo, con cui veniva segnalato che il "bollino rosso" di Interpol per Aysa Dolkun sarebbe stato eliminato e veniva comunicata la disponibilità a fornire informazioni di interesse;

ritenuto che di tale situazione debbano essere informati i Ministri in indirizzo, anche perché la condanna nei confronti di Aysa Dolkun sarebbe per fatti che nel nostro ordinamento penale si configurerebbero come "strage",

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza delle circostanze di fatto descritte;

se siano a conoscenza, in particolare, della eliminazione del "bollino rosso",

quali siano i motivi della cancellazione del "bollino rosso".

(4-08968)

DI BIAGIO - *Al Ministro dello sviluppo economico* - Premesso che:

con la legge 14 maggio 2005, n. 80, di conversione del decreto-legge 14 marzo 2005, n. 35, pubblicata in *Gazzetta Ufficiale* n. 111 del 14 maggio 2005, sono state introdotte delle disposizioni urgenti nell'ambito del piano di azione per lo sviluppo economico, sociale e territoriale;

in particolare, all'art. 11-*bis* si è previsto che l'ammontare riveniente dal pagamento delle sanzioni irrogate dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas venga destinato ad un fondo per il finanziamento di iniziative a vantaggio dei consumatori, di tipo reintegratorio o di risarcimento forfetario dei danni subiti;

tale fondo è gestito dal Ministero dello sviluppo economico che individua le iniziative alle quali destinare le risorse finanziarie disponibili;

il Ministero, infatti, grazie a tali risorse dovrebbe realizzare e sostenere iniziative di assistenza, informazione e formazione dei consumatori finanziate appunto con l'utilizzo delle risorse provenienti dalle multe pagate dalle imprese a seguito di comportamenti anticoncorrenziali o scorretti che hanno danneggiato i consumatori;

sono noti comportamenti anticoncorrenziali o scorretti che hanno danneggiato i consumatori, "anche alla luce di quanto stabilito da una recente delibera dell'Authority in merito alla ripartizione fra tutti i consumatori dei costi delle fatture elettriche non pagate dai consumatori morosi con una socializzazione degli insoluti del valore di diverse centinaia di milioni",

si chiede di sapere a quanto ammonti la somma totale raccolta nel fondo, dalla sua costituzione ad oggi, e quali iniziative a vantaggio dei consumatori siano state finanziate con le risorse del fondo stesso.

(4-08969)

FALANGA - *Al Ministro dello sviluppo economico* - Premesso che:

risulta all'interrogante che, nelle ultime settimane, una nota azienda produttrice di divani (nel caso di specie, Poltroneesofà) starebbe diffondendo su reti televisive ed emittenti radiofoniche, anche a diffusione nazionale, messaggi pubblicitari in cui si prospettano promozioni commerciali consistenti in significativi sconti sulle collezioni in vendita, anche superiori al 70 per cento del loro prezzo;

tali *spot* vengono diffusi indicando un termine, qualificato come "definitivo" o "irripetibile" per la fruizione di tali promozioni che, invece, viene puntualmente procrastinato da altri successivi messaggi pubblicitari, a loro volta, definitivi ed irripetibili;

la cadenza quasi settimanale di tali messaggi pubblicitari, che rimanda di volta in volta la scadenza di queste promozioni "irripetibili", di fatto, pare concretare una pubblicità ingannevole, atta ad ingenerare confusione, sia sui prodotti che sull'entità degli sconti proposti di continuo, nonché finalizzata ad un illecito sviamento della clientela in danno delle imprese concorrenti;

risulta, inoltre, all'interrogante, che sovente la merce promessa in "saldo" non corrisponde a quanto disponibile nei diversi punti vendita;

preso atto che l'azienda non è nuova a tale tipologia di strategia commerciale aggressiva, già considerata illecita dall'Autorità garante della

concorrenza e del mercato, che non molto tempo fa ha irrogato alla stessa un'ingente sanzione pecuniaria,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti;

quali siano le sue valutazioni al riguardo e se non ritenga necessario adottare, per quanto di sua competenza, adeguate misure volte ad impedire che proseguano le scorrette pratiche commerciali descritte ed altre analoghe, che alterano significativamente la concorrenza ed il mercato, oltre a danneggiare i consumatori.

(4-08970)

DI BIAGIO - Ai Ministri delle infrastrutture e dei trasporti e degli affari esteri e della cooperazione internazionale - Premesso che:

il consorzio Venezia Nuova è concessionario del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, nonché del Provveditorato alle opere pubbliche di Veneto, Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia per i lavori relativi al progetto "Mose";

il consorzio ha bandito una gara con "procedura competitiva con negoziazione" per l'affidamento del servizio di tesoreria e di finanziamento bancario per il completamento degli interventi per la salvaguardia di Venezia;

la richiesta di tale finanziamento era finalizzata al pagamento degli importi dovuti alle imprese esecutrici dei lavori;

la gara è però andata deserta a fronte di un numero cospicuo di aziende impegnate nel progetto Mose, che da anni attendono il versamento di quanto dovuto per i lavori effettuati;

ciò evidentemente pone tali aziende a rischio di chiusura con inevitabili effetti per i dipendenti e per numerosi appaltatori e professionisti;

tra tali aziende vi è la società croata Brodosplit holding Srl, aggiudicataria, tramite una gara internazionale nell'ambito del progetto Mose, dei lavori di realizzazione delle paratoie per tre bocche di porto della laguna di Venezia;

già dal 31 dicembre 2016 la Brodosplit avrebbe incontrato difficoltà a ricevere i pagamenti da parte del consorzio ed in particolare dalla Comar Srl, l'organo esecutivo del consorzio Venezia Nuova;

la Brodosplit pertanto si sarebbe vista costretta a ricorrere allo strumento del *factoring* bancario, attraverso il quale la società croata è riuscita a sostenere le spese per l'ultimazione dei lavori;

nonostante tutti i lavori e i prodotti siano stati consegnati in modo regolare e accettati senza reclami, la società Brodosplit holding Srl risulta a

tutt'oggi debitrice di un totale di 4.802.802,75 euro, che le società di *factoring* non sono più disposte a rilevare;

inoltre, ulteriori lavori sarebbero stati completati entro il 31 dicembre 2017 e non sarebbero ancora stati fatturati, così come anche tutti i lavori eseguiti nel 2018 per un ammontare di circa 3 milioni di euro;

tale situazione debitoria e di inadempienza da parte del consorzio Venezia Nuova, oltre a provocare notevoli danni alle aziende impegnate nei lavori, nel caso della società Brodosplit rischia di compromettere le buone relazioni con un *partner* strategico come la Repubblica di Croazia,

si chiede di sapere se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza della situazione e delle condotte descritte e quali iniziative, per quanto di competenza, intendano adottare affinché il consorzio Venezia Nuova assolva al pagamento dei debiti nei confronti delle ditte impegnate nei lavori del Mose e segnatamente nei confronti della Brodosplit holding Srl.

(4-08971)

GIOVANARDI - *Al Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo* - Premesso che, a quanto risulta all'interrogante:

nel 1990 l'UFAW (Universities federation for animal welfare) e l'RSPCA (Royal society for the prevention of cruelty to animals), nota associazione animalista inglese, volevano commissionare uno studio per vietare zoo e circhi in Inghilterra, come testimoniato da Marthe Keily-Worthington durante la conferenza stampa svoltasi nella sala Nassirya, in Senato, nella giornata di venerdì 9 marzo 2018. Lei, in quanto scienziata animalista (anti-specista) era stata scelta per condurre lo studio. Quando il risultato degli studi della Worthington è stato che gli zoo e i circhi, per loro natura, non sono causa di sofferenza animale, ma dipende da come vengono gestiti, l'associazione animalista dapprima avrebbe cercato di intimidirla, successivamente si è rivolta ad un altro scienziato, il noto Stephen Harris, che ha condotto la *review* nel 2006 ("A review of the welfare of wild animals in circuses" di Stephen Harris, Graziella Iossa, & Carl D. Soulsbury, 2006, non pubblicato, commissionato da RSPCA);

questa *review* è quella su cui si basa il giudizio sugli animali dei circhi della FNOVI (Federazione nazionale ordini veterinari italiani) e della FVE (Federation of veterinary Europe), che è un'organizzazione non governativa con sede a Bruxelles e non un organo istituzionale;

al tempo questo *report* aveva fatto discutere, tanto che ci sono state pressioni per vietare i circhi con gli animali nel Regno Unito. Il Parlamento britannico aveva dunque creato un gruppo di lavoro, il "Circus working group", dove gli esperti delle due parti, animalista e circense, portavano tutta la letteratura scientifica presente che doveva essere giudicata da una commissione accademica *super partes*. Così l'anno seguente è stato pubblicato il rapporto Radford ("Wild animals in travelling circuses: the report of the chairman of the Circus working group" by Mike Radford (Octo-

ber 2007). Defra, London, UK), nel quale la commissione accademica ha concluso che non ci sono abbastanza elementi scientifici per vietare la presenza degli animali nel circo;

lo stesso Harris nello studio afferma che lui e i suoi collaboratori non hanno potuto usufruire della letteratura scientifica sui circhi, perché, a loro dire, ce ne sarebbe poca, quindi avrebbe utilizzato come prove a supporto della propria tesi principalmente studi degli animali degli zoo;

Harris cita moltissime volte alcuni autori: il dottor C. Nevill, la dottoressa Kiley-Worthington, il dottor Toscano e il professor Ted Friend, che hanno condotto gli studi di campo nei circhi dando un significato non solo diverso, ma opposto a quello presente nei loro studi, come loro hanno lamentato nella conferenza tenuta al Senato;

il Governo del Galles (2016) aveva deciso di vietare gli spettacoli nei circhi viaggianti: Rebecca Evans, un membro del Parlamento del Galles, aveva annunciato che il Galles stava cercando di vietare il circo con gli animali selvatici nello stesso momento in cui si è deciso di analizzare la letteratura scientifica sui circhi. Il professor Harris venne scelto per produrre questa *review* nonostante fossero noti i suoi rapporti con organizzazioni anticaccia e fosse stata rivelata la sua imparzialità;

la relazione di Harris sugli animali negli spettacoli viaggianti stabiliva che il *welfare* animale in queste condizioni non sarebbe mai potuto migliorare e che avrebbero dovuto essere sottoposti ad eutanasia o tolti dai circhi;

nonostante questo, nel dicembre 2016 il Governo del Galles ha deciso di non vietare più gli animali negli spettacoli viaggianti, ma di proporre un sistema di licenza. Il 23 dicembre 2016 il Governo del Galles (Lesley Griffiths CAB Sec environment & rural affairs) ha infatti ricevuto una lettera del professor Ted Friend, pluricitato nel *report* di Harris, che spiegava come egli avesse manipolato i suoi studi nella *review* e anche l'Università di Bristol (Sue Patterson director of Legal services and deputy secretary Bristol University), dove lavorava Harris;

la prova che la FVE si è basata sugli studi di Harris è citata da FNOVI e SIVEMP, sostenendo che la FVE avrebbe pubblicato come "documento scientifico" un lavoro commissionato dal Governo gallese sugli animali nei circhi ad opera del gruppo di Harris, un rapporto non pubblicato, finanziato per fermare i circhi con gli animali: "The welfare of wild animals in travelling circuses" (2016, Jo Dorning, Stephen Harris and Heather Pickett);

questo documento è stato usato anche dall'"Eurogroup4animals" indirettamente, riprendendo un po' della bibliografia e qualche passaggio del *report* di Harris del 2016 senza citarlo direttamente, oppure citandolo direttamente; in varie occasioni, l'italiana Ilaria di Silvestre, project leader advocacy wildlife dell'Eurogroup4Animals, ha tenuto vari *workshop* citando proprio i lavori di Stephen Harris. È dunque chiaro che la posizione di FVE, Eurogroup4Animals e FNOVI si basi proprio sui lavori di Harris, inoltre e-

gli è stato invitato con la LAV a parlare nella biblioteca del Senato in data 15 marzo 2017, un anno prima di Ted Friend e Marthe Keily-Worthington che lamentavano la manipolazione delle loro ricerche;

attualmente le associazioni animaliste stanno proponendo questo lavoro del 2016 presso numerosi Stati per fare pressione per abolire i circhi. Nel lavoro del 2016 si trova come co-autrice Heather Pickett, che ha collaborato con Stephen Harris per produrre altre *review* non scientifiche a sostegno delle battaglie animaliste;

Heather Pickett si definisce come lobbista ed ha lavorato per tutte le più grandi associazioni animaliste che promuovono la teoria della liberazione animale: l'idea su cui si basano è che gli esseri umani non abbiano diritto a mangiare bistecche, *yogurt*, indossare scarpe in cuoio, pescare, utilizzare la sperimentazione *in vivo* per la ricerca biomedica: la teoria della liberazione animale si oppone al rapporto simbiotico uomo-animale;

nel suo profilo "Linkedin" ha scritto di sé: "Sono capace di utilizzare degli studi scientifici in modo da costruire un caso persuasivo per campagne efficaci, raccolte fondi e lobbismo. Il mio lavoro è stato utile in campagne all'interno del Regno Unito e dell'Unione Europea e presso le maggiori aziende e compagnie per ottenere importanti risultati politici";

tra i suoi clienti ha citato numerose associazioni animaliste milionarie, come di nuovo la Royal society for prevention of cruelty to animals (RSPCA), World animal protection (chiamata precedentemente World society of protection of animals), Compassion in world farming, Respect for animals, OneKing e Four paws. Tutte queste associazioni animaliste (tranne World farming respect) si sono opposte a circhi e zoo. Ha organizzato anche campagne contro i delfinari e gli acquari commissionate da Sea shepperd e The league against cruel sports;

nella conferenza stampa in Senato di venerdì 9 marzo, la professoressa Keily-Worthington e il professor Ted Friend dell'Università del Texas, due dei massimi studiosi del benessere animale, hanno denunciato come i loro studi siano stati manipolati e distorti dalle associazioni animaliste per dimostrare il contrario di quanto accertato circa il benessere degli animali dei circhi;

proprio sulla base di questi studi manipolati il Parlamento italiano ha stabilito per legge non "l'eliminazione" ma il "superamento" della presenza degli animali nei circhi,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga di non dovere congelare a tempo indeterminato tale "superamento", in attesa di verificare su base scientifica il benessere degli animali nei circhi e se non intenda estendere i controlli su tale benessere anche a tutti gli animali che vengono detenuti da privati.

(4-08972)

DE POLI - *Al Ministro dello sviluppo economico* - Premesso che:

da notizie di stampa si apprende dei preoccupanti sviluppi della vertenza Trony che interessa purtroppo centinaia di lavoratori in tutta Italia: 180 a Roma, 120 in Puglia, 140 in Lombardia e 70 in Veneto, tra Albignasego, Conselve, Brentelle, Santa Maria di Sala e Zero Branco;

il 16 marzo 2018 il tribunale di Milano ha decretato il fallimento della società Dps group, di proprietà dell'imprenditore pugliese Piccinno, a cui fanno capo i negozi commerciali a marchio Trony, in Basilicata, Liguria, Lombardia, Piemonte, Puglia e Veneto, specializzati nella vendita di elettrodomestici e prodotti elettronici al dettaglio;

la società Dps era in crisi da tempo e da dicembre 2017 i dipendenti hanno ricevuto soltanto il 20 per cento dello stipendio dovuto: i lavoratori stanno continuando a presentarsi regolarmente al lavoro, ma sono impossibilitati a svolgere le proprie attività per la mancanza di vendite;

sempre dallo scorso dicembre la maggioranza dei fornitori ha sospeso le consegne, a causa della crisi di liquidità dell'azienda: la situazione è talmente deteriorata che, in Italia, da Nord a Sud, hanno chiuso ben 43 negozi in seguito alla dichiarazione di fallimento;

i lavoratori dei punti vendita del Veneto hanno presidiato lo spazio antistante al palazzo Grandi stazioni di Venezia, nei pressi della stazione ferroviaria di Santa Lucia: rischiano il licenziamento nei 250 punti vendita di Conselve, Albignasego, Sarmeola di Rubano (provincia di Padova), Zero Branco (Treviso), Verona, S. Maria di Sala nel veneziano,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo intenda promuovere al più presto una trattativa con la proprietà e le parti sociali per tentare di trovare soluzioni alternative al licenziamento dei dipendenti, con l'obiettivo di individuare soggetti interessati a rilevare i 43 punti vendita.

(4-08973)

GIOVANARDI - *Al Ministro della giustizia* - Premesso che, a giudizio dell'interrogante:

le surreali dichiarazioni sul caso Regeni del sostituto procuratore Enrico Zucca dimostrano purtroppo che l'equilibrio della bilancia della giustizia italiana è minato da pregiudizi ideologici che nulla hanno a che fare con la realtà;

paragonare Giulio Regeni, sequestrato, orribilmente torturato e barbaramente ucciso, a quanto è accaduto a Genova nel 2001 e paragonare gli assassini di Regeni ai nostri funzionari di Polizia è una follia, perché rappresenta un'immagine dell'Italia davanti al mondo come un Paese dove si torturano ed uccidono gli oppositori con la complicità dei vertici della Polizia,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo intenda attivare i propri poteri ispettivi previsti dall'ordinamento, eventualmente promuovendo l'azione disciplinare nei confronti del procuratore Zucca.

(4-08974)

Interrogazioni, ritiro

È stata ritirata l'interrogazione 4-03427 della senatrice Spilabotte.

È stata ritirata l'interrogazione 4-08404 del senatore D'Anna.

Avviso di rettifica

Nel Resoconto stenografico della 559a seduta pubblica, del 13 gennaio 2016, a pagina 171, dopo la seconda riga, inserire il seguente titolo: "Enti pubblici e di interesse pubblico".

Nel Resoconto stenografico della 704a seduta pubblica, del 19 ottobre 2016, a pagina 115, dopo il quinto capoverso, inserire il seguente titolo: "Governo, trasmissione di atti per il parere".

Nel Resoconto stenografico della 920^a seduta pubblica, del 21 dicembre 2017, a pagina 240:

alla quarta riga, eliminare le parole "e al secondo";

prima del terzo capoverso inserire il seguente annuncio:

"Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, con lettera in data 20 dicembre 2017, ha inviato, ai sensi dell'articolo 1, comma 4, della legge 18 giugno 1998, n. 194, la relazione sull'andamento del processo di liberalizzazione e di privatizzazione del trasporto aereo, relativa al secondo semestre 2016.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 8^a Commissione permanente (*Doc. LXXI, n. 9*)".

Nel Resoconto stenografico della 923^a seduta pubblica, del 9 gennaio 2018, a pagina 12, sotto il titolo "Commissioni permanenti, approvazione di documenti", al secondo capoverso, dopo le parole: "al Ministro della salute" inserire le seguenti: "ed al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca".